Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 357 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL PERICOLOSO INSERIMENTO DEI COMUNISTI NEL DIALOGO SU DIVORZIO E QUIRINALE

IL PCI AUMENTA LE PRESSIONI PER UNA «NUOVA MAGGIORANZA»

Questa dovrebbe essere formata da DC e PSI, e godere dell'appoggio dell'estrema sinistra
La direzione d.c. si appresta a dare una risposta ai «laici» - Tenace l'on. Ferri sulla Zona B

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Riflettori puntati sulla direzione della DC, che domani dovrà discutere su due problemi di fondo dell'attuale momento politico: la questione del divorzio-referendum ed i problemi procedurali per l'elezione del Capo dello Stato. Sarà questa la prima di una serie di riunioni che nei prossimi giorni terranno tutti gli altri partiti e che, ovviamente, sono condizionate dalle decisioni che adotteranno i democristiani.

Per martedì è infatti in programma la direzione del partito comunista; per mercoledì sono convocati i direttivi dei gruppi parlamentari del PSI e del PSDI; nella stessa giornata si riuniranno i gruppi parlamentari d.c. della Camera e del Senato per portare avanti la discussione sulle prospettive del rinnovo della presidenza della Repubblica alla luce delle indicazioni della direzione del partito. Quindi, nei prossimi tre o quattro giorni, nel quadro politico sinora abbastanza confuso e buio dovrebbe cominciare a delinearsi qualche tratto chiaro in modo da lasciar capire qualcosa di più sulle prospettive politiche a breve e medio periodo.

La posta in gioco è molto grossa. Se le prossime battute consentiranno di portare avanti in modo positivo il dialogo tra i partiti da tempo in corso per l'elezione presidenziale, per la successiva crisi di Governo e per la maggioranza che dovrà scaturirne, per il referendum ed il divorzio potrebbe emergere più facilmente un compromesso. In caso contrario, appare inevitabile lo scontro frontale, e non sarebbe uno scontro solo tra cattolici e laici sulla questione del divorzio e del referendum. I socialisti, infatti, non hanno fatto un fronte unico con le sinistre solo su questo problema, ma anche sulla elezione presidenziale. Quindi, si avvierebbe un braccio di ferro sul problema del Quirinale, che proseguirebbe fino alle prospettive di soluzione della successiva crisi di governo, esasperando le già notevoli difficoltà di ricostituzione del centro-sinistra.

Ma un accordo generale implicherebbe un dialogo di tipo nuovo tra democristiani e comunisti, e in non pochi ambienti ci si chiede se effettivamente i dirigenti del PCI potrebbero accontentarsi quale contropartita solo del blocco del referendum. In altre parole, il nuovo centro-sinistra che nascerebbe dopo l'elezione presidenziale sarebbe già condannato a morte, poiché prima o poi i comunisti presenterebbero il conto, chiedendo la realizzazione di fatto di quegli «equilibri più avanzati» di cui da tempo i socialisti sono i più tenaci fautori, e cioè un governo DC-PSI con l'appoggio del PCI.

Proprio oggi uno dei «big» comunisti, Fajetta, in un discorso fatto a Mestre, ha chiaramente affermato che i tempi sono maturi per «una politica nuova, una maggioranza nuova, un nuovo governo per una svolta democratica». I comunisti sono quindi pronti a dare il loro appoggio perché sanno che questa è la strada che porta alla cosiddetta «repubblica conciliare». A questo punto c'è da chiedersi se veramente la DC voglia percorrerla.

Le recenti dichiarazioni di Andreotti e del vicesegretario del partito Gullotti, che hanno indubbiamente reso più difficile il dialogo con i partiti laici, avvertendoli che non debbono attendere dalla direzione di domani garanzie e impegni ufficiali circa il divorzio e il referendum poiché il partito è e resta contrario alla legge Fortuna-Baslini, dimostrano che nella DC — o almeno in gran parte di essa — si è pronti a fermare il dialogo, se gli altri partiti vogliono legare a questo gli altri problemi come anelli di un'unica catena.

Ma è difficile dire fino a che punto questo orientamento corrisponda alla effettiva strategia del partito. Se infatti i contatti sul divorzio e sul blocco del referendum dovessero arenarsi non tanto per le obiettive difficoltà tecniche, ma per una specifica volontà politica della DC, i comunisti passerebbero immediatamente su posizioni rigide, così come i socialisti. E così difficilmente un democristiano potrebbe andare al Quirinale, se il PSI presentasse un proprio candidato, ponendo in imbarazzo il PCI, per suo conto, già irritato con i democristiani.

Il discorso è pertanto molto complesso e solo nei prossimi giorni potrà essere chiarito. E' indubbiamente significativo che nessun esponente democristiano abbia deciso oggi di scendere in campo nella consueta tournée oratoria domenicale, che ha visto impegnati solo esponenti degli altri partiti. I democristiani hanno infatti preferito non sbilanciarsi alla vigilia della loro direzione. Gli altri interventi non hanno comunque modificato il quadro già delineato: sì all'iniziativa laica da parte dei socialisti, dei comunisti e dei repubblicani, perplessità dei socialdemocratici e comune sollecitazione di chiarimenti sulla effettiva posizione democristiana.

Il segretario socialista Mancini, parlando a Taranto, dopo aver affermato che il PSI intende continuare la battaglia per il divorzio fatta da Fortuna e dagli altri esponenti del partito, ha dichiarato: «Il PSI partecipa con convinzione alla iniziativa in corso per il rinvio del referendum, proprio perché è impegnato da tempo non solo a mantenere ma a sviluppare l'equilibrio democratico, combattendo ogni tentativo delle forze che agiscono in senso contrario. Per quanto ci riguarda, nei prossimi giorni, secondo le recenti decisioni della nostra direzione, opereremo perché il problema possa arrivare alla sua definizione, in modo da consentire la presentazione al parlamento del nuovo disegno di legge».

Ottimista su una lineare battaglia per il Quirinale si è dichiarato il ministro socialista Mariotti, «malgrado la massiccia offensiva della destra italiana». Meno ottimista è invece apparso per la questione del divorzio. Ha infatti osservato che il referendum non deve essere temuto, poiché «non scatenerebbe, come molti credono, una guerra di religione». Nuove dichiarazioni polemiche

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SUONA LA DIANA SADAT SUL CANALE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente Sadat parla a un gruppo di soldati egiziani, durante la visita sul fronte del canale di Suez: le sue dichiarazioni, secondo cui ogni speranza di accordo pacifico nel M.O. è caduta e non resta che la ripresa della guerra, non hanno provocato finora allarme in Israele, ma hanno fatto accentuare la vigilanza da parte del governo di Gerusalemme

SPAVENTOSA DEFLAGRAZIONE ALLE 23 DI SABATO NEL DEPOSITO BAGAGLI

Fa esplodere una bomba nella stazione di Zurigo

Il dinamitardo (uno squilibrato?) poco dopo si è costituito: voleva dare sfogo all'odio che da anni covava contro le autorità - Quattordici persone ferite dalle schegge e dai vetri

Zurigo, 21

In odio verso la polizia e le autorità costituite, un manovale zurighese di 47 anni, di cui non è stata rivelata l'identità, ha fatto esplodere una bomba di fabbricazione artigianale nel deposito di bagagli della stazione di Zurigo. Lo scoppio ha causato danni ingenti e il ferimento di 14 persone, quattro delle quali sono state ricoverate con prognosi riservata all'ospedale cantonale.

Poco dopo le 23 di ieri, una forte esplosione ha interamente distrutto le cassette di metallo del deposito automatico dei bagagli, situato in una sala d'ingresso della stazione ferroviaria di Zurigo, a quell'ora ancora affollata da viaggiatori in arrivo e in partenza. Alcune vetrate sono volate in frantumi e le schegge di metallo e di vetro hanno ferito più o meno leggermente 14 persone. Passati i primi istanti di panico e di sbigottimento, sono stati organizzati i soccorsi alle persone che, gettate a terra dal soffio violentissimo dell'esplosione e ferite, invocavano aiuto. Poco dopo sono giunti sul posto autoambulanze e vigili del fuoco.

Una ventina di minuti più tardi, un uomo si è presentato alla polizia per confessare di essere l'autore dell'attentato: senza fisso domicilio, senza lavoro regolare, l'individuo ha rivelato di avere deposto una bomba, da lui costruita con mezzi di fortuna, in una cassetta del deposito bagagli e di averle dato fuoco a mezzo di una lunga miccia. Datosi alla fuga e messosi al riparo, da lontano ha assistito all'esplosione, per poi presentarsi spontaneamente alla polizia.

Questa mattina le autorità inquirenti hanno rivelato che lo uomo aveva costruito l'ordigno con otto chilogrammi di esplosivo collegato a una miccia. Quali i motivi di questo attentato che, fortunatamente, non ha provocato vittime? «Sono stato per anni perseguitato dalla polizia e dalle autorità — avrebbe dichiarato l'individuo nel costituirsi alla polizia: — dovevo vendicarmi. Per troppi anni ho covato in me un odio che mi consumava e non mi dava tregua». Le autorità giudiziarie incaricate della inchiesta dovranno ora stabilire se l'uomo ha agito coscientemente o se si è trattato del gesto di uno squilibrato, tesi quest'ultima considerata a Zurigo come la più probabile.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Zurigo — Il deposito bagagli della stazione devastato da una carica di otto chili di esplosivo

Il capo della polizia cantonale, Claude Baumann, ha dichiarato: «L'uomo aveva avuto ripetute dispute con le autorità sin dal 1960. Ha evidentemente agito per odio verso la polizia e i dirigenti locali. E' stata una enorme fortuna che non ci siano stati feriti gravi, o addirittura morti. Mai a Zurigo era scoppiata una bomba di tanta potenza. Si calcola che contenesse otto chili di potente esplosivo». Baumann ha precisato che l'uomo aveva portato la bomba in stazione in una valigetta del tipo «ventiquattr'ore», l'aveva messa in un armadietto per bagagli e prima di chiudere lo sportello aveva dato fuoco alla miccia.

Lo scoppio è stato avvertito in tutto il centro di Zurigo, e ha suscitato comprensibile allarme. Centinaia di vetri — come si è detto — sono andati in frantumi nella stazione; lo strato di schegge e materiali in briciole era tale che sembrava avesse nevicato. Una lastra di vetro a prova di proiettile del vicino ufficio cambi è caduta per lo spostamento d'aria. I danni sono considerevoli. Una intera sezione di un migliaio di armadietti è stata devastata dalla deflagrazione; le autorità dicono che gli indennizzi per il contenuto degli armadi farà salire a una cifra ancora più ingente l'ammontare dei danni.

(Ansa)

PREZZI E SALARI

Conflitto personale fra Nixon e sindacati

New York, 21

Un aspro, personale conflitto, scoppiato tra Nixon e il presidente del più grosso sindacato americano, George Meany, ha compromesso l'esito delle trattative in corso per uno scongelamento dei prezzi e dei salari negli Stati Uniti e si ripercuoterà certamente sulla campagna elettorale del 1972. Funzionari della Casa Bianca hanno privatamente osservato che il capo dell'esecutivo è stato trattato «con stupido disprezzo» da Meany e da altri dirigenti sindacalisti durante il suo intervento, ieri, a Miami Beach, in Florida, davanti ai mille delegati del congresso biennale della confederazione sindacale «AFL-CIO».

Richard Nixon, avvertendo i sindacati che continuerà ad imporre severi controlli sui prezzi e sui salari con o senza la volontà delle confederazioni, ha lasciato capire che non tiene in alcun conto le loro minacce di abbandonare il «Pay Board» (la commissione prezzi-salari della Casa Bianca), qualora non venissero prese in esame le obiezioni sindacali in materia di controlli. Meany ha definito il discorso di Nixon una «rappresentazione teatrale», e i delegati lo hanno vivamente applaudito quando, dopo la partenza del Presidente, ha esclamato: «Procediamo ora con il secondo atto» (riferimento alla «fase numero due» della politica economica presidenziale). Ad un giornalista ha più tardi detto: «Nixon ha fatto un discorso da quattro soldi».

Nel suo discorso, uno dei più sarcastici da lui pronunciati, Meany aveva chiamato Nixon il «protettore dei gatti grassi» che governa con lo slogan «profitti, profitti, profitti», (riferimento agli sgravi fiscali disposti dal governo a beneficio delle grandi società; a tale proposito è da notare che il Senato, in un'eccezionale seduta tenuta oggi, ha respinto tutti gli emendamenti miranti a ridurre il pacchetto delle facilitazioni fiscali proposte dal Presidente). Tuttavia, prima dell'arrivo di Nixon, George Meany aveva fatto avvertire i delegati di non fischiarlo.

Dopo il suo discorso, Meany lo ha congedato con quattro parole: «Tante grazie, signor Presidente» e il Capo della Casa Bianca è sceso dal palcoscenico, solo, avviandosi alla uscita senza la consueta scorta dei dirigenti sindacali. Il contrasto con i sindacati ha indotto Nixon ad interrompere la breve vacanza che si stava concedendo in Florida e a tornare a Washington, per studiare con i suoi collaboratori la difficile, tesa situazione dei rapporti tra governo e mondo del lavoro.

(Ansa)

SI SONO CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO DEL P.L.I.

«Riscossa democratica» è l'obiettivo dei liberali

A grande maggioranza è stato approvato un documento malagodiano
La direzione proseguirà le trattative su divorzio e referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Conferma della volontà del PLI di portare avanti l'iniziativa per il divorzio e un nuovo successo pieno di Malagodi sulle opposizioni interne costituiscono i risultati concreti del consiglio nazionale liberale, che si è concluso con l'approvazione a larghissima maggioranza (112 voti su 138 votanti) del documento presentato da «Libertà nuova» sul quale il leader del partito aveva posto la questione di fiducia. Alla mozione del gruppo «Rinnovamento», di opposizione, che fa capo a Zanone, sono andati 21 voti, e 5 li ha ottenuti l'ordine del giorno presentato dall'altra corrente di minoranza «Italia liberale».

Divorzio e trattative in corso per bloccare il referendum sono i temi di fondo e di maggiore attualità sia dell'ordine del giorno finale sia della replica fatta in mattinata da Malagodi a conclusione dell'ampio dibattito sviluppatosi per tutta la giornata di ieri. Il documento parte dalla riaffermazione dell'incapacità dell'attuale sistema politico di affrontare «una situazione divenuta ormai difficilissima per lo intrecciarsi di una crisi di crescenza e di una crisi immediata», critica gli «equilibri più avanzati» sostenuti dai socialisti e sottolinea la validità di un'alternativa democratica con l'appoggio del PLI, per evitare lo ulteriore scivolamento a vantaggio del PCI.

Il documento dà quindi mandato alla direzione e al segretario generale di «proseguire ed eventualmente concludere» le conversazioni, cui partecipano tutte le forze laiche e la stessa DC, per la nuova legge sul divorzio. In mancanza di un accordo, il PLI combatterà la battaglia del referendum.

Queste tesi sono state ribadite anche da Malagodi nella sua replica conclusiva del dibattito. Il leader liberale ha, tra l'altro, osservato che il partito, «consapevole dei gravi pericoli insiti nel referendum e fautore della collaborazione con i partiti laici, non avrebbe potuto in alcun modo non prendere parte alle conversazioni in corso».

Dopo essersi soffermato sui problemi di politica estera con particolare riferimento alla situazione di sviluppo della Comunità europea, Malagodi ha riaffermato la necessità di «una politica di riscossa democratica», al di là della quale «v'è sola l'alternativa della deriva, del non decidere, che porterebbe alle elezioni del '72 un Paese stanco e indignato».

Criticato il PSI per le sue fughe in avanti, il segretario liberale ha concluso affermando che il partito proseguirà la sua battaglia democratica anche in presenza di un rifiuto di tale linea politica da parte del PSDI, del PRI e della DC. In altre parole, per Malagodi è necessaria una nuova maggioranza, che escluda i socialisti e includa tra le sue componenti essenziali i liberali.

Gino Roberti

INTERROTTO IMPROVVISAMENTE OGNI CONTATTO CON LA TORRE DI CONTROLLO

Aereo con venticinque persone s'inabissa nelle acque di Formosa

La notizia è stata data dagli abitanti di un'isoletta che hanno visto il Caravelle esplodere e precipitare - Fra gli scomparsi l'ambasciatore del Brasile a Taipei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taipei, 21

Gli abitanti di una remota isoletta dello stretto di Formosa hanno informato le autorità di aver visto esplodere in volo e precipitare in mare un aereo nella serata di sabato, due minuti dopo l'interruzione dei contatti fra un «Caravelle» della «China Airlines» e la torre di controllo di Taipei. Sull'apparecchio, proveniente da Osaka e diretto a Hongkong via Okinawa e Taipei, viaggiavano venticinque persone, fra le quali l'ambasciatore brasiliano a Taiwan.

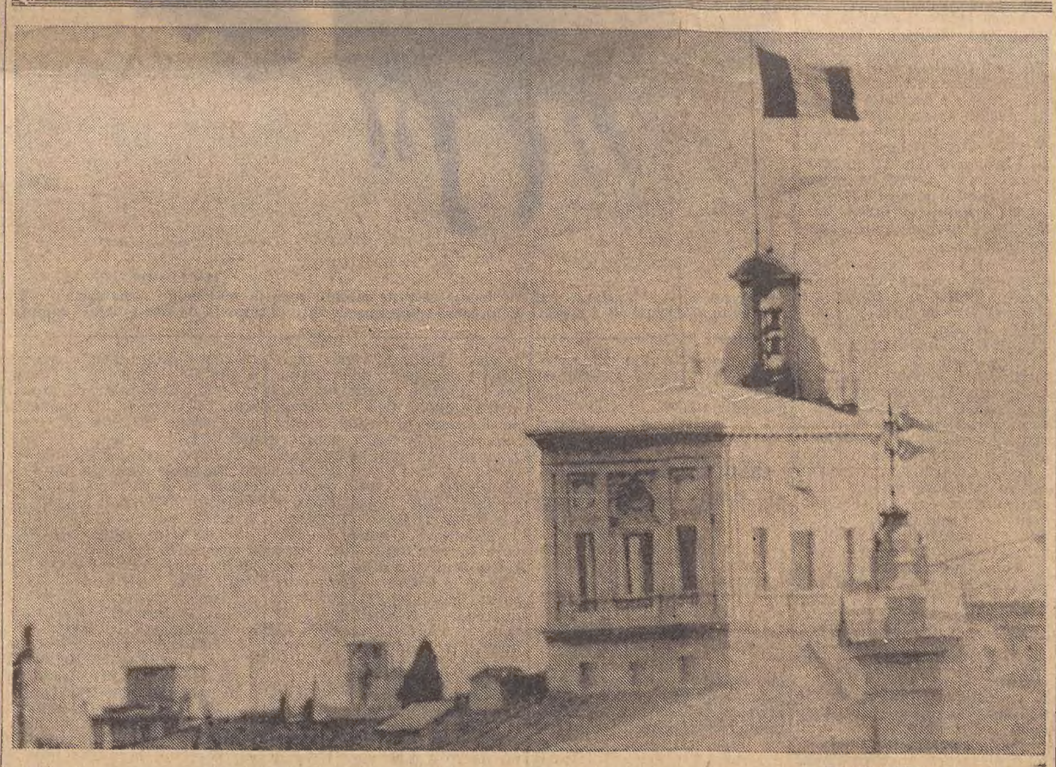
Un'imponente operazione di ricerca è stata avviata subito dopo la brusca fine delle comunicazioni, avvenuta senza che il pilota avesse segnalato guai a bordo. Gli abitanti di Huching, un'isoletta dell'arcipelago delle Pescadores, nella zona meridionale dello stretto di Formosa, hanno detto di avere visto, verso le 21.30, un aereo che esplodeva in aria, si incendiava e finiva nelle acque dello stretto.

Al momento dell'ultima comunicazione, l'apparecchio si trovava al disopra di Makung, l'isola principale delle Pescadores, ottanta chilometri a occidente di Formosa, ed era partito da circa venti minuti. Il successivo contatto lo avrebbe dovuto fare, sempre con la torre di controllo di Taipei, al disopra di un punto che in codice è denominato «Yellow Tail», coda gialla, ed è situato a mezza via fra Hongkong e Formosa. Non c'è stata invece alcuna segnalazione, e vani sono stati i tentativi di Taipei e del dipartimento dell'aviazione civile di Hongkong di prendere contatto con il pilota.

Il «Caravelle» aveva carburante per quattro ore di volo. Ma trascorso quel tempo, non aveva ancora dato notizia di sé. Il «volo 825» è stato dichiarato disperso. Aveva a bordo otto persone di equipaggio e diciassette passeggeri: l'ambasciatore brasiliano, otto cinesi, tre giapponesi, tre iraniani, una persona di Singapore ed una del Sud Vietnam. In un primo tempo si è pensato che il «Caravelle» avesse dovuto, per qualche motivo, cambiare rotta. Da Hongkong ci si è messi in contatto con le autorità aeronautiche della Cina comunista a Canton. Ma queste hanno dichiarato di non avere informazioni sul conto del «Caravelle». Poi è arrivata la comunicazione degli abitanti di Huching, e le ricerche si sono fatte particolarmente intense nella zona.

Ma al calar delle tenebre di domenica, non si era trovata alcuna traccia dell'aereo. Le operazioni riprenderanno domani mattina. Tre navi da guerra della Cina nazionalista incrociano nelle acque dello stretto di Formosa alla ricerca dell'apparecchio disperso, e aerei nazionalisti e americani di base a Taipei si accingono a entrare anche essi in azione. Alle operazioni hanno preso parte anche due navi della marina britannica e tre elicotteri della «Royal air force», di base a Hongkong. Si è perlustrato con speciale attenzione uno specchio d'acqua 85 chilometri a Sud-Est di Hongkong ove si trovava, secondo i calcoli, la trasmittente automatica che aveva lanciato un «SOS» captato dal centro soccorsi della base aerea americana Clark, nelle Filippine. Ma a Taipei i portavoce della «China Airlines» hanno detto che il «jet» non aveva apparecchiature radio automatiche).

U. P. I.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il tempo non accenna a migliorare sulla Penisola: anche ieri sono state registrate basse temperature e nevicate in numerose regioni. La foto, presa col teleobiettivo, mostra i Castelli romani imbiancati. In primo piano il Quirinale.

LA SITUAZIONE

L'attenzione degli ambienti politici è concentrata sulla direzione della DC, che dovrà oggi discutere in merito alla spinosa questione del divorzio-referendum e alle procedure per l'elezione presidenziale. Dagli orientamenti che emergeranno dalla riunione sono condizionati gli sviluppi del dialogo tra i partiti laici e la DC non solo sul problema del referendum ma anche su quello del Quirinale e sulle prospettive del governo e della maggioranza nella crisi che seguirà l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Comunque, la DC ha già sostanzialmente fatto capire ai gruppi politici divorzisti che non possono attendersi gli impegni e le garanzie formali per bloccare il referendum e varare tacitamente la nuova legge sul divorzio, invocati dai partiti laici come condizione essenziale per portare avanti il dialogo.

Le conclusioni dei democristiani saranno valutate dalla direzione comunista domani e dopodomani dai direttivi dei gruppi parlamentari socialista e socialdemocratico. Nella stessa giornata di mercoledì, i gruppi parlamentari della Camera e del Senato della DC dovranno, alla luce delle indicazioni della direzione, valutare se il partito dovrà presentare per il Quirinale un candidato unico oppure una rosa di candidati.

I discorsi politici domenicali che hanno visto impegnati tra gli altri Mancini e Ferri, hanno confermato che mentre i socialisti spingono perché il dialogo vada avanti, nei socialdemocratici ci sono non poche perplessità. Favorevole a portare avanti l'iniziativa laica per il divorzio si è detto anche Malagodi, nella replica conclusiva del dibattito al consiglio nazionale liberale, che si è chiuso segnando una sua nuova netta affermazione sulle opposizioni interne. Da parte loro i comunisti insistono per la formazione di una nuova maggioranza di governo che realizzerebbe i famosi «equilibri» più avanzati di cui sono fautori i socialisti. La nuova maggioranza consisterebbe in un governo DC-PSI appoggiato o, meglio, condizionato dall'esterno dal PCI.

E' terminato ieri sera alle 21 lo sciopero nazionale dei ferrovieri, che ha paralizzato il traffico sull'intera rete. Ma anche oggi ci saranno intralci alla circolazione a seguito dell'astensione dal lavoro degli addetti agli impianti fissi. A Firenze si apre in giornata la riunione dei consigli generali delle tre confederazioni, che dovranno discutere sui tempi e le procedure relative all'unità sindacale.

SENZA INCIDENTI LO SCIOPERO NAZIONALE

Ripartono i treni dopo 24 ore di sosta

Oggi l'attesa riunione congiunta a Firenze dei 405 delegati della CGIL, CISL e UIL

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Si è concluso alle 21 di questa sera lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri aderenti alla CGIL, CISL e UIL. L'astensione dal lavoro è stata pressoché totale e nessun treno si è mosso dalle stazioni. Le Ferrovie dello Stato avevano cercato di fronteggiare la situazione istituendo servizi di pullman, ma ben pochi sono stati i viaggiatori che se ne sono serviti.

Gli scali delle principali città sono stati intensamente sorvegliati, specie durante la notte, dalle forze dell'ordine per evitare furti sui convogli incustoditi lungo i binari. Nel corso della manifestazione non si sono verificati incidenti. Qualche protesta si è avuta alla stazione di Bologna poco prima dello sciopero quando è arrivato il «direttissimo» Milano-Lecce: i viaggiatori non volevano scendere dal convoglio e soltanto dopo due ore si sono lasciati convincere a proseguire il viaggio in corriera fino al capoluogo lombardo.

Sempre nel settore delle ferrovie, per l'intera giornata di domani sciopererà il personale amministrativo e delle stazioni: la protesta, comunque, non avrà conseguenze sul regolare movimento dei treni.

Riferendosi alla nota ufficiosa di ieri di palazzo Chigi sullo sciopero dei ferrovieri, la segreteria dello SFI-CGIL ha affermato che «il governo tenta di contrapporre gli interessi delle diverse categorie di lavoratori definendo lo sciopero dei ferrovieri una iniziativa grave e dannosa per l'economia del paese in un momento particolarmente difficile». Il comunicato sottolinea poi che i sindacati pongono in primo luogo l'esigenza di una nuova politica dei trasporti e di una massiccia ripresa degli investimenti per l'ammodernamento degli impianti ferroviari e dei mezzi rotabili.

Il comunicato osserva, infine, che le provvidenze di questi anni a favore dei ferrovieri sono «il frutto di lotte anche aspre che la categoria ha dovuto sostenere per battere le resistenze dei pubblici poteri» e che «le conquiste realizzate in questi ultimi anni non hanno certo fatto dei ferrovieri una categoria privilegiata; ma le ha consentito di avanzare insieme con tutto il mondo del lavoro».

Per quanto riguarda gli avvenimenti sindacali della prossima settimana, quello che assume maggior rilievo è la riunione congiunta dei consigli generali della CGIL, CISL e UIL in programma a Firenze da domani a mercoledì. Il dibattito, al quale parteciperanno 405 delegati (178 della CGIL, 130 della CISL e 97 della UIL), si inizierà con la lettura del documento relativo all'accordo intervenuto tra le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL sui problemi dell'unità sindacale e soprattutto sui tempi della sua realizzazione e successivamente i segretari di ciascuna confederazione riferiranno alla assemblea sui risultati dei rispettivi consigli generali, che si tiene a un anno dalla analoga riunione che aprì la fase costituente dell'unità, sarà quindi della massima rilevanza ai fini del processo unitario.

Proprio a Firenze si sono intanto conclusi i lavori del comitato centrale della UIL, che ha approvato con 56 voti e 16 astensioni (componente socialdemocratica) un documento sul processo unitario. «Il comitato centrale, esaminato il documento sull'andamento del processo unitario concordato dalle segreterie della CGIL, CISL e UIL — dice il documento — lo approva nella sua interezza: esso rappresenta una valida base programmatica per la realizzazione di una unità che sia di tutti i lavoratori. La completa maturazione in tutto il movimento sindacale dei principi sanciti è garantita dal riscontro delle politiche anche strutturali da operarsi da oggi al settembre '72».

Oltre all'assise di Firenze, nei prossimi giorni sono in calendario altre importanti riunioni sindacali, sul piano delle vertenze di categoria. Dopo le conclusioni dello sciopero di 48 ore dei portuali, effettuato il 18 e 19 scorsi, il 26 novembre le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL si riuniranno per fare il punto della situazione e per decidere ulteriori azioni di lotta. Non è però da escludersi che prima di questa data si giunga a un incontro congiunto con il ministro della marina sen. Attaguile sulla vertenza della categoria.

Giovedì 25 si svolgerà presso la presidenza del consiglio un incontro con i sindacati parastatali aderenti alla CGIL, UIL e CISL sui problemi della categoria. Come si ricorderà, le rivendicazioni della categoria riguardano il riassetto, l'approvazione del relativo progetto di legge da parte dei consigli dei ministri da inoltrare al Parlamento con procedura d'urgenza e l'applicazione integrale in tutti gli enti dell'accordo del maggio 1970.

Infine martedì 23, alle 18, le segreterie delle federazioni marinare aderenti alla CGIL, CISL e UIL sono state convocate al ministero delal marina mercantile dal ministro sen. Attaguile per l'esame del programma di ristrutturazione dei servizi marittimi affidati alle compagnie di «preminente interesse nazionale».

Per quanto riguarda, invece, le manifestazioni sindacali e gli scioperi, lo più importante vertenza è quella dei braccianti, le cui federazioni hanno indetto una settimana di scioperi del 22 al 27 novembre e uno sciopero nazionale di 24 ore per il giorno 26. Tale decisioni sono state prese a seguito della rottura delle trattative con la Confagricoltura per il rinnovo del patto nazionale e per richiedere la soluzione dei problemi previdenziali e la difesa e la garanzia dei livelli occupazionali della categoria.

Sempre il 26 prossimo si svolgerà uno sciopero nazionale dei lavoratori forestali proclamato dalle federazioni nazionali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL per ottenere dal governo un «radicale mutamento» della politica di intervento nel settore.

R. R.

E' MORTO DEGLI OCCHI il famoso penalista

Milano, 21

E' morto a Milano l'avvocato Cesare Degli Occhi, noto penalista, già consigliere comunale e deputato al Parlamento del partito monarchico italiano.

(Ansa)

PROCEDIMENTO CONTRO IGNOTI PER FALSO NELL'«AFFARE DELLE BOBINE»

Le manipolazioni eseguite in fase di registrazione?

Uno «stacco» su una banda del nastro mentre sul retro la conversazione non si interrompe
Annunciata dal sostituto procuratore Vitalone querela per diffamazione contro il sen. Jannuzzi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Lo «scandalo delle bobine» sembra destinato ad allargarsi a macchia d'olio. Come è noto, la vicenda trae origine dalle indagini sulla mafia, che avrebbe operato all'interno della regione del Lazio e che, oltre all'impiegato Rimi, allontanato come presunto mafioso, conterebbe tra le sue fila persino il noto «boss» Frank Coppola, che per molti anni ha vissuto a pochi chilometri da Roma, e cioè a Pomezia, e che qualche giorno fa è stato arrestato sotto pesanti imputazioni di gravi reati contro le persone e il patrimonio, condotto a Palermo e poi trasferito di nuovo a Roma.

Le bobine in questione sono quelle sulle quali sono incise le intercettazioni telefoniche compiute dalla polizia subito dopo la fuga dell'altro noto «boss» Luciano Liggio — ancora uccel di bosco — da una clinica romana in cui era ricoverato. Nelle polemiche sviluppatesi recentemente tra socialisti e magistratura per l'altro clamoroso «caso Mancini-Natali», e cioè per le responsabilità ipotizzate dalla Procura romana a carico dei due ex ministri dei lavori pubblici per lo scandalo dell'ANAS, i socialisti, e in particolare il senatore Jannuzzi, hanno sostenuto che alcuni magistrati della stessa Procura romana avrebbero collusioni con la mafia e quindi avrebbero alterato le suddette bobine.

Voci sulla manipolazione delle bobine erano già da tempo circolate, anche perché i nastri magnetici erano scomparsi e furono ritrovati solo dopo qualche tempo. Proprio per fare piena luce sulla vicenda è stata disposta una perizia sui nastri. E' di ieri la voce secondo la quale il perito, il dott. Ludovico Greco, avrebbe accertato che in realtà le bobine sono state manomesse.

Queste voci hanno trovato oggi conferma e addirittura sarebbe emerso che le manipolazioni avvennero in sede di registrazione. In altre parole, le eventuali alterazioni — e cioè soppressioni di nomi compromettenti, ecc. — sarebbero avvenute nel momento stesso in cui le intercettazioni venivano registrate, e cioè negli uffici in cui i nastri sono stati incisi.

L'elemento che avvalorebbe questa ipotesi, a quanto si è appreso, sarebbe il seguente: su una banda del nastro risulta chiaramente un salto nella conversazione, mentre nel retro l'intercettazione scorre fluida, senza interruzioni. Se il nastro fosse stato tagliato in un secondo momento, nessuno avrebbe potuto incidere degli uffici di controllo il retro della banda.

Interessante rilevare che nella vicenda appaiono i nomi dei sostituti procuratori dott. Plotino e dott. Vitalone, e cioè gli stessi che hanno portato avanti le indagini sull'ANAS e quindi ipotizzato responsabilità di interesse privato in atti di ufficio a carico dei due ex ministri dei lavori pubblici.

Comunque, la vicenda sembra destinata ad avere sviluppi notevoli. Domani, infatti, la Procura della Repubblica avvierà un procedimento penale contro ignoti per falso, per soppressione di atto pubblico e non si esclude che l'indagine sia avocata dal procuratore generale dott. Spagnuolo, poiché i sospetti (cioè i nomi cancellati nelle manipolazioni) riguarderebbero alcuni magistrati. Secondo altre voci, nella vicenda interverrebbe anche il procuratore generale della Cassazione, chiedendo che il procedimento sia affidato ad altra procura generale.

Intanto, la questione ha determinato nuove polemiche. Il dott. Claudio Vitalone ha annunciato di aver querelato il senatore socialista Jannuzzi. Quest'ultimo, ieri, dopo le prime voci di manipolazioni dei nastri, aveva affermato: «Resta da spiegare... se il sostituto procuratore Claudio Vitalone sostiene ancora che il suo nome non risultava sui nastri della mafia».

«Mi dispiace deludere il sen. Jannuzzi — ha replicato oggi il dott. Vitalone — il mio nome non c'è e non c'è mai stato nelle bobine mafiose, così come è stato già ufficialmente precisato dalle uniche fonti che erano in grado di farlo. Peraltro il sen. Jannuzzi rendendo pubbliche dichiarazioni che in nessun modo attengono all'esercizio del mandato parlamentare mi offre la possibilità di proporre contro di lui querela. Se, come spero, sarà concessa la prescritta autorizzazione a procedere dal Parlamento, il sen. Jannuzzi dovrà finalmente subire, sul piano penale, le conseguenze delle sue pervicaci e calunniose menzogne».

Evidentemente il sostituto procuratore si è riferito alle pesanti accuse (appartenenza a gruppi di destra, collusioni con la mafia) rivoltegli nella nota interrogazione presentata dopo il colpo di scena del «caso Mancini-Natali». Anche questo caso avrà in settimana nuovi sviluppi. Mancini, infatti, giovedì prossimo sarà interrogato dalla commissione parlamentare di inchiesta.

P. E.

I familiari dei parà



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Livorno — I parenti dei paracadutisti periti nella sciagura dell'«Hercules» al rito funebre

RAFFICHE DI MITRA CONTRO UN'AUTO SULLA PROVINCIALE

Ancora una vittima per la faida di Seminara

Nell'agguato è morto il giovane che era al volante della vettura e tre suoi congiunti sono stati feriti - Sanguinosi precedenti

Reggio Calabria, 21

Un automobilista di 19 anni, Gaetano Giuseppe Gioffrè, è stato ucciso in un agguato sulla strada provinciale Ponte Vecchio - Seminara, nei pressi di Palmi. Il giovane era alla guida di una «Fiat 850», targata Parma, quando, nella Contrada Monte, sono stati sparati da un cespuglio alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni e raffiche di mitra. Colpito al viso, Gaetano Giuseppe Gioffrè è morto all'istante.

A bordo dell'auto viaggiavano altre sei persone; di queste sono rimaste ferite un bambino di 4 anni, Carmelo Gaglioti, la madre Maria di 24 anni, sorella del Gioffrè e la fidanzata di quest'ultimo, Annunziata Gioffrè (omonima del giovane e non parente), di 19 anni. I tre, feriti lievemente, hanno rifiutato il ricovero in ospedale e si sono sottoposti alle cure di un medico di Seminara.

Gli altri occupanti dell'auto, rimasti illesi, erano Romana e Teresa Gioffrè, rispettivamente di 24 e 26 anni, sorelle di Gaetano Giuseppe e Carmela Gioffrè di 25 anni, sorella di Annunziata.

E' in corso nella zona del delitto una vasta battuta, alla quale partecipano anche cani poliziotto. Gli investigatori sono del parere che l'agguato e l'uccisione abbiano la loro origine in una vendetta. L'episodio di oggi sarebbe da collegarsi a un altro avvenuto a Seminara alcuni giorni fa, dove un cugino di Gaetano Gioffrè — l'uomo ucciso oggi — Rocco Gioffrè di 14 anni, sparò 7 colpi di pistola, andati a vuoto, contro il coetaneo Arcangelo Frisina.

Rocco Gioffrè, di agiata famiglia di agricoltori, come Gaetano Giuseppe, in piazza Vittorio Emanuele di Seminara, dopo una breve lite, sparò contro il Frisina, che però riuscì a schivare i colpi gettandosi in una cunetta. Lo sparatore fu subito arrestato e si trova rinchiuso nel carcere minorile. Quest'ultimo episodio, come la uccisione di Gaetano Giuseppe Gioffrè, sarebbero, secondo gli investigatori, due anelli di una catena di vendette, che avrebbero avuto come protagonisti alcuni componenti di tre famiglie di Seminara: Frisina, Pellegrino e Gioffrè.

La prima fase della catena di vendette viene fatta risalire allo scorso mese di settembre, quando l'agricoltore Giuseppe Frisina, di 42 anni, ferì gravemente a Seminara, nella stessa piazza Vittorio Emanuele, Giuseppe Gioffrè, di 19 anni. Il secondo fatto avvenne il 7 ottobre, all'ingresso di Seminara quando, davanti a un distributore di carburante, rimasero feriti da colpi di pistola sparati da un'auto in corsa Rocco Pellegrini, di 32 anni, cugino dei Frisina e gestore dell'impianto, e l'addetto al distributore, Fiorentino Staltari, di 19 anni. Rocco Pellegrino è ricoverato ancora all'ospedale di Messina.

Poche ore dopo, in località «Santa Lucia», fu ucciso in un agguato l'agricoltore Antonio Petropaolo, di 52 anni, parente dei Pellegrino. Il 10 ottobre, in un altro agguato, in località Sant'Andrea, a un chilometro da Seminara, Michelantonio Pellegrino, di 49 anni, e il fratello di questi, Pietro, di 36 anni, i quali viaggiavano con la madre, Maria Antonia Frisina, di 65 anni, rimasero feriti da colpi di pistola sparati, da un'altura, nell'auto nella quale si trovavano. Essi tornavano da Messina dopo una visita al parente Rocco Pellegrino. Michelantonio Pellegrino, ferito gravemente, è stato trasportato anch'egli a Messina.

Il 10 novembre scorso, i carabinieri della compagnia di Palmi e Villa San Giovanni, hanno arrestato Giuseppe Gioffrè, di 23 anni, cugino del giovane rimasto ferito il 17 settembre nella prima sparatoria, e di Gaetano Giuseppe, ucciso oggi, Rocco Gioffrè, di 41 anni e Diego Spinelli, di 34 anni.

Giuseppe Gioffrè, catturato nelle campagne di Seminara, sarebbe il responsabile, secondo gli investigatori, dell'uccisione dell'agricoltore Antonio Petropaolo e degli altri episodi. Contro di lui il Procuratore della Repubblica di Palmi aveva emesso ordine di cattura per l'accusa di omicidio e tentativi di omicidio. Rocco Gioffrè e Diego Spinelli sono stati arrestati per porto abusivo di armi. Un'altro parente dei Frisina, Domenico Gallico, di 65 anni, è stato ucciso a colpi di pistola nella piazza Vittorio Emanuele a Seminara.

(Ansa)

PARRICIDIO a Semedella

Capodistria, 21

Orribile delitto a Semedella, nei pressi di Capodistria. Per futili motivi, Stojan Kobal, di 20 anni, ha ucciso il padre Leopold, di 45 anni, con un colpo di rivoltella, mirando direttamente al cuore del genitore, che cadeva al suolo, rimanendo cadavere all'istante. Il parricida è stato arrestato e si trova nelle carceri di Capodistria.

Sembra che il delitto sia avvenuto in seguito a un battibecco, sorto tra padre e figlio per una ringhiera del balcone della loro casa, sul quale i due stavano eseguendo dei lavori. Dalle parole ben presto i due sono passati ai fatti e entrati in casa, hanno incominciato a picchiarci. A un tratto, il figlio impugnava la pistola e sparava contro il genitore, uccidendolo all'istante.

Il grave fatto di sangue ha suscitato grande impressione. Sono in corso indagini da parte degli organi inquirenti.

APERTO UN TRONCO dell'Autostrada della Cisa

Parma, 21

E' stato inaugurato oggi il tronco dell'Autostrada della Cisa che, dall'Autostrada del Sole, con un raccordo, conduce a Ghiare di Berceto, per complessivi 43 chilometri. Dopo la visita da parte delle autorità, il tronco è stato aperto al traffico. Gli automobilisti, provenienti dall'Autostrada del Sole, sia da Milano, sia da Bologna, entrano così direttamente nell'Autostrada della Cisa. Il pagamento del pedaggio avviene all'uscita con il sistema di schede perforate.

Ad autostrada ultimata, sarà possibile raggiungere il Mar Ligure dalla stazione di Parma Ovest in circa un'ora, cioè in meno della metà del tempo oggi occorrente.

(Ansa)

L'ESTREMO SALUTO DI LIVORNO ALLE VITTIME DEL «C-130» RESTITUITE DAL MARE

Baschi amaranto e rose rosse sulle bare dei militari caduti

Accanto ai feretri dei dieci paracadutisti della «Folgore» quelli del sottufficiale inglese e del sommozzatore perito durante le operazioni di recupero - Il solenne rito religioso

Livorno, 21

Tutto il popolo di Livorno ha reso omaggio, stamane, nella chiesa di Santa Maria del Mutuo Soccorso e lungo le vie della città, alle salme di dieci giovani paracadutisti della «Folgore», di un sommozzatore morto mentre cercava di recuperare i loro corpi e di uno dei membri dell'equipaggio inglese dell'«Hercules C 130», l'aereo inabissatosi nel Tirreno, alle secche della Meloria, e nel quale sono ancora i corpi di quaranta militari.

Settemila garofani della riviera ligure e i crisantemi della Versilia, decine e decine di corone, fra cui una del Presidente della Repubblica, portata dai corazzieri, erano stati deposti nella chiesa, davanti allo altare, attorno ale bare dei paracadutisti Maurizio Benericetti di Bologna, Antonio d'Alessandro di Nocera Inferiore, Rocco Giannattasio di Avellino, Piero Dessi di Cagliari, Paolo Donnarumma di Varese, Ettore Carta di Nuoro, Leonardo Angelini di Roma, Michele Carasi di Bologna, Carlo Colombini di Modena, e Giuseppe Janni di Reggio Calabria, del sergente maggiore sommozzatore Giannino Caria e del sergente Maggiore della Royal Air Force, R. R. Lee. Su ognuna di esse la bandiera tricolore col basco amaranto della «Folgore», una rosa e una fascia con la scritta «Il Presidente della Repubblica». Quella del sottufficiale inglese era coperta dalla bandiera britannica.

Un grande paracadute aperto a ombrello sotto la cupola centrale della chiesa avvolgeva idealmente le spoglie dei caduti; da un lato, amorevolmente assistiti dalle crocerossine e dai militari della «Folgore», i familiari dei caduti.

Un battaglione di formazione comprendente paracadutisti, marinai, avieri, guardie di finanza e di pubblica sicurezza rendeva gli onori, mentre all'esterno della chiesa era schierato, con bandiera e fanfara dei paracadutisti, un battaglione della «Folgore».

La messa in suffragio è stata celebrata dal cappellano della «Folgore», don Eduardo Cacciapuoti, assistito da altri sacerdoti. Una grande folla si è riunita nel tempio mentre nella piazza antistante e lungo le strade del centro della città migliaia e migliaia di persone sostavano in silenzio.

Durante il rito, don Cacciapuoti ha ricordato con serene parole i giovani paracadutisti e i militari inglesi.

Poi è stata letta la preghiera del paracadutista e alle ultime parole, «se è scritto che cadiamo, sia», ha fatto seguito il «silenzio» suonato dal trombettiere del reparto al quale i caduti appartenevano.

Dalla chiesa di Santa Maria del Soccorso — davanti e all'interno della quale prestavano servizio carabinieri in alta uniforme — le bare, portate a spalla dai paracadutisti, sono state quindi trasferite su sei autocarri militari allineati nella piazza della Vittoria. I feretri sono stati collocati a due a due, sugli autocarri che si sono mossi lentamente affiancati da altri giovani commilitoni dei caduti e seguiti dai familiari. In testa al corteo, la fanfara e la bandiera del primo reggimento paracadutisti e quindi decine e decine di corone, fra le quali quelle dei presidenti dei due rami del Parlamento, del presidente del consiglio, dei ministri della difesa e dell'interno, del capo di stato maggiore della difesa.

Davanti al primo autocarro, due corazzieri recavano la corona del Presidente della Repubblica. Dietro il corteo, formato dagli autocarri militari e dai familiari dei caduti, fra i quali era anche la vedova dell'aviatore inglese, R. R. Lee, le autorità, i gonfaloni della città di Livorno, rappresentanti delle associazioni combattentistiche e numerosi alunni delle scuole e degli istituti cittadini. Al passaggio dei feretri, la folla si inchinava reverente.

Migliaia e migliaia di livornesi hanno fatto ala al corteo da piazza della Vittoria a via Magenta e poi verso il centro cittadino, in via Ernesto Rossi, piazza Cavour e via Cairoli fino alla piazza Grande. Qui il corteo ha sostato e le salme, dopo la benedizione, hanno ricevuto gli onori militari, mentre la fanfara dei paracadutisti intonava l'«Inno al Piave» e i reparti gridavano «Folgore!».

Preceduti da carabinieri motociclisti e seguiti da una scorta di paracadutisti, gli autocarri con i feretri hanno quindi raggiunto l'ospedale militare, dal quale le salme verranno successivamente avviate ai rispettivi paesi di origine, dove saranno svolte singole cerimonie funebri a cura dei locali comandi di presidio.

(Ansa)

E' MORTO FUMAGALLI fondatore della «Candy»

Milano, 21

Eden Fumagalli, fondatore e presidente onorario della «Candy», è morto oggi nella propria abitazione di Monza, in via Missori 8. Aveva 80 anni.

Eden Fumagalli era nato a Cambiago, in provincia di Milano, il 9 marzo 1891. Figlio di un proprietario di albergo, non aveva voluto seguire la professione del padre e, giovanissimo, aveva cominciato a lavorare nell'officina meccanica di un amico di famiglia. La sua passione per la meccanica l'aveva portato a realizzare alcuni progetti per quei tempi avveniristici: durante il servizio militare di leva in Libia, aveva realizzato un cinematografo per le forze armate e un sistema di illuminazione stradale in una cittadina di quel paese. Ritornato in Italia, aveva combattuto durante la prima guerra mondiale. Congedato, aveva fondato l'«Officina meccanica Eden Fumagalli» che in pochi anni era riuscita a fare concorrenza a note ditte tedesche e svedesi nel campo dell'utensileria meccanica.

Di profondi sentimenti antifascisti, si era opposto al regime politico dell'epoca. Subito dopo la seconda guerra mondiale, dalle sue officine era uscita la prima lavabiancheria italiana, che aveva il nome di «Candy», lo stesso che dopo alcuni anni doveva dare il nome al grande complesso industriale di Brugherio.

Una decina di anni fa aveva lasciato la guida effettiva della «Candy» al figlio Niso ed era stato nominato presidente onorario. La carica non gli impediva però di essere ogni giorno in fabbrica per seguire da vicino l'andamento della produzione. Così aveva fatto anche giovedì scorso quando, al ritorno a casa, aveva accusato un malore, probabilmente dovuto al freddo intenso. Eden Fumagalli non si è più ripreso e oggi, alle 15.30, è morto.

Alcuni anni fa Eden Fumagalli aveva ricevuto il premio «Dalla gavetta», istituito dal prof. Francesco Ogliari, presidente del Museo della scienza, in collaborazione con il Circolo della stampa di Milano, quale riconoscimento per coloro che avevano dedicato un'intera vita al lavoro creando dal nulla una significativa opera di interesse sociale e nazionale.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

PRESSIONI

sono venute da Fortuna, nei confronti degli stessi partiti laici che — ha detto — «comprendo altri disegni del PCI, cercano di sfuggire dalla lotta per evitare il referendum concedendo, senza combattere, la vittoria ai clericali».

Perplessità sulle prospettive dell'iniziativa laica sono state espresse, come si è accennato, anche dai socialdemocratici, per i quali hanno parlato il segretario Ferri, il vicesegretario Cariglia, Romita e Pietro Longo. Dopo essersi richiamato alla necessità di costituire una maggioranza politica omogenea «la solo con cui si possono affrontare positivamente i problemi economici, gravi ed urgenti che travagliano il Paese», Ferri ha detto, parlando a Gorizia, che una revisione migliorativa della legge sul divorzio, come è certamente quella concordata dagli esponenti dei partiti laici, è possibile ed auspicabile.

«Restano però seri dubbi e perplessità — ha aggiunto — se una tale procedura non rischi di apparire come elusiva di un diritto garantito dalla Costituzione, esponendo una parte dell'elettorato cattolico a ulteriori pressioni e suggestioni della destra estrema. Permane egualmente l'impressione negativa che su questo terreno possono esservi incontri e patteggiamenti segreti fra la DC ed il partito comunista in vista di altri ed ancora più importanti obiettivi politici». Tocca alla DC — dunque — esprimersi con chiarezza e pubblicamente per poter valutare se l'intesa per evitare il referendum possa andare avanti con successo.

Il segretario del PSDI soffermandosi su problemi internazionali, ha poi ribadito le sue note tesi sui rapporti con la Jugoslavia e sulla questione della Zona B interpretando a modo suo le recenti dichiarazioni fatte da Moro alla Camera sull'argomento. «E' pretestuosa e calunniosa — ha detto — la propaganda pseudonazionalista e patriottica che favoleggia di rinunce e di cedimenti. Si tratta — come ha confermato l'on. Moro alla commissione esteri della Camera —, di rispettare i trattati ed il Memorandum di Londra, sancendo di conseguenza la definitività degli attuali confini (anche là dove furono chiamati linea di demarcazione fra Italia e Jugoslavia).

Durante il discorso di Ferri, agenti di polizia e carabinieri hanno allontanato alcuni esponenti del MSI e un gruppo di giovani i quali disturbavano la riunione. A conclusione del comizio, un gruppo di esponenti di estrema destra ha inscenato una dimostrazione contro il segretario socialdemocratico, ma non si sono avuti incidenti.

R. P.

CONTINUA DA QUARANTOTT'ORE L'IMPROVVISO, VIOLENTO ASSALTO DELL'INVERNO

ONDATA DI GELO IN JUGOSLAVIA BUFERE DI NEVE SU TUTTA L'EUROPA

Navigazione impossibile nell'Alto Adriatico - Gravi difficoltà di transito fra la Slovenia e Trieste
La Svizzera quasi paralizzata nel settore delle comunicazioni - Incidenti stradali in Baviera e Belgio

Belgrado, 21

La Jugoslavia è investita da un'ondata di gelo, con abbondanti nevicate su quasi tutto il paese. Il traffico stradale e ferroviario si svolge quasi ovunque con difficoltà. Le maggiori precipitazioni nevose si sono avute in Croazia, specialmente sulla catena montana del Gorski Kotar, dove la neve ha superato i cinquanta centimetri di altezza; anche le cime più alte delle isole di Cherso, Veglia e Arbe, stamani, apparivano imbiancate. E' nevicato anche sulla costa adriatica. A Segni, la neve ha superato i dieci centimetri di altezza. A Fiume e sul Carnaro fino alla scorsa notte è soffiata la bora con raffiche di oltre 110 chilometri orari.

Alcuni servizi marittimi sono stati sospesi e tra questi le linee di traghetto tra Fiume e le isole di Cherso, Arbe e Pago. La motonave «Novi Sad», salpata per la Dalmazia, è rientrata in porto per le proibitive condizioni del mare e il forte vento La motonave «Osijek», che doveva raggiungere Fiume, si è rifugiata nel porto di Ragusa. All'aeroporto fiumano di Veglia sono stati soppressi alcuni voli.

La strada Fiume - Zagabria è aperta al traffico solo per automezzi leggeri; viene raccomandato l'uso delle catene. Il traffico è difficile anche verso Trieste e la Slovenia. Tra Mattuglie e Cosina, sono rimaste bloccate dalla neve circa 200 macchine. Il transito è stato ripristinato dopo alcune ore. Sulla linea ferroviaria Spalato-Zagabria i treni viaggiano con alcune ore di ritardo. Le strade di Gospic - Karlovag e Gospic-Laghi di Plitvice - Karlovac sono bloccate dalla neve.

Anche la Slovenia si è svegliata sotto un manto bianco. A Lubiana la neve è alta sette centimetri. Da venti a quaranta centimetri di neve anche in Bosnia-Erzegovina, dove il traffico è difficile, quando non impossibile. Nel capoluogo, Sarajevo, i tram non possono circolare per lo spessore della neve. Nella zona di Banja Luka il vento e la neve hanno spezzato i cavi dell'alta tensione e dei telefoni, lasciando al buio e senza collegamenti numerose località.

Una violenta tempesta di neve abbattutasi fra ieri e oggi sulla Svizzera sta praticamente paralizzando tutto il paese. Dopo quello di Ginevra, anche l'aeroporto di Zurigo è stato chiuso; su quasi tutte le autostrade e le strade nazionali del paese il traffico è gravemente intralciato e centinaia di autoveicoli sono bloccati; le linee telefoniche e telegrafiche hanno subito gravi danni; i treni viaggiano con forti ritardi; i passi alpini sono quasi tutti chiusi e soltanto alcuni risultano transitabili con le catene.

In due incidenti stradali provocati dal maltempo vi sono stati un morto e sei feriti; la vittima è l'italiano Silvio Remolato, di 28 anni, residente a Liestal, il quale è deceduto sul colpo quando la sua automobile, in seguito a un sottile strato di ghiaccio che ricopriva l'asfalto, è uscita di strada andando a schiantarsi contro un muro; il secondo incidente (sei feriti), sul quale non si hanno particolari, è avvenuto nel cantone di Vaud.

La neve è cominciata a cadere su quasi tutta la Svizzera durante la notte: in pianura essa è ormai alta da 10 a 20 centimetri mentre sulle montagne circostanti, a mille metri di altitudine, è alta da 20 a 40 centimetri. Uno sciatore di 48 anni, Joseph Huwyler, padre di quattro figli, è rimasto sepolto da una valanga di neve vicino alla stazione di Haldi - Schattdorf, nel cantone svizzero di Uri.

Anche in Austria uno sciatore, un muratore tedesco di 33 anni, mentre con tre connazionali stava sciando nel territorio del comune di Berwang, in Tirolo, è stato travolto e ucciso da una valanga. I suoi compagni sono riusciti a liberarsi dalla massa di neve.

Un portavoce della polizia tedesca ha comunicato che in Baviera e in altre regioni della Repubblica federale, almento 20 persone sono morte in incidenti stradali avvenuti in seguito alle neve e al ghiaccio che rendono estremamente difficile il traffico stradale. I feriti, ha detto il portavoce, sono centinaia.

Una violenta tempesta si è abbattuta su tutto il Belgio dove vento, neve e pioggia hanno provocato la morte di almeno sei persone, rimaste uccise in due incidenti stradali.

(Ansa)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Ginevra — Le abbondanti nevicate hanno ostruito molte strade di montagna, costringendo gli abitanti a servirsi di trasporti di fortuna, come questa slittina trainata da due graziosi ponies

RECORD DI FREDDO nel Friuli-Venezia Giulia

Roma, 21

Il maltempo che imperversa su tutta l'Europa non ha risparmiato la nostra Penisola: bufere di neve e freddo intenso vengono segnalati da molte parti. La neve è caduta anche in Sicilia e sulla Riviera ligure.

Ma è il Friuli-Venezia Giulia che detiene oggi il primato in fatto di freddo in tutta Italia: al valico di Fusine, nell'alto Tarvisiano, nel triangolo confinario fra Italia, Jugoslavia e Austria, il termometro è sceso a valori polari, raggiungendo questa notte la minima di 21 gradi sotto lo zero. Tutta la conca tarvisiana e gran parte della Carnia, ove il cielo è quasi completamente sereno, sono state preda della morsa del freddo: a mezzogiorno, a Tarvisio, c'erano 9 gradi sotto lo zero; meno 10 nell'alta Val Pesarina. Il mercurio è sceso al di sotto dello zero anche nella fascia lagunare, e a Udine ha fatto segnare meno 6 durante la notte; ma neppure durante il giorno il termometro è risalito oltre i 3 gradi.

Dopo le bufere di vento e neve dei giorni scorsi, un'ondata di freddo si è abbattuta su tutta la zona dolomitica, dove dal mese di novembre del 1950 non si aveva un inizio d'inverno così rigido e precoce.

Dalle prime ore del giorno nevica ininterrottamente in tutta la Valle di Susa. In serata, a Claviere, la neve ha raggiunto un metro e dieci centimetri di altezza e il termometro ha segnato meno 10 gradi; a Bardonecchia e Sauze d'Oulx la neve è alta 80 centimetri. In bassa valle lo strato bianco è ormai alto 50 centimetri. Ovunque la circolazione procede tra gravi difficoltà.

Temperature molto rigide sono segnalate oggi da tutta la provincia di Bolzano, con uno sbalzo di 10-15 gradi rispetto alle medie stagionali. A Bolzano la temperatura è scesa a meno 6, a meno 15 al Brennero e a Dobbiaco, a meno 20 nelle valli laterali della Pusteria e dell'Isarco. Nel pomeriggio, la neve è caduta al Brennero e in altre zone dell'alta Val d'Isarco.

Il freddo si fa sentire anche al Sud e nelle isole. In Sicilia il maltempo è caratterizzato da forti venti di Maestrale-Ponente, che hanno agitato il mare e rendono pericolosa la navigazione. Inattesa e in anticipo sul previsto, la prima neve è caduta alla periferia di Sestri Levante.

(Ansa)

E' RITORNATA LA FELUCA PARTITA NEL 1969

Ha trovato il freddo l'uomo dell'Antartide



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Anzio — Il veliero «San Giuseppe Secondo» al comando di Giovanni Aimone Cat, atteso da una gran folla ad Anzio, di ritorno dopo due anni e mezzo di navigazione, toccando anche l'Antartide

Anzio, 21

Nonostante il freddo sono stati in molti questa mattina a salutare dalle banchine del molo Innocenziano Giovanni Aimone Cat, il coraggioso navigatore antartico. La piccola feluca con le vele spiegate è apparsa ai primi osservatori fin dalle prime luci dell'alba.

Il «San Giuseppe Secondo», di 14 metri, che ha portato Aimone Cat e il suo equipaggio nell'Antartide, partito ieri dalle Bocche di Bonifacio, ha coperto la distanza di 165 miglia che lo separavano dalla meta finale del viaggio in una quindicina di ore. Proprio dal porto di Anzio Aimone Cat era partito nel giugno del 1969.

Questa mattina migliaia di persone hanno potuto rivedere il navigatore dopo quasi due anni e mezzo. E' apparso dimagrito, con il volto arso dal sole e dalla salsedine, stanco. Una volta a terra ha abbracciato la madre, contessa Carla Angela Durini, e la sorella Angela, e ha quindi stretto la mano a centinaia di curiosi, amici, uomini di mare che erano andati a manifestargli la loro simpatia e la loro ammirazione.

Calorose accoglienze sono state riservate anche agli altri uomini dell'equipaggio, il pilota dell'Alitalia Dario Trentin, il nocchiere della Marina Militare Salvatore Di Mauro, i marinai Pablo Fernandez Caballero e Miguel Santana Cordova.

Il sindaco di Anzio, Giorgio Pasetto, nel dare il saluto della cittadinanza al tentasettenne navigatore romano, ha ricordato brevemente le varie fasi della missione di Aimone Cat, ringraziandolo per avere scelto proprio il porto di Anzio per l'inizio e la conclusione dello avventuroso viaggio.

Aimone Cat, dopo essersi detto particolarmente colpito per la calorosa accoglienza, ha ricordato il carattere scientifico della sua missione.

Nel pomeriggio il sindaco della cittadina laziale nel corso di una breve cerimonia ha consegnato all'equipaggio del «San Giuseppe Secondo» una targa d'argento a ricordo dell'impresa. *(Ansa)*

PARTE LA STAGIONE dei «premi» francesi

Parigi, 21

La grande stagione dei premi letterari francesi di autunno si apre domani con l'assegnazione del Gouncourt e del Renaudot. Per il Goncourt, che di tutti questi riconoscimenti è il più ambito e assicura una tiratura minima di duecentomila copie, i pronostici danno favoriti tre libri: «Les fils interrompu» di André Miquel (il racconto della morte di un giovane fatto dal padre, professore alla Sorbona), «Abraham de Brooklyn» del giovane Didier Decoin e «Le chantier» di Albert Deza. Come «outsiders» sono presi in considerazione «L'enclave» di Christian Charriere, «Fiesta» di Josè-Luis de Villalonga, «Le sac du palais d'eté» di Pierre Jean Remy (pseudonimo che nasconde il nome di un diplomatico) e «Les betises» di Jacques Laurent.

Intanto, sono stati resi noti i risultati del «Goncourt parallelo», attribuito quest'anno, per la prima volta, da una giuria formata da ascoltatori di una stazione radiofonica privata. Il vincitore, che ufficialmente sarà proclamato soltanto domani, subito dopo l'annuncio dell'assegnazione del «vero» Goncourt, è Didier Decoin, con il suo «Abraham de Brooklyn», davanti a Jacques Laurent («Les betises»). *(Ansa)*

NUOVI INDIZI contro Bozano

Genova, 21

Le perizie sulla tuta di Lorenzo Bozano e sui calzoni che egli indossava il giorno del rapimento di Milena Sutter conterrebbero nuovi indizi contro il «biondino della spider rossa». I risultati delle analisi, che sono state eseguite nell'istituto di medicina legale dell'Università e che saranno consegnati domani al giudice istruttore Bruno Noli, avrebbero confermato che la macchia sui calzoni è di orina: secondo l'accusa il Bozano si sarebbe sporcato trasportando il cadavere della tredicenne. Egli stesso «suggerì» agli investigatori l'indagine sui calzoni, scrivendo in carcere un appunto nel quale rispondeva alle probabili contestazioni. L'appunto fu sequestrato, Bozano disse che non di orina poteva trattarsi, ma del vomito di una ragazza alla quale egli aveva dato un passaggio in auto e che si era sentita male. Il giudice che prima non aveva prestato molta attenzione a quel particolare, ordinò la perizia.

Sulla muta da subacqueo del Bozano inoltre, i periti hanno trovato tracce di sale. Il giovane aveva detto di non averla più usata dai primi giorni dell'anno e di averla poi lasciata nell'autorimessa del padre, senza più occuparsene.

Secondo l'accusa, è difficile che un subacqueo metta via la propria muta senza lavarla. Gli investigatori ritengono che il Bozano l'abbia usata per «affondare» (come egli stesso scrisse nel suo piano di rapimento perfetto) il corpo di Milena Sutter.

(Ansa)

TROVATO IL CORPO del colonnello inglese

Marina di Carrara, 21

Il corpo del colonnello inglese in pensione Arthur Hancock, di 82 anni, abitante a Marina di Carrara, caduto in mare con la propria auto nel porto di Marina di Carrara durante la violenta mareggiata di venerdì scorso, è stato trovato oggi in un fondale di circa sette metri. L'auto era capovolta e il colonnello si trovava al posto di guida.

Il corpo dell'uomo è stato poi trasportato all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Come è noto, a bordo dell'auto era anche la signora inglese Vera Eisner, di 62 anni, che fu salvata. *(Ansa)*

SIGNORA, METTA IN ORDINE LA SUA CASA!

Troppo eccentrica la zia di Jacqueline

Riscontrate condizioni deplorevoli e inadatte a ospitare esseri umani nelle ventotto stanze di un lussuoso palazzo

East Hampton, 21

Le autorità sanitarie della contea di Suffold, nello stato di New York, hanno imposto a un'anziana ed eccentrica zia di Jacqueline Onassis di mettere in ordine la sua casa, ridotta in condizioni «deplorevoli» e definita «inadatta, nell'attuale stato, ad alloggiare esseri umani». L'edificio è un palazzo di ventotto stanze, situato nella lussuosa residenza di East Hampson a Long Island, e gli ispettori sanitari ne hanno fatto una descrizione impregnata di orrore.

Ha detto Sidney Beckwith, capo della sezione alloggi e nettezza urbana del dipartimento della sanità, che uno dei suoi ispettori è stato colto da conati di vomito non appena messo piede nella casa della signora Edith Bouvier Beale. La signora ha settantasei anni, e dal 1923 abita nella casa con la figlia Edith.

«Le condizioni erano incredibili» ha detto Beckwith. Mi si stringe il cuore a pensare a quelle due infelici persone. Hanno bisogno di aiuto».

Circondata da eleganti ville, residenza estiva di miliardari di New York, la casa sorge nel mezzo di un vasto prato, che adesso ha l'aspetto di una giungla di erbacce e di viti intrecciate. Davanti all'ingresso principale staziona una «Cadillac» modello 1932, da anni fuori uso.

All'interno la facevano da padroni, hanno detto gli ispettori, otto cani ammalati, e la sala da pranzo era ingombra di scatole di cibo per animali, in un mucchio alto un metro e mezzo, lungo sei metri e largo quattro e mezzo. Non c'era acqua corrente, e le Beale facevano da cucina su un fornelletto in una stanza da letto al piano superiore.

Ha detto Beckwith che i vicini di casa si erano lamentati presso il dipartimento d'igiene della contea già nel 1950. Adesso le autorità sono passate all'azione, e hanno dato tempo alle due occupanti della casa fino a dopo il giorno del Ringraziamento, il 25 novembre, per ripulire la casa e renderla abitabile. La signora Beale e la figlia hanno promesso di farlo. La promessa è stata fatta a mezzo del telefono, che funziona.

Ha detto il signor Beckwith che l'avvocato Bouvier Beale jr., di Glen Cove, che è figlio della signora Beale, gli ha dichiarato di aver cercato per anni e anni di convincere la madre e la sorella a trasferirsi altrove: «Ma non si vogliono muovere — ha detto — e io non le posso obbligare» La signora è sorella del padre di Jacqueline, lo scomparso Johnn Bouvier III.

Chi conosce da tempo la zia dell'ex-first lady dice che la signora Beale era la bellezza della famiglia, e che allietava i trattenimenti dei Bouvier cantando con splendida voce. Con il passare degli anni si è sempre più isolata. Ha un altro figlio, Phelan Beale, che dirige la commissione per l'assicurazione sociale dello stato dell'Oklahoma.

U. P. I.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Minnie Minoprio, attrice-cantante, mostra il Premio Castel Sant'Angelo d'Oro ricevuto per l'attività data alla TV

DEDICATI A CHI AMA DA SEMPRE LA MONTAGNA

Una valanga di premi della Solidarietà Alpina

Significativo riconoscimento al 40.o Stormo di Soccorso di Aviano

Milano, 21

Il «Trofeo del carroccio della città di Milano» per il 1971 è stato assegnato, dalla giuria dei Premi per la Solidarietà Alpina, indetti dall'«Ordine del Cardo», alla spedizione italiana al Polo Nord, in memoria di tutti i caduti artici, «in considerazione dell'alto contenuto spirituale e rievocativo della spedizione ideata e diretta dall'alpinista ed esploratore Guido Monzino». Nel corso della cerimonia di consegna dei premi, avvenuta ieri sera a Milano, i compagni di Monzino, il maggiore Arturo Aranda, il portatore - alpino Mirko Minuzzo e Rinaldo Carrel, hanno ricevuto la «Stella del Cardo» e la nomina di Membri di Merito dell'Ordine.

La giuria dei premi della Solidarietà Alpina, i quali sono indetti da 23 anni dall'Ordine del Cardo», (composta dal presidente, Sandro Prada, dal pittore Gianfranco Campestrini, dall'accademico del CAI, Eugenio Fasana, e da Aurelio Garobbio, Giuseppe Ramponi, Antonio Vismara e Tina Zuccoli) ha conferito poi: al Quarantesimo Stormo di Soccorso USAF della base aerea di Aviano (Pordenone) il «Premio dell'ordine del Cardo» di 150 mila lire e la «Stella del Cardo»; alla guida Giuseppe Carlo Pellisier, nato a Valtournanche nel 1881, il premio di 50 mila lire per «la più vecchia guida alpina»; un premio della Giunta regionale Trentino-Alto Adige di 100 mila lire ai reduci della spedizione «Città di Trento» alla Cordillera Bianca (Perù).

Altri premi sono stati assegnati: al colonnello Aldo Daz; alla memoria del custode del rifugio Chiavenna all'Alpe Angeloga (Valle Spluga) Mario Cibarri; al capogruppo del soccorso alpino della zona Veneto e Trentino Alto-Adige speleologo Luigi Castellani; alla memoria dello studente universitario Paolo Mout, di Hone di Bard (Aosta); alla «mamma del Brenta» signora Maria Salvaterra Corsini, che da 25 anni è custode del rifugio «12 Apostoli» nel gruppo del Brenta; al sacerdote don Alessandro Parenti di Lazzate (Milano); alla guida alpina Alberto Bernard del Corpo di Soccorso Alpino di Vigo di Fassa (Trento); all'on. Francesco Verga di Milano, fondatore e presidente del COI (Centro orientamento immigrati); al capitano pilota Giuseppe Girotti, di Orio al Serio, ed al dott. Pio Bruti, di Pinzolo.

La giuria ha assegnato anche i «premi di spiritualità alpina» per il 1971: per la saggistica a Fulvio Campiotti; per la poesia a Giorgio Matteazzi; per il giornalismo a Paolo Cavagna; per la pittura a Minni Tommasini; per la musica alla Brigata Corale dei tre laghi di Mantova; per le conferenze a Giuseppe Leonardi. *(Ansa)*

AZIONE GIUDIZIARIA DI UNA FIGLIA DEL PITTORE

Si chiama Picasso e vuole essere legittima

Paloma, ventidue anni, pretende che il celebre padre la riconosca legalmente - L'opinione del maestro

Grasse, 21

Paloma Ruiz - Picasso, ventiduenne figlia illegittima di Pablo Picasso, ha intrapreso azione giudiziaria per obbligare il celebre artista a riconoscerla legalmente. Si è appreso ieri che il tribunale civile di Grasse ha esaminato recentemente a porte chiuse l'istanza. La decisione, dicono nello ambiente della Corte, è attesa per il vicino futuro.

Due anni fa il fratello della ragazza, Claude di ventiquattro anni, aveva presentato analoga richiesta al Tribunale civile di Grasse, ma il 14 aprile del 1970 la Corte dichiarava di non poter prendere in considerazione l'istanza perché la legislazione francese non contemplava, a quell'epoca, l'esistenza di «figli adulterini». La motivazione spiegava che Paloma e Claude erano nati allorquando Picasso era separato ma non divorziato dalla danzatrice Olga Koklowa. La Corte d'Appello di Aix - en - Provence confermava la sentenza il 31 maggio 1971.

Recentemente è stata presentata al Parlamento francese, e discussa, una proposta di legge che modifica la legislazione con la concessione di uno statuto ai figli adulterini. La nuova legge tuttavia non è ancora entrata in vigore.

Claude e Paloma sono figli di Picasso — oggi novantenne — e di Françoise Gillot. Nacquero, come ha dichiarato nella sua motivazione di inaccettabilità della richiesta del giovane il tribunale di Grasse, quando Pablo Picasso era separato da Olga Koklowa, morta poi nel 1955. A entrambi i ragazzi un decreto del Consiglio di Stato concedeva il 19 maggio 1961 di portare il nome del padre. Si pensa che Paloma abbia basato la sua richiesta sulla legge recentemente discussa in Parlamento. La richiesta è stata presentata al tribunale dall'avv. Bothoul, del foro di Parigi. Gli interessi di Pablo Picasso sono difesi dall'avvocato Dumas.

Quando Claude presentò la sua domanda il pittore definì l'iniziativa del figlio «un insulto». Adesso ha fatto sapere tramite il proprio legale che vede allo stesso modo la richiesta di Paloma.

E' circolata voce che la giovane sia stata indotta all'azione da un dissenso fra lei e il fratello da un lato, e la seconda moglie di Picasso, Jacqueline, dall'altro. Picasso ha detto: «Quando uno fa qualcosa a Jacqueline io fa a me, perché io sono Jacqueline e lei è me».

L'artista ha inoltre affermato che lui e la moglie, di quarantaquattro anni più giovane, sono rimasti «quanto mai delusi» per l'atteggiamento tenuto da Paloma e da Claude negli ultimi anni. «Abbiamo sempre voluto bene ai due ragazzi» ha detto Picasso «non abbiamo mai fatto mancar loro nulla e non mancheranno mai di nulla, e sono sempre stati a casa loro, a casa nostra».

Ha aggiunto il celebre artista: «Siamo lucidi e intelligenti: sono "enfants terribles" ma sono miei. Ho insistito e fatto di tutto perché portassero il mio nome. Che io sappia si chiamano Ruiz-Picasso. Dopo di me saranno sempre dei Picasso. E ciò significa tutto, non è vero?».

(Ansa - Reuter)

RITROVATA LA STATUA della Madonna rubata

Biella, 20

Una statua raffigurante la Madonna, alta un metro e mezzo, pesante un quintale circa, di legno dorato che risale alla seconda metà del '400, rubata nei primi giorni dello scorso ottobre a Invorio Superiore, nel santuario del castello, è stata ritrovata oggi casualmente dai carabinieri di Biella.

La statua è valutata parecchie decine di milioni ed ha inoltre un valore affettivo perché è la patrona dei soldati della zona e dei partigiani che combatterono in quella località durante la resistenza. Nonostante le indagini, della Madonna non erano state più trovate tracce.

Durante un servizio di perlustrazione in Valle Cervo, una pattuglia di carabinieri ha perquisito un vecchio cascinale abbandonato, ed ha trovato la statua che vi era stata nascosta dai ladri, probabilmente in attesa di trovare un acquirente *(Ansa)*

CELEBRATA A VENEZIA la Madonna della Salute

Venezia, 21

In occasione della Festa della Madonna della Salute, un ponte di barche è stato «gettato» attraverso il Canal Grande, fra i traghetti di Santa Maria del Giglio e San Gregorio.

Come ormai vuole la tradizione, già dalle prime ore del mattino numerosi veneziani si sono recati in pellegrinaggio al tempio del Longhena. Una Messa pontificale è stata celebrata dal Patriarca di Venezia, mons. Luciani.

In precedenza, dalla basilica di San Marco una processione votiva del Capitolo e delle nove congregazioni del clero aveva raggiunto, a piedi, la chiesa della Madonna della Salute. Per tutta la giornata sono state celebrate Messe ogni mezz'ora. *(Ansa)*

REPERTI ARCHEOLOGICI scoperti in Capitanata

Foggia, 21

Due basamenti di colonne in pietra bianca di pregevole fattura — che si ritiene risalgano al terzo-secondo secolo avanti Cristo — sono stati scoperti in un podere della contrada «Torre Guevara», alla periferia dell'abitato di Orsara di Puglia, comune del sub-Appennino Dauno a circa quaranta chilometri dal capoluogo.

I basamenti — che sono artisticamente lavorati — hanno forma quadrata, con il lato di circa trenta centimetri. Erano a una profondità di mezzo metro nel terreno e sono stati portati alla luce durante lavori di aratura.

Non sono stati compiuti, per ora, sondaggi per accertare la provenienza dei reperti, che sono stati presi in consegna temporanea dal parroco, don Michele Pepe. Non è da escludere, tuttavia, che si tratti dei resti di un tempio votivo pagano esistente anticamente nella località. *(Ansa)*

DOPO UNA LUNGA VITA DI PRESTIGIOSI SUCCESSI

È morto Gilera re della motocicletta



Arcore, 21

Giuseppe Gilera, fondatore di una delle più note industrie di motociclette italiane, è morto la scorsa notte nella sua abitazione ad Arcore.

Gilera era nato nel 1887 a Zelo Buon Persico, in provincia di Milano. Colpito da un grave morbo, due settimane fa fu ricoverato nell'ospedale di Vimercate per una serie di accertamenti clinici; ieri l'anziano industriale è stato accompagnato, già in coma, nella sua casa di Arcore, dove è morto, assistito dalla moglie e dalle due figlie.

Giuseppe Gilera iniziò l'attività che doveva portarlo a ottenere con le sue moto successi prestigiosi in tutto il mondo, nel 1909, in una piccola officina di Porta Magenta, a Milano. Si trasferì poi ad Arcore poco prima che venisse dichiarata la prima guerra mondiale, occupando il tempo libero per costruire modelli di motociclette che egli stesso poi sperimentava, gareggiando di domenica nei paesi vicini. Con lui correvano un fratello e un cognato, e il terzetto ottenne vittorie che cominciarono a far conoscere la nuova marca di motociclette. Il primo impianto industriale venne costruito nel 1924 ad Arcore, e pochi anni più tardi, con la presenza dell'ing. Piero Taruffi nel reparto corse, arrivarono i primi importanti successi e la conquista dei campionati mondiali. La «Gilera», per la quale gareggiarono piloti quali Masetti, Pagani, i fratelli Milani, Liberati, Armstrong e l'inglese Geoff Duke, che vinse tre titoli mondiali, ottenne vittorie e riconoscimenti anche nel dopoguerra sui circuiti di tutto il mondo.

Circa tre anni fa, l'industria di Giuseppe Gilera si trovò in gravi difficoltà economiche e venne assorbita dalla «Piaggio». Dopo aver ceduto la sua fabbrica, Giuseppe Gilera si ritirò a vita privata seguendo soltanto da lontano i problemi della produzione motociclistica. *(Ansa)*

Singer viene incontro ai tuoi sogni



Lire 59.000

Pensa. Questo mese per sole 59.000 lire puoi avere una Singer elettrica.

La famosa macchina per cucire Singer, quella che hai sempre sognato.
Elettrica, portatile, completa di valigetta.
La Singer vuole che sia tua. Per questo te la offre ad un prezzo che non avresti potuto immaginare. E in più, tante altre occasioni.
Per esempio, la celebre Zig-zag, la macchina elettrica che può fare tutto, anch'essa completa di valigetta, a sole 89000 lire.
Corri a un negozio Singer. L'offerta è per un tempo limitato.

SINGER
Che casa sarebbe senza Singer?

Un marchio di fabbrica di The Singer Co.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

I PROSSIMI IMPEGNI

L'ATTIVITÀ alla Provincia e al Comune

FORSE NEMMENO QUESTA SETTIMANA CI SARA' IL CONSIGLIO MUNICIPALE

Mentre il Consiglio provinciale si appresta a riunirsi, giovedì, per la quarta volta dal momento della ripresa dell'attività dopo l'interruzione estiva, il Consiglio municipale farà probabilmente registrare questa settimana un'altra battuta d'arresto. Sospese le due sedute in programma per la settimana passata — e ciò in conseguenza dell'impegno del sindaco e dei vari assessori nei confronti delle consulte rionali, per l'invocata, più dettagliata, esposizione della bozza del bilancio di previsione 1972 — sembra sia destinata a essere sospesa pure quella di venerdì: per la necessità di questo «supplemento» di lavoro cui le consulte rionali hanno costretto i civici reggitori, ma anche per la concomitanza con il ricevimento che il console generale di Jugoslavia a Trieste si accinge a offrire alle nostre autorità in occasione della festa della vicina Repubblica. In tal modo sarà consentito agli uffici di varare lo schema definitivo del bilancio, tenendo presenti le istanze delle consulte che a loro volta hanno avuto modo di fruire di un margine di tempo meno ristretto di quello da esse stesse lamentato per l'esame approfondito della bozza di bilancio sulla quale sono chiamate — sulla base di un preciso impegno politico assuntosi dalla Giunta municipale — ad esprimere un loro meditato parere.

Intanto, venerdì si è tenuta l'ultima serie delle riunioni dedicate dalle dodici consulte rionali all'esame della bozza di bilancio di prossima presentazione al Consiglio comunale. In particolare si sono apprese le conclusioni cui è pervenuta la consulta di Chiadino-Rozzol, il cui presidente informa in una nota che «la discussione, animata e interessante per i numerosi e costruttivi interventi, si è protratta fino a tarda ora concludendosi con alcune proposte su lavori da inserire nel bilancio del prossimo anno e ritenuti assolutamente urgenti per il benessere del rione».

In particolare, è stata chiesta la copertura di un tratto di fognatura che scorre allo scoperto nei pressi della scuola elementare di Rozzol e la costruzione di sottopassaggi o sovrappassi (secondo la soluzione ritenuta più idonea dai tecnici del Comune) nei pressi della chiesa di S. Pio X e della nuova scuola elementare di via S. Pasquale, e ciò per eliminare la pericolosità degli attraversamenti pedonali di certi punti delle vie Revoltella e San Pasquale e per collegare, tramite sovrappasso o scaletta, il gruppo delle case Gescal prospicienti la via Barzilai con la sottostante in via S. Pasquale. Sono state pure avanzate proposte per la manutenzione e l'illuminazione di strade del rione ritenute particolarmente bisognose d'intervento.

D'altro canto la Consulta ha ritenuto necessario — secondo la nota del suo presidente, dott. Fumo — «sottolineare come gli interventi richiesti debbano armonizzarsi con quelli indispensabili in altre parti della città, in una visione non settoriale e "campanilistica" ma concreta e realistica, che tenga conto delle obiettive difficoltà finanziarie in cui il Comune si dibatte».

Temperatura invernale: altra neve stanotte

La domenica è stata caratterizzata da temperature invernali con punte di freddo eccezionale nel Tarvisiano, dove la minima è stata registrata al valico di Fusine, con 21 gradi sotto lo zero. Nel pomeriggio è ripreso a nevicare nella conca tarvisiana, al di sopra dei 1800 metri. L'aria è gravida di neve anche su altre zone della regione e le condizioni generali del tempo sono in fase di peggioramento.

Sui Lussari, a Forni di Sopra e a Sauris sono apparsi ieri i primi sciatori. Il traffico è stato notevole e si è svolto senza incidenti, anche nelle zone montane, per la prudente condotta degli automezzi.

In città freddo ieri ma senza bora. Stanotte è ripreso a nevicare sul Carso e il manto bianco si è steso fino al ciglione, all'Obelisco di Opicina.

PARTECIPERANNO AL VOTO PER IL QUIRINALE

Imminente alla Regione la scelta dei «grandi elettori»

Fra i designati anche l'ass. Dal Mas del PSDI Ancora incerta la DC - Moschioni candidato del PCI

Il segretario nazionale del PSDI, on. Ferri, ha annunciato iersera a Pordenone che uno dei tre rappresentanti della regione che il 9 dicembre parteciperanno all'elezione del Presidente della Repubblica sarà socialdemocratico: il capogruppo al Consiglio regionale, Bernardo Dal Mas. In un suo commento il segretario regionale del PSDI Lonza, ha detto che «il fatto che un esponente socialdemocratico sia, assieme a un consigliere democristiano, il candidato ufficiale della maggioranza per rappresentare la regione a Roma, costituisce il riconoscimento della preminente funzione che il PSDI svolge nel Friuli - Venezia Giulia; e rappresenta inoltre anche la proiezione politica del centro-sinistra organico attuato secondo gli obiettivi fondamentali del partito».

Negli ambienti della DC regionale, d'altro canto, si è rilevato che il numero dei consiglieri dei partiti del centro-sinistra è stato deciso in un accordo nazionale, che però non prevede ancora l'assegnazione dei vari consiglieri alle singole regioni. Per la DC regionale il problema è ancora aperto, e nei primi giorni dell'entrante settimana si riunirà il gruppo dei consiglieri «per designare uno o due rappresentanti, tenendo anche conto che la DC ha 29 consiglieri su 61».

A quanto, infine, è stato dichiarato dal segretario regionale del PCI, Bacichi, non risulta che vi siano ancora trattative in corso; comunque, se nell'accordo nazionale venisse assegnato un rappresentante al PCI, questo — ha detto — dovrebbe essere il consigliere Moschioni.

La scelta ad ogni modo dovrà essere fatta nei prossimi giorni, tenuto conto che ormai è imminente la convocazione dei «grandi elettori» a Montecitorio. Probabilmente già in settimana quindi il Consiglio regionale sarà chiamato a votare le tre designazioni del Friuli - Venezia Giulia.

Tre giorni di sciopero degli ispettori di dogana

Il presidente nazionale dei comitati ispettori di dogana, dottor Aldo Cogliati, ho confermato la proclamazione dello sciopero nazionale della categoria per tre giorni, da oggi a mercoledì 24 novembre, secondo quanto è stato deliberato dall'assemblea nazionale dei comitati ispettori di dogana, svoltasi a Bologna il 14 novembre scorso e approvato, successivamente, dalle assemblee svoltesi nella decorsa settimana nelle varie dogane.

«La protesta — informa un comunicato — trae origine dall'annoso problema delle carriere speciali, che si trascina da tempo senza che né ministero della riforma burocratica né quello delle finanze siano riusciti a risolverlo in modo che salvaguardi la dignità professionale degli ispettori di dogana».

«Lo sciopero — conclude il comunicato — pur essendo stato proclamato in forma autonoma dai comitati degli ispettori di dogana, non vuole essere contrario all'azione dei sindacati, dei quali si riconosce la necessità e l'utilità nell'attuale contesto sociale».

Sconfessata dalla D.C. la linea politica di Greggi

La DC comunica:

«I problemi dell'organizzazione interna della DC di Trieste sono stati al centro di una riunione della commissione organizzativa del partito di maggioranza relativa, presieduta da Antonio Coslovich. Sono stati discussi i vari temi dell'assetto interno, in ordine al tesseramento, all'attività delle sezioni. «E' oggi più che mai necessario — ha sottolineato il dirigente organizzativo Coslovich — che si rafforzi nella DC triestina il processo unitario, superando gli eccessivi frazionismi, anche tenendo conto di quanto, in questo senso, è emerso nell'ultimo Consiglio nazionale del partito.

«Purtroppo però — ha proseguito Coslovich — anche recenti iniziative di gruppi interni non sembrano operare in favore dell'unità del partito. Tra queste in primo luogo il recente comizio dell'on. Greggi, che puntualmente, come in altre manifestazioni tenute in altre città italiane, ha trovato anche a Trieste la partecipazione e l'applauso dei neo-fascisti. L'episodio, comunque, può essere un caso isolato, perché, se anche l'on. Greggi fa ancora parte del gruppo democristiano della Camera — ha concluso Coslovich — rappresenta una posizione personale e isolata, che non coinvolge né il partito né il governo: l'on. Greggi, infatti tra l'altro, ha votato contro la politica delle riforme sociali voluta dalla DC, e non ha votato la fiducia al governo presieduto dall'on. Colombo».

FULMINEA SCIAGURA SULLA STRADA DI NOVARA RESA INSIDIOSA DAL GELO

Due salesiani e un'assistente sociale muoiono nell'auto impazzita sul ghiaccio

Erano partiti da Trieste per partecipare a un congresso - Scontro frontale con un pullman Dolorosa emozione alla Maddalena e a Padriciano dove operavano i due sacerdoti

A causa del maltempo che infuriava ieri sulle strade del Piemonte hanno incontrato una tragica morte due sacerdoti e una anziana signora che partiti da Trieste, per partecipare a un congresso, sono rimasti imprigionati e uccisi sul colpo, nell'auto slittata sull'asfalto ghiacciato contro un pullman.

Tutti e tre viaggiavano a bordo della «500» targata TS 137586 di proprietà di don Miroslav Vàscina, un sacerdote salesiano di 43 anni; erano diretti a Re, presso Novara, e percorrevano la statale «33» del Sempione, quando al km 89,750, tra Feriolo e Gravellona, l'utilitaria è slittata sul sottile crostello di ghiaccio che ricopriva il manto stradale; il veicolo è sbandato completamente sulla sinistra ed è andato a schiantarsi frontalmente contro un pullman vuoto che proprio in quell'istante sopraggiungeva dalla direzione opposta (ne era alla guida il quarantunenne Rino Simeo, da Omegna, che stava rientrando al deposito dopo aver terminato un servizio svolto durante lo sciopero dei ferrovieri).

L'urto è stato violentissimo e la «500» si è completamente sfasciata; i tre passeggeri sono morti sul colpo, all'interno del veicolo schiantatosi sotto la parte anteriore dell'autocorriera, mentre l'autista è rimasto illeso. Accanto al corpo inanimato di don Vàscina, che sedeva al volante, i primi soccorritori (lo incidente è accaduto proprio all'altezza di un distributore di benzina, situato poco dopo Feriolo) hanno rinvenuto privi di vita anche gli altri due passeggeri: don Nicola Crestani, di 63 anni, e Lidia Bregant, di 74 anni, entrambi residenti a Trieste. Dopo l'intervento della polizia stradale, le tre vittime sono state trasportate all'ospedale di Verbania-Pallanza, dove il sanitario di turno, dott. G. Battista Galimberti, ha constatato per la signora diverse fratture alle gambe e al braccio destro attribuendo però il decesso a presunta asfissia, forse dovuta al fatto che la donna è rimasta schiacciata sui sedili posteriori; e per i due sacerdoti, oltre a ferite multiple, la frattura, in entrambi i casi, della base cranica.

La tragica notizia è stata comunicata verso le 19, cioè una ora dopo l'incidente, ai padri salesiani di Trieste, i quali sono rimasti terribilmente scossi per l'improvvisa scomparsa di un loro sacerdote, appunto il Vàscina, che giunto un anno fa da Torino era ospite dell'Istituto salesiano di via dell'Istria svolgendo al campo di Padriciano l'incarico dell'assistenza spirituale ai profughi cecoslovacchi, suoi connazionali. Una tragedia che ha purtroppo coinvolto un altro stimato sacerdote don Crestani, cappellano dello Ospedale della Maddalena, che nella sua veste di assistente diocesano dell'associazione dei «volontari della sofferenza» stava recandosi, al santuario di Re appunto a un convegno di tale associazione, unitamente a Lidia Bregant, un'anziana assistente sociale, delegata del gruppo dei «Volontari della sofferenza».

La prima eco in città della triplice sciagura ha suscitato vasti e profondi sentimenti di cordoglio negli ambienti dove i due sacerdoti e la donna profusero, animati del più alto slancio di carità cristiana, la loro inesauribile attività intesa a lenire le sofferenze del prossimo con l'ausilio di una parola di fede. Ai salesiani di Trieste — che per primi hanno appreso con cuore affranto la dolorosa notizia — è spettato nella stessa serata d'informare dell'accaduto i familiari delle vittime: i parenti di don Crestani, che risiedono in provincia di Vicenza e quelli della Bregant a Parigi (tramite una cara, vecchia amica che lei aveva qui a Trieste) mentre per i familiari del Vàscina, in Cecoslovacchia, sarà provveduto quest'oggi, attraverso i superiori salesiani di Torino.

INCENDIO NOTTURNO IN VIA CAPODISTRIA

FUOCO IN UN DEPOSITO DI ERBE PER MEDICINALI

Ore di lotta per spegnerlo - Danni per venti milioni?



(«Giornaltoto»)

I vigili hanno dovuto squarciare la parete dell'essiccatoio per poter combattere l'incendio, penetrando così dentro il capannone

A causa di un probabile corto circuito, un grosso incendio si è sviluppato ieri sera in un essiccatoio dello stabilimento Fratelli Bauer, in via Capodistria 33. Un'intera partita di erbe medicinali è andata distrutta e lo stesso forno dello essiccatoio è stato gravemente danneggiato. Gli accertamenti dei danni saranno fatti oggi, ma è da temere che potranno ascendere a una ventina di milioni di lire.

Poco dopo le 21 una persona che abita in via Pola ha notato la colonna di fumo che si stava levando dallo stabilimento e ha dato l'allarme ai vigili del fuoco.

L'incendio era scoppiato nell'interno del magazzino e i vigili del fuoco si sono messi subito all'opera mentre via radio venivano chiesti rinforzi; sul posto si sono subito portati il comandante Casablanca e il maggiore Sgorbissa, per dirigere l'intervento dei vigili.

L'incendio ha posto in stato di allarme anche il pronto intervento della Questura.

Dal capannone della ditta Bauer usciva un fumo molto denso, perché preda del fuoco erano balle di camomilla e sacchi di erbe che dovevano ancora venir essiccate nel forino.

Il fuoco deve avere covato a lungo poiché nell'essiccatoio non c'era aria che potesse alimentarlo. Dopo alcune ore di lotta, i vigili del fuoco hanno dovuto abbattere un tratto di parete allo scopo di creare un varco, e portare all'esterno i sacchi incendiati. All'una di notte le operazioni di spegnimento erano ancora in pieno svolgimento, anche se il fuoco era ormai sotto controllo.

L'ambiente dove è sistemato l'essicatoio è una vecchia grande cella frigorifera, che una volta serviva per deposito di frutta, con il soffitto foderato di sughero. Il fuoco, propagandosi all'intero ambiente, ha incendiato anche lo strato di sughero che ha sviluppato il consistente fumo.

Personale sanitario per gli enti ospedalieri

Nello scorso mese di agosto sono terminati gli esami di idoneità nazionali e regionali per primari, aiuti, assistenti, direttori, vicedirettori, ispettori sanitari, direttori di farmacia e farmacisti ospedalieri. Il ministero della sanità sta procedendo alla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale delle graduatorie dei sanitari che hanno superato le prove e che pertanto sono dichiarati idonei. Dal mese in corso, inoltre — è detto ancora nel comunicato del Ministero della sanità — con decreti del ministro della sanità, vengono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale gli elenchi di tutti gli idonei ex articolo 126 del D.P.R. 130 del 27 marzo 1969 per singole discipline. Le amministrazioni ospedaliere dovranno pertanto bandire i concorsi di assunzione, per i posti non ricoperti con pubblici concorsi in quelle branche specialistiche per le quali sono già stati pubblicati o verranno pubblicati gli elenchi di cui sopra. Con telegramma del ministro Mariotti a tutti i medici provinciali, presidenti delle regioni, gli assessori regionali alla sanità, commissari regionali a statuto ordinario e a statuto speciale, è stata segnalata l'urgenza di sollecitare le amministrazioni ospedaliere a bandire i concorsi di assunzione del personale sanitario per le discipline e le qualifiche per le quali vengono pubblicati gli elenchi. Inoltre — conclude il comunicato — è stata inviata ai medici provinciali, ai presidenti delle regioni, agli assessori regionali della sanità, ai commissari di governo, alla federazione nazionale dell'ordine dei medici, alla federazione nazionale dei farmacisti e alla federazione italiana associazioni regionali ospedaliere, una circolare per facilitare i compiti della amministrazione ospedaliera per quanto attiene le prassi dei concorsi».

Ladri a San Giusto messi in fuga

Ladri al Castello di San Giusto. Rumori sospetti sono stati uditi all'alba di ieri dal custode del Castello, Giuseppe Bani, di 53 anni, il quale ha subito acceso tutte le luci ed ha telefonato al «113». Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e mentre la guardia Costa è rimasta all'esterno allo scopo di bloccare gli eventuali fuggitivi, il maresciallo Dellia è entrato nelle sale del museo del Castello, da dove erano stati uditi i rumori. Ma i ladri se l'erano già squagliata. Secondo gli inquirenti e gli specialisti della Scientifica, accorsi poco dopo, i malviventi, sono riusciti ad aizzare il paletto di legno del portone di viale della Rimembranza e, dopo aver percorso una galleria e aperta un'altra porta sono arrivati nel cortile. Prima di penetrare nel museo, i ladri hanno «ripulito» i soldi che si trovavano nel chiosco di vendita: appena 350 lire. Poi sono passati al museo, dove il bottino è stato di duemila lire, trovate in alcune cassettine metalliche. Vistisi scoperti hanno abbandonato il campo senza portare a termine il colpo.

Sempre la scorsa notte altri ladri hanno spaccato con una pietra il vetro di una finestrella del bar Mario di via La Marmora 11. Forzato il registratore di cassa e la cassetta del flipper, hanno racimolato rispettivamente 108 mila lire e 50 mila lire in monete da 50 e da cento lire. Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e della squadra scientifica. Sono in corso indagini.

Con un martinetto d'automobile un giovane sui 25 anni, ha spaccato all'alba di ieri la vetrina del negozio di abbigliamento «Giovanni», in via Ghega. Lo sconosciuto (è stato visto da lontano da una donna) ha fatto razzia di tutto ciò che si trovava nella vetrina ed è fuggito quindi a bordo di una «Giulia» bianca. Il titolare del negozio, Giovanni Cucchiani, di trent'anni, abitante in via San Francesco 35, lamenta un danno di oltre 150 mila lire.

Passante investito

Fuori dalle strisce pedonali è stato investito ieri, a mezzogiorno, l'impiegato Fabio Temini, di trent'anni, abitante in viale Terza Armata 8. Egli stava attraversando la via Bramante all'altezza dello stabile numero 1, quando è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 850» targata TS 87142, proveniente da San Giacomo e guidata verso San Giusto da Stelio Capato, di 23 anni, abitante in via Tonello 1. Nell'incidente Fabio Temini ha riportato la frattura della gamba sinistra. Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

Divieti di sosta per singole giornate

Il Comune informa che, considerato che in alcune vie cittadine dovranno essere prossimamente eseguiti lavori di impianti di pubblica illuminazione e ritenuto necessario istituire — nelle singole vie interessate e per i periodi di tempo necessari per l'esecuzione dei lavori — il divieto di sosta per tutti gli autoveicoli, è stato ordinato che durante l'esecuzione dei lavori per gli impianti di pubblica illuminazione nelle vie sottoelencate venga istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli.

Le giornate indicate per ciascuna via o gruppo di vie hanno valore di massima, e il divieto sarà reso noto al pubblico mediante appositi segnali mobili.

Martedì 23 e mercoledì 24 via della Ginnastica

Mercoledì 24 e giovedì 25 via Crispi.

Giovedì 25 via Gatteri dal n. 1 al 25.

Venerdì 26 via Brunner, via Paduina e via Timeus.

Lunedì 29 via Nordio.

Martedì 30 via Zaccaria, via del Toro, via Muratti e via A. Caccia.

Mercoledì 1 dicembre via Vidali.

Giovedì 2 via Foschiatti.

Venerdì 3 via Fonderia, San Maurizio, Maiolica, Tarabochia e Sorgente.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cecilia — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 10.34 e cala alle 18.55

Ieri: temperatura massima 6,7, minima 0,6; pressione mb. 1008,2 in diminuzione; umidità 46 per cento; vento kmh 8 da O.N.O.; temperatura del mare 13,5.

Maree — OGGI: bassa alle 5.05 con cm 1 sopra il l.m. e alle 17.50 con cm 52 sotto il l.m.; alta alle 10.40 con cm 35 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.35 con cm 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Minerva - Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761962; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Al S. Lorenzo via dei Soncini 179, tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93003; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 36937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo) dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cecilia — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.30. La luna nasce alle 10.34 e cala alle 18.55

Ieri: temperatura massima 6,7, minima 0,6; pressione mb. 1008,2 in diminuzione; umidità 46 per cento; vento kmh 8 da O.N.O.; temperatura del mare 13,5.

Maree — OGGI: bassa alle 5.05 con cm 1 sopra il l.m. e alle 17.50 con cm 52 sotto il l.m.; alta alle 10.40 con cm 35 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.35 con cm 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Minerva - Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761962; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Al S. Lorenzo via dei Soncini 179, tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93003; Alla Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 36937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Servizio medico INAM (festivo) dalle 8 alle 22, telefono 744591 Chiamate notturne: telefono 37265

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

ESPONENTI SINDACALI DAL SINDACO

Incontro in Municipio per prezzi e trasporti

Un'iniziativa nel campo degli alimentari

Ha avuto luogo l'altra mattina in Municipio un incontro fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Corsi (UIL), Cruciatti (CISL), Gerli (CGIL) e i rappresentanti dell'amministrazione comunale nella persona del sindaco Spaccini e degli assessori ai servizi pubblici industriali Hrescak, alla polizia urbana e annona Romano e agli affari generali Mocchi. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati due ordini di problemi: uno riguardante l'azione calmieratrice dei prezzi e l'altro relativo ai trasporti pubblici. A conclusione di un'ampia discussione è stato convenuto di indire per il 2 dicembre un incontro a livello politico e tecnico al quale parteciperanno gli esponenti delle Cooperative Operaie, dell'ENCO, delle organizzazioni sindacali e del Comune al fine di verificare in prospettiva la azione da condurre circa i costi calmierati nel campo dei prodotti di largo consumo alimentare. Il Comune ha assicurato di dare attuazione a tale azione a livello delle strutture preesistenti nell'ambito cittadino ed è stata ribadita la volontà dell'Amministrazione civica di esaminare in concreto la possibilità di ristrutturare l'ENCO ai fini di questa particolare funzione calmieratrice.

Per il settore dei trasporti pubblici il sindaco ha dato comunicazione che è in atto la messa a punto della parte conclusiva dello studio anche in relazione alla necessità di individuare «il bacino omogeneo» di traffico dal quale irradiare un sistema articolato di servizi. E' stato deciso perciò di convocare una riunione preliminare con la partecipazione anche dei sindaci dei comuni minori e del presidente della Provincia nonché dei tecnici dell'Acegat e dell'ACNA. Da tale incontro dovranno scaturire indicazioni circa le linee della politica dei trasporti pubblici a livello provinciale e regionale.

Fermi ieri tutti i treni

Nel Compartimento ferroviario di Trieste — in base a notizie di fonte sindacale — la astensione dal lavoro è stata ieri pressocché totale, superando il 90 per cento. Nella regione Friuli-Venezia Giulia non è circolato alcun treno. Sono stati attuati servizi sostitutivi con automezzi. Oggi si asterrà dal lavoro il personale ferroviario addetto agli impianti fissi ed agli uffici.

Un colpo di vento ha aperto e staccato una vetrina della stazione di servizio Shell di Riva Ottaviano Augusto, mandando in frantumi il cristallo. La Mobile è accorsa sul posto e gli agenti hanno informato il gestore Silvano Morgan, di 44 anni, abitante in via Doda 5.

SOGGIORNI DI NATALE E CAPODANNO

Sono ancora disponibili alcune stanze per il periodo di Natale e Capodanno a BRUNICO COLFOSCO, DOBBIACO, FALCADE, MOSO, SAN CANDIDO e SAPPADA.

Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

NUOVI PROGRESSI ILLUSTRATI IN UN CONVEGNO MEDICO

La patologia delle vie biliari

I problemi della patologia delle vie biliari sono stati dibattuti ieri in un convegno medico svoltosi, nella mattinata, nella sala dell'ospedale maggiore per iniziativa della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia e con gli auspici della Fondazione Carlo Erba. Per l'occasione sono convenuti a Trieste illustri personalità del mondo della medicina, tra le quali il prof. Carlo Sirtori, presidente della Fondazione Erba, e il prof. Paride Stefanini, direttore della seconda clinica chirurgica dell'università di Roma (si è trattato in questo caso di un gradito ritorno, in quanto il prof. Stefanini, antesignano dei trapianti di rene in Italia, aveva partecipato recentemente al congresso di chirurgia vascolare assieme allo statunitense Debackey e altri cardiochirurghi di fama mondiale). Fra le autorità intervenute alla cerimonia inaugurale, il rettore dell'Ateneo, Origone, l'assessore comunale alla sanità Blasina, il presidente dell'ordine dei medici, Petronio.

Il primo saluto è stato recato dal prof. Gino Macchioro, presidente della sezione triestina della Società di gastroenterologia; sono seguiti gli indirizzi augurali del rettore Origone e del prof. Stefanini, nelal sua veste di «moderatore». Nel suo intervento introduttivo, il prof. Macchioro ha sottolineato l'importanza del convegno definendolo «un capitolo di grande attualità e tale da sviluppare un complesso di problemi importanti per un più chiaro orientamento nei riguardi della patologia delle vie biliari». Dopo aver riferito sulle sue ricerche personali sui rapporti fra calcolosi biliare e fegato e fra epatiti acute virali e affezioni delle vie biliari, il prof. Macchioro ha rilevato come esistano ancora non pochi problemi da prospettare, da chiarire, da risolvere «noi siamo certi — ha concluso — che un valido contributo a questi problemi verrà dato dai numerosi cultori di riconosciuto valore presenti a questo convegno triestino».

I successivi oratori hanno quindi parlato, ognuno basandosi su di una propria casistica, dei vari riflessi che le malattie delle vie biliari possono avere sull'organismo, nonché dei tipi diagnostica e di terapia chirurgica. Il prof. Torsoli, di Roma, ha svolto rilievi di fisiologia della via biliare principale tratti da studi fatti negli ultimi dodici anni a Roma. Il prof. Hess, di Zurigo, si è intrattenuto sulle diagnosi preoperatorie, radiologiche e funzionali, raccomandando la tecnica della colangiografia sistematica. Il prof. Caroli, di Parigi, ha trattato della patologia delle vie biliari intraepatiche parlando della classificazione delle malattie, mentre i professori Coppo e Agnolucci, di Modena, hanno riferito sui propri studi della cosiddetta epatite «satellite» e della cirrosi biliare, con particolare attenzione alle possibili cronicizzazioni dei processi. E dopo che il prof. Arianoff, di Parigi, ha svolto una relazione su 679 casi operati, è stata la volta del prof. Stefanini il quale ha prospettato i principi del trattamento chirurgico della cosiddetta litiasi del coledoco, affermando tra l'altro che il giudizio sulla tecnica della papillotomia è favorevole, in quanto consente di ottenere un duplice vantaggio: la rimozione delle formazioni litiasiche e il ripristino del flusso biliare. Il prof. Speranza ha esposto le proprie indagini sulla papillite primitiva e infine il prof. Monti, di Trieste, ha trattato delle fistole bilio-pleuriche e bilio-bronchiali affermando che la terapia è solo chirurgica e che la maggioranza è favorevole, per le forme bilio-bronchiali, a una via di accesso torarico.

E' seguita una vivace discussione, che ha confermato l'interesse scientifico suscitato dal tema del convegno, tema unanimemente definito dagli illustri partecipanti come della massima attualità.

A partire da oggi e per tutto il mese di dicembre, venderemo tutti i cappotti per bambini, ragazzi e giovanette con uno sconto speciale del 20 per cento

Juventus
via XXX Ottobre, 18

AGONISMO - CAPRI
PRATICITÀ - CAPRI
ECONOMIA - CAPRI
SICUREZZA - CAPRI

E TANTA, TANTA ALLEGRIA.
UN MODO NUOVO DI ESSERE GIOVANE,
DA SOLO O IN 4. SPENSIERATAMENTE.

CAPRI
Provatela presso LA NUOVA CONCESSIONARIA

Ford

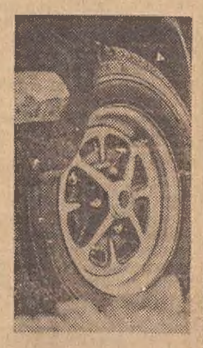


SEDE:
Via Baiamonti n. 60
Tel. 823.000 - 823.100

ESPOSIZIONE:
Via S. Francesco n. 11
Tel. 755.000

CONSEGNA 10 GIORNI

RUOTE SPORT DEL VALORE DI L. 55.000
IN OMAGGIO
AGLI ACQUIRENTI ENTRO IL 18 DICEMBRE



SINGOLARE INCIDENTE SULLA STRADA DI PREBENICO

Con l'auto contro una gru: la sposta di un metro e mezzo

Il guidatore per fortuna è rimasto ferito non gravemente



Una gru di 36 quintali, in sosta fuori strada, è stata spostata di un metro e mezzo da una Simca 1000 che si è schiantata con estrema violenza rimanendovi incastrata. Lo spaventoso incidente, che per un puro miracolo non ha avuto tragiche conseguenze è avvenuto ieri mattina sulla strada che da Bagnoli della Rosandra porta a Prebenico. Il conducente della «Simca», Pasquale Battiston, di 31 anni, abitante al numero 65 di Bagnoli (che vediamo nella piccola fotografia), è rimasto incastrato nell'abitacolo della sua auto ed è stato a stento liberato dai carabinieri del pronto intervento di Muggia e dai sanitari della CRI. Trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore, è stato subito ricoverato nella seconda divisione chirurgica: i medici gli hanno riscontrato fatture costali alla parte sinistra del torace, ferite alla parte destra della fronte e alla faccia nonché contusioni alle gambe, per cui lo hanno giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

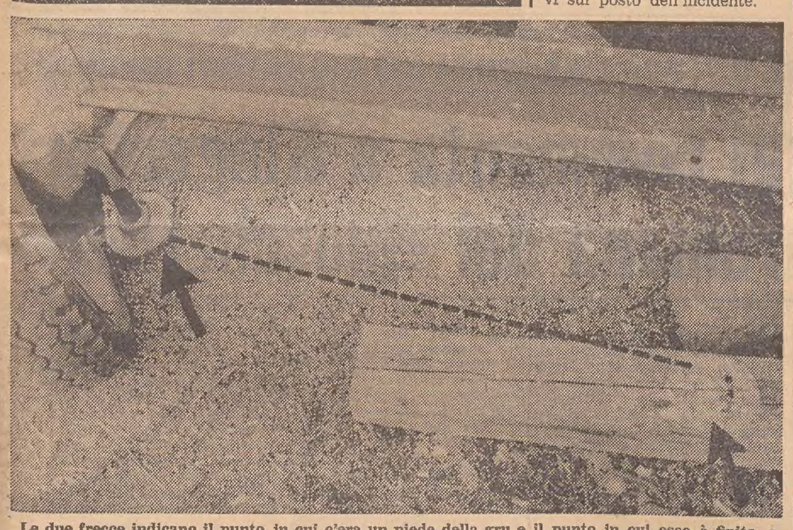
Lo schianto tremendo sarebbe avvenuto — secondo una testimonianza raccolta dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia — a causa della velocità dell'auto.

Erano le sette e mezzo quando Pasquale Battiston, alla guida della sua vettura, targata TS 135194, stava dirigendosi verso Prebenico. La strada è in salita e prima del luogo dell'incidente vi è una curva volgente a destra, per chi sale da Bagnoli. Dopo la curva, su uno spiazzo fuori strada, si trovava parcheggiata la pesante gru di proprietà di un'impresa edile che deve impiantarla in questi giorni in un cantiere. La gru è montata su ruote, ma ha bisogno di venir trainata, in quanto non è provvista di motore. Un camion la aveva trainata fino alla piazzola e poi gli operai l'avevano bloccata sollevandola da terra con i martinetti appoggiati su alcune travi di legno. Così il pesante mezzo non poteva in nessun modo muoversi.

La «Simca», piombata in velocità, ha spinto il massiccio cassone della gru dove si trova il motore di comando del braccio con tanta violenza che si è spostato — come abbiamo detto — di un metro e mezzo. Il «piede» che teneva sollevate le ruote dalla trave sulla quale si trovava è piombato — come si vede chiaramente in una delle fotografie — sulla ghiaia della strada.

Nell'abitacolo sconquassato della «Simca» il Battiston è svenuto, rimanendo imprigionato tra le lamiere. Un passante ha visto la macchina e il guidatore con la testa riversa ed ha subito pensato al peggio, avvertendo i carabinieri e la CRI. Per fortuna le lesioni riportate dall'automobilista, come abbiamo detto, non sono gravi. I carabinieri del Nucleo mobile di Muggia hanno compiuto diligenti rilievi sul posto dell'incidente.





Le due frecce indicano il punto in cui c'era un piede della gru e il punto in cui esso è finito, a sinistra, dopo l'urto: uno spostamento di un metro e mezzo. In alto, i danni riportati dall'auto



(Servizio di «Giornalfoto»)

Ecco la curva sulla strada che da Bagnoli della Rosandra porta a Prebenico, al termine della quale ieri mattina un'auto è finita violentemente contro una gru pronta per un cantiere edilizio

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Le navi passeggeri e le decisioni allo studio

Necessità di molta cautela dopo gli errori del passato

«Mi riferisco alla notizia "Ansa" datata Roma "Non più navi passeggeri sulle rotte internazionali" pubblicata il 13 novembre. Vorrei tentare di chiarire alcuni aspetti del problema, che sembrano poco chiari.

«Innanzitutto coerenza. Quegli stessi responsabili che ora, invero, un po' impulsivamente, decidono l'abolizione delle navi passeggeri hanno, solo pochi anni or sono, deciso e realizzato la costruzione di supernavi passeggeri. Il Ministero della Marina mercantile ha dichiarato che "lo sviluppo della nostra flotta non deve rispondere soltanto a ragioni di prestigio, ma deve ispirarsi a ragioni di economicità". Bene, ma non dimentichiamo allora che ciò è già stato detto e ripetuto da un armatore genovese, quando ha dimostrato, conti alla mano, che lui gestiva linee passeggeri con navi competitive nei servizi transatlantici.

«Improvvisamente tutto ciò che era sì prestigio, ma anche servizio internazionale, perfezionato dopo lunghi periodi di esperienza, con personale capacissimo a bordo e a terra, da parte di società, il cui solo nome è garanzia di efficienza; tutto ciò dovrebbe essere cancellato da un colpo di spugna. Invece la crisi in atto, i mutamenti suggeriti dall'evolversi della tecnica dei trasporti in genere, questo complesso di "strutture esistenti" e di cui si invoca la trasformazione, devono far parte di un piano che gradualmente, a scalare, raggiunga i nuovi obbiettivi.

«Ciò comporta nuove costruzioni di navi che non si fanno da un giorno all'altro. Inoltre la tesi secondo cui i nostri cantieri non sarebbero in grado di soddisfare le richieste per carenza di rifornimento di materie prime è pure discutibile. Si pensi all'errore della chiusura del nostro "San Marco", efficientissimo costruttore di navi, di cui ora si constata la necessità per l'immediato avvenire. Nessuna o poche le difficoltà per il nostro cantiere, quando era in attività costruttiva, circa i settori collaterali e quello per il rifornimento di materie prime. Perciò cautela, per non aggiungere errori agli errori del passato, soprattutto nello analizzare la "relazione programmatica del Ministero delle Partecipazioni statali". Comunque fin qui si parla di ridimensionare, non di abolire le navi passeggeri. Si pensi, ad esempio alle più economiche navi miste, tanto impiegate nei paesi nordici, i quali in fatto di marina mercantile sono all'avanguardia con i mezzi e con le idee.

«E veniamo al punto dolente del personale, tralasciando quello delle sovvenzioni che implica ridimensionamenti di società ed economie di gestione. Il personale alberghiero dovrebbe sbarcare e trovare sistemazione a terra. Ma dove? I nostri cuochi e camerieri, per citarne solo alcuni, sono costretti ad emigrare e la stagione turistica è breve; rimane la speranza delle crociere. Appare anche ottimistica la prospettiva di studiare "forme di esodo agevolato o particolari provvidenze a carattere temporaneo come avviene nel settore industriale".

«Ed ecco, a questo punto, l'articolo parlare non più di ridimensionamento, ma di soppressione dell'attività passeggeri delle tre compagnie di p.i.n. operanti nel settore internazionale. Una sola compagnia quindi, senza servizio passeggeri e autonoma nei riguardi dello Stato. Non è chiaro come tutto ciò avverrà. Positiva pare invece la abolizione del dualismo Tirrenia - Ferrovie dello Stato per la gestione dei servizi interni e con le isole; ma non dimentichiamo che la Tirrenia ha pure una linea per il Nord Europa.

«Il grido di allarme quindi proviene dai "cronici disavanzi di esercizio". Ma se sono cronici, ne consegue che non sono stati curati in fase acuta; quando cioè si costruivano le maestose, lussuose, costosissime e ora inutili unità, che pure chiamavamo con orgoglio "vanto della nostra marina mercantile", e proprio quando le marine più ricche incominciavano a disfarsene.

«Il CIPE si preoccupi soprattutto a non disfare prima ancora di aver rimpiazzato, altrimenti si rischia una fuse di assenza competitiva nel servizio passeggeri e una carenza di navi tecnologicamente aggiornate per i servizi merci. Ma ciò che più conta in qualsiasi contesto di economicità, consiste nel procedere alle riforme evitando disagi e disoccupazione a coloro che lavorano sul mare. Ringrazio per la ospitalità. Cap. Italo Perlini».

Concerto al C.C.A. dell'Orchestra Busoni

Questa sera, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) alle ore 21, si terrà un concerto dell'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni», diretta da Aldo Belli.

L'orchestra si presenta questo anno al pubblico triestino e regionale con un programma interamente rinnovato e dedicato in prevalenza a giovani compositori triestini.

Il programma di questa sera si apre con il «Concerto breve» per archi di Marco Sofianopulo; quindi verranno eseguiti «Maschere» per archi di Giampaolo Coral, autore affermatosi nell'ultimo «Premio Città di Trieste», e il «Concerto per archi e corni» di Guido Pipolo; concluderà la serata il «Concerto n. 216» di Mozart (cadenze di G.F. Ghedini) per violino e orchestra, solista Fernanda Selvaggio. Per la occasione, al gruppo basilare degli archi si associeranno all'orchestra oboi e corni. La manifestazione è libera a tutti.

Ultima al Politeama del «Berretto a sonagli»

Con la recita in programma per stasera alle 21 del «Berretto a sonagli» di Pirandello, la compagnia del Teatro Stabile di Catania prende commiato dal Politeama Rossetti dove per giovedì è annunciata l'unica rappresentazione in francese della commedia di Alfred de Musset «Le caprices de Marianne».

Da un mese senza notizie di una donna

Esattamente da un mese non si è più fatta, viva con nessuno Emilia Furlan, nata a Monte di Capodistria cinquanta anni or sono. Si è allontanata verso le 20 dalla via Udine 42, dove viveva assieme al figlio, e non vi ha più fatto ritorno. Emilia Furlan è una donna molto metodica, non si assentava mai senza prima avvertire: invece questa volta non ha detto nulla e non è più rincasata. Prima di «sparire» ha saldato alcuni conticini che aveva in sospeso. Ciò fa pensare che la donna avesse un suo progetto. Il figlio ha denunciato la scomparsa alla polizia.

Gli agenti hanno effettuato indagini negli ambienti frequentati da Emilia Furlan, ma le notizie ottenute non hanno permesso di diradare il mistero.

Chiunque fosse in grado di fornire qualche notizia è pregato di telefonare ai parenti o alla Mobile al 29794, chiedendo lo interno 18.

Jugoslavo minorenne arrestato per borseggio

Un giovane jugoslavo di 17 anni, è stato bloccato in un negozio di abbigliamento di via Machiavelli 20 e consegnato alla polizia: addosso aveva un portafogli contenente 60 mila lire e tremila dinari, rubato poco prima ad una sua compatriota.

Zivka Milic, di 50 anni, stava scegliendo alcuni indumenti esposti sul banco di vendita quando ha avvertito un leggero strappo alla borsa. L'ha guardata e si è accorta che era aperta e che le mancava il portafogli. Di colpo la derubata si è voltata e ha fatto in tempo a vedere un giovane che cercava di uscire dal negozio affollato. Vivka Milic ha gridato e la gente ha subito bloccato il giovane, impedendogli di uscire. Dal suo cappotto è saltato fuori il portafogli della Milic. E' stata subito chiamata la Volante e gli agenti lo hanno arrestato.

L'ALLARME DATO DA UN BENZINAIO ALLA SQUADRA MOBILE

Dopo aver fatto il pieno voleva vendere la «Mercedes»

Al Coroneo in attesa di sapere se è argentino o uruguaiano

Una «Mercedes» color panna, targata Vienna, era in vendita a basso prezzo. Ora non lo è più: chi l'aveva si trova agli arresti e la bella «Mercedes» è melanconicamente in sosta al parcheggio antistante la Questura, tra automobili sequestrate e... poco rispettabili.

La lussuosa vettura attende di essere rispedita a Roma, a Zurigo (dove doveva andare) o a Vienna, dove abitualmente «risiede». Alla Mobile si attende l'arrivo di un rappresentante della Hertz, proprietaria dell'automobile.

L'uomo arrestato dice di essere uruguaiano, mentre dall'Interpol di Roma è giunto un dispaccio secondo cui egli sarebbe cittadino argentino. Il documento di cui è in possesso è stato rilasciato da una legazione diplomatica spagnola ed è intestato a Ramos Yorge Peralta, ingegnere edile, residente a Montevideo e domiciliato a Belgrado. L'anno di nascita segnato sul passaporto è il 1938. Ma l'ultima cifra, la «8», risulta manifacta: prima era un «2». Questa «correzione» ha fatto cadere in trappola Ramos Yorge Peralta, attualmente al Coroneo.

La polizia si è messa sulla sua strada in seguito a una telefonata. Un benzinaio di via Fabio Severo ha telefonato alla Volante, dicendo che c'era uno straniero sospetto che, dopo aver fatto il pieno, voleva vendere per un importo non eccessivo una «Mercedes» targata Vienna 304563. Gli agenti hanno istruito il benzinaio sul da farsi e poi sono piombati sul posto. Lo straniero, dal portamento distinto, stava salendo sull'auto, quando è giunta la «Giulia» della Volante: gli agenti gli hanno chiesto i documenti e lo hanno quindi invitato a seguirli in Questura.

Alla Mobile è balzato agli occhi la «modifica» della data di nascita. Egli ha detto che la correzione era stata fatta alla legazione uruguaiana in Spagna, in quanto l'impiegato aveva sbagliato anno di nascita. Poi è venuto fuori che la auto era stata presa a noleggio a Roma, alla Hertz, dove aveva lasciato una caparra, con l'impegno di restituire la vettura a Zurigo.

Tutto ciò ha destato sospetti e sono state chieste informazioni all'Interpol, dove si è appreso che un certo Ramos Yorge Peralta è argentino. Per ora, dunque, lo straniero è in carcere ed è stato denunciato per falsità materiale in atto pubblico e tentata truffa.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo della Stampa

Continua al Circolo della Stampa la mostra d'arte dedicata alla «donna che stira»: tema comune interpretato da sedici illustri pittori. La manifestazione, promossa dal Circolo in collaborazione con la Philips, ha destato vivo interesse e anche ieri la mostra è stata visitata da un folto pubblico. L'orario dell'esposizione, nella sede di Corso Italia 12, è il seguente: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. La mostra resta aperta fino a venerdì e l'ingresso è libero.

Un vero e bel regalo...

per San Nicolò e per Natale a tutti i nostri clienti! Un vero regalo per ricambiare in qualche modo la preferenza che ci avete dimostrata in questi anni di lavoro. Serenissima Mobili, via Barbariga 5 (Rolano) e via Castaldi 2, angolo Molino a Vento.

Giulio Viozzi alla «SAL»

L'odierno incontro della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, sarà dedicato a Giulio Viozzi, l'autore della opera lirica «Elisabetta» presentata in questi giorni al Verdi in prima mondiale. Il compositore triestino verrà presentato dal maestro Fabio Vidali. Alla serata che si preannuncia de più vivo interesse sono invitati i soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Una casa attuale

con le utime novità: ad esempio i mobili in pelle. In esclusiva da Arredamenti Fulvia (via Galatti, 20).

Italia passamanerie

Nuovi arrivi cordoni, bottoni, bordure di moda, per arredamento e gioiello. Via Scussa 2, telefono 755603.

Corsi alla F.A.R.I.

Domani, martedì, alle ore 19 inizia alla FARI in via Paduina 9, I p., il corso di pronuncia italiana e lettura espressiva: un invito particolare agli studenti dei corsi interpreti, alle telefoniste, agli insegnanti. Informazioni al 732320 dalle 19 alle 20.30.

Educazione sessuale

Al CEMP di via Genova 21 (tel. 37472) si sta tenendo un corso di educazione sessuale. Mercoledì 24 novembre, ore 19.45, prof. Marta Gruber: «Educazione sessuale nelle scuole». Venerdì 26 novembre, ore 19.45, dott. Fabiani: «Educazione sessuale nella famiglia». A conclusione di ogni lezione seguirà un dialogo con il docente. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro, tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 16 alle 20.

PREVISIONI DEL TEMPO



Una perturbazione di forte intensità attualmente sulla Francia si muove velocemente verso Sud-Est che raggiungerà in serata di domani le regioni meridionali italiane. Al passaggio della perturbazione si avranno nuvolosità e precipitazioni estese e probabilmente anche temporali. Al suo seguito schiarite. Nevicate oltre i 300 metri e sulle regioni settentrionali anche in pianura.

Temperatura: in ulteriore diminuzione al Sud e sulla Sicilia; stazionaria sulle restanti regioni.

Venti: forti da Sud-Ovest tendenti a disporsi da Nord-Ovest dopo il passaggio della perturbazione. Mareggiate sulle coste dell'alto e medio Tirreno.

Mari: agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, zero; Verona —2, 4; Trieste zero, 7; Venezia zero, 5; Milano —4, 3; Torino —4, 1; Genova 3, 11; Bologna —3, 2; Firenze —2, 6; Pisa —4, 6; Ancona 4, 7; Perugia —1, 3; Pescara 1, 8; L'Aquila —3, 3; Roma Nord 2, 8; Roma Fiumicino 3, 9; Campobasso —3, —1; Bari 3, 8; Napoli 1, 9; Potenza —1, 2; S. Maria di Leuca 5, 9; Catanzaro 3, 8; Reggio Calabria 7, 12; Messina 7, 11; Palermo 8, 12; Catania 6, 12; Alghero 3, 13; Cagliari 3, 12.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21: ULTIMO GIORNO
IL BERRETTO A SONAGLI
di Pirandello con TURI FERRO

Giovedì 25 novembre
UNICA RECITA IN FRANCESE
della Comédie de l'Ouest
LES CAPRICES DE MARIANNE
di Alfred de Musset

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Elisabetta» di Giulio Viozzi. Novità assoluta. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi, «A» per gallerie e loggione. Mercoledì ultima rappresentazione di «Elisabetta», turno «C» per ogni ordine di posti. Giovedì alle ore 21 prima rappresentazione: «Concerto di danza». Balletti celebri su musiche di Ciaikowski, Debussy, Kren, Liszt, Albinoni, Adam, Drigo. Direttore di orchestra Daniel Stirn. Turno «A» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti per tutte e tre le rappresentazioni alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21 (ultima replica): «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello con Turi Ferro. Secondo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 25 unica recita in francese della Comédie de l'Ouest: «Le caprices de Marianne» di Alfred de Musset. Fuori abbonamento con sensibili riduzioni per gli abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti sempre aperti alla Stagione 1971-72 con diritto di assistere a 8 spettacoli incluso: «Il berretto a sonagli» (oggi ultimo giorno). Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO CRISTALLO. Dal 24 al 25 novembre inizio ore 21.15. Per la prima volta a Trieste Tamara Baroni, Ric e Gian in «Il medico delle donne», rivista musicale, comica e piccante. Prezzi lire 3000, 2000, 1000. Prenotazione e vendita dei biglietti Galleria Protti (tel. 36372). Dopo le 20 alla cassa del Teatro.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema

EDEN. 15.30 - ultima 22. Decima settimana di straordinario successo: «Il Decamerone». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO



F. Bolkan - T. Stamp

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «...e dopo le uccido» con Rock Hudson, Angie Dickinson, Telly Savalas, Roddy McDowall, Keenan Wynn. Regia di Roger Vadim. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO. 16.30: «Una stagione all'inferno». Un eccezionale film Euro di Nelo Risi, con T. Stamp e F. Bolkan. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il barone rosso» con John Phillip Law, Don Stroud, Barry Primus, Karen Huston. Technicolor.

RITZ. 16 ult. 22: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Ovvero ciò che i genitori non credono possibile. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti...» in technicolor. Un brillantissimo film sexy, molto piccante con Norman Alden, Gloria Manon e Scott Graham. Vietato ai minori.

AURORA. 16. III settimana: a richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor: «Il merlo maschio» con L. Buzzanca. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16. Simpatico e divertentissimo «Il provinciale», con G. Morandi e M. G. Buccella. Un grande successo Titanus in technicolor.

CRISTALLO. 15.30 (ult. 21.30). Un indimenticabile colosso Metro: «Gli ammutinati del Bounty» di L. Milestone con M. Brando, T. Howard e R. Harris. Technicolor.

IMPERO. 16. John Wayne nello spettacolare ed emozionante technicolor d'avventura «Rio Lobo». Per tutti.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I mercenari muoiono all'alba» con Elga Andersen, Robert Woods e Giorgia Moll. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Perché uccidere ancora». Nuovo film western con Johnny Steffen e Peter Colman. Nuovo Topolino. Venite con i figlioli.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Un film prodotto e diretto da Luchino Visconti: «Morte a Venezia», con Dirk Bogarde, Bjorn Andresen e Silvana Mangano. Un uomo, un ragazzo, la bellezza, l'amore e la morte... a Venezia.

ABBAZIA. 16: «Addio Jeff». Un film audace, spietato, violento, con Alain Delon e Mirelle Dark. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Il prete sposato». Lando Buzzanca e Rossana Podestà, in un capolavoro comico. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

ARISTON. Sala riservata.

ALDEBARAN. 16.30: «Concerto per pistola solista». Eccezionale giallo ricco di colpi di scena. Technicolor con Anna Moffo e Gastone Moschin.

ASTRA-ROIANO. 16.30. Il sindaco, il farmacista, il rappresentante e tutti del paese stabilirono una tariffa ma... «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Piccante e divertente technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.30. Technicolor. Tony Curtis, Buzzanca, Bourvil, Marie Dubois nel più divertente dei film: «Quei temerari sulle loro pazze scatenate, scalcinate carriole». Successo!

LUMIERE. Oggi chiuso.

RADIO. 16: «Jim, l'irresistibile detective». Emozionante technicolor con Kirk Douglas e Sylva Koscina.

MUGGIA

VERDI. 17: «36 ore all'inferno». Un pugno di dannati nella battaglia del Pacifico. Con Richard Harrison, Pamela Tudor e A. Gerard. Technicolor.

Dal bianco-nero al colore con PHONOLA

Fino al 31 gennaio 1972 tutti gli acquirenti di un televisore Phonola da 24 pollici in bianco-nero potranno permutarlo con un televisore Phonola a colori all'entrata in funzione della TV a colori in Italia. Il televisore in bianco-nero verrà

valutato l'80% del prezzo d'acquisto!

Il diritto di permuta vale 12 mesi.

Per questa eccezionale combinazione, e per ottenere sorprendenti condizioni di pagamento, rivolgetevi alla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Corso Saba, 18

IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE



MEDUSA DISTRIBUZIONE
FRANCO CRISTALDI presenta
LEA MASSARI
BENOIT FERREUX
Soffio al Cuore
DANIEL GELIN · MICHEL LONSDALE · GILA VON WEITERSHAUSEN · AVE NINCHI
Fotografia di RICARDO ARONOVICH · Musica di CHARLIE PARKER
Produttori esecutivi VINCENT MALLE · CLAUDE NEDJAR
TECHNICOLOR · Scritto e realizzato da LOUIS MALLE

fotocopie foto copie fotocopie foto

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE

Giornalfoto

Piazza della Borsa 8

fotocopie fotocopie foto

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze: 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Memorie di uno smemorato; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Orchestre di Don Ellis, Ramsey Lewis e i complessi Tamba 4, Deep Purple; 22.05: XX secolo; 22.20: Jazz dal vivo (1.a trasmissione); 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Clark e I Beatles; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La primadonna, di F. Sacchi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Musica e canzoni; 19.02: La staniera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Il gambero; 21.30: La vedova è sempre allegra?; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Berwald; 10: Concerto di apertura; 11: Le Sinfonie di F. Schubert; 11.30: Musiche di G. Cambini; 11.45: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.50: Musiche di H. Purcell; 16.25: Musiche di R. Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.40: Conversazione; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Il melodramma in discoteca; 20.15: Musiche di A. Scriabin; 20.30: Padmâvati, opera-balletto di A. Roussel - direttore J. Martinon - nell'interv. (21.25): Giornale del Terzo - Sette arti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Simone Weil».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il medico».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.10: «Ragazzo di periferia» - Quarto episodio: «Un Babbo Natale a sorpresa».

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria. Gong
19.15: Sapere - «Come si elegge il Presidente della Repubblica».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Bill, sei grande!» - Film - Regìa di John Ford - con Dan Dailey e Corinne Calvet. Doremì
22.50: Prima visione. Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Incontri 1971» - a cura di G. Favero - «Un'ora con Aldo Palazzeschi». Doremì
22.15: Musiche di Johann Sebastian Bach interpretate da Karl Richter.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «La panca» - radiorivista; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: «L'italiana in Algeri» - Musica di G. Rossini - atto I; 16.45: «Pitturaruvoli» - ragazzi triestini visti da S. Miniussi - al termine: canta Giorgio Gaber; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I Kadett...»; 8.15: Fogli d'album musicali; 8.45: Voi a scuola e fuori; 9.15: La poesia macedone in Jugoslavia; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltimoli insieme; 11: Melodie incise dalla Ed. Emiliana Records; 11.15: Canta I. Iannetti; 11.30: Musiche di J.S. Bach e P. Wjewanowsky; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Longplay club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Concertino pomeridiano; 18.15: Discorama; 19: Canta Nancy Sinatra; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Solisti e complessi famosi.

TV Capodistria

A COLORI

20: L'angolino dei ragazzi: «Sette con un colpo solo»; 20.12: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Sacha Distel show», spettacolo musicale; 21.20: «La cura dei piccoli», documentario.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Scienza 1971; 19: Il disco dell'anno; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Lunedì teatrale; 21.35: Panorama; 22.25: Telegiornale della notte.

a METÀ PREZZO! dove? da chi? quando? a METÀ PREZZO!

IL PICCOLO SPORT

CONCLUSO IN MANIERA NEGATIVA PER L'ITALIA IL SESTO GRUPPO PER LA COPPA EUROPA GIOVANILE

L'«Under 23» azzurra battuta in Austria È la Svezia a qualificarsi per i «quarti»

In frantumi il centrocampo nulla da fare per gli italiani

Austria - Italia 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Villa, al 21' Fendler; nella ripresa al 42' Zamut. AUSTRIA: Benko; Demantke, Winkelbauer; Maier, Strasser, Enz; Hattenberger, Kreuz, Fendler, Riedl, Gassner (dal 25' della ripresa Zamut). ITALIA: Bordon; Galdiolo, Sabadini; Lippi, Vavassori, Gregori; Rampanti, Scala, Magistrelli, Moro, Villa (dal 38' del p.t. Orazi). ARBITRO: Herman (Luss.). NOTE: temperatura sotto zero nonostante un timido sole, terreno gelato; spettatori 6.000 tra cui numerosi italiani. Ammoniti Rampanti per fallo su Strasser al 28', al 33' contusione al ginocchio sinistro di Villa che rimane fuori campo per tre minuti e rientra zoppicante, poi lascia definitivamente il gioco al 38' sostituito da Orazi. Angoli 4-3 per l'Italia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Klagenfurt — Villa, su passaggio di Magistrelli, attende l'uscita del portiere austriaco e lo batte

Klagenfurt, 21

Nell'ultima partita del sesto gruppo della Coppa Europa di calcio per rappresentative nazionali «Under 23», l'Austria ha battuto l'Italia per 2-1 (1-1). Le reti degli austriaci sono state segnate da Fendler e Zamut, per gli azzurri ha realizzato Villa. E' stata la Svezia — così — a qualificarsi per i quarti di finale del torneo.

L'«Under 23» azzurra cercava nell'ultimo incontro una riabilitazione dopo la sconfitta (1-4) di Vaxjoe subita da una formazione di calibro superiore a quella di oggi. La squadra italiana, invece, è stata ancora battuta e questa volta dai giovani austriaci che così hanno conquistato il loro unico successo nel torneo. L'«Under 23» azzurra è stata sconfitta, ma l'allenatore Bearzot è rimasto soddisfatto. Il tecnico azzurro ha dichiarato che gli italiani hanno risposto in pieno alle aspettative e che la sconfitta va catalogata nel novero degli episodi sfortunati che spesso il calcio riserva. In effetti il gol che ha deciso l'incontro è stato doppiamente beffardo poiché è scaturito da un rimpallo fra Lippi e Sabadini, peraltro in netto disaccordo sull'intervento, che Zamut ha facilmente sfruttato ed è avvenuto a tre minuti dal termine, proprio nella fase di maggior dominio territoriale degli italiani che parevano avere la partita in mano dopo aver lasciato l'iniziativa agli avversari per due terzi del confronto.

SVEZIA QUALIFICATA

Con la partita tra Austria e Italia disputatasi ieri a Klagenfurt è vinta dagli austriaci per 2-1, si è conclusa la fase eliminatoria della Coppa d'Europa di calcio per rappresentative nazionali «Under 23».

CLASSIFICA VI GRUPPO

1) SVEZIA	4	3	0	1	8 2 6
2) ITALIA	4	2	0	2	6 7 4
3) AUSTRIA	4	1	0	3	3 8 2

Per i quarti di finale della competizione si sono così qualificate le seguenti squadre: Cecoslovacchia, Ungheria, Grecia, Unione Sovietica, Danimarca, Svezia, Olanda e Germania occ.

Gol decisivo dei bianchi durante il nostro «serrate»

La sconfitta degli azzurri però non sorprende poiché sono stati frantumati dagli austriaci a centro campo dove i locali non hanno schierato elementi di classe superiore ai vari Scala, Moro e Rampanti, ma sicuramente più solidi fisicamente, atleticamente più possenti. Per l'Italia la zona mediana è quasi sempre stata un terreno minato dove difficilmente era possibile promuovere iniziative valide per le punte. Infatti sia Moro, sia Rampanti, che Bearzot ha schierato come mezze punte, sono quasi del tutto scomparsi dalla scena per la incapacità di vincere un contrasto decisivo.

Senza un adeguato filtro, a Gregori e Scala è toccato il lavoro ingrato di arginare l'avanzata massiccia dei padroni di casa in condizione di assoluta inferiorità fisica per Scala che non ce la faceva a reggere il confronto con l'attivo Fendler e contemporaneamente a muovere le fila della controffensiva. Difficoltà dinamiche invece per Gregori che ha cominciato addirittura come terzino per la posizione d'ala tenuta da Demantke al quale l'allenatore Sabetzer ha affidato la maglia di Enz a sua volta secondo «stopper» su Villa. Fortunatamente la difesa azzurra ha retto bene nella prima parte della gara grazie a un Galdiolo roccioso e perentorio, a un Vavassori in vena di prodezze e di inserimenti in avanti dopo le iniziali difficoltà di misura sull'esuberante Kreuz, a un Lippi discreto nel suo lavoro di interdizione, e naturalmente a Bordon, impegnato nel primo tempo solo da tiri a lunga gittata.

L'Italia è passata in vantaggio dopo 12 minuti. Villa, che già al 5' aveva sprecato una favorevole occasione, riceve da Moro e avanza fino al limite dell'area. Magistrelli si smarca venendogli incontro e gli offre l'appoggio per il triangolo. Villa, quando riceve il passaggio puntuale di ritorno, non deve fare altro che ritardare il tiro sull'uscita del portiere ed è 1-0.

Il gol scuote più gli stessi azzurri che gli austriaci, in senso negativo però. I bianchi si accorgono che l'Italia può essere superata e attaccano. La pressione è massiccia: Hattenberger vede Moro solo in fase di sorpasso, perché l'atalantino non recupera. Fendler sembra un «big» di fronte a Scala. La difesa più è impegnata e meno appare sicura: rinvii in tribuna e innumerevoli tocchi appena fuori dall'area testimoniano che qualcuno in difesa ha già perduto la concentrazione.

Al 18' l'Austria va in gol, ma nella mischia sotto la porta azzurra Kreuz era in fuori gioco di posizione e il guardialinee (austriaco) non ha esitazioni ad alzare la bandierina prima che Fendler, sempre lui, concluda a rete. Il pareggio è però nell'aria ed è banale oltreché un po' irregolare. Vavassori al 21' commette fallo su Kreuz che batte la punizione con la palla in movimento tanto che deve rincorrerla per toccarla verso Fendler. Gli azzurri hanno un attimo di esitazione e guardano tutti l'arbitro, attendendo il fischio di interruzione; non succede nulla e il biondo interno austriaco insacca senza difficoltà.

L'«Under 23» azzurra si rimbocca le maniche. Il temperamento e la volontà ci sono; manca il dinamismo necessario per superare, su quel terreno, una squadra tecnicamente inferiore ma che resiste a ogni scontro. Villa e Magistrelli, quest'ultimo ottimo nel creare spazi, cercano l'appoggio da lontano.

Non basta. E' invece l'Austria che sfiora il raddoppio con il solito Fendler che deve aver visto le punizioni «a foglia morta» di Corso e ne imita una talmente bene che se non ci fossero gli spigoli del palo, Bordon sarebbe battuto per la seconda volta. E' il 39' e Villa, colpito duramente al ginocchio, fa segno che non ce la fa più; entra Orazi e Magistrelli rimane praticamente solo

Nella ripresa Fendler viene controllato da Gregori e scompare del tutto. Il mediano bolognese, che è anche il capitano, lavora a un ritmo incessante ma non trova collaborazione nei suoi compagni di centro campo che si battono con ardore ma senza forze. Forse su questo terreno e contro questi avversari Casone e Zazzaro sarebbero più utili.

Di tanto in tanto anche gli azzurri si spingono nella tre quarti di campo avversaria, ma in area mancano clamorosamente. Vavassori e Sabadini fluidificano ma senza risultato. Magistrelli si muove lungo tutto il fronte d'attacco e quando riceve la palla è solo contro tre-quattro difensori.

Nell'ultimo quarto d'ora l'Austria crolla nettamente sul piano fisico. Gregori e Scala danno la carica e si sveglia anche Rampanti. E' un vero e proprio serrate azzurro. La partita è in mano ai giocatori di Bearzot e si attende il gol della vittoria quando a un tratto accade l'irreparabile: l'incredibile gol di Zamut, subentrato a Gassner. Lippi e Sabadini si palleggiano la responsabilità di un rinvio al limite dell'area e nel rimpallo la palla torna verso Bordon; se ne impossessa Zamut che batte a rete imparabilmente. E' la fine, l'«Under 23» azzurra continua a combattere con forza d'orgoglio (fattore positivo per Bearzot appunto da rendere soddisfacente l'intera trasferta austriaca) ma non c'è più nulla ad fare. E' stata veramente una doccia fredda.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Klagenfurt — Intervento a terra del portiere austriaco che viene «saltato» prima da Moro e poi dal compagno Strasser durante la massiccia offensiva degli azzurri nel finale di gara

TRA SETTE GIORNI IL DERBY PIÙ GROSSO

Con Milan-Inter riprende il campionato

Il massimo campionato ieri ha segnato il passo. La Serie A è rimasta a riposo per gli impegni della Nazionale che sabato all'Olimpico ha chiuso alla pari l'incontro con l'Austria per l'ultima partita del girone eliminatorio del campionato di Europa. Una sosta che ha consentito alle squadre di tirare un po' il fiato in vista dei prossimi grossi impegni; una sosta che per alcune compagini è stata provvidenziale in quanto riusciranno a recuperare i giocatori infortunati.

La Serie A riprenderà domenica con la settima giornata. Sul cartellone spicca il derby della Madonnina che a San Siro richiamerà come di consueto tifosi rossoneroazzurri da tutte le parti d'Italia. Folta si annuncia anche la presenza dei triestini. Da questo scontro potrebbe uscire la squadra in grado di reagire all'offensiva che il calcio torinese sta portando per infrangere la dittatura milanese.

La Juventus, rimasta sola sulla prima poltrona della classifica, ospiterà il Napoli desideroso di riscattarsi e risalire qualche posizione. Difficile si annuncia anche il compito per i granata che renderanno visita alla Fiorentina, mentre la Roma di H.H. non dovrebbe temere molto ospitando il Mantova.

IL PROGRAMMA

Cagliari - Bologna
Catanzaro - Vicenza
Fiorentina - Torino
Inter - Milan
Juventus - Napoli
Roma - Mantova
Sampdoria - Atalanta
Varese - Verona

Settimana calcistica internazionale

Milan e Juventus sono le squadre italiane che saranno impegnate nella prossima settimana in campo internazionale. Entrambe le formazioni disputeranno le partite di andata degli ottavi di finale della Coppa UEFA di calcio affrontando rispettivamente gli inglesi del Dundee, a Milano, e gli austriaci del Rapid a Vienna.

Questo il calendario calcistico internazionale della settimana: mercoledì 24 novembre - Campionato d'Europa per Nazioni: Romania - Galles (gruppo 1) Spagna - Cipro (gruppo 4); torneo preolimpico: Bulgaria - Spagna.

Coppa UEFA - Ottavi di finale (andata): Eintracht Brunswick - Ferencvaros Budapest; Milan - Dundee; St. Johnstone (Sco.) - Zeleznicar Sarajevo; Ut Arad (Rom.) - Vitoria Setubal; Rapid Vienna - Juventus; PSV Eindhoven - Lierse SK; Carl Zeiss Iena - Wolverhampton; Tottenham Hotspurs - Rapid Bucarest.

Facchetti oltre il «muro»

Giacinto Facchetti, il «veterano» azzurro di tutti i tempi, ha staccato ancora di una lunghezza Calligaris. Il capitano della Nazionale ha superato con la partita di sabato il muro delle 60 gare in azzurro.

Questa la graduatoria delle presenze dei giocatori convocati per la massima nazionale a partire dagli ultimi mondiali in Messico: Facchetti 61; Mazzola 51; Rivera e Burgnich 46; Domenghini 32; Albertosi 31; Rosato 30; Riva 27; De Sisti 26; Corso e Bertini 23; Zoff 17; Juliano 16; Cera 15; Boninsegna 14; Prati 11; Anastasi 9; Puia 7; Lodetti 6; Lido Vieri 4; Niccolai, Sergio Gori, Ferrante, Benetti 3; Spinosi, Bet, Bedin 2; Furino, Merlo, Roversi, Santarini e Sala 1.

Udinese - Venezia 2-2 (1-1)

(SERVIZIO IN OTTAVA PAGINA)

Torvis Snia - Triestina 0-0

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Monfalcone - Alense 2-0 (1-0)

(SERVIZIO IN NONA PAGINA)

Lloyd Adriatico-Italsider 58-54

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

Standa - Calza Bloch 65-47

(SERVIZIO IN DODICESIMA PAGINA)

RAMMARICO DEL C.T. PER L'ASSENZA DEI GIOCATORI JUVENTINI

Valcareggi commenta a Klagenfurt la prova romana dei «moschettieri»

Klagenfurt, 21

Conferenza stampa all'una e mezzo di notte, di Valcareggi appena arrivato da Roma insieme a Franco Carraro. Il tempo di appendere il cappotto all'attaccapanni e via col fuoco di domande. Si comincia nel modo più banale: un giudizio complessivo sugli azzurri anti-Austria tanto per rompere il ghiaccio.

«La formazione nel secondo tempo non è andata male. Bedin e Sala hanno conferito alla manovra brio e vivacità, doti che Bertini e Benetti, pur bravi nei loro compiti, non posseggono. Nei primi 45', il gioco si è imperniato sull'agonismo senza quella fantasia necessaria per servire le punte con passaggi smarcanti. In definitiva sono mancati proprio i suggerimenti per Riva, Boninsegna e Prati; per il resto, la difesa non ha avuto problemi, mi pare, se non in occasione del loro gol e di un tiro fortissimo di Ettmajer. In area ci sono arrivati poche volte gli austriaci e sono stati bloccati. e "sventole" da lontano non hanno fatto paura a parte l'episodio sfortunato dell'autorete di Santarini. Le occasioni da rete si sono create anche per noi allorché gli azzurri si sono decisi a giocare per linee esterne operando "cross" per le teste dei goleador. Non a caso abbiamo segnato appunto con i lanci delle fasce laterali e faccio notare che la stessa cosa è accaduta contro il Messico e la Svezia, nelle più recenti partite. Il nostro gioco è essenzialmente questo».

«Soddisfatto dell'esperimento concernente le "matricole" azzurre?».

«Dei singoli non mi piace parlare a lungo. Diciamo che Roversi e Santarini erano due esordienti e, nonostante la partita non avesse alcun valore particolare, i due ragazzi erano emozionati e preoccupati, ben conoscendo l'importanza del "test". Bet dal canto suo è stato fin troppo esuberante, cercando l' "affondo" anche oltre il necessario e intestardendosi nel dribbling con il risultato di perdere la palla al secondo tentativo. Comunque ritengo le loro prestazioni positive».

«Sinceramente, ha rimpianto i Mazzola e i Rivera?».

«Che vuole rimpiangere? Non erano disponibili e ho convocato altri elementi. La squadra la si fa con gli uomini a disposizione, è inutile recriminare. I giovani non hanno certo l'esperienza dei "monumenti", come li chiamate voi giornalisti, e talvolta commettono ingenuità che vanno a tutto danno del gioco collettivo.

«Nella "covata" azzurra, tra i serbatoi della "Under 23" e della "Under 21", nota lei, Valcareggi, qualcuno che assomigli ai Rivera e al Mazzola e che entro un certo intervallo di tempo possa degnamente sostituirli?».

«Sapete, signori, che non faccio nomi in nessun caso. Posso solo affermare che il "clan Italia" ha parecchi giovani interessanti e che la maggior prova del loro valore sia appunto nella sistematica convocazione azzurra».

Si riesce a strappare un giudizio su De Sisti («onesta partita») e su Riva («generosissimo fisicamente è andato meglio di sempre»), poi si riparla dei problemi futuri della Nazionale. Si cerca di puntualizzare il pensiero del C.U. sugli juventini che non hanno preso parte all'incontro con l'Austria.

«Se la partita contro la Grecia si giocasse ora e non il quattro marzo, in formazione entrerebbero anche Capello, Causio e soci?».

«Come si fa a rispondere a una domanda del genere? Posso solo confermare che se la Juventus non fosse stata impegnata in Coppa UEFA, già a Roma e qui a Klagenfurt avremmo visto all'opera alcuni bianconeri; non state a chiedermi chi perché non vi risponderei».

Le tre punte è il tema tattico del giorno. Valcareggi non ammette che vi sia stata una evoluzione (in avanti o indietro a seconda dei punti di vista) nel gioco della Nazionale. «L'impostazione è sempre la stessa, anche con Mazzola e prima ancora con Domenghini erano tre le punte perché una di esse doveva sacrificarsi a turno, rientrare e offrire una mano al centrocampo. E poi bisogna intendersi sul discorso delle punte; per me quando Bet, tanto per fare un nome, si spinge in avanti e opera un "cross", è già diventato una punta».

Sui quarti di finale di Coppa Europa in programma in aprile in Inghilterra, Valcareggi è naturalmente ottimista: «Abbiamo le carte in regola per confermare il nostro posto in campo internazionale, solo che non potrà andarci bene come in passato, ma l'importante è che abbiamo le stesse possibilità dei nostri avversari, si chiamino URSS, Germania o Inghilterra».

«A proposito dell'Inghilterra, come vedrebbe un confronto con gli inglesi?».

«Gli inglesi hanno pareggiato due volte con la Svizzera. Hanno molti problemi, come un po' del resto, hanno ringiovanito la squadra e non sempre hanno trovato degni sostituti della squadrone che vinse i mondiali. E' una partita tutta da giocare».

Valcareggi story

Ferruccio Valcareggi è da cinque anni alla guida della Nazionale. Il tecnico triestino ha esordito sulla panchina azzurra il primo novembre 1966 a San Siro nell'incontro Italia-URSS vinto dai moschettieri per 1-0. Sotto la guida di Valcareggi la Nazionale ha giocato 37 partite. Questo il dettaglio che contempla solo tre sconfitte:

Partite giocate 37; vittorie 21; pareggi 12; sconfitte 3; reti segnate 70; reti subite 32.

Riva sempre in testa

Gigi Riva è sempre il cannoniere azzurro fra i giocatori in attività. L'attaccante sardo, anche se è rimasto a digiuno di reti contro l'Austria, ha potuto conservare i due gol di vantaggio su Mazzola costretto a riposo per infortunio.

La graduatoria dei cannonieri azzurri è la seguente: 24 gol Riva, 22 gol Mazzola, 11 gol Rivera, 7 gol Domenghini e Boninsegna, 5 gol Prati, 4 gol Corso e De Sisti, 3 gol Anastasi e Facchetti, 2 gol Burgnich e Bertini.

SALAVARRIA HA PERDUTO IL TITOLO MONDIALE

Squalifica al... glucosio

Un verdetto legalmente giusto ma scandaloso

Maracaibo, 21

Il pugile filippino Erbito Salavarria è stato privato la notte scorsa del suo titolo di campione del mondo dei pesi mosca (versione WBC) per avere ingerito acqua zuccherata durante l'intervallo delle varie riprese del suo combattimento contro il venezuelano Betulio Gonzales. Al termine delle quindici riprese era stato dato un verdetto di parità e pertanto Salavarria avrebbe conservato la corona mondiale.

Il presidente della Commissione di pugilato dello Stato di Maracaibo, Ramon Barrios, ha deciso di squalificare Salavarria per «uso di stimolanti» una flagrante violazione delle norme fissate per il combattimento, norme che precisavano che i due pugili, durante l'incontro, avrebbero dovuto bere soltanto acqua. Il medico della commissione di pugilato, dopo avere assaporato la bevanda del campione del mondo, ha detto che si trattava di una soluzione contenente glucosio.

Il verdetto di parità compilato dall'arbitro e dai due giudici, era stato accolto con urla di disapprovazione da parte dei 20 mila spettatori presenti nello stadio di baseball dove si è svolto l'incontro. Il pugile venezuelano (22 anni) si è afflosciato al tappeto piangendo. Nell'aprile scorso, Betulio Gonzales aveva perso per un solo punto l'incontro con il giapponese Masao Ohba, valevole per il titolo mondiale dei mosca, versione WBA.

A questo punto il presidente della commissione di pugilato dello Stato di Maracaibo, Ramon Barrios, è salito sul quadrato ed ha annunciato che durante gli intervalli del combattimento il campione del mondo aveva bevuto una soluzione di «acqua colorata» risultata poi contenente glucosio, quindi, avendo contravvenuto gli accordi sottoscritti prima dell'incontro, era stato adottato nei suoi confronti il provvedimento di squalifica. Poiché Erbito Salavarria ha fatto «uso di stimolanti», ha precisato Ramon Barrios,il titolo è stato assegnato allo sfidante Betulio Gonzales.

L'annuncio fatto da Barrias ha reso ancor più ostile il pubblico già eccitato e alcuni scalmanati sono saliti sul ring cercando di aggredire il pugile filippino. Salavarria è riuscito a stento a raggiungere il suo spogliatoio protetto dalla polizia.

Il combattimento è stato uno dei più emozionanti disputati a Maracaibo negli ultimi anni. Entrambi i pugili hanno combattuto con bravura e temperamento dimostrando di essere degni di disputare un campionato mondiale. Salavarria, che ha 25 anni, aveva vinto il titolo per k. o. t. alla seconda ripresa battendo nel dicembre scorso a Bangkok il thailandese Chartchoi Chionoi.

Il «caso» avvenuto sul ring di Maracaibo è il terzo scandalo pugilistico del mese. I due casi precedenti sono stati la contestata squalifica dello statunitense Mando Ramos nel combattimento disputato contro lo spagnolo Corrasco a Madrid e il verdetto preso in occasione del combattimento tra il giapponese Kuniaki Shibata e il panamense Ernesto Marcel (parità). Entrambe le decisioni sono state violentemente criticate in tutti gli ambienti pugilistici. Nel caso di Salavarria sembra che le norme dell'incontro sono state effettivamente violate.

Il verdetto di parità era stato compilato in base ai seguenti cartellini: giudice filippino punti 148-146 a favore del suo connazionale; giudice venezuelano punti 147-145 a favore del venezuelano; arbitro statunitense punti 147 per entrambi i pugili.

Poco dopo il combattimento il pugile venezuelano ha avuto un malessere ed è stato condotto all'ospedale. I sanitari hanno detto che l'atleta era svenuto in seguito all'emozione provata ed agli sforzi compiuti durante l'incontro. Secondo quanto hanno dichiarato persone molto vicine al neo campione del mondo, il pugile venezuelano avrebbe detto che, su consiglio della madre e della moglie, egli preferirebbe abbandonare l'attività.

IL BELGIO HA PAREGGIATO (1-1) A LISBONA

Esce il Portogallo dalla «Coppa Europa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 21

Il Portogallo è un'altra vittima illustre di questo campionato europeo delle nazioni. Esce di scena avendo fallito l'obiettivo della qualificazione proprio davanti al suo pubblico, nell'ultima partita del quinto girone. E' il Belgio, che riparte da Lisbona con un 1-1 che non ha certo faticato a conquistare, entra di diritto nella schiera delle nazioni più forti, quelle già qualificate come Unione Sovietica, Italia, Jugoslavia, Germania occidentale.

Per il Portogallo la partita era decisiva: il Belgio figurava al primo posto nella classifica del girone con otto punti su cinque partite. Il Portogallo, secondo, contava sei punti su altrettante partite. Vincendo avrebbe raggiunto il Belgio e mantenuto le speranze di qualificazione. Invece c'è voluto un provvidenziale rigore a un minuto dalla fine della partita, per permettere al Portogallo di non chiudere questo girone eliminatorio nel peggiore dei modi, con una sconfitta davanti al suo pubblico.

Il Belgio che sapeva di aver bisogno di un solo pareggio, ha giocato molto coperto, come è naturale. Otto uomini presidiavano costantemente la sua area, mentre in avanti c'erano i soli Lambert e Van Himst a tentare la via della rete.

Nonostante l'impostazione difensiva, è stato proprio il Belgio a cucire la azioni più pericolose, e con una di queste, al 13' della ripresa, è passato in vantaggio grazie a Lambert. Semmerling ha pescato il giocatore in contropiede con un lungo lancio sul quale Lambert è scattato magnificamente, lasciando di sasso la difesa portoghese.

Il Portogallo, punito in modo eccessivamente pesante come così spesso vuole il calcio in queste occasioni, ha tentato ancora disperatamente, ma con l'alto Torres bloccato inesorabilmente da Stassart, il solo Eusebio era libero di organizzare il gioco della sua squadra. Pur avendo disputato un'ottima partita, la «pantera del Mozambico» ha commesso un paio di errori fatali, come al 5' quando ha mancato una facile occasione in piena area belga.

Fino al gol belga, il gioco portoghese si è svolto fluido fino alle tre quarti di campo, ma con scarsa pressione in fase di conclusione. E' migliorato un pochino, ma senza risultati, negli ultimi minuti e soprattutto dopo l'uscita di Martens a causa di un infortunio. Il gol del pareggio, una consolazione che Semmerling ha dato l'impressione di voler dare ai portoghesi toccando volontariamente la palla con la mano in area, è venuto proprio allo scadere del tempo, quando ormai per il Portogallo l'avventura europea era finita, chiaramente.

All'australiano Schenken l'ultima della «Temporada»
Petriglia conserva il titolo italiano dei pesi leggeri

SERIE B

I RISULTATI

*Bari - Cesena	1-1
*Catania - Sorrento	1-0
*Foggia - Arezzo	2-1
Novara - *Genoa	1-0
*Lazio - Monza	2-0
*Livorno - Palermo	0-0
*Modena - Reggiana	0-0
*Perugia - Como	1-0
*Reggina - Brescia	1-1
*Taranto - Ternana	2-0

LA CLASSIFICA

Lazio	9	5	2	2	16	9	12
Palermo	9	4	4	1	12	5	12
Perugia	9	4	4	1	8	4	12
Taranto	9	5	2	2	10	6	12
Ternana	9	5	2	2	9	5	12
Reggiana	9	3	5	1	11	4	11
Bari	9	4	3	2	9	7	11
Cesena	9	4	3	2	7	5	11
Catania	9	3	4	2	4	3	10
Novara	9	5	0	4	11	11	10
Brescia	9	2	5	2	6	5	9
Reggina	9	2	5	2	7	8	9
Foggia	9	3	2	4	8	10	8
Monza	9	2	4	3	6	8	8
Como	9	2	3	4	7	8	7
Livorno	9	1	5	3	3	9	7
Arezzo	9	1	3	5	6	11	5
Genoa	9	1	3	5	4	11	5
Modena	9	2	1	6	5	12	5
Sorrento	9	1	2	6	4	12	4

LE PARTITE DEL 28-11-1971

Arezzo - Genoa
Brescia - Livorno
Catania - Novara
Cesena - Taranto
Como - Bari
Monza - Reggina
Palermo - Foggia
Reggiana - Lazio
Sorrento - Modena
Ternana - Perugia

SERIE B
I marcatori

9 reti: Chinaglia (Lazio);
5 reti: Troja (Palermo);
4 reti: Picat Re (Novara), Spagnolo (Reggiana), Beretti (Taranto);
3 reti: Fara (Bari), Bonfanti (Catania), Massa (Lazio), Ferrari (Palermo), Urban (Perugia), Zandoli (Reggiana), Merighi (Reggina), Palna (Taranto), Cardillo (Ternana);
2 reti: Incerti e Benvenuto (Arezzo), Muiesan (Bari), Tedoldi (Brescia), Lanzi e Listanti (Cesena), Libera e Garlaschelli (Como), Rognoni, Saltutti e Pavone (Foggia), Achilli (Livorno), Galli (Modena), Sanseverino (Monza), Iacomuzzi (Novara), Vanello (Palermo), Passalacqua (Reggiana), Bongiorni (Reggina), Morelli (Taranto), Cucchi (Ternana).

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - BOLOGNA
CATANZARO - VICENZA
FIORENTINA - TORINO
INTER - MILAN
JUVENTUS - NAPOLI
ROMA - MANTOVA
SAMPDORIA - ATALANTA
VARESE - VERONA
CATANIA - NOVARA
REGGIANA - LAZIO
TERNANA - PERUGIA
VENEZIA - SOLBIATESE
MESSINA - BRINDISI

Israele - Australia 3-1

Melbourne, 21

In una partita amichevole di calcio disputatasi nello stadio olimpico di Melbourne, Israele ha battuto l'Australia per 3-1 (1-0). Per gli israeliani hanno segnato Rosen, Kalderon e Shaarabani; per gli australiani ha realizzato Baarts. All'incontro hanno assistito diecimila spettatori.

SVIZZERA: NEVE La neve ha causato il rinvio della maggior parte degli incontri del campionato di calcio elvetico. Le uniche due partite disputate sono state Biel-Sion, 2-1, e Basilea-La Chaux de Fonds, 3-0.

Totocalcio

La schedina vincente

BARI - CESENA	(1-1)	X
CATANIA - SORRENTO	(1-0)	1
FOGGIA - AREZZO	(2-1)	1
GENOA - NOVARA	(0-1)	2
LAZIO - MONZA	(2-0)	1
LIVORNO - PALERMO	(0-0)	X
MODENA - REGGIANA	(0-0)	X
PERUGIA - COMO	(1-0)	1
REGGINA - BRESCIA	(1-1)	X
TARANTO - TERNANA	(2-0)	1
SEREGNO - CREMONESE	(0-0)	X
UDINESE - VENEZIA	(2-2)	X
SPEZIA - PARMA	(0-0)	X

Agli 800 vincitori con punti «13» spettano lire 435.300; ai 17.607 vincitori con punti «12» lire 19.700.

Monte premi: lire 696.527.696.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 54 tredici e 1082 dodici. A Trieste 8 tredici, a Gorizia 10 tredici, a Udine 8 tredici, a Pordenone 2 tredici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 145, a Gorizia 97, a Udine 124, a Pordenone 92.

totip

1.a CORSA:	1) Une de Mai	1
	2) Barbablu	X
2.a CORSA:	1) Quota di Jesolo	X
	2) Josef	1
3.a CORSA:	1) Long Life	X
	2) Murillo	X
4.a CORSA:	1) Evania	1
	2) Mitzuko	2
5.a CORSA:	1) Profumo	2
	2) Gabro	X
6.a CORSA:	1) Creonte	2
	2) Pratiglio	2

Ai 4 vincitori con 12 punti spettano lire 2 milioni 466 mila 722; ai 112 vincitori con 11 punti, lire 88 mila 97; ai 1242 vincitori con 10 punti lire 7 mila 880.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 5 undici e 118 dieci. A Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone soltanto vincite con punti dieci. In tutta Italia si sono registrati 4 dodici, 112 undici e 1242 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 2.466.722; a quelli con punti undici lire 88.097, a quelli con punti dieci lire 7.860.

CORDOBA: A QUASI 200 ALL'ORA DI MEDIA NELLA FORMULA DUE

«TIM» SU BRABHAM BT 36 SI IMPONE NELLE DUE BATTERIE

Buenos Aires, 21

L'australiano Tim Schenken, su «Brabham BT 36», ha vinto oggi l'ultima prova della «Temporada» automobilistica sudamericana di Formula Due, disputata sull'autodromo «Oscar Cabalen» di Cordoba. Il pilota australiano si è imposto nelle due batterie, totalizzando il tempo di un'ora 5'24"28/100, alla media oraria di km 199,132.

Al secondo, terzo e quarto posto sono finite altre tre «Brabham». Nell'ordine, quelle degli argentini Carlos Reutemann e Carlos Ruesch e del britannico Westbury. Quinto, il brasiliano Pereyra Bueno su «March 712» e sesto l'italiano Spartaco Dini, su «Tecno».

Quest'ultimo, a due giri dal vincitore, si è classificato nono nella prima batteria e settimo nella seconda. Dini era l'unico italiano tra i diciotto concorrenti che hanno preso il via nella ultima corsa di Formula Due della stagione 1971.

La prova era valida anche per il «Trofeo dei due mondi», che si disputa tra corridori italiani, brasiliani ed argentini. Il trofeo è stato vinto dall'argentino Reutemann.

FORMULA 5000

Matich nettamente nel G. P. d'Australia

Sydney, 21

Frank Matich, al volante della Repco Matich A 50 Repco, auto nuova di zecca con la quale tenterà la grande avventura nella Coppa Tasmania, ha esordito alla grande con una vittoria nella 36.a edizione del Gran Premio d'Australia. Il trentaseienne pilota australiano, al secondo successo consecutivo nel Gran Premio d'Australia, riservato alla Formula 5000, ha ottenuto una vittoria piuttosto tranquilla, conducendo la corsa dal principio alla fine, e migliorando per due volte il suo stesso primato sul giro.

Di fronte a una folla di diciottomila persone, Matich ha abbassato una prima volta il record sul giro alla trentesima tornata, limando un secondo dal vecchio record, col tempo di 1'24"7, alla media di 153.180 chilometri orari. A ribadire la sua superiorità il pilota australiano ha girato proprio all'ultima tornata in 1'24"6, un altro decimo di secondo in meno, alla media di 153,184 chilometri orari.

Sul traguardo finale, Matich è piombato con oltre un minuto di vantaggio sul secondo classificato, l'altro australiano Kevin Bartlett, che a sua volta ha preceduto in volata altri tre concorrenti, alla media generale di 149,312 chilometri orari. Quello che è mancato è stata la sfida da parte dei piloti d'oltreoceano. Era molto atteso alla prova l'inglese John Surtees, ma questi è stato perseguitato oggi da una sfortuna veramente incredibile. Prima ha registrato due forature consecutive, quindi la rottura del mozzo di una ruota e ha dovuto accontentarsi di portare a termine in quattordicesima posizione una corsa decisamente nata male.

LA CLASSIFICA

1) Franck Matich, Repco Matich A 50 Repco, 65'9"5; 2) Kevin Bartlett, McLaren M 10 B Chev, 66'8"2; 3) Alan Hamilton, McLaren M 10 B Chev, 66'9"3; 4) Graeme Lawrence, Brabham BT 30 FVC, 66'9"7; 5) Max Stewart, Mildren Waggott TC4V, 66'10"2; 6) John McCormack, Elfin MR 5 Repco; 7) John McCormack, Elfin MR 5 Repco.

CICLISMO

Turrini e Johnson in parità su pista

Sydney, 21

L'italiano Giordano Turrini, campione nazionale di velocità su pista di ciclismo, e l'australiano Gordon Johnson, ex campione mondiale della specialità, sono in parità, con una vittoria ciascuno, nella loro sfida australiana prevista in tre confronti. I due, già affrontatisi nel settembre scorso ai campionati mondiali di Varese (in quella occasione vinse Turrini per squalifica dell'australiano per scorrettezze) si sono incontrati ieri sera a Melbourne e stasera a Sydney aggiudicandosi un successo ciascuno, sempre in tre «manches».

Johnson si è imposto sulla pista di Melbourne vincendo la prima prova (11"8 negli ultimi 200 metri), perdendo nella seconda (11"9 per Turrini) e imponendosi nella «bella» (12"4).

MARCIA

Primati italiani migliorati da Pamich

Roma, 21

Nel corso di una prova svoltasi nello stadio delle Terme a Roma, Abdon Pamich, dell'Esso Club Roma, ha migliorato con 1 ora 55'49" e 25.854 metri rispettivamente i primati italiani dei 25 Km e delle due ore di marcia. I records precedenti appartenevano a Vittorio Visini, dei carabinieri di Bologna, con 1 ora 57'22"6 e con 25.573 metri. Pamich, che ha preso il via assieme a Taddeo, Sgardello, Andreotti e Secchi, ha percorso i primi 10 chilometri in 46'20"6 e ai 20 Km è transitato in 1 ora 32'8"4.

SALVATA NEGLI ULTIMI TRE MINUTI LA CORONA NAZIONALE

Con l'eterno rivale match troppo «sentito»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Petriglia (a destra) porta un gancio alla mascella di Pizzoni, con il quale ha chiuso in pareggio il match valevole per il titolo italiano dei pesi leggeri. La corona rimane a Petriglia

Roma, 21

Il dualismo tra Enzo Petriglia ed Enzo Pizzoni (una vittoria ciascuno e un pareggio da dilettanti) non è stato risolto neppure dal campionato d'Italia che i due hanno disputato questa sera al Palazzo dello Sport. Le dodici riprese vivaci, accese ma convulse, si sono concluse infatti con un altro pareggio: un pareggio che ha lasciato evidentemente insoddisfatto lo sfidante, il quale sperava di vedere premiata la sua maggiore aggressività protrattasi per buona parte dell'incontro. In realtà all'undicesima ripresa il pugile di Foligno era in leggero vantaggio, ma a Petriglia sono bastati negli ultimi tre minuti mettere a segno alcuni precisi colpi per riportare sul piano della parità i cartellini della giuria.

L'incontro era troppo «sentito» dai due contendenti perché risultasse tecnicamente pregevole, d'altra parte Pizzoni non sembra essere in grado, nemmeno in condizioni migliori, di dare di più sul piano della tecnica pura. E' un elemento dotato di temperamento integro, efficace ma molto grezzo e portato alla imprecisione dalla sua stessa aggressività. Più volte Pizzoni ha stretto alle corde il campione bersagliandolo con serie a due mani, ma raramente queste sue azioni hanno messo in difficoltà Petriglia.

Petriglia, da parte sua, troppo preoccupato a evitare la bagarre e gli scambi, non ha saputo trarre profitto dalla sua maggiore abilità schermistica. Passivo per buona parte dell'incontro, se si escludono alcune precise repliche, è stato sul punto di vedersi togliere il titolo proprio per questa sua tattica attendistica. Evidentemente sperava in un cedimento fisico dell'avversario nell'ultima parte dell'incontro, ma questa situazione per lui vantaggiosa non si è verificata e se questa sera è ancora campione, lo deve proprio agli ultimi tre minuti. A dettare l'impostazione tattica del campione potrebbe essere stato, d'altra parte, l'andamento della seconda ripresa quando Pizzoni, carico di vitalità e di forza, era riuscito a metterlo in difficoltà con una serie di ganci sinistri conclusi con un efficace destro.

La riunione, svoltasi in un impianto sportivo troppo grande (tremila spettatori circa) era cominciata con un vivace incontro tra il brasiliano Gianicolo e l'algerino residente in Francia Ali Massaud. Sorpreso dalle scariche improvvise del dinamico nordafricano, il brasiliano ha passato un brutto momento nella prima ripresa (contato in piedi per otto secondi): a partire dal secondo round il sudamericano ha imposto all'avversario serrate serie di scambi a distanza ravvicinata finché, dopo averlo scosso nel terzo e quarto round, lo ha costretto all'abbandono dopo 1'40" della quinta ripresa.

Contro il battagliero francese Nesi, Tommaso Marocco ha confermato la sua buona impostazione tecnica, ma anche i suoi limiti nella difesa e nella tenuta alla distanza. Dopo tre riprese nettamente a suo favore e un k.d. imposto all'avversario nella prima ripresa con un secco sinistro d'incontro, l'italiano ha cominciato a perdere la concentrazione a partire dal quarto round quando non è più riuscito a bloccare i pesanti ganci destri di Nesi. Solo negli ultimi due assalti l'italiano, anche se visibilmente affaticato, si è ripreso riuscendo alla fine a strappare una vittoria di misura.

I RISULTATI

Superleggeri: Gianicolo (Brasile) kg 61 batte Ali Massaud (Francia) kg 58 per abbandono alla 5.a ripresa; Marocco (Priverno) kg 64 batte Nesi (Francia) kg 61.500 ai punti in 8 riprese.

Campionato d'Italia leggeri: Enzo Petriglia (campione, di Carchitti) kg 61 e Enzo Pizzoni (Foligno) kg 61 incontro pari in 12 riprese.

Medi: De Rossi (Roccapriocca) kg 74 batte Calcabrini (Cisterna) kg 73.300 ai punti in 8 riprese.

EMOZIONANTE DUELLO ALLA «TRE ORE» DI CITTA' DEL CAPO

MARKO-LOVE (LOLA T 212) STACCANO HAILWOOD-REDMAN

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 21

Dopo un tremendo duello in pista a velocità da batticuore, la Tre Ore automobilistica internazionale di Città del Capo si è conclusa ieri sera con la vittoria dell'austriaco Helmut Marko e del rhodesiano John Love, che hanno condotto una Lola T-212 alla media di 161 chilometri orari. Marko e Love hanno validamente rintuzzato l'offensiva degli inglesi Mike Hailwood e Brian Redman, che nelle prime fasi della emozionante corsa sembravano dover ipotecare la vittoria con una scattante Chevron Vega. Gli inglesi si sono classificati al secondo posto con un giro di distacco.

Il miglior indice di prestazione è stato raccolto da una Mazda con propulsore a pistone rotante, condotta dai sudafricani Peter Gough e Basil van Tooyen. Marko e Love figurano al secondo posto di questa particolare classifica.

La corsa ha avuto fasi alterne, caratterizzate da un alto numero di ritiri per incidenti e guasti meccanici e dal duello fra le Lola e le Chevron. Redman, partito con la sua Chevron dalla piazza d'onore, ha assunto inizialmente il comando della corsa e si è mantenuto in prima posizione per tre giri, inseguito dalla Lola di Marko che non lo mollava un istante. Ma al quarto giro la rottura di un tubicino di afflusso del carburante ha costretto l'inglese a fermarsi ai box. Il vincitore di Le Mans ne ha subito approfittato per mettere fra la sua Lola e la Chevron rivale molta strada. Quando Marko ha passato la guida a Love, era in vantaggio di due giri sulla Chevron di Redman e Hailwood, che nel frattempo — si era a metà gara — era rientrata in circuito.

Mentre i leader della corsa si davano battaglia, dal principio alla fine, metà delle 32 macchine iscritte venivano costrette al ritiro da incidenti e guasti meccanici.

Davanti a 10.000 spettatori, Hailwood ha compiuto uno sforzo gravido di rischi per ridurre progressivamente lo svantaggio nei confronti di Love. A mezz'ora dalla fine della corsa, è riuscito a rimontare quasi tutto lo svantaggio ma la sfortuna ha costretto l'asso britannico a fermarsi per un principio di incendio. Hailwood ha voluto riprendere subito l'inseguimento, benché avesse riportato qualche ustione, ed è riuscito a chiudere con un solo giro di svantaggio su Love.

Sui 2900 metri del circuito di Killarney molte auto sono finite fuori pista per eccesso di velocità in curva. Il giovane pilota sudafricano Jody Scheckter, che era al volante di una Chevron, ha osato troppo ed è andato a finire fra due alberi. Fortunatamente per lui una robusta rete di protezione ha fermato in tempo la macchina, e il pilota se l'è cavata senza una scalfitura.

Redman, che nella prima metà della corsa, aveva duellato — come si è detto — con Helmut Marko, verso la fine ha preso il volante della Chevron B19 precedentemente condotta dal sudafricano Paddy Driver, e nel tentativo di portarla nelle prime posizioni ha rischiato di uscire dalla pista. Tuttavia è riuscito a scongiurare l'incidente ed ha fatto classificare quarta la macchina, dopo la Lola T-212 degli inglesi Guy Edwards e Terry Croker. Anche questo ultimo aveva rischiato un brutto incidente nelle prime fasi della corsa, quando si era trovato improvvisamente imbottigliato in un denso gruppo di concorrenti.

La classifica: *1) Helmut Marko e John Love, Lola T-212; 2) Brian Redman e Mike Hailwood, Chevron Vega a un giro; 3) Guy Edwards e Terry Croker, Lola T-212 a tre giri; 4) Paddy Driver e Brian Redman, Chevron B19; 5) John Abrahams e Dave Marais, Chevron B19; 6) Basil van Rooyen e Peter Gough, Mazda M10A; 7) Clive Burford e Dave Clapham, Mazda M10A; 8) Red Whitehouse, Porsche; 9) Gijs van Lennep e Jakie Pretorius, Lola T-212.*

J. P.

TOMASONI Il peso welter italiano Francesco Tomasoni è stato battuto ai punti dal sudafricano Steffel-Steyn in un incontro sulla distanza delle dieci riprese. Steyn ha vinto facilmente aggiudicandosi tutte le riprese.

CANGURI Nel sesto incontro della loro tournée francese gli australiani del Wallabies hanno battuto la Francia per 13-11. Nel primo tempo i francesi conducevano per 11-6.

NEVE E FANGO AL RALLY DI SCOZIA

Guida i superstiti il finnico Makinen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Perth, 21

Il finlandese Timo Makinen guida un manipolo di superstiti attraverso i difficili percorsi scelti dagli organizzatori, fra il fango e la neve, nelle foreste della Scozia, in uno dei più duri rallye che si disputino in Europa. Con la maggior parte delle strade bloccate al traffico normale dalle impossibili condizioni atmosferiche, circa la metà dei 231 concorrenti sono ancora alle prese con la loro auto e le foreste scozzesi, impegnati a superare gli ultimi 2400 chilometri che li separano dal traguardo finale.

Makinen, al volante di una Ford Escort, ha un vantaggio di due minuti e ventisei secondi sul più vicino degli inseguitori, lo svedese Bjorn Waldegaard, come lui uno specialista della guida in queste condizioni, al volante di una Porsche. Segue l'altro svedese Gunnar Blomqvist, su Opel, autore di una gara stupenda oggi pomeriggio, che gli ha permesso di risalire dalla settima posizione fino alla terza. Lo insegue lo svedese Carl Orrenius, su Saab.

Molti dei concorrenti ancora in gara si possono considerare già eliminati, avendo accumulato ritardi di ore intere nella dura battaglia con la difficile strada e con le condizioni atmosferiche fuori dell'ordinario. Soprattutto il vento e il fondo ghiacciato hanno messo a dura prova l'abilità dei concorrenti, tutti specialisti di questo genere di prove.

L'italiano Sandro Munari, capoguida della Lancia, si trova in ottava posizione. Non è un posto degno di lui, al momento attuale, ma le sorprese che riservano i rallye come questo sono innumerevoli. E la Lancia mantiene inalterate le sue possibilità come squadra per l'ambito trofeo dei costruttori. La squadra che figurava come la grande favorita della vigilia, la giapponese Datsun, ha subito un gravissimo colpo per il ritiro dell'asso finlandese Rauno Aaltonen. Questi, dopo aver lottato per tutta una notte mettendo riparo in modo fortunoso a vari incidenti, si è ritrovato sconfitto da una foratura all'alba, proprio al confine scozzese.

Si dice di Munari e della possibilità di risalire numerose posizioni, ma il grosso problema per chi tenta di farsi sotto, al momento attuale, è l'impossibilità di contare su tutte le prove rimaste. Gli organizzatori hanno infatti annullato diverse prove speciali cronometrate perché i concorrenti non erano nemmeno in grado di presentarsi al via. E altre, presumibilmente, saranno costretti ad annullarle.

I concorrenti ritiratisi e ritornati al quartier generale del rallye riferiscono che i settori speciali sembrano cimiteri di macchine, con le auto abbandonate dappertutto. Molti di loro, fra cui lo svedese Ove Andersson, gran favorito al volante della Renault Alpine, fanno notare che ormai, in queste condizioni, è soprattutto una questione di fortuna. Le uniche squadre ancora complete, oltre alla Lancia, sono la Saab «A», la Ford Escort e la tedesca Wartburg.

Nella classifica femminile la grande protagonista di sempre, la francese Marie Claude Beaumont su Opel, è tranquillamente in testa alla corsa, e nessuno la infastidisce.

A. P.

LA CLASSIFICA PROVVISORIA

1) Timo Makinen (Finlandia), Ford Escort 210.47 (penalità); 2) Bjorn Waldegaard (Svezia) Porche 213.13; 3) Gunnar Blomqvist (Svezia) Opel 213.27; 4) Carl Orrenius (Svezia) Saab 214.32; 5) Stig Blomqvist (Svezia) Saab 215.25; 6) Jean-Luc Therier (Francia) Renault Alpine 216.24; 7) Per Eklund, (Svezia) Saab 216.30; 8) Sandro Munari (Italia) Lancia 220.05; 9) Hannu Mikkola (Finlandia) Ford Escort 221.48; 10) Pentti Airikkala (Finlandia) Opel 221.50.

Rugby - Serie A

I RISULTATI

*Columbia Brescia - Petrarca	3-3
*Cus Genova - Tosimobili	16-3
*Cumini Frascati-Roma Olim.	6-0
*Fiamme Oro - Metalcrom	0-0
Parma - *Intercontinentale	7-6
*Aquila - Bologna	24-0

LA CLASSIFICA

Petrarca punti 13; Fiamme Oro 11; Cus Genova e Intercontinentale 10; Tosimobili, Cumini Frascati e Parma 8; Metalcrom 5; Aquila e Bologna 4; Roma Olimpic 2; Columbia Brescia 1.

PALLAMANO SERIE «A» A MUGGIA

CONTROLLO TRIESTINO MA RISULTATO PARI

ACLI TS - Ceramital BO 11-11 (7-5)

ACLI «LAVORO - SICURTA'»: Tossi, Radin (1), Sbaizero, Sabatti, Rovina, Muggia, Possa (8), Pellegrini (1), Lo Duca (1), Manzin. CERAMITAL BOLOGNA: Leoni, Zanardi, Ravaioli (8), Pozzillo, Gorelli (1), Toselli, Piccinelli (1), Cremonini, Carnevali (1), Dhif, Pedrielli, Romiti. ARBITRI: Noli e Russo.

Felice debutto della pallamano sul campo del Centro giovanile muggesano con l'ACLI alla «première» casalinga dopo la vittoria di Bolzano.

I triestini non sono riusciti ad andare al di là del pareggio, nonostante abbiano controllato il gioco per gran parte della gara. L'esito comunque è accolto con soddisfazione in campo locale considerando il ruolo di grande favorita della Serie A attribuito al Bologna. I padroni di casa possono addebitare il mancato successo all'eccessivo nervosismo che ha caratterizzato la loro prova d'esordio tra le mura amiche e in parte al rigore arbitrale applicato nei loro confronti. Per ben sette minuti i biancoverdi di Lo Duca sono stati costretti a giocare con un uomo in meno. Il triestino Possa e il bolognese Ravaioli sono stati i maggiori realizzatori della giornata con otto reti ciascuno. Fra i locali, oltre a Possa, si è distinto Mario Pellegrini, che ha abbracciato la pallamano dopo i trascorsi nel basket e nel calcio.

JUDO

I campionati giovanili alla Ginnastica Triestina

Alla Ginnastica Triestina si è svolta l'annunciata manifestazione regionale di judo riservata alle categorie giovanili. I primi quattro classificati parteciperanno alle gare di domenica prossima nelle quali combatteranno con atleti seniores. Questo il dettaglio:

CATEGORIA JUNIORES

Fino a 63 kg: 1) Zumello (Fenati Spilimbergo); 2) Colonello (Fenati Spilimbergo); 3) Turus (Udine).

Fino a 70 kg: 1) Bisutti (Fenati Spilimbergo); 2) Guato (Tenri Udine); 3) Marchiò (S.G.T.).

Fino a 80 kg: 1) Gridello (Fenati Spilimbergo); 2) Laus (U.G. Goriziana), 3) Albertin (Kodokan Monfalcone).

Fino a 93 kg: 1) Pozar (Ferroviario TS); 2) Moretti (Udine); 3) Chiarot (Pordenone).

Oltre 93 kg: 1) Cotio (U.G. Goriziana); 2) Ravazzolo (Fenati Spilimbergo).

CATEGORIA SPERANZE

Fino a 58 kg: 1) Stefanelli (Tenri Udine); 2) Zamatio (Spilimbergo); 3) Palumbo (Tenri Udine).

Fino a 65 kg: 1) Fortunat (Dopol. Ferroviario TS); 2) Guerra (Spilimbergo); 3) Martinuzzi (Spilimbergo).

Fino a 75 kg: 1) Capalozza (Spilimbergo); 2) Marzuttini (Tenri Udine); 3) Lai (Tenri Udine).

Fino a 85 kg: 1) Marcuzzi (Tenri Udine); 2)Ripputi (S.G.T.); 3) De Cecco (Tenri Udine).

Oltre 85 kg: 1) Cecchi (S.G.T.).

NELLA SERIE «B» DI RUGBY TRIESTINI SCONFITTI E UDINESI IN GIORNATA

Scarsa la Fiamma già al terzo scivolone

San Donà - Fiamma TS 6-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' drop Pacifici; nel s.t. al 19' c.p. Pacifici. SAN DONA': Mazzon; Bonetto, Spinazzè, Rossi, Bizzarro; Trame, Camillo; Bottosso, Pacifici, Depentor; Fedrigo I, Vazzoler; Fedrigo II, Ferrarese, Baron, Faggiotto. FIAMMA: Jarz; de Lorenzi, Fonda, Ursini I, Ursini II; Grebello, Miani; Bertozzi, Brigante, Zelesnich; Zavadial, Rossimeli; Delli Compagni, Pecorari, La porta, Giuliuzzi. ARBITRO: Visinti di Rovigo.

Per la Fiamma Trieste non fa ancora giorno. I granata, impegnati per il campionato di Serie B sul campo di via Flavia contro il San Donà, sono stati costretti alla terza battuta d'arresto consecutiva. Dopo il Cus Torino e il Cumini, ieri è stata la volta dei sandonatesi di uscire con l'intera posta dal rettangolo dei triestini che sono così costretti a muovere i loro passi nella zona di fondo classifica.

Il San Donà, che costituisce un po' la bestia nera per il «quindici» di Teghini, è riuscito ancora una volta a spuntarla. Risultato giusto? Tutto sommato gli ospiti non hanno rubato nulla. Si sapeva che la squadra stava attraversando un buon momento e ieri si è avuta la conferma. Se a ciò si aggiunge un arbitraggio che è stato tutt'altro che favorevole ai padroni di casa ecco spiegato come il San Donà ha conquistato questo prezioso successo.

Visintin di Rovigo, che sembra abbonato a dirigere gli incontri fra queste due compagini, ha avuto un ruolo abbastanza importante. Le due segnature, entrambe dello specialista Pacifici, sono scaturite da azioni viziate da falli non rilevati dal direttore di gara. Come ciò non bastasse, nella ripresa, quando i locali si sono proiettati in avanti alla ricerca del pareggio, l'arbitro ha frenato più volte lo slancio fischiando falli inesistenti.

Si aggiunga che la Fiamma ha dovuto scendere in campo priva di due elementi di primo piano quali Trimboli e Colombo in quanto squalificati e ha schierato due giocatori non in perfette condizioni fisiche. Non ci vuole molto per giustificare questa battuta d'arresto.

C. N.

I RISULTATI

San Donà - *Fiamma	6-0
*Amatori MI - Torino	14-0
*Cus Torino - Cus Venezia	4-3
Rho - *Piacenza	3-0
*Cumini - Cus Milano	14-6

LA CLASSIFICA

Rho	6	6	0	0	60	18	12
Cus Torino	6	5	1	0	64	18	11
San Donà	6	4	0	2	62	18	8
Cumini	6	4	0	2	65	49	8
Cus Venezia	6	3	1	2	53	25	7
Torino	6	1	0	5	15	87	2
Fiamma TS	6	1	0	5	30	53	2
Amatori Milano	6	1	0	5	42	77	2
Cus Milano *)	6	1	0	5	26	59	1

*) Cus Milano un punto di penalizzazione.

TRAVOLGENTE L'AZIONE DEI ROBUSTI FRIULANI

Cumini UD - CUS MI 16-6 (6-3)

MARCATORI: nel primo al 2' calcio franco Gregori, 12' meta di De Anna trasformata da Mattioni; nel secondo tempo al 13' meta di Fenaroli, al 34' meta di Bracci II, al 39' calcio franco di Giampaoli. CUMINI UDINE: Bracci II, De Anna (Minen), Geatti, Calvetti, Fenaroli, Mattioni, Scottà, Pellegrini, Labano, Castagnoli, Ciani, Monibidin, Zambelli, Bracci I, Benassutti. CUS MILANO: Giampaolo, Coran (Franzorini), Pavesi, Morris, Rizzo, Buti, Fraschini, Merli, Tamburelli, Gregori, Michelin, Cascone, Caccia, Giangrande, Tye. ARBITRO: Cosi di Padova.

Udine, 21

I friulani al 12' hanno subito messo le mani avanti con una meta segnata da De Anna in seguito ad una mischia nei pressi della stessa linea di meta (trasformazione di Mattioni). Ciononostante, per tutto il primo tempo, il Cus Milano ha mantenuto una certa superiorità territoriale, ma doveva soccombere nella ripresa, anche se la Cumini perdeva un suo uomo valido quale è De Anna.

I padroni di casa non hanno dato respiro agli ospiti e dopo essere andati molto vicino alla meta, l'hanno marcata due volte, prima con Fenaroli, poi con Bracci II. Quest'ultima poi è venuta in seguito ad un'azione «alla mano» davvero travolgente, la cui spinta è stata data da Castagnoli.

Negli ultimi sei minuti della gara gli udinesi mettevano i remi in barca e ne approfittava il Cus Milano con numerose azioni degli avanti, che hanno posto in difficoltà la difesa bianco-nera.

L. P.

PREMIAZIONI ALLA SOCIETÀ TRIESTINA DELLA VELA

Al misto Moletta-Apollonio il titolo italiano dei «Tornado»

Nella sede della «Triestina Vela» ha avuto luogo un simposio degli sportivi con successiva premiazione delle regate di selezione «470» e quelle giovanili. Erano anche presenti: il presidente di zona della FIV Mario Mioni, il presidente dell'Adriaco dott. de Manzini, il presidente del C.V.M. dott. Cossi, il presidente della SVBG Zini e i dirigenti Cenci (SVOC Monfalcone) e Paulin (YCA). Facevano gli onori di casa il presidente rag. Brovedani e i membri del consiglio direttivo della STV.

Particolarmente festeggiato io equipaggio misto Adriaco-STV Moletta-Apollonio, che ha vinto recentemente sul Garda il Campionato italiano classe «Tornado». Festeggiati anche Vencato-Sponza che si sono aggiundicati il Campionato assoluto «470» e quello juniores. Coppe a Bertocchi-Bruscaini (C.V.M.) vincitori nei F.J. e secondi ai Campionati italiani. Il campionato sociale classe «Optimist» ha visto la vittoria del giovanissimo Gianfranco Noè; secondo si è piazzato Paolo Ferro e terzo Franco Zerial (che si è imposto nel campionato provinciale disputatosi a Venezia).

E' doveroso riconoscere che gli attuali dirigenti dei circoli nautici della zona hanno saputo dare — pur con i modesti mezzi a disposizione — un impulso determinante allo sport della vela, lavorando con impegno ed unità di intenti, ognuno nella sfera delle proprie competenze. E i risultati positivi finali non sono mancati. Prima della premiazione, hanno preso la parola il rag. Brovedani e il dott. de Manzini.

«Io sono certo — ha detto fra l'altro il presidente Brovedani — che tutti i presenti, uniti dalla stessa passione per la vela, sono convinti che forse nessuna altra disciplina sportiva contribuisce meglio della vela a formare il carattere e il costume dei giovani. Dico ai giovani di perseverare; lo sport velico può esser praticato a tutte le età (magari non su tutte le barche). Una barca leggera da regata richiede doti fisiche-atletiche che sono proprie dei giovani; perciò si può dire che l'imbarcazione cresce con l'età dell'individuo, fino ad un certo limite e per ogni età esiste la barca adatta».

TEMI ATTUALI AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA CSAI

La sicurezza dei piloti in gara
Compilato il calendario sportivo '72

Firenze, 21

Il tema della sicurezza sui circuiti e nelle gare automobilistiche in genere — comprese quelle di velocità in salita — è stato il motivo dominante di tre giorni di lavori del Congresso nazionale automobilistico e del convegno delle Commissioni sportive degli Automobile Club tenutosi nella sede del Circolo Borghese e della Stampa a Firenze, da venerdì ad oggi.

In particolare è da mettere in risalto quanto ha detto in tema di sicurezza l'ing. Giuseppe Bacciagaluppi, presidente della sottocommissione circuiti e sicurezza. «L'azione della C. S. A. I. sul piano tecnico nel settore circuiti e sicurezza — ha detto nella sua relazione l'ing Bacciagaluppi — svolta attraverso la sua apposita sottocommissione, si è ispirata al criterio fondamentale che il problema della sicurezza debba essere affrontato unitariamente in tutti i suoi aspetti.

Successivamente è stato reso noto il calendario delle gare a partecipazione internazionale che si disputeranno in Italia nella stagione sportiva 1972:

Marzo 12: 22.o G. P. Vigorelli - Monza; 19: 4 ore di Monza - camp. europeo turismo.

Aprile 23: Coppa Ignazio Giunti - Roma; 25: 1000 km di Monza (Camp. Internazionale Marche); 30: Gara autodromo di Imola e la Trieste - Opicina.

Maggio 1: Gara autodromo di Imola; 7: Targa Meneghina - Monza; 14: Coppa Città di Volterra; 21: Coppa Canaletti Gaudenti - Vallelunga; 21: Targa Florio (Camp. Marche); 28: Coppa AGIP - Monza

Giugno 2: Trofeo Europa G. T. - Bologna; 11: Coppa Sila - Cosenza; 18: Trofeo Scarfiotti - Macerata; 29: G. P. Lotteria - Monza; 25: Bolzano - Mendola; 29: Garessio - San Bernardo.

Luglio 2: Trento - Bondone (Trofeo europeo della montagna); 9: Cesena - Sestriere (Trofeo europeo della montagna); 16: G. P. del Mugello (Camp. europeo Marche); 16: Trofeo Città di Potenza); 23: Gara a Imola (Trofeo cond. F. 2); 30: Gara di formula 3 a Monza.

Agosto 6: Premio Pergusa - Enna; 6: Coppa Carotti - Rieti; 15: Camp. Europa Marche F. 3 Pergusa - Enna; 20: G. P. Mediterraneo - Pergusa (Enna) (Camp. Europa con F. 2).

Settembre 3: P. S. Stefano - Passo dello Spino (Arezzo); 10: G. P. d'Italia - Monza (Camp. mondiale conduttori F. 1); 10: Coppa Inter-Europa - Monza (Trofeo Europa G. T.); 17: 500 km Imola; 24: Coppa AGIP - Monza (F. 850).

Ottobre 15: G. P. Roma - Vallelunga (Camp. Europa cond. F. 2).

Ecco il programma dei rally a partecipazione internazionale per la stagione agonistica 1972: 6-8 aprile: Rally dell'isola d'Elba; 30 aprile - 1 maggio: Rally 1000 km dell'Adriatico; 13 - 14 maggio: Rally [illegible] minuti; 2 - 4 giugno: Rally delle quattro regioni; 1 - 2 luglio: Rally del Friuli e delle Alpi orientali; 27 - 29 luglio: Rally del Sestriere; 31 agosto - 1 settembre: Rally San Martino di Castrozza; 23 - 24 settembre: Rally del medio Adriatico; 12 novembre: Rally di Sanremo; 2 - 3 dicembre: Rally di Sicilia.

"C"

SOLA IN TESTA LA SOLBIATESE CON UNA VITTORIA DI MISURA SUL FANALINO DI CODA

L'UDINESE FRENA LA CORSA DEL VENEZIA

Solbiatese nuovamente sola in vetta. I lombardi, vittoriosi sul proprio campo a spese della matricola Pro Vercelli che continua così a reggere il fanalino di coda, hanno staccato il Venezia. I neroverdi, impegnati al «Moretti», sono stati bloccati sul pareggio da una bella Udinese che ha rivaleggiato alla pari con l'«undici» di Manente. La Cremonese, imbattuta a Seregno, è stata avvicinata dal Lecco che a Treviso ha colto l'unica vittoria esterna della giornata. I lecchesi stanno rinvenendo molto forte e hanno lasciato alle spalle l'Alessandria e il Padova. I grigi non sono andati oltre la spartizione della posta sul terreno amico contro il Savona, mentre i biancorossi hanno impattato a Rovereto. Un buon passo avanti in classifica per l'Imperia, che ha battuto il Belluno, e per il Verbania, nettamente vittorioso sul Trento. Il Piacenza si è portato a metà spuntandola sulla Pro Patria. Legnano e Derthona si sono divise la posta.

DERBY AL «MORETTI» COME AI BEI TEMPI DEL CALCIO TRIVENETO

I BIANCONERI DAL «NUOVO VOLTO» RAGGIUNTI DUE VOLTE DAI LAGUNARI

UDINESE - VENEZIA 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Zanin, al 45' Ridolfi; nella ripresa al 7' Galeone, al 28' Bellinazzi. UDINESE: Miniussi; Zanin, Bonora; Giacomini, Zampa, Bassanese; Pellizzari, Politi, Bordon, Galeone, Dedè, Zaina, Ceccolini. VENEZIA: Terreni; Kuk, Santarello; Ardizzon, Ronchi, Maiani; Ridolfi, Badari, Ciclitira, Bellinazzi, Bianchi. Fornasiero, Rossi. ARBITRO: Barboni di Firenze. NOTE: cielo annuvolato, temperatura rigida, terreno allentato. Spettatori 6 mila di cui 500 veneziani. Ammoniti Ciclitira e Ronchi. Lievi infortuni ad Ardizzon, a Miniussi e a Bonora. Calci d'angolo 10-6 per l'Udinese.

Udine, 21

Aria di derby come ai «bei tempi» di Udine-Venezia: sugli spalti bandiere neroverdi e bianconere, battute salaci in tribuna centrale, un po' di nervosismo sul campo, specie per la presenza di «ex» come Maiani e Ciclitira, e tanto freddo: la prima giornata invernale dell'anno. Il presidente lagunare Bigatton ci ha subito pronosticato, scommettendo il 2-2 come quello di ieri a Roma tra Italia e Austria. Bigatton ha vinto la scommessa preconizzando il risultato finale con tanta fortuna, quanta ne ha avuta poi sul campo il «suo» Venezia. Manente, altro ex udinese, alla guida dei lagunari ci aveva confidato, invece, che avrebbe subito sottoscritto un pareggio, perchè l'Udinese gli faceva davvero paura.

Poi, sul campo si è ammirata l'Udinese «nuovo volto», cioè quella che avevamo già intravvisto sette giorni prima contro l'altra capolista del girone, la Solbiatese. Le «zebrette» compongono ora una formazione brillante, vivace con ritmo vertiginoso: è bastato togliere un po' di responsabilità ai due «vecchi» Giacomini e Galeone per disancorare la manovra, grazie naturalmente all'inserimento di una punta indiavolata come Pellizzari e di Politi a centro campo. Contro una squadra così anche il Venezia, indubbiamente compagine di una certa maturità tecnica per la presenza di uomini stracollaudati, ha fatto la figura della comparsa, almeno nel primo tempo, quando cioè l'Udinese è stata l'interprete principale.

Le marcature più importanti erano già state delineate negli spogliatoi: Kuk su Pellizzari, Giacomini è andato a guardare da vicino il suo ex compagno della Triestina, Ridolfi, il terzino Bonora la punta più esperta Bellinazzi, Galeone un avversario lento come Badari e Politi, per forza di cose, ha dovuto vedersela con lo spauracchio Maiani. Quest'ultimo è stato forse il duello più appariscente della partita, a netto vantaggio del bianconero. L'altro è stato tra Ronchi e Bordon. Sul rettangolo di gioco si è notato subito che l'Udinese aveva indovinato tutto, persino la mossa finale di mandare avanti a fare la terza punta quel Dedé che doveva diventare una spina nel fianco ad Ardizzon e compagni.

Il ritmo, ecco l'elemento base dell'effervescente partita disputata dall'Udinese: un ritmo crescente che ha scosso anche un centro campo esperto come è quello lagunare. Il Venezia ha incominciato a perdere molti palloni sull'anticipo, ma la gran mole di lavoro dei padroni di casa molto spesso si spegneva davanti a Terreni. L'Udinese ha segnato due gol su calcio piazzato, il Venezia ne ha segnato nello stesso modo uno soltanto, perché il pareggio finale l'ha conseguito con l'autorità di un tiro da fuori area. Però le «zebrette» devono considerarsi più convincenti: hanno colpito un palo con un tiro di Dedé, e non è stato concesso a loro favore un sacrosanto calcio di rigore per atterramento di Bordon a pochi passi dal portiere veneziano, dopo un'azione travolgente della stesso centravanti. E con due reti a zero sarebbe stato tutto più facile per i friulani; inceve hanno subito il primo pareggio nel minuto di recupero, alla fine del primo tempo, su calcio d'angolo, partito per un'innocua azione di Ciclitira. Nel secondo tempo, dopo aver segnato il gol del vantaggio, Bordon s'è mangiato l'occasione per aumentare, non approfittando di un cross di Dedé lungo la linea della porta (poco prima su un assolo di Pellizzari il portiere veneziano si era lasciato tagliar fuori dall'azione bianconera, ma aveva fortunatamente recuperato). E' vero che poi è venuto quel gol-cannonata del secondo pareggio veneziano, ma è anche vero che negli ultimi minuti Terreni ha parato prodigiosamente un tiro di Dedé a distanza ravvicinata e un tiro di testa di Bordon. Insomma è doveroso ripetere che l'Udinese ha costruito molto ed ha impegnato duramente la difesá neroverde.

Si dovrebbe fare un'analisi dei singoli giocatori in campo, ma la riteniamo superflua se accomuniamo tutti i bianconeri sugli scudi, compreso lo stesso Miniussi che ha compiuto una eccezionale parata sul terzo tiro neroverde. Tra le file degli ospiti pure il livello è stato comune, cioè tutti sono apparsi con una marcia in meno rispetto quella degli avversari, eccettuato Kuk, che ha sentito aria di casa, specie nella ripresa. I neroverdi lagunari non sono riusciti, quindi, a giocare allo stesso livello dei bianconeri.

L'Udinese ha segnato al 14' su calcio di punizione, calciato da Galeone, che ha servito di fianco Politi; questi ha fatto partire un tiro parabolico, sul quale è piombato Zanin, che di testa ha battuto Terreni. Tutta la difesa neroverde è rimasta ferma credendo nel fuorigioco dell'udinese. Al 25' su calcio d'angolo di Badari, il Venezia avrebbe potuto pareggiare con un insidioso tiro di testa di Bellinazzi, ma Miniussi ha parato in due tempi, proprio sulla linea del gol.

Al 32' davanti alla porta di Terreni si è verificata una mischia in seguito ad un'azione di Bordon, che aveva messo in moto Pelizzari; questi invece di servire Dedé completamente libero sulla destra, ha proseguito, causando un rimpallo sulla difesa neroverde. Il pallone è ritornato indietro a Dedé, che ha sparato in rete: la base del palo destro della porta del Venezia ha respinto il proietto. Dopo otto minuti Bordon è andato un'altra volta all'attacco riuscendo a dribblare ben due avversari, ma un recupero di Ronchi lo fermava con uno sgambetto in piena area di rigore: l'arbitro, nonostante le proteste dei padroni di casa, non ha concesso il calcio di rigore.

Quando ormai sembrava che il primo tempo fosse finito, il direttore di gara ha recuperato un minuto, giusto per concedere un calcio d'angolo al Venezia. Dalla bandierina ha tirato Badari, il quale ha fatto spiovere il pallone in area, quindi è saltato Ridolfi, che di testa ha battuto Miniussi.

Nella ripresa, al 7', in seguito ad un ennesimo fallo di Ronchi su Bordon, l'Udinese ha ottenuto un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore; ha tirato Dedé e Galeone di testa ha deviato in rete.

Dopo questo gol l'Udinese era convinta del proprio successo; ha rallentato il ritmo, permettendo al Venezia di organizzare meglio il centro-campo con Badari e Kuk, in posizione di stantuffi con l'appoggio di Ardizzon. Tuttavia l'attacco neroverde non è riuscito a dare grossi fastidi alla porta bianconera, anche se all'8' Ciclitira in una sua proiezione offensiva colpiva ad una spalla il portiere Miniussi, gettatosi in tuffo sui suoi piedi. L'Udinese in contropiede è stata, invece, ancora pericolosa, specie con Dedé, il quale al 19' è stato atterrato fallosamente in area veneziana da Santarello senza che l'arbitro intervenisse.

Al 28' Kuk si è portato avanti con il pallone sino a trequarti di campo e, quindi, ha servito Bellinazzi; l'interno lagunare, con un fortissimo tiro a mezza altezza da fuori area, batteva Miniussi. I padroni di casa, pungolati da questa rincorsa coraggiosa del Venezia hanno reagito riprendendo le redini del gioco, ma ormai c'era della stanchezza fra le loro file e l'azione non è stata perentoria, sebbene due prodezze di Terreni abbiano salvato la porta lagunare su un tiro di Dedé e uno di testa di Bordon.

In conclusione l'Udinese meritava la vittoria, ma non è stata capace di acciuffarla un po' per sfortuna e un po' per alcuni errori di tiro dei suoi attaccanti; al Venezia va il merito di avere avuto l'autorità di riagguantare per due volte consecutive il pareggio.

Luciano Provini

VOCI UDINESI DEL DOPOPARTITA

«No, non sono contento: avremmo dovuto vincere!»

Udine, 21

«No, non me lo chieda nemmeno: non posso essere contento del risultato: questa era una partita da 3-1 e del resto l'hanno visto tutti!».

E' Gigi Comuzzi che parla, lo allenatore bianconero, a partita appena ultimata. A pochi metri di distanza gli fa eco Sergio Manente (udinese pure lui quanto Gigi Comuzzi) allenatore del Venezia: «Sono molto soddisfatto del risultato», dice con un sorriso un po' sornione: «un po' meno contento sono della squadra, perché quello che avete visto oggi a Udine non è il Venezia solito».

E' certamente questo scambio di battute a distanza il miglior commento al «derby» concluso si in parità, con due reti per parte: il migliore perché rispecchia esattamente l'andamento della gara e soprattutto perché indica chiaramente quale delle due squadre sarebbe dovuta uscire dal campo di gioco con la vittoria in pugno, e con pieno merito. Ma lasciamo parlare ancora gli uomini che vivono in panchina le fasi della gara molto più intensamente di qualsiasi altro.

«Vede — ci dice Comuzzi — della squadra non posso dire che bene; tutti i ragazzi hanno girato a dovere, si è visto del bel gioco, delle azioni veloci, dei passaggi di "prima". Tutte cose che non possono che lasciar sperare bene: ma questo 2-2 proprio non lo digerisco».

E tralasciamo naturalmente di parlare dell'arbitro, il cui operato ha veramente falsato l'andamento della partita, soprattutto quando il signor Barboni ha negato il calcio di rigore su un plateale sgambettamento in area subito da Bordon. Lo tralasciamo perchè si rischia sempre, in questi discorsi, di cadere nel ridicolo, addossando al direttore di gara la responsabilità di una sconfitta o di una mancata vittoria. Ma ci viene ancora una volta in soccorso Manente: «Ad essere sincero, penso proprio che se fossimo stati sullo zero a zero il rigore vi sarebbe proprio stato concesso...».

Si sono sentite parecchie critiche a proposito della chiusura in se stessa che la squadra bianconera avrebbe operato quando, sia sull'1-0 del primo tempo sia, sul 2-1 del secondo, ha dato ad alcuni l'impressione di voler soltanto difendere il vantaggio. Risponde per tutti capitan Giacomini (mentre il bravo Miniussi sta brontolando... «sì, Ciclitira "ha fatto proprio apposta a darmi quel pedatone nel fianco quando gli ho tolto in uscita quel pallone dai piedi»...): «Non ci siamo chiusi in difesa, la realtà è un'altra: i nostri avversari, subito il gol, hanno avuto una bella reazione, e sono riusciti a pervenire al pareggio in entrambe le occasioni; non dimentichiamoci del resto che avevamo di fronte una delle due capoliste, una squadra che sa il fatto suo e che, specie nel secondo tempo, ha disputato un'ottima partita».

«Macche apposta — cogliamo al volo mentre stiamo entrando negli spogliatoi neroverdi —: figuriamoci se volevo far del male a Miniussi. Purtroppo può succedere nella foga di un'azione, ma sono contento che tutto si sia ridotto senza eccessivo danno per lui»: è Ciclitira che parla, il centravanti veneziano che invece si lamenta perché, secondo lui, l'arbitro l'aveva proprio preso di mira; un Ciclitira che ha disputato una buona partita, e che più volte è stato «piccato» dal pubblico, dal momento che è un giocatore «nostrano»: triestino, come del resto Kuk, il biondo numero 9 ho giocato sia nel Monfalcone, sia nella Triestina, sia nella stessa Udinese, ed è perciò chiaramente evidente che non poteva passare inosservato. Come del resto Maiani, l'ex bianconero, che anche con la maglia neroverde non ha perso il vezzo di protestare, di dimostrare cioè che il pepe ce l'ha ancora: oggi se l'è vista con Politi, uno dei nuovi dell'Udinese, e per Maiani sono stati grattacapi.

Giorgio Verbi

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Solbiatese	17	11	3	3	0	3	2	0	17	9	—
Venezia	16	11	4	1	0	2	3	1	15	9	—
Cremonese	15	11	2	3	0	2	4	0	10	4	—1
Lecco	14	11	3	1	1	2	3	1	20	9	—2
Padova	13	11	4	1	0	1	2	3	14	10	—3
Alessandria	13	11	3	3	0	0	4	1	11	7	—4
Trento	12	11	3	2	0	0	4	2	10	9	—4
Udinese	12	11	2	4	0	1	2	2	10	9	—5
Belluno	11	11	2	2	1	1	3	2	9	9	—5
Derthona	11	11	2	3	0	1	2	3	9	13	—5
Piacenza	11	11	2	4	0	1	1	3	10	11	—6
Seregno	11	11	3	2	1	1	1	3	7	7	—6
Treviso	10	11	1	4	1	1	2	2	7	9	—7
Verbania	9	11	2	1	3	1	2	2	12	12	—8
Savona	8	11	2	0	3	0	4	2	10	14	—8
Pro Patria	8	11	2	2	1	1	0	5	5	12	—8
Legnano	8	11	2	3	1	0	1	4	6	10	—9
Imperia	8	11	3	2	1	0	0	5	8	13	—9
Rovereto	7	11	1	1	4	0	4	1	6	10	—10
Pro Vercelli	6	11	0	3	2	1	1	4	12	22	—10

I RISULTATI

*Alessandria-Savona	1-1
*Imperia-Belluno	1-0
*Legnano-Derthona	0-0
*Piacenza-Pro Patria	2-0
*Rovereto-Padova	0-0
*Seregno-Cremonese	0-0
*Solbiatese-Pro Vercelli	2-1
Lecco-*Treviso	2-0
*Udinese-Venezia	2-2
*Verbania-Trento	3-0

LE PARTITE DEL 28-11-'71

Belluno - Legnano
Cremonese - Udinese
Derthona - Seregno
Padova - Imperia
Pro Patria - Alessandria
Pro Vercelli - Treviso
Savona - Verbania
Trento - Rovereto
Venezia - Solbiatese
Lecco - Piacenza

Sintesi di otto partite

*Solbiatese-P. Vercelli 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Foglia, all'11' Onofri; nella ripresa al 35' Rossi. SOLBIATESE: Borghese; Castiglioni, Rossi; Bellotto, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Rampanti, Geremia, Pezzotto, Foglia. Zecchina, Invernici. PRO VERCELLI: Di Giorgio; Zanuto, Benassi; Soldo, Olivetti, Valdinoci; Sadoco, Onofri, Tonelli, Stara, Bissacco. Lamberti, D'Ezio. ARBITRO: Ambrosio, di Napoli.

*Verbania - Trento 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Calloni su rigore; nella ripresa al 3' Calloni, al 45' Guidoli. VERBANIA: Barovero; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidoli; Ganzeria (Gini), Marcorio, Fusaro, Salvadori, Calloni. Pagliarini. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Sigarini, Apostoli, Baveni; Compagno, Neri, Medeot. Scali, Milanesi (Meneghetti). Caliari. ARBITRO: Crelico, di Chiavari.

*Seregno-Cremonese 0-0

SEREGNO: Battistini; Santi, Corbetta; Pavesi, Dorini, Bonomini; Mazzoleni, Arienti (Rizzi), Longo, Cappelleti, Pedroni. Spreafico. CREMONESE: Uccelli; Cesini, Maianti; Plat- to, Guarneri, Sironi; Carminati (Velmini). Morosini, Silva, Delle Donne. Gurnieri. ARBITRO: Benedetti, di Roma.

*Legnano - Derthona 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Cribio, Bodina; Pota, Lesca, Lamera; Capocci, Novellino, Nomirelli (Cascella), Bosani, Mongitore. Binelli. DERTHONA: Domenghini; Ghidoni, Spinelli; Cipelli, Gastaldi, Consonni; Martini, Beltrame, Solbiati, Ardegmani, Nordio. Speretta, Angeli. ARBITRO: Tempio, di Catania.

*Alessandria - Savona 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Sangoi; nella ripresa al 16' Vanzini. ALESSANDRIA: Ciceri; Di Brino, Paparelli; Maldera, De Luca (Bergamo), Magri; Sassaroli, Nimis, Lorenzetti, Di Pucchio, Vanzini. Vincenzi. SAVONA: Merciai; Arnuzzo, Ballotta; Budicin, Canepa, Rossi; Vivarelli (Sangoi), Governato, Marcolini, Rosso, Caiazza. Ferioli. ARBITRO: Schiena, di Foggia.

*Piacenza - P. Patria 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 6' De Bernardi, al 37' Cella su rigore. PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Cornaro; Righetti, Grechi, Cella; Ardemagni, Damonti, De Bernardi, Thiella (Meraviglia). Bosani, Buschi. PRO PATRIA: Anelli; Fregonas, Croci; Frigerio, Monico, De Bernardi; Casna, Cortesi, Brunetta, Denti, Nissoli (Verdelli). Chiaravalle. ARBITRO: Medeghini, di Brescia.

*Imperia - Belluno 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 13' Giordano. IMPERIA: Settimio; Brignole, Pischedda; Natta, Ronco, Alessio; Boido, Cicognini, Gabetto, Bosea, Giordano, Testa, Boruga. BELLUNO: Bubacco; Zampieri, Grion; Valvassoli, Cerantola, Tesan; Gagliazzo, Zardo, Inferrera, Flaborea, Rigo. De Paos, Mantiero. ARBITRO: Crista, di Livorno.

Lecco - *Treviso 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 10' e al 37' (su rigore) Chinellato. TREVISO: Galli; Sirena, Frandoli; Palù, Alberti, Mazzon; Villanova, Lanciaprima, Principe, Braghetto, Osellame. Storto, Beltega. LECCO: Meraviglia; Bravi, Tam; Chinellato, Sacchi, Motta; Jaconi, Giavara, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi, Rota. ARBITRO: Lupis, di Genova.

I marcatori

5 reti: Bellinazzi (Venezia);
4 reti: Guarneri (Cremonese), Giordano (Imperia), Goffi, Marchi, Jaconi e Chinellato (Lecco), Modonese (Padova), Rosso (Savona), Crespi e Bellotto (Solbiatese), Ciclitira (Venezia);

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Viareggio 1-1
*D.D. Ascoli - Olbia 2-0
*Giulianova - Entella 3-0
*Imola - Sambenedettese 2-2
*Lucchese - Maceratese 1-0
*Prato - Empoli 0-0
*Rimini - Viterbese 4-1
*Sangiovannese - Pisa 1-0
*Spal - Massese 1-1
*Spezia - Parma 0-0

LA CLASSIFICA

DD. Ascoli 18 punti; Spal e Parma 15; Olbia, Sambenedettese e Rimini 13; Spezia 12; Viterbese, Massese e Lucchese 11; Viareggio, Empoli e Giulianova 10; Pisa e Sangiovannese 9; Entella, Maceratese, Anconitana, Imola e Prato 8.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Matera 0-0
*Brindisi - Salernitana 3-1
*Casertana - Chieti 1-0
*Cosenza - Crotone 1-0
*Frosinone - Acquapozzillo 1-0
*Pescara - Martinafranca 0-0
*Potenza - Turris 1-0
*Savoia - Messina 0-0
*Siracusa - Pro Vasto 2-2
Lecce - *Trani 1-0

LA CLASSIFICA

Trani, Brindisi e Lecce 15 punti; Pro Vasto e Casertana 14; Salernitana 13; Turris e Pescara 12; Siracusa, Messina e Cosenza 11; Chieti e Frosinone 10; Matera, Savoia e Avellino 9; Martinafranca e Potenza 8; Crotone e Acquapozzillo 7.

IL ROVERETO HA PERSO UN'OTTIMA OCCASIONE

Troppo premio per un Padova stranamente sulla difensiva

ROVERETO - PADOVA 0-0

ROVERETO: Muraro; Borelli, Salvini; Cherubini, Raddei, Nardello; Barbazzo, Copechi, Valeri, Frosio, Musa. Rottoli, Prezzi. PADOVA: Buso; Panisi, Freddi; Collavini, Chiodi (Frisoni), Marin; Tombolato, Modonese, Boscolo, Fraschini, Filippi. Galassi. ARBITRO: Lonardon di Siena. NOTE: temperatura fredda, vento insistente e cielo coperto. Calci d'angolo 10-2 in favore del Rovereto.

Rovereto, 21

Così come si erano messe le cose nel secondo tempo, se il Padova avesse dovuto incassare almeno un gol non ci sarebbe stato nulla da ridire; anzi l'unico commento valido sarebbe stato quello che finalmente il Rovereto avrebbe sfatato la maledizione del «Quercia» cogliendo una vittoria meritata per la continuità di azione con cui ha giocato, per la freschezza atletica dimostrata per tutto l'arco della partita e per tre palle-gol costruite con abilità e, purtroppo per la squadra bianconera, non sfruttate con la tempestività e la freddezza di esecuzione che richiedevano.

Il Padova ha potuto pertanto rimediare un punticino prezioso che lo mantiene nella zona alta della classifica, e nello stesso tempo fortifica il suo potenziale tecnico e atletico per aver giocato per tutti i secondi quarantacinque minuti della partita compresso nella propria area con battitori liberi schierati davanti (Fraschini e Filippi e dietro Chiodi, poi sostituito da Collavini).

Il risultato ha premiato un Padova rinunciatario e stranamente disposto sulla difensiva: stranamente perché non si riesce a giustificare la squadra più quotata che, presentandosi sul campo di una delle cenerentole del girone, non si è limitata ad assumere la consueta e logica disposizione prudente di chi gioca in trasferta, ma ha finito con l'indossare gli abiti dimessi della squadretta che a mendicato punti qua e là affidandosi alla propria difesa o sperando nella generosa prodigalità dell'avversario disposto a gettare al vento tutte le migliori occasioni da gol.

Fatta eccezione per il primo tempo, nel corso del quale il Padova ha dato una più esatta visione di sé, nella ripresa il ruolo di cenerentola è stato assunto dalla compagine patavina, mentre il Rovereto era salito anche in cattedra imponendosi per continuità di azione e di ritmo, rimediando così a qualche sbavatura della manovra che a volte poteva incepparsi per i limiti tecnici o dinamici di un paio di giocatori, ma che non concedeva mai respiro a un Padova costretto a mantenere Filippi in posizione arretratissima, tanto che il patavino è risultato uno dei migliori difensori.

Eliano Fronza

«COPPA UNIVERSALTECNICA» DI HOCKEY SU PRATO

Agganciamento al vertice degli alabardati (ma il Cus A è in ritardo di un confronto)

Universaltecnica - Pol. 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 15' Filippo. UNIVERSALTECNICA: Jurincich; Furlan, Bevilacqua; Kolarich, Lonza, Fracella; Riccardi, De Micheli, Scozzari, Filippo, Metullio. POLISPORTIVA: Franchini; Marinuzzi, Roveredo; Cosanz I, Pittino, Genzo; Bisiacchi, Stossi, Sansone, Rigutto, Sanapo. ARBITRI: De Vecchi e Klinkon.

Triestina - El Oro 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Mersig. TRIESTINA: Coslavez; Cesaratto, Gerin (Cercego); Bersan, Mascia, Dovenna; Serbottini, Coloni, Dobrigna, Millo (Mersig), Mejak. EL ORO: Germani; Bernetti, Adrincich; Bucconi S., Timeus, Sain; Monteferri, Vancheri, Sgarbul, Perini, Calamandrei. ARBITRI: Klinkon e De Vecchi.

CUS B - Fiamma 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Vidoli; nella ripresa al 25' Lutman. CUS B: Logar; Di Jorio (Scotti), Giberna; Lokar (Kobau), Mandich, Caggianelli; Giraldi, Lutman, Vidoli, Pallini, Ilieni. FIAMMA: Zitani; Lenardon, Pretto; Valencich, Tedisco, S. Puppi; Truglio, Trani, Tedisco T., Gentile, Antonaglia. ARBITRI: De Vecchi e Franconi.

Triestina e Cus A si trovano appaiate al primo posto in classifica dopo la quarta giornata della Coppa Universaltecnica. Questo agganciamento è stato possibile da parte degli alabardati solo per il fatto che, ieri mattina, il Cus A ha dovuto scontare il turno di riposo e quindi si trova in ritardo di una partita. Approfittando dell'assenza della compagine di Colonna, l'«undici» di Mascia si è affiancato ai «leaders» della graduatoria, almeno temporaneamente e occasionalmente, con il concorso delle esigenze del calendario.

Nella prima gara della giornata l'Universaltecnica, pur dimostrando una netta superiorità nei confronti della brava compagine della Polisportiva, faticava a tenere a bada gli azzurri di Cosanz. Peraltro l'Universaltecnica si era vista annullare una rete nel primo tempo (autore De Micheli) per sospetto fuorigioco di posizione di Scozzari, mentre in altre due occasioni, nella ripresa, venivano falliti altrettanti tiri di rigore: al 27' batteva Bevilacqua, ma il tiro veniva ripetuto, e De Micheli lo buttava fuori; indi al 32' ancora Scozzari sbagliava dalla piazzola. Con una azione personale su lancio di Kolarich, Filippo, comunque, aveva al quarto d'ora della ripresa rotto l'equilibrio con una bella segnatura.

Scendevano successivamente in campo le formazioni dell'U.S.T. e dell'El Oro. Lo scontro è risultato molto equilibrato, anche se gli alabardati hanno esercitato una maggiore pressione offensiva, peraltro bene contenuta dall'attenta e salda retroguardia degli uomini di Cattarini. Al 7' del p.t. Dobrigna si faceva parare un rigore; poi a 15' dalla fine gli alabardati concludevano la loro supremazia con l'unica marcatura, realizzata da Mersig, il quale sfruttava abilmente un cross dalla destra di Serbottini e successivo tiro di Mejak, respinto in uscita da Germani, ma non allontanato sufficientemente.

Nell'ultimo incontro della giornata, disputato anch'esso come i due precedenti sul campo di San Luigi dal fondo coperto da un leggero strato di gelo, l'«undici» del Cus B, dopo una partenza lampo con rete realizzata a conclusione di una mischia dal sempre pronto e astuto Vidoli, aveva difficoltà a trovare nuovamente la via del gol. Una segnatura di Lokar veniva annullata perchè il tiro era partito da fuori area. La rete della sicurezza si aveva solo a dieci minuti dalla conclusione ad opera di Lutman che, da distanza ravvicinata, concludeva una travolgente discesa.

La Fiamma, in questa partita, che l'ha vista soccombere con due soli gol di scarto, ha dimostrato di aver compiuto qualche progresso.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

Triestina	4	2	2	0	3	1	6
Cus A	3	3	0	0	9	0	6
Universaltecnica	4	2	1	1	5	2	5
Cus B	4	2	1	1	4	4	5
Polisportiva	3	1	0	2	2	3	2
Fiamma	3	0	0	3	0	5	0
El Oro	3	0	0	3	0	8	0

APPLAUDITO QUADRUPLO DI NICOLA ESPOSITO SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Nitidamente in primo piano Antalya

Pomeriggio sfruttato a dovere dai favoriti a Montebello. Anche Antalya, che pur non aveva troppo entusiasmato nelle precedenti uscite, è stata ligia alla consegna del giorno, e ha intitolato con assoluta padronanza il Premio di Novembre, venendo nettamente alla ribalta nel tratto conclusivo. Era stato il solito Ieffren a comandare le operazioni con il consueto cipiglio, e il figlio di Favonio, fino all'imbocco in retta d'arrivo, era riuscito a mantenere il comando, pressato però da Antalya che a 900 metri dal palo era già uscita al largo chiudendo alla corda un Gallego Epagneul più pigro del solito. Poi, quando Ieffren abbassava inevitabilmente bandiera, Antalya accelerava per staccarsi con sicurezza e vincere chiaramente, mentre alle sue spalle si accendeva una furibonda lotta per il posto d'onore fra Carmagnola e Forese, i quali in precedenza erano venuti un paio di volte ai ferri corti. Carmagnola, che era riuscita a precedere Forese ogniqualvolta questo cercava di farsi luce, riusciva a contenere sin sul palo il penalizzato avversario, mentre quarto concludeva Gallego Epagneul alle prese con una giornata del tutto balorda. Iliade, in rottura sulla prima curva, era stata allontanata dai giudici.

La sempre più convincente Posidonia ha vinto con sicuro incedere la prima divisione del Premio Barriera Vecchia, conducendo da un capo all'altro su Colvi che cedeva alla distanza e veniva superato chiaramente da Edera (altro soggetto che si sta distinguendo) per il secondo posto.

Fra i puledri di 2 anni, Dasticia, dopo un felice avvio, sembrava avviata verso una facile affermazione, ma entrando in retta l'allieva di Mazzuchini perdeva d'incisività ed era facile preda di Duchesse che sul palo precedeva nettamente l'esordiente Romulea, fattasi bravamente avanti dopo un ritardo iniziale.

Condotta da Bardo la corsa gentleman che vedeva Nab uscire dopo un giro e poi affievolirsi all'esterno, tanto da non riuscire ad arginare il forte finale di Oltù che Bosco metteva in azione soltanto nell'ultimo mezzo giro.

Gran finale di Tibidabo nel Premio dei Rioni che Ardita aveva condotto dal via opponendosi con tenacia ad un primo tentativo di Forlimpopoli all'inizio, e quindi al ritorno dello stesso Forlimpopoli che al passaggio teneva in fuori Bangkok scattato con decisione. La lotta a tre continuava nel penultimo rettilineo, mentre Tibidabo attendeva gli ultimi 200 metri prima di portarsi sui tre in aperto conflitto e superarli in breve con facilità. Ardita allo steccato era ancora brava a conservare il posto d'onore, mentre Bangkok, dopo il dispendioso ultimo mezzo miglio non poteva essere che terzo.

Nel Premio Roiano, Tuareg risolveva in partenza, con un avvio anche troppo tempestivo. Il sauro si poneva alle spalle di Tibaio e Zeffira per scattare ai 400 finali e attaccare poi Tibaio che a metà dirittura saltava via. Vinceva facilmente Tuareg, e Cointreau con un forte finale strappava il secondo posto in foto a Zeffira.

Ad Oscar il Premio San Giacomo. In testa a mezzo giro, il cavallo di Bragaloni si opponeva a Schumann per condurre liberamente pur con qualche licenza sulle piegate, e vincere con ampio margine su Parato venuto su bene alla distanza.

In finale, bel numero di Arci che sul doppio chilometro si rendeva interprete di una prestazione superlativa. In testa in meno di un giro, il cavallo di Salvo D'Angelo diretto con sicurezza da Ugo Belladonna si rendeva irraggiungibile, venendo soltanto avvicinato da Ulpica nel finale. Al terzo posto la favorita Klitia.

Ottimo comportamento del promettente Nicola Esposito, quattro volte vincitore nel convegno, con Antalya, Tuareg, Tibidabo (triplice risalto per la Scuderia Adriatica) e con Duchesse.

Mario Germani

PREMIO BARRIERA VECCHIA 1.a DIV. (L. 440.000 m 2080): 1) Posidonia (A. Mazzucchini). 2) Edera. 3) Colvi. 10 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 20; 13, 22, 20; (57). PREMIO DEL CORSO (L. 550.000 m 1660): 1) Duchesse (N. Esposito). 2) Romulea. 6 part. Tempo al km 1.28.3. Tot.: 28; 16, 27; (125). 77. PREMIO PONZIANA (L. 500.000 m 2060): 1) Oltù (C. Bosco). 2) Nab. 3) Bardo. 9 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 26; 12, 11, 18; (50). 135. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 4430 per 100 lire. PREMIO DEI RIONI (L. 630.000 m 1700): 1) Tibidabo (N. Esposito). 2) Ardita. 7 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 15; 16, 88; (211). 47. PREMIO ROIANO (L. 500.000 m 1700): 1) Tuareg (N. Esposito). 2) Cointreau. 3) Zeffira. 11 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 44; 16, 18, 13; (113). 81. PREMIO DI NOVEMBRE (L. 700.000 m 2080): 1) Antalya (N. Esposito). 2) Carmagnola. 6 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 23; 32, 64; (177). 84. PREMIO SAN GIACOMO (L. 500.000 m 1680): 1) Oscar (G. Bragaloni). 2) Parato. 3) Moustache. 9 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 30; 14, 13, 17; (75). 64. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 10.980 per 100 lire. PREMIO BARRIERA VECCHIA 2.a DIV. (L. 440.000 m 2080): 1) Arci (U. Belladonna). 2) Ulpica. 3) Klitia. 8 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 154; 27, 15, 16; (348). 511.

Dilettanti 2.a categoria

GIRONE «A»

I RISULTATI

Pro Montereale - *Sanvitese	1-0
*Valeriano - Maniagolibero	1-0
*Casarsa - Ricr. Maniago	1-0
Aurora Morsano - *Azzanese	1-0
*Basiliano - Travesio	2-0
*Vigonovo - Doria	2-0
*S. Leonardo - Prata	2-2

LA CLASSIFICA

Sanvitese	8	5	2	1	9	3	12
Pro Monter.	8	4	3	1	13	7	11
Aurora Mors.	8	5	1	2	13	8	11
Vigonovo	8	3	4	1	10	5	10
Doria	8	4	2	2	9	5	10
Basiliano	8	4	2	2	9	5	10
S. Leonardo	8	3	2	3	8	9	8
Casarsa	8	3	2	3	8	10	8
Maniagolibero	8	3	2	3	15	14	8
Prata	8	2	3	3	8	10	7
Valeriano	8	2	3	3	10	13	7
Ric. Maniago	8	1	3	4	4	8	5
Azzanese	8	2	1	5	8	13	5
Travesio	8	0	0	8	3	17	0

LE PARITE DEL 28.11.1971

Pro Montereale - Casarsa
Aurora Morsano - Valeriano
Ricr. Maniago - Prata
Travesio - Azzanese
Maniagolibero - S. Leonardo
Vigonovo - Sanvitese
Doria - Basiliano

GIRONE «B»

I RISULTATI

Martignacco - *Forti Liberi	1-0
*Union Nog. - Sandanielese	2-1
*Maianese - Gemonese	1-0
Flaibano - *Treppo Grande	2-1
*Pasian Prato - Caporiacco	1-1
*Arteniese - Colugna	4-2
*Pro Osoppo - Savorgnanese	1-1

LA CLASSIFICA

Arteniese	8	6	2	0	18	6	14
Sandanielese	8	7	0	1	22	8	14
Union Nog.	8	4	4	0	8	4	12
Savorgnanese	8	4	3	1	13	7	11
Forti e Liberi	8	3	3	2	7	6	9
Martignacco	8	3	2	3	11	10	8
Pro Osoppo	8	2	4	2	8	8	8
Pasian Prato	8	1	5	2	7	8	7
Maianese	8	2	2	4	6	8	6
Gemonese	8	2	2	4	7	10	6
Treppo Gr.	8	2	2	4	8	11	6
Flaibano	8	2	2	4	8	13	6
Caporiacco	8	1	2	5	6	17	4
Colugna	8	0	1	7	7	20	1

LE PARITE DEL 28.11.1971

Colugna - Maianese
Sandanielese - Pro Osoppo
Gemonese - Union Nogaredo
Martignacco - Caporiacco
Savorgnanese - Flaibano
Pasian Prato - Treppo Grande
Farti e Liberi - Arteniese

GIRONE «C»

I RISULTATI

Brian - Sevegliano	1-0
Pozzuolo - *Fossalon	2-1
Maranese - Castionese	2-2
Aiello - *S. Gottardo	1-0
Bertiolo - *Flumignano	2-1
*Ruda - Rivignano	0-0
Estudine - *S. M. La Longa	2-1

LA CLASSIFICA

Bertiolo	8	6	2	0	15	5	14
Aiello	8	5	2	1	10	2	12
Maranese	8	3	4	1	14	8	10
Estudine	8	3	3	2	9	7	9
Castionese	8	2	5	1	7	6	9
Ruda	8	3	3	2	6	7	9
Pozzuolo	8	3	3	2	8	10	9
Rivignano	8	2	3	3	6	7	7
S. Gottardo	8	2	3	3	5	7	7
Fossalon	8	2	3	3	8	9	7
Flumignano	8	2	2	4	8	7	6
Sevegliano	8	0	4	4	4	11	5
Brian	8	2	1	5	5	12	5
S.M.L. Longa	8	1	2	5	8	15	4

LE PARITE DEL 28.11.1971

Rivignano - Maranese
Pozzuolo - S. M. La Longa
Castionese - Fossalon
Sevegliano - Bertiolo
Estudine - Aiello
Flumignano - S. Gottardo
Brian - Ruda

GIRONE «D»

I RISULTATI

Torreanese - *Valnatisone	4-3
Itala - *Pro Farra	2-1
*S. Marco - Dolegnano	1-1
*Isonzo Turriaco - Piedimonte	4-0
Azzurra - *S. Canzian	1-0
*Buttrio - Natisone	1-1
Lucinico - *Fogliano	1-0

LA CLASSIFICA

Isonzo Turr.	8	5	2	1	21	8	12
Itala	8	5	1	2	24	4	11
Fogliano	8	4	3	1	9	5	11
Natisone	8	4	2	2	7	5	10
San Marco	7	2	4	1	12	8	8
Buttrio	8	2	4	2	5	6	8
Torreanese	7	3	2	2	0	10	8
Azzurra	8	2	3	3	6	8	7
San Canzian	8	2	3	3	4	6	7
Dolegnano	8	1	5	2	6	11	7
Lucinico	8	2	2	4	8	8	6
Valnatisone	8	2	2	4	12	16	6
Pro Farra	8	1	3	4	8	15	5
Piedimonte	8	0	4	4	2	13	4

LE PARTITE DEL 28.11.1971

Natisone - S. Marco
Itala - Fogliano
Dolegnano - Pro Farra
Torreanese - Azzurra
Lucinico - Piedimonte
S. Canzian - Isonzo Turriaco
Valnatisone - Buttrio

BOLZANO E TRIESTINA FANNO LE SPESE DEI MUTAMENTI AL VERTICE

LA MESTRINA RISTABILISCE LE DISTANZE

La Mestrina ha riscattato il capitombolo esterno di domenica a Bolzano e con il successo di ieri sul Bassano è ritornata da sola in vetta alla classifica. L'undici di Bonafin ha sfruttato nel migliore dei modi il mezzo passo falso del Bolzano, costretto al pareggio sul non agevole campo del Malo. La Triestina, che a Torviscosa ha gettato alle ortiche una favorevole occasione per incasellare due punti, si trova così nuovamente in ritardo di due lunghezze dalla Mestrina. Giornata poco propizia anche per il Clodiasottomarina, che in casa ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta contro l'Arco. Il Portogruaro, imbattuto sul terreno dell'Oltrisarco, è stato raggiunto in classifica dal San Donà che si è imposto sullo Schio. Giornata favorevole per le altre tre regionali. Il Monfalcone si è imposto sull'Alense; il Pordenone ha battuto il Montebelluna e il Lignano ha superato il Valdagno e ha lasciato l'ultimo posto in classifica.

SEMPRE DIFFICILE PER GLI ALABARDATI CONCRETIZZARE LA LORO SUPREMAZIA

LA TORVIS ACCETTA LA BATTAGLIA E BLOCCA LA TRIESTINA SULLO 0-0

Torvis Snia-Triestina 0-0

TORVIS SNIA: Battiston Giorgio; Plaini, Battiston Remo; Tubaro, Trevisan, Filiputti; Birtig, Costa, Scala, Ferrara, Carpin. (Secondo portiere Magris, n. 13 Pittini). TRIESTINA: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Moretti; Tumiati, Brusadelli, Rizzato, Marini, Vastini. (Secondo portiere n. 12 Riva, n. 13 Rakar). ARBITRO: Vito Piani di Forlì. NOTE: cielo coperto, terreno allentato, spettatori 3500 per un incasso di oltre 3 milioni. Ammoniti: Marini, Del Piccolo e Tubaro.

Torviscosa, 21

Ancora una delusione per gli sportivi triestini che si sono recati in massa in questo piccolo e industre paese della Bassa friulana. Non meritavano l'affronto e le frecciate del pubblico locale quando a fine partita l'arbitro ha decretato il nulla di fatto, dopo un incontro che, per l'entusiasmo dei tifosi rossoalabardati, per il caldo incitamento alla loro squadra, per le cento bandiere rosse che sventolavano su quegli spalti (mai avevano visto tanta folla) avrebbe dovuto vedere ben altra conclusione. Praticamente la Triestina stava giocando un'altra partita casalinga.

La Triestina, dunque, non ha saputo risolvere l'incontro in suo favore, denunciando quelle carenze che ormai stanno diventando malattia cronica. La azione parte da metà campo, si sviluppa centralmente o sulle ali, ma nei momenti cruciali e risolutivi tutto si perde nel nulla perché le punte rosse non sanno dialogare con freddezza e tempestività. Se poi aggiungiamo le difficoltà che esse trovano in area di rigore, nello smarcamento e nel tiro a rete, ecco che troviamo il perché di queste partite a reti inviolate, o di partite che si risolvono con uno striminzito punteggio che non rispecchia quella autorità che la Triestina dovrebbe dimostrare in questo campionato le cui previsioni, all'inizio, erano tutte rosee sulla carta.

Si diceva che contro queste squadrette che si arroccano per 80 su 90 minuti in difesa, risulta difficile snidarle dalla propria area e batterle con copiosità di reti; si diceva anche che l'aggressività scarpona della quarta Serie male si addice a chi sa giocare al calcio; si diceva, infine, che tutte le squadre attendono la blasonata con il malcelato proposito di fermarla ad ogni costo.

A Torviscosa tutto ciò non è accaduto. La Snia si è presentata in campo con uno schieramento per nulla rinunciatario: le due ali (Carpin e Birtig) al loro posto e la mezz'ala Costa che si proiettava in avanti o retrocedeva a seconda delle circostanze. Ferrara (10) e Scala (9) formavano insieme a Tubaro il centrocampo. Dietro stavano lo stopper Trevisan (5) e il libero Filiputti (6) sulla linea dei terzini. La tattica risultava prudenziale, ma senza barricature. E nemmeno si può dire che la Snia abbia giocato pesante, come il Malo che metteva a repentaglio le gambe altrui; non mostrava finezze, ma nemmeno falli grossolani, sicché si può dire che i locali hanno affrontato la Triestina sportivamente, ma anche con la decisione di chi non vuol fare da capro espiatorio battuto a priori.

Gli alabardati sono partiti a razzo, e per un buon quarto d'ora hanno menato la danza mentre la Snia, un po' frastornata da questo fuoco d'artificio, ha dovuto subire l'iniziativa, cercando di tamponare alla meglio le veloci sgroppate di Vastini e Tumiati, Rizzato e Brusadelli, quest'ultimo molto attivo a centrocampo insieme all'esordiente Marini e a Moretti. Del Piccolo dominava nella sua zona in maniera da lasciar ben poco lavoro a Macchia, ed ancor meno a Cantagallo.

In questi primi venti minuti (che sono stati i migliori dei rossoalabardati nell'intera partita) almeno due reti avrebbero dovuto finire nel sacco di Giorgio Battiston, un portiere che aveva denunciato, sin dai primi tiri da lontano, una presa tutt'altro che ferrea. Ma i difetti delle nostre punte affioravano ad ogni pié sospinto: passaggi imprecisi o nel mucchio, incapacità di uno smarcamento tempestivo che spiazza l'avversario, carica a testa bassa e insistenza nel dribbling, visione limitata nelle aperture di gioco e, soprattutto, inconsistenza nel tiro risolutivo da media distanza. Due volte Moretti aveva tentato da lontano, una volta Vastini si era trovato in ottima posizione.

Marini, che nel primo quarto d'ora aveva rispettato la sua posizione di centrocampista, mettendo in mostra buone qualità di regista con lanci dosati e spediti nelle zone più aperte e un ottimo trattamento della palla, stanco di veder naufragare sui piedi della difesa avversaria tutte le azioni impostate, ha pensato di far da solo, e con serpentina di dribbling ben riusciti si è portato fino a pochi metri da Battiston: il gol sembrava fatto, ma il tiro troppo centrale, ha permesso al portiere di respingere anche se con difficoltà.

Il pericolo corso ha messo la febbre agli avversari, ed il terzino Battiston, subito dopo, rendeva la pariglia, dando inizio ad un periodo di alleggerimento che durò una diecina di minuti e che convinse la Snia che il diavolo non era poi tanto brutto quanto sembrava. Nei sette minuti che restavano del primo tempo Rizzato, spostato sulla sinistra, s'esibisce in un gran tiro da fuori area che attraversa tutto lo specchio della porta: vuol essere un tiro a rete, ma non lo è; se ne accorge Vastini, che scatta velocissimo in avanti, ma la palla è troppo lunga e non riesce ad agganciarla. Si grida allo scandalo, ma onestamente, non si può gettargli la croce addosso: per arrivare all'appuntamento si è squilibrato mancando la sfera.

Se nei primi 45 minuti di gioco la Triestina ha dimostrato di meritarsi, come nella boxe, una vittoria ai punti, senza aver messo K.O. la Snia, nella ripresa questa superiorità si affievolisce. Responsabile il centrocampo, dove soltanto lo esordiente Marini cerca di metter ordine e di lanciare le punte, lavorando indefessamente per sopperire anche al calo di Moretti, che zoppica e all'offuscamento di Brusadelli che con l'andare dei minuti risente del ritmo troppo sostenuto del primo tempo. Ma più ancora le responsabilità vanno alla prima linea dove Rizzato, esaurito e in un ruolo non suo, vaga senza meta e con le idee sempre più confuse. Lo segue a ruota Tumiati, che forse è rientrato in squadra troppo presto, sicché le assenze di Bertoli e di Truant si fanno sentire pesantemente sul rendimento del reparto.

Utile risulta il crescendo di Del Piccolo, che ora in difesa sta giganteggiando, proprio quando la Snia con Ferrara, Carpin, Costa e Birtig sta organizzando una controffensiva ben sorretta da Tubaro e da Trevisan che stanno vincendo il confronto con il centrocampo triestino. Ed è una fortuna che Del Piccolo, Frigeri, Macchia e De Gasperi tengano bene, altrimenti potrebbero verificarsi seri guai.



(Foto de Rota)

Torviscosa — Uno degli innumerevoli attacchi portati dagli alabardati nell'area avversaria

Stando le cose come stanno, sorge spontanea un'idea che il solo Petagna non ha. In panchina c'è un Rakar fresco, che potrebbe sostituire lo sfuocato Rizzato; il ragazzo non sarà un toro, ma nel momento che la Triestina e la stessa Snia stanno denunciando evidentissimi segni di stanchezza, Rakar potrebbe essere la pedina decisiva. E' un po' come nel gioco degli scacchi: quelli che guardano facendo corona ai giocatori, vedono lo «scacco al re», ma i contendenti no. Così Petagna perde un'occasione d'oro. E occasioni altrettanto auree vengono perdute da Vastini, che alla mezz'ora si è trovato a tu per tu con il portiere e da Tumiati, che quasi allo scadere lambisce la traversa con un tiro da lontano. La Snia potrebbe far suo l'incontro pochi secondi dopo, ma sarebbe una beffa che — tutto sommato — la Triestina non meriterebbe.

Tullio Stabile

La cronaca

Mancano pochi minuti all'inizio dell'atteso derby, quando nel cielo fa la sua comparsa un aereo che compie una serie di evoluzioni a bassissima quota. E' pilotato dal vicepresidente dell'Aereo Club Udinese, Arturo Pittini, che, al terzo passaggio sopra il catino dello stadio, lascia cadere il pallone per l'incontro.

Inizia la Triestina, che al 5' batte il primo angolo della giornata, propiziato da una lunga fuga di Tumiati. Al 10' Macchia perde il pallone, nel tentativo di liberare, che Birtig spedisce al centro; rimedia Frigeri di testa sul fondo, portando così in parità il conto delle punizioni dalla bandierina. Rizzato, sulla risposta, spedisce al fil di palo. E' un momento buono per la squadra alabardata, tutta proiettata in avanti, alla ricerca del gol. Un gran tiro di Moretti, al 18', è parato con difficoltà da Battiston II: ancora Moretti, poco dopo, cerca la via della rete, imitato da Tumiati e da Brusadelli, ma senza fortuna.

Al 20' l'esordiente Marini fa gridare al gol. L'interno salta due avversari, tocca a Rizzato, che gli restituisce la palla; ancora un dribbling strettissimo fra un nugolo di difensori e Marini riesce a trovarsi solo davanti al portiere: il tiro non è molto preciso e Battiston II para in presa. La Torvis-Snia risponde un minuto dopo. Un tiro di Battiston I è fermato da Cantagallo, che scivola e la palla rimane a un metro dalla linea di porta.

Ancora Moretti in evidenza al 29', con un tiro da fuori area che il portiere non trattiene, ma rimedia in due tempi sull'accorrente Vastini. Al 37' Trevisan sbaglia un intervento, dando via libera a Vastini che tocca al centro per Rizzato; il centravanti si porta sulla sinistra e tira ma sul fondo.

La Triestina inizia di gran carriera anche il secondo tempo ma poi calerà. All'11', per fallo su Vastini, Moretti batte una punizione spedendo il pallone al centro dell'area. Tenta Tumiati la deviazione di testa, ma il tiro è un po' lungo e l'ala cerca di toccare il tacco senza accorgersi che alle sue spalle erano pronti per il tiro Vastini e Rizzato, così l'occasione sfuma. Al 23' Del Piccolo deve liberare in acrobazia su Costa, per sventare un pericoloso centro di Ferrara. Tenta Marini da fuori area al 26'; Del Piccolo e Tubaro vengono ammoniti, e si giunge ai 31'. Brusadelli tocca un bel pallone per Vastini, che calcia bene ma Battiston II ferma a terra, con una mano.

Ultimi minuti di gioco. La Torvis è impegnata a respingere gli assalti finali degli alabardati che, al 44', vanno ancora una volta vicinissimi al gol con Tumiati, il cui tiro, fortissimo, termina sul fondo dopo aver sbattuto sulla parte alta della traversa, all'altezza del «sette».

C. N.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Mestrina	16	10	4 1 0	3 1 1	10	5	+ 1
Bolzano	15	10	3 1 0	3 2 1	9	2	+ 1
Triestina	14	10	2 3 0	3 1 1	14	4	— 1
Clodiasott.	13	10	1 4 0	3 1 1	11	5	— 2
Portogruaro	12	10	2 2 0	1 4 1	10	6	— 2
San Donà	12	10	3 0 3	2 2 0	7	4	— 4
Monfalcone	12	10	3 3 0	1 1 2	8	6	— 4
Malo	11	10	2 2 1	2 1 2	8	5	— 4
Torvis Snia	11	10	1 4 0	1 3 1	6	4	— 4
Oltrisarco	10	10	1 4 1	1 2 1	6	5	— 6
Pordenone	10	10	3 3 0	0 1 3	9	11	— 6
Bassano	8	10	3 0 1	0 2 4	11	13	— 6
Montebelluna	8	10	2 1 2	0 3 2	3	7	— 7
Arco	7	10	1 1 2	1 2 3	6	9	— 7
Alense	6	10	2 1 2	0 1 4	8	14	— 9
Lignano	6	10	1 1 4	0 3 1	6	11	—10
Schio	5	10	1 1 3	0 2 3	4	11	—10
Valdagno	4	10	1 1 2	0 1 5	9	23	—10

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 28-11-'71
°Clodiasottomarina-Arco	1-1	Alense-Oltrisarco
*Lignano-Valdagno	2-0	Arco-Monfalcone
*Malo-Bolzano	0-0	Bassano-Malo
°Mestrina-Bassano	1-0	Bolzano-Torvis Snia
°Monfalcone-Alense	2-0	Montebelluna-Lignano
*Oltrisarco-Portogruaro	1-1	Portogruaro-San Donà
°Pordenone-Montebelluna	1-0	Schio-Pordenone
*San Dona-Schio	1-0	Triestina-Clodiasottomar.
°Torvis Snia-Triestina	0-0	Valdagno-Mestrina

Mestrina - Bassano 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Pettenò. MESTRINA: Gallina; Rama, Bardella; Spangaro, Groppi, Pettenò; Sfriso (Cattaneo dal 29' del s. t.), Eusebi, Galimberti, Lazzarini, Bianco. Tiengo. BASSANO: Rettore; Bizzotto, Ambrosi; Zurlo, Cerantola, Fantinato; Lunardon, Borsato, Gramatica, Bragagnolo (Berti dal 23' del s. t.), Poggian. Moretto. ARBITRO: Canesi di Cremona.

Oltrisarco-Portogruaro 1-1

MARCATORI: al 43' del p. t. Piccolo; al 25' del s. t. Rossi. OLTRISARCO: Bizzotto; Bertuolo, Ciocchi; Nicolini, Zanini, Bovolenta; Casanova, Abate, Rossi, Coli, Polvar. Spica, Maso. PORTOGRUARO: Prandini; Chiarvesio, Dalla Venezia; Nadalutti, Ferrotti, Piccolo; Zanon, Lupo, Pagura, Tosetto, Faggiotto. Geremia, Finotto. ARBITRO: Scolari di Abbiategrasso.

Sottomarina - Arco 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 17' Pistori; nel s. t. al 44' Ardizzon. SOTTOMARINA: Vadalà; Drigo, Sambo; Ardizzon, Furlan, Gallio; Fumagalli, Calzolari, Barbieri, Schiavo (10' s. t. Cerilli), Rizzi. Caporello. ARCO: Bottoni; Sonora, Donegani; Lusente, Sciutto, Dolci; Arisi, Benedetti, Danese, Pistori, Lutterotti, Guarnieri, Fasoli. ARBITRO: Ossola di Angera.

Malo - Bolzano 0-0

MALO: Rasotto; Girotto, Crosara; Rinaldo, Berti, Luise; Bauce (dal 44' del s. t. Pernigotto), Colbacchini, Zamperetti, Cazzola, Baesso. Dalle Molle. BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Scolati, Perezzani, Breda; Milani, Alban, Weiss, Ventura, Fumagalli, Scarpato, Malaccari. ARBITRO: Marcacci di Milano.

IL MONFALCONE DUE VOLTE A RETE CONTRO LA SPROVVEDUTA ALENSE

Risultato senza spettacolo ma per i tifosi è sufficiente

Monfalcone-Alense 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Marchese; nella ripresa al 44' Dilena su rigore. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Tricarico; Acquavita I, Giordani, Sortino; Merluzzi II, Cossar, Dilena, Merluzzi I, Marchese. Pin, Comisso. ALENSE: Filippi; Cordioli, Meneghini; Farina, Pezzato, Festi; Veronesi (Casassa), Bissoli, Paganin, Medrali, Gallerani. Piccinini. ARBITRO: Ciccìù di Bergamo. NOTE: spettatori poco meno di mille. Terreno allentato. Angoli 5-1 per il Monfalcone (3-0). Nella ripresa espulsi Marchese e Meneghini. Ammoniti per gioco pesante Tricarico, Festi, Merluzzi I e Pezzato.

Monfalcone, 21

Il Monfalcone ci ha ormai abituato a banchettare con i fichi secchi. A questo punto, sarebbe onestamente ingeneroso pretendere in tavola cibo più allettante, visto che la dispensa più di tanto non può offrire. Semmai c'è da consolarsi con il fatto che altri stiano ancora peggio, come ad esempio questa povera Alense che di squadra ha nome, maglie e undici volonterosi «amateurs», come dicono i francesi per definire il dilettantismo più puro; ma che di gioco vero e proprio invece, ne mastica pochino, per non dire peggio.

C'è da meravigliarsi ancora di più (e questo può essere un altro valido motivo di soddisfazione), che una compagine come quella trentina sia riuscita non molte domeniche fa, a imbrigliare sul terreno del Grezar la ben più titolata Triestina, costringendola a un pareggio rocambolesco. Ma in fondo il calcio è impastato di queste follie altrimenti ogni confronto, impostato sui criteri logici del pronostico, dovrebbe risolversi in aride equazioni matematiche E allora non ci sarebbe più gusto a discuter di pallone.

Una volta tanto, dunque, preferiamo sposare la saggia filosofia del tifoso che, come prima cosa, bada al risultato. Quel che conta, dice questo tifoso che mastica la classifica con la abilità di un ragioniere di banca, è che i due punti siano finiti nella nostra saccoccia. Il cammino per riuscire ad agguantarli è già stato abbastanza faticoso: vale la pena crucciarsi ulteriormente perché con 'l bottino non sia maturato anche lo spettacolo? Il tifoso - ragioniere dice di no, e si sfrega contento le mani perché può chiudere all'attivo la sua domenica sportiva.

Avrete già capito come voler spiegare la partita in termini di tattiche, schemi e valori tecnici costituisca un discorso di altri... pianeti. L'unica cosa che si può dire con convinzione è che, in tanta povertà di gioco, il Monfalcone abbia avuto l'indubbio merito di profondere ogni più riposta energia, non tralasciando nulla pur di centrare il bersaglio. L'undici di Maluta insomma, pur non avendo le idee molto chiare sul «come», le aveva lucidissime sul «cosa» voleva ottenere dalla contesa.

Ne è venuto fuori un quasi ininterrotto assalto alla rocca ospite: assalto confuso, disordinato, pasticcione, ma pur sempre meritevole, e a volte anche commovente. L'impegno è stato collettivo, per cui non ha senso fare graduatorie di merito fra questo o quell'altro sul piano agonistico. Un'unica eccezione, semmai, si può fare sul piano tecnico, ove è emersa di una spanna la maggiore statura di Cossar.

Le due reti sono venute fuori alla buona, e non certo come espressione logica di una manovra convincente. In tanto picchiar d'ariete, spesso e volentieri alla cieca, era naturale che, prima o poi, la muraglia altrui prestasse un fianco debole. Non sono state reti fortunose, tutt'altro, ma improvvisate. La prima è giunta allo scadere del primo tempo, grazie anche (bisogna dirlo), a un generoso regalino di un difensore dell'Alense. Succede che Acquavita scende a destra per l'ennesima sgroppata offensiva. Contrastato in area, perde il pallone che viene conquistato da Festi. Costui ha tutto il tempo e lo spazio necessari per rispedire la sfera lontano dalla zona calda. Invece si impappina e la... riconsegna ad Acquavita: un cross dall'altra parte raggiunge Marchese, bene appostato a due-tre metri dalla porta, in diagonale. La girata al volo di destro, riesce perfetta, e il Monfalcone va in vantaggio.

Fino a quel momento di fatti da raccontare di una certa validità se ne erano verificati pochini, pur nel continuo arrembaggio: qualche mischia in area dell'Alense, un bel colpo di testa di Marchese parato, un falaccio di Farina su Cossar. Poi il gol e il riposo. La ripresa si apre e presenta gli identici motivi. Si capisce quasi subito che i trentini non hanno praticamente la forza di tentare un recupero e badano soltanto a «difendere... il risultato». Il Monfalcone continua ad attaccare ma senza risultati apprezzabili. L'ambiente si scuote al 34', per un improvviso match pugilistico tra Marchese e Meneghini, a gioco fermo. Volano un paio di cazzotti e l'arbitro, senza sentir ragione, spedisce i due negli spogliatoi.

A un minuto dal termine, la seconda rete, anch'essa improvvisata. Acquavita da centro campo lancia Dilena con un suggerimento perfetto. Il centravanti entra in area, tira debolmente e sulla respinta del portiere viene dallo stesso agganciato e steso a terra. Rigore sacrosanto, che lo stesso centravanti trasforma in gol con un rasoterra angolato. Un gol superfluo e forse di troppo, ma che accresce la felicità della tifoseria. E se son contenti i tifosi...

Gianadolfo Trivellato

COMMENTI NEGLI SPOGLIATOI

Un pugno al D. S. Nay Riva fa il portiere

Un punto guadagnato o un punto perduto? E' un interrogativo che non trova tutti unanimi, ed è logico sia così, visto l'andamento della partita. D'accordo, se si considera che si trattava di una gara esterna, il risultato può essere accettabile; se però ci si rifà alle fasi del derby, viene da mordersi le unghie per non aver saputo incasellare l'intera posta. «Per me — dice il presidente avv. Columni — è un punto gettato al vento». «Di positivo — osserva Petagna un po' acciigliato — solo l'esordio di Marini. Il risultato per me è giusto, tuttavia non riesco a capire perché non siamo capaci di assicurarci certe partite».

Il post-partita nei corridoi che immettono negli spogliatoi è stato un po' agitato. Il direttore sportivo Nay, attorniato dai dirigenti, sta discutendo agitatamente con un rappresentante della Torvis Snia. Cosa era accaduto? «Sono stato colpito — dice Nay — da un pugno dal numero dodici dei padroni di casa, il triestino Magris nel corso d'una discussione per un fallo avvenuto nel secondo tempo».

Nello stanzone che ospita gli alabardati incontriamo per primo Giampiero Marini, che sul terreno di Torviscosa ha esordito positivamente, meritandosi incondizionati elogi da parte di tutti. «Sono soddisfatto — dice — per gli apprezzamenti ricevuti. Ho fatto del mio meglio e spero di aver conquistato la fiducia dei tifosi. L'occasione fallita nel primo tempo? Mi dispiace perché non era difficile deporre la palla in rete, sarebbe bastato toccarlo di piatto; il fatto è che pensavo di avere un avversario alle spalle e ho concluso in fretta». «Se prima dell'incontro potevo accettare anche il pareggio — dice Macchia — ora non mi va proprio giù, perché abbiamo avuto a disposizione un sacco di occasioni».

Gildo Rizzato è l'immagine della disperazione: «Non so proprio cosa mi stia capitando. Non ho mai giocato così male...» e lascia la frase incompleta cercando di nascondere l'amarezza per la sua opaca prestazione. Stefano Riva, il forte «libero» alabardato, che ormai è maturo per il gran salto in prima squadra, ha esordito sulla panchina con la maglia numero 12 del portiere di riserva. E' accaduto che D'Ambrogio è stato costretto a seguire il derby dalla tribuna, in quanto aveva lasciato a Trieste qualsiasi documento personale e l'arbitro non l'ha ammesso sul rettangolo di gioco.

Brusadelli: «Sfido tutti a dire che contro la Torvis Snia la squadra è mancata in qualche cosa».

— Neppure nelle conclusioni? «Forse un po', ma abbiamo anche molta sfortuna».

Sentiamo Tumiati e Vastini, i due attaccanti che nella ripresa hanno avuto a disposizione due preziosi palloni da gol. «Ero certo — dice Tumiati — di riuscire a toccare la palla di testa; quando ho visto che invece il pallone mi superava, ho tentato di toccarlo di tacco, ma non ho avuto fortuna». «Si doveva vincere almeno con tre gol di scarto — osserva Vastini — solo se la dea bendata ci avesse dato una piccola mano. Quella mia azione da gol mancata? Ho calciato come ho potuto».

Claudio Nordio

SFODERATE TUTTE LE ARMI NEL CONFRONTO CON IL VALDAGNO

Il Lignano in festa per la prima vittoria

Lignano-Valdagno 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 27' p.t. Centazzo; al 34' s.t. Bernardi. LIGNANO: Simionato; Micelli, Tomasini; Delnri, D'Antoni, Splendore; Bon, Bernardi, Cesaro, Fanotto, Centazzo (Zanatta). VALDAGNO: Cenzato; Albiero, Cattin; Vanzo (Nicente), Marchiori, Burtini; Rossi, Alfonso, Bertocco, Siccardi, Moruzzo. ARBITRO: Anzani di Como. NOTE: giornata fredda con terreno leggermente gelato. Nel primo tempo ammonito l'allenatore del Valdagno Veglianetti. Nella ripresa sono stati pure ammoniti Siccardi e Delnri per proteste. Calci d'angolo 5-4 per il Lignano (4-0).

Lignano, 21

Il Lignano finalmente ha saputo imporsi, conquistando la prima vittoria di campionato contro un Valdagno che ha tuttavia tenuto testa alla compagine gialloblù. Al polisportivo comunale di Lignano da tempo non si assisteva a un incontro simile, sia sul piano tecnico, sia su quello del gioco. E' stata una gara che ha pienamente soddisfatto i tifosi locali, non tanto per la netta vittoria riportata, quanto per il gioco che la squadra ha saputo fornire.

Il rientro di Bon è stato determinante per il rendimento della compagine, mentre Cesare, affiancato da Bernardis e Centazzo, ha formato un trio di punta perfetto. Da segnalare, nella ripresa, un incidente di gioco occorso a Centazzo, che ha dovuto abbandonare il rettangolo; è stato sostituito dal giovane Zanatta.

La prestazione dei vicentini si può definire buona, anche se sono usciti sconfitti, ma il loro avversario di turno ha tirato fuori tutte le proprie risorse per conquistare la vittoria, altrimenti finiva per perdere la fiducia dei suoi tifosi. I nuovi acquisti novembrini hanno portato alla squadra una ventata di buon tempo, senza dubbio.

La gara ha preso un avvio veloce, con una netta supremazia del Lignano, che subito parte all'attacco. Dopo pochi minuti Cesare sbaglia una palla gol solo davanti al portiere da distanza ravvicinata. I padroni di casa continuano a pressare accanitamente, ma solo al 27' mettono a segno la prima rete con Centazzo, che coglie un preciso tiro cross di Cesare. Gli ospiti hanno un attimo di smarrimento, e si chiudono provvisoriamente in difesa.

Nella ripresa il ritmo di gioco diminuisce notevolmente. Le due squadre risentono dello sforzo iniziale. Gli ospiti cercano in tutti i modi di raggiungere il pareggio, e partono all'attacco prendendo, sia pure per poco tempo, il comando della gara. Le azioni si alternano, ma le due difese riescono sempre a regger bene. Verso la mezz'ora i vicentini si spingono tutti all'attacco e mettono sotto bersaglio con continui tiri la porta di Simionato.

Manca poco che colgano il pareggio, se non c'è una brillante parata al volo del portiere lignanese. In questo groviglio di uomini Bernardi riesce a cogliere la sfera e, partito in contropiede, anticipa gli avversari sul tempo fino a portarsi in area, da dove fa partire un forte tiro in diagonale che insacca a fil di palo, siglando così la prima attesa vittoria del Lignano.

Enzo Fabrini

L'ANIMOSITA' DEGLI OSPITI HA MESSO IN DIFFICOLTA' I LOCALI

Su rigore il San Donà riesce a piegare lo Schio

San Donà-Schio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 28' Cabassi su calcio di rigore. SAN DONA': Zadel; Brescaccin, Tomba; Masetto, Cabassi, Guerrato; Bonaldi, Moro (9' s.t. Schigur), Bedin, De Mitri, Schiavo. SCHIO: Fabris; Mercanti, Bonotto; Taretti, De Pretto, Diviso; Maggio, Filippi, Comencini (9' s.t. Baron), Sartori, Danieli. ARBITRO: Conti di Ravenna.

San Donà di Piave, 21

Vittoria di misura del San Donà contro uno Schio, sceso allo Zanutto per un pareggio come obiettivo minimo e che è apparso squadra forte in difesa, dove ha praticato una stretta marcatura, con un discreto centrocampo e piuttosto inconsistente all'attacco. Gli ospiti hanno cercato subito di impostare la gara sul piano dell'agonismo, e il San Donà si è trovato in difficoltà.

Ma veniamo alla cronaca. La partenza è tutta di marca sandonatese, che trova, però, nell'attenta e poco complimentosa difesa ospite una barriera imperforabile. La partita è abbastanza veloce, ma verso la mezz'ora qualcosa si inceppa nel meccanismo biancoceleste e il balzo iniziale è solo un ricordo. Ma è il San Donà che, nonostante tutto, è sempre più pericoloso, anche se i vari tiri a rete di Bedin e De Mitri vengono ben neutralizzati dal portiere ospite Fabris.

La ripresa inizia con una gran botta di De Mitri, neutralizzata dal portiere sciedense. Lo Schio si fa più intraprendente, e sfiora il gol al 22' con un colpo di testa di Danieli, e due minuti dopo, quando lo stesso giocatore fa partire un pallone che, dopo la respinta di Zadel, compie una strana traiettoria sulla linea di porta, ma Guerrato riesce a liberare. Si arriva così al 28', quando Brescaccin compie una lunga discesa e dal limite spara a rete. Il pallone va a sbattere sul braccio del terzino Bonotto e l'arbitro assegna il calcio di rigore; dal dischetto batte il libero Cabassi e mette fine all'incubo.

Gianfranco Bedin

2 giorni a Berlino

per l'incontro di calcio

«BORUSSIA - INTER»

Aereo speciale da Trieste 1-2 dicembre Lire 68.000 tutto compreso con sistemazione in albergo di lusso «Ambassador» con mezza pensione, stanze con bagno; giro città, trasferimenti e ingresso allo stadio, posti numerati. Partenza il 1.o dicembre alle ore 8.30 con arrivo a Berlino alle 11.30. Il 2 dicembre partenza da Berlino alle ore 19 con arrivo a Ronchi alle ore 22.

Programmi e prenotazioni presso:

PATERNITI VIAGGI

TRIESTE - CORSO CAVOUR, 7 - TEL. 61293

IL PORDENONE CE L'HA FATTA SUL MONTEBELLUNA MA QUANTA FATICA

A 15 secondi dal termine il gol risolutore

Pordenone-Montebelluna 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 45' s.t. Vriz. PORDENONE: Cappellesso; Iut, Piva; Mialich, Bernardis, Varvier (dal 20' s.t. Muzzin); Taddeini, Borin, Cassin, Vriz, Crepaldi. MONTEBELLUNA: Semenzin; Brunetta, Ciriello; Calzamatta, Favero, Bressan; Cadamuro, Pase, Mazzonetto (dal 15' s.t. Restelli), Cavasin, Feletto. ARBITRO: Fasci, di Bologna.

Pordenone, 21

Mancavano esattamente 15 secondi al fischio di chiusura, il pubblico si avviava ormai verso le uscite quando Vriz, servito di precisione dal centravanti Cassin, ha scoccato da pochi metri un tiro imparabile, un gol che ha fatto esplodere lo stadio Bottecchia, e che per un momento è servito da palliativo all'amarezza degli sportivi pordenonesi. Una vittoria per giunta, che permette ai neroverdi di salire qualche posizione e di guardare con maggiore tranquillità al futuro, ma che non cancella minimamente la brutta impressione lasciata sul campo.

Un Pordenone pasticcione, senza grinta (un difetto che Zanotti non è riuscito ancora a togliere alla maggior parte dei giocatori), privo di valido punto, se si eccettua il centravanti Cassin. Molte le speranze della vigilia di questo confronto, soprattutto per l'esordio dell'ex torinese Varnier nel ruolo di centrocampista, e dell'attaccante Crepaldi, impiegato oggi come ala sinistra.

Il debutto di Varnier è da ritenersi positivo, anche se è stato costretto ad abbandonare il campo al 20' della ripresa per crampi alla gamba destra. Utilizzato nel ruolo di mediano centrocampista, Varnier ha dominato la zona con autorità, fornendo numerosi palloni alle punte, ha dimostrato cioè di essere un elemento di provata esperienza, in grado di dare maggior impulso alla manovra offensiva neroverde.

Anche in fase di interdizione, pur non giocando sull'uomo si è dimostrato valido nei contrasti. Poco soddisfacente invece la prova di Crepaldi, la cui preparazione atletica lascia alquanto a desiderare, al pari di quella di Taddeini, l'altra ala acquistata nelle scorse settimane. Decisamente fuori fase la mezzala Borin, che va urgentemente sostituito, mentre ha convinto Mialich nel ruolo di libero, in sostituzione del febbricitante Zoratti.

La prima parte dell'incontro odierno è stata dominata territorialmente dal Pordenone. Vari palloni sono stati spediti avanti da Varnier e dai terzini, ma il solo Cassin è riuscito a sfruttarne alcuni. Le due ali, sempre proiettate verso il centro hanno ostacolato spesso gli interventi del centroavanti.

Nella ripresa il Montebelluna si è fatto più manovriero, ed in contropiede si è portato spesso al limite dell'area pordenonese. In un paio di occasioni l'ala destra Cadamuro ha impegnato Cappellesso, con tiri a fil di traversa. Al 20' Zanotti ha sostituito Varnier con Muzzin, e sugli spalti è scoppiata una lunga contestazione perché il pubblico non si era accorto che l'ex torinese stentava a stare in piedi.

Alla mezz'ora, su un'azione di contropiede degli ospiti, Muzzin ha fermato fallosamento Restelli, che al 15' aveva sostituito il centravanti Mazzonetto e l'arbitro ha comandato una punizione in due tempi a pochi metri dalla porta del Pordenone. Il pericolo è stato fortunatamente sventato con bravura dei difensori. I neroverdi hanno contrattaccato subito e Borin, dopo un rimpallo, si è trovato in posizione ottima per la conclusione sbagliando però nettamente il bersaglio.

Subito dopo, al 40', l'arbitro, fino allora ineccepibile in ogni decisione, non ha concesso ai Pordenone la massima punizione su un evidente fallo di mano in piena area dei veneti. E' stata poi la volta di Taddeini a sparare altissimo da distanza ravvicinata e da posizione centrale. Infine al 90' il gol di Vriz che ha fatto svanire l'incubo.

Gildo Marchi

PROMOZIONE: IL CREMCAFFE' E' STATO COSTRETTO A CEDERE IL SECONDO POSTO ALLA CORMONESE

Lotta alle spalle della Pro Gorizia

Il Cremcaffè ha perduto l'aureola dell'imbattibilità. La compagine triestina è stata trafitta sul terreno amico dal Corno che in settimana aveva affilato le sue punte contro gli azzurri della «Under 23». La Pro Gorizia continua la sua marcia in vetta alla classifica e grazie al capitombolo dei «caffettieri» ha portato a tre le lunghezze di vantaggio sulla più immediata inseguitrice, che è ora la Cormonese. Gli isontini si sono imposti di stretta misura contro la Gradese, portandosi all'inseguimento dei cugini goriziani. Sulla terza poltrona il Cervignano si è appaiato al Cremcaffè grazie alla vittoria conseguita a spese del Mossa. Tisana e Trivignano fermate al pareggio; la Sangiorgina è risorta a Brugnera.



(Foto de Rota)

CORNO DI ROSAZZO - CREMCAFFE' 2-1. Il portiere del Corno sostenuto con troppa foga da un difensore allontana dalla porta la minaccia. Il n. 1 si è distinto in altre pericolose occasioni

I LAGUNARI PREMONO SULL'ACCELERATORE MA NON BASTA

Dopo un lungo equilibrio riesce il colpo ai cormonesi

CORMONESE - GRADESE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Milotti. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Martellossi; Furlani, Maiero, Derossi; Radikon, Milotti, Martinis, Perin, Tesolin. GRADESE: Peressutti; Polo (nel s.t. Gon), Andrian; Tarlao, Degrassi, Uliani; Campana, Pozzar, Soban, Camuffo, Ceglia. ARBITRO: Polacco di Conegliano.

Cormons, 21

Zitta zitta, e senza troppo incantare, la Cormonese continua la sua marcia verso la prima posizione in classifica. Anche oggi i grigiorossi hanno vinto con il minimo scarto, ma meritatamente. La Gradese, squadra viva e veloce, ha fatto penare parecchio i padroni di casa prima di arrendersi. I tifosi locali hanno dovuto infatti attendere fino al 25' della ripresa, prima di vedere la loro squadra in vantaggio. Il gol è stato propiziato da un tiro sferrato da Martinis da fuori area; sulla palla è intervenuto di testa Andrian, che l'ha deviata verso la zona destra d'attacco, dove fortunatamente era appostato Milotti. La mezz'ala destra cormonese ha colpito il pallone al volo e con bell'effetto l'ha mandato ad infilarsi nell'angolino alto alla destra di Peressutti, impossibilitato ad intervenire.

Prima di questa rete, la Cormonese aveva sì giocato discretamente bene, manovrando in velocità, ma non era riuscita a rendersi pericolosa. Il gioco fluiva cioè abbastanza ordinato, ma mancava il tocco finale, quello risolutore. D'altro canto, pur giocando anch'essa in velocità la Gradese, partita come al solito, di gran carriera, destando una buona impressione, non era riuscita a impensierire Bevilacqua, mai chiamato ad interventi di un certo impegno. Fino al momento del gol si era notata cioè una prevalenza delle opposte difese, molto ben impostate e sempre pronte a chiudere i varchi alle punte, fossero in maglia rossa o in maglia grigiorossa.

La rete di Milotti ha rotto così, a vantaggio della Cormonese, l'equilibrio esistente in campo. Nel finale la Gradese ha spinto a fondo, ha anche ottenuto un paio di calci d'angolo ed ha tirato più volte a rete. C'è stato anche un presunto fallo di mani in area cormonese (in effetti la palla calciata da Pozzar aveva battuto sul petto di Furlani), che ha suscitato accese proteste fra i giocatori ospiti. Così l'arbitro si è visto costretto ad espellere Degrassi.

La Cormonese, costretta in un certo senso a subire l'iniziativa gradese, non se ne è stata con le mani in mano ed ha replicato in contropiede, sfiorando, a tempo ormai scaduto, il raddoppio con Radikon.

Luciano Alberton

Trivignano-Palazzolo 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Buttazzoni su rigore; nel secondo tempo al 14' Piccoli. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Tonutti; Buttazzoni, D'Odorico, Virgilio; Minut, Cecotti, Piccini, Tesoratti, Cecchini. Zorzin. PALAZZOLO: Politti; Tomasino, Casaro; Romano, Scapolo, Pagotto; Gallo (Biasiol), Ostanel, De Monte, Salvadori, Piccoli. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Trivignano 21,

Piacevole partita, combattuta, con frequenti rovesciamenti di fronte, gioco veloce, lanci in profondità, tifo e passione sugli spalti sono in breve le caratteristiche di questo incontro disputato fra due compagini ben allenate e tecnicamente preparate. Il risultato finale rispecchia esattamente come sono state le cose in campo. Infatti dopo una pressione Trivignanese che si è concretizzata al 27' con la rete avvenuta su rigore a opera di Buttazzoni, il Palazzolo ha sfoderato una rabbiosa reazione che ha ottenuto il premio al 14' con il magnifico tiro su punizione effettuato da Piccoli.

I locali si sono dimostrati come al solito molto attenti e coriacei in difesa, hanno dialogato bene fino al limite della area di rigore avversaria ma, nella fase conclusiva è mancato ancora una volta il risolutore capace di concretizzare la gran mole di lavoro svolta dalle retrovie e dalla linea mediana.

Il Palazzolo è stato manovriero in ogni suo reparto, dispiegandosi ad armonica e ha creato non pochi pericoli alla porta difesa da Marcuzzi; sono piaciuti in particolare Tomasino e Piccoli. Nelle file trivignanesi una nota di merito per Tosorati e Minut.

M. M.

CUS TRIESTE-MONS

■ La rappresentativa universitaria del CUS Trieste incontrerà mercoledì 1.o dicembre la squadra della Università di Mons (Belgio).

LA SUPREMAZIA GORIZIANA NEL SECONDO TEMPO

MENO FACILE DEL PREVISTO

PRO GORIZIA - TARCENTINA 1-0 (0-0)

MARCATORE: Pavan al 19' del secondo tempo. PRO GORIZIA: Sirico; Medeot, Kamauli; Lorenzon, Ballaminut, Bulian; Visintin, Simonetti, Pavan, Miani, Battistutta. Puis, Berloso. TARCENTINA: Zoppé; Picco, Damiani; Facchin, Patat (Bruni), Zucchiatti; Zennaro, Stroili, Di Gallo, Superina, Riva, Coianiz. ARBITRO: Buri di Trieste.

Gorizia, 21

La Pro Gorizia ha conquistato contro la Tarcentina due preziosi punti che risulteranno molto utili nell'economia del campionato. La difesa ospite ha resistito sino quasi alla metà del secondo tempo agli attacchi dei padroni di casa condotti per la massima parte da Simonetti e Miani. La Pro Gorizia, ha faticato non poco nel primo tempo a trovare il giusto ritmo; il terreno pesante e una certa imprecisione nei passaggi hanno permesso agli ospiti di ribattere gli attacchi dei goriziani. La Tarcentina, dal canto suo, aggredita sul piano del gioco non ha potuto far altro che difendersi con onore; una difesa molto attenta è stata, infatti, la miglior dote dei friulani.

Il primo tempo si è concluso senza nessuna azione pericolosa. Ci sono state solo due occasioni per i goriziani, non sfruttate a dovere dagli avanti. In particolare al 44' Pavan, solo e smarcato in area, indugia troppo e permette agli avversari di recuperare.

Il secondo tempo inizia con la Pro Gorizia lanciata all'attacco. Nei primi minuti specialmente, le azioni si susseguono da parte dei padroni di casa, mentre tutta la Tarcentina è racchiusa nella sua area e riesce solo in talune occasioni ad alleggerire la situazione con qualche fuga in contropiede. Finalmente al 19' la Pro Gorizia riesce a trasformare la sua supremazia territoriale in gol. Bulian, uno dei migliori in campo, scende sulla destra da dove effettua un lungo cross che trova Visintin libero. L'ala tira al volo, ma il suo tiro viene respinto dal portiere. Sul rimpallo entra Pavan che non ha nessuna difficoltà ad insaccare. La Tarcentina accenna ad una reazione, che però non dura. I goriziani, incitati a gran voce dal numeroso pubblico presente ritornavano all'attacco, e andando in varie occasioni vicini al raddoppio.

Nella Pro Gorizia, ancora una volta in evidenza Simonetti, Miani e Lorenzon. Nella Tarcentina, ottime le prestazioni di Patat e Stroili. Alla fine della partita i giocatori sono usciti provati dalla fatica.

Antonio Gaier

Sangiorgina-Brugnera 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Ragogna; al 36' e al 40' Moro. Nella ripresa al 4' Moro; al 12' Sonego; al 36' Nali II. BRUGNERA: Martin; Pessotto, Lisotto; Martinuzzo, Sonego, Semenzato; Prevarin, Cavalli (Bonaldo), Ragogna, Carnielo, Di Tella. SANGIORGINA: Zanon; Angeloni, Filip; Franzolini, De Cecco, Nali I; Milocco, Ferrara, Moro, Ietri, Nali II. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Brugnera, 21

E sì che la partita si era messa bene all'inizio; il rientrante Ragogna infatti aveva portato la squadra in vantaggio ma con il proseguio dell'incontro il centrocampo è saltato e la difesa ha retto bene solo in Sonego e nel magnifico Pessotto che anche oggi ha dimostrato di ben meritare la convocazione in azzurro. Il Brugnera parte fin dall'inizio in attacco e al 27' Ragogna di testa realizza. Sembra a questo punto che per i locali si metta bene ma al 36' Moro su punizione a due realizza imparabilmente. Al 40' su identica posizione realizza nuovamente.

Nella ripresa prima ancora che una delle due squadre possa impostare veramente un'azione degna già al 4' lo stesso Moro con un tiro al volo segna imparabilmente. Al 12' il libero Sonego avanza e da fuori area con un bel tiro al volo realizza. Il Brugnera a questo punto si spinge in avanti alla ricerca del pareggio ma in una azione di contropiede al 36' Nali II porta le reti degli ospiti a quattro.

Luigino Covre

LA BUCCIA DI BANANA DOPO SETTE GIORNATE POSITIVE

I giallorossi in trappola per aver allentato la difesa

CORNO DI R. - CREMCAFFÈ 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Mauro; nel s.t. al 10' Ninino e al 33' Jannuzzi. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Pregare; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri (Angileri), Trincas, Meton, Jannuzzi, Russo. Manfredi. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Skrt, Mesaglio; Luchetta, Croppo, Ledri; Mauro, Fantini, Peressin, Sartori, Ninino (Apandro). Zucco. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Il Cremcaffè è scivolato sulla classica buccia di banana e ha perso il privilegio dell'imbattibilità dopo sette giornate positive. Una sconfitta però non meritata sia per il predominio mantenuto in campo sia per l'infortunio del primo gol. Tuttavia il Corno di Rosazzo non ha rubato nulla recitando molto bene il gioco di rimessa e sbarrando la via agli attacchi giallorossi con una difesa strettissima. Ha inoltre adottato la marcatura a uomo e ha lasciato in prima linea solo due punte Mauro e Ninino ai quali si affiancava abilmente Luchetta con indovinati sganciamenti in proiezione offensiva. Tale tattica ingannava i triestini che per spingersi in massa in avanti allentavano le maglie della propria difesa e trascuravano (ahinoi!) le marcature così da essere trafitti proditoriamente alle spalle.

Si ha un bel dire che Corazza e Bandini sono stati correi nell'azione del primo gol avversario ma Del Bianco s'era fatto risucchiare in avanti e Pregare era ugualmente troppo lontano dall'azione offensiva, per cui era stato facile all'ala destra Mauro vincere il duello col terzino su una palla alta spiovuta al vertice dell'area giallorossa e ingannare il portiere in uscita con un dosatissimo pallonetto. Insomma il Cremcaffè ha abboccato all'amo della tattica avversaria con inspiegabile leggerezza e ammassando i suoi uomini in area di rigore degli ospiti si è anche precluso la via del gol: così l'area pullulava di una ventina di giocatori ed era il marasma. Come abbia fatto poi Jannuzzi a passare ugualmente è stato solo un caso, ma né Meton, né Russo, né lo stesso Angileri, chiamato in campo nella ripresa, né Trincas, né Del Bianco, coi loro tiri-bomba da lontano, sono riusciti a far centro.

Le manovre offensive giallorosse erano tutti ricami di passaggi e passaggetti ma venivano facilmente spezzate dagli avversari che avevano richiamato in difesa perfino le mezze ali e il loro centrattacco. Anche i cross proiettati dalle ali erano facile preda di questi o dello stesso loro portiere che, in più di una occasione, ha avuto modo anche di sfoggiare il suo tempismo, il suo senso di posizione, la sua agilità. Il Cremcaffè ha una prima linea da non invidiare nessuno ma, questa ha bisogno di agire in spazi più ampi. A compromettere tutti i piani, si sa, è stato il primo gol. Da allora il Cremcaffè si è rovesciato a valanga contro il già munito muro avversario e ha maggiormente allentato la sua difesa tanto da farsi trafiggere dal secondo gol.

La cronaca conferma il nostro commento. Inizio blando. Il Corno di Rosazzo gioca largo ma i centrocampisti giallorossi agiscono con lanci troppo lunghi quando potrebbero avanzare di più e iniziare un dialogo più serrato con i loro attaccanti già in disagio perché tenuti troppo al guinzaglio. Al 21' velocissimo contropiede degli ospiti. Ed è gol (già descritto). Comincia l'invasione di massa del Cremcaffè. 24': rovesciata di Russo, palla a fil di palo. 25': mischia in area biancoceleste, proietto di lontano di Trincas e Donda alza sulla traversa. 35': altro tiro da lontano di Pollio a lato di poco. Secondo tempo e secondo gol del Rosazzo al 10': contropiede rapido di Mauro che tira dalla destra direttamente in porta, ma si impossessa della palla Ninino, scarta Bandini in disperata uscita e insacca. Al 15' altra «telefonata interurbana» di Trincas. Controrisposta di Luchetta che scende dalla destra, stringe al centro e Bandini gli impedisce il tiro uscendogli sui piedi. Tiri da lontano ancora di Trincas, di Del Bianco, di Jannuzzi. Al 33' il gol dei locali: mischia, Meton a Jannuzzi che devia in rete. 41': palo di Apandro. 43': Polli, alto. Ed è la fine di un mito, quello dell'imbattibilità giallorossa.

Aldo Priore

Tisana - Manzanese 0-0

TISANA: Toso; Galasso, Rossetto; Zanparo, Codognotto, Rigo; Eridano, Bandolin (Marchiol), Olivo, Bonfava, Oggian. Trevisan. MANZANESE: Ulian; Disnand, Beltrame; Passoni, Trentin, Cuffieri; Puntin, Pelizzari, Pavan, Bosco, Don. Zampicchiatti. ARBITRO: Poles di Pordenone.

Latisana, 21

Lo 0 a 0 è la giusta risultante di un incontro che raramente ha saputo suscitare l'entusiasmo del pubblico accorso abbastanza numeroso dietro la spinta dei giudizi favorevoli suscitati dalle prodezze di domenica scorsa. La Manzanese il pareggio se lo è meritato con il coraggio e lo spirito battagliero della intera squadra. Diciamo subito della Manzanese perché non è apparsa intimorita, e perché ha saputo tenere in equilibrio le sorti dell'incontro, e perché in fondo il risultato andando al di là delle previsioni, deve essere considerato un merito della squadra arancione. Ma dobbiamo anche dire che il Tisana ha avuto maggior possibilità di arrivare a' gol ed è colpa sua se non vi è riuscito.

L'iniziativa è stata in buona parte del Tisana ma era un'iniziativa che presto si spegneva tanto è vero che i tiri insidiosi sono stati un paio. La Manzanese si difendeva bene con il valido Cuffieri e l'attento Trentin e a centrocampo la sua azione era più ordinata e cotinuativa di quella dei locali. Pelizzari ha corso ininterrottamente per 90 minuti e la sua azione è stata validamente appoggiata.

Piero Zanelli

CUORE E GIOCO NELL'ATTESO CONFRONTO CON IL MOSSA

SOTTO LA REGIA DI MEDEOT INFATICABILE IL CERVIGNANO

CERVIGNANO - MOSSA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Cibert, al 44' Bernardis. CERVIGNANO: Prez; Pelos, Valussi; Neri, Tibald, Visintin; Micheluttì, Cibert (Bernardis dal 29' del s.t.), Dianti, Medeot, Baron. Petean. MOSSA: Vidoz; Pecorari, Marega I; Marega II, Bazzeu, Sussig; Pian (Baraz), Princic, Spangher, Cecotti, Dilena. Fontana. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Cervignano, 21

La Pro Cervignano ha vinto con gioco e cuore concludendo con il più classico dei punteggi l'atteso confronto con il Mossa. E stata una vittoria alquanto sudata per gli uomini di Medeot, che premia comunque la compagine che ha giocato meglio. I cervignanesi hanno iniziato la gara a spron battuto, cercando di inchiodare gli ospiti nella loro metà campo, nella speranza di mettere il risultato al sicuro. Però, pur creando delle ottime occasioni, peraltro bilanciate da un paio di contropiede degli ospiti, non sono riusciti a concretizzare la loro superiorità, soprattutto per le imprecisioni degli avanti nelle conclusioni a rete.

La partita, nella prima parte della gara è vissuta su un ritmo alquanto elevato, che ha appassionato il pubblico presente sugli spalti. Si pensava che nella ripresa la fatica si facesse sentire e invece il Cervignano, proprio nella seconda parte della contesa, premeva il piede sull'acceleratore, costringendo gli isontini ad una affannosa difesa, e appunto nella seconda fase dell'incontro il Cervignano ha svolto un gioco elegante, con azioni ficcanti sulle fasce laterali, suggerite da un Medeot in ottima giornata. E' quindi logico che, proprio nel secondo tempo, i giallobiù siano riusciti a violare la porta di Vidoz per due volte, mancando peraltro altre numerose occasioni, vuoi per sfortuna, vuoi per un pizzico di indecisione degli avanti.

In definitiva il Cervignano ha dimostrato di essere una squadra molto solida e di avere uomini molto efficienti in ogni reparto. I giallobiù, scarsamente impegnati nella retroguardia dove Tibald e Valussi hanno neutralizzato molto bene Spangher e Dilena, hanno messo in evidenza un centrocampo funzionale, imperniato sull'ottimo Medeot, mentre in attacco si sono valsi dell'apporto di un Cibert, che ha spesso portato lo scompiglio nella retroguardia isontina e ha anche segnato una rete da manuale. Praticamente una compagine, quella cervignanese, destinata a crescere nel tempo, in virtù delle ottime individualità che la compongono e della buona impostazione tattica che Medeot le ha dato.

Il Mossa, per contro, ha giocato una buona partita, ma certo al di sotto delle sue possibilità reali, e questo non per demerito suo. Infatti gli isontini, evanescenti in attacco, in quanto Spangher è stato francobollato egregiamente da Tibald, hanno mostrato delle lacune a centrocampo, quindi il peso dell'incontro è stato sopportato dalla retroguardia, che ha retto all'urto portatole dall'attacco cervignanese, ma non ha potuto evitare la capitolazione. Comunque la compagine del Mossa ha messo in vetrina anche belle azioni, che testimoniano la buona preparazione atletica e tecnica. Purtroppo oggi si è imbattuta in un Cervignano forte e volitivo, che ha cercato e voluto la vittoria. Tibald, Micheluttì, Cibert e Medeot sono stati gli uomini più meritevoli di citazione nelle file cervignanesi; Dilena, Cecotti e Bazzeu i più in vista fra gli ospiti. L'arbitraggio del signor Gradini è stato impreciso e approssimativo soprattutto nella valutazione dei falli.

Franco Sandri

I RISULTATI

*Maniago - Spilimbergo	3-2
*Trivignano - Palazzolo	1-1
Sangiorgina - *Brugnera	4-2
*Pro Gorizia - Tarcentina	1-0
*Tisana - Manzanese	0-0
Corno Rosazzo - *Cremcaffè	2-1
*Pro Cervignano - Mossa	2-0
*Cormonese - Gradese	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	8	7	0	1	10	3	14
Cormonese	8	5	1	2	9	6	11
Pro Cervignano	8	4	2	2	9	3	10
Cremcaffè	8	3	4	1	8	5	10
Tisana	8	2	5	1	9	6	9
Sangiorgina	8	4	1	3	11	9	9
Trivignano	8	2	5	1	5	5	9
Maniago	8	4	0	4	13	12	8
Corno Rosazzo	8	3	2	3	5	7	8
Manzanese	8	2	3	3	3	4	7
Gradese	8	1	4	3	6	8	6
Spilimbergo	8	2	2	4	6	8	6
Mossa	8	2	2	4	7	10	6
Palazzolo	8	1	4	3	7	12	6
Brugnera	8	1	3	4	6	10	5
Tarcentina	8	1	2	5	5	11	4

LE PARTITE DEL 28-11-1971

Spilimbergo - Sangiorgina
Trivignano - Cremcaffè
Tarcentina - Manzanese
Pro Cervignano - Maniago
Mossa - Corno Rosazzo
Cormonese - Pro Gorizia
Tisana - Brugnera
Gradese - Palazzolo

IL MANIAGO HA INNESTATO UNA MARCIA IN PIU'

Una questione d'orgoglio

MANIAGO - SPILIMBERGO 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Campagnolo, al 5' Corti, al 38' Di Bon; nel s.t. al 4' Pezzot, al 38' Pitton. MANIAGO: De Marchi; Rosolen, Treppo (38' s.t. Colombini); Londero, Centazzo I, Patrizio; Gallovich, Pitton, Corti, Paschetto, Di Bon. Perin. SPILIMBERGO: Castellan; Di Pol, Jesse; Bortoluzzi, Rigutto, Zuliani; Cominotto, Pezzot, Liva, Campagnolo, Sartor (38' s.t. Lorenzini). Budini. ARBITRO: Franceschi di Parma.

Maniago, 21

Forse era nell'aria, ma soprattutto, e non a caso, è stato lo Spilimbergo che ha spinto il Maniago alla vittoria. Antiche rivalità di passati calcistici, di buon livello, hanno fatto sì che oggi al comunale si abbia potuto assistere ad un incontro tecnicamente pregevole che è collimato con il ritorno alla vittoria della squadra biancoverde. La marcia in più il Maniago l'ha potuta sfoderare proprio perché punto nell'orgoglio dal valore della partita; eppure le cose sembravano mettersi male già al 2' quando un cross di Cominotto trovava pronta la testa di Campagnolo che metteva in rete approfittando della generale distrazione della difesa.

Non era passato neppure il tempo per gli applausi che la situazione tornava in parità. Siamo al 5' ed un lancio di Pitton trova la testa di Corti che rimette in discussione il risultato. Le operazioni a questo punto ricominciano e Londero e Di Bon falliscono di poco il bersaglio e si giunge al 38': su calcio d'angolo calciato da Pitton, Di Bon sfiora di testa la rete la migliore palla della partita. Il primo tempo si chiude con due parate di Castellan, molto bravo, e con l'espulsione di Zuliani reo di un fallo molto plateale ed alquanto stupido.

La ripresa rimette subito in discussione il risultato ed al 4' su fallo di Centazzo Bortolussi lancia a Pezzot che scatta, supera Treppo e Patrizio e fa secco De Marchi. Il gioco ristagna e Castellan si fa ammirare per una parata magistrale su Di Bon. Si arriva così al 38' con Corti che serve Pitton, questo parte verso la porta, salta tre avversari e matura il definitivo vantaggio per la squadra di casa. Il finale è tutto di marca biancoverde i cui giocatori Pitton, Gallovich e Di Bon sfiorano per poco l'ulteriore marcatura. E' inutile ormai ogni reazione dello Spilimbergo che con il suo impegno dà solo una dimensione alla vittoria dei maniaghesi.

Enzo Rosa

I marcatori

9 reti: Di Bon (Maniago);
4 reti: Radikon (Cormonese), Spangher (Mossa), Pavan (Pro Gorizia), Moro e Nali II (Sangiorgina), Oggian (Tisana);
3 reti: Peri (Cremcaffè), Mauro (Corno Rosazzo), Pozzar (Gradese), Piccoli (Palazzolo), Baron (Pro Cervignano), Visintin (Pro Gorizia), Nali I (Sangiorgina), Olivo (Tisana).

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

IL SAN MICHELE SEMPRE A PUNTEGGIO PIENO

Il punto

Inarrestabile la marcia dell'Oratorio San Michele, che prosegue a punteggio pieno (sedici punti in otto giornate). I monfalconesi sono passati con una secca quaterna sulla ruota del CRDA, fanalino di coda ancora a digiuno di vittorie. Le distanze fra la capolista e le inseguitrici si sono fatte abissali. Lo Zarja è stato costretto al pareggio dalla Muggesana, mentre Vesna e Circolo Marina si sono divise la preziosa posta ed hanno perso un'altra lunghezza nei confronti degli «oratoriani».

Successi di misura dell'Inter San Sabba e della Libertas, mentre Breg e Flaminio hanno pareggiato con due reti per parte. Ha vinto anche l'Aurisina.

San Michele - CRDA 4-0

MARCATORI: nel p.t. Detoni (autorete); nel s.t. al 36' Zorba, al 40' Detoni (autorete), al 42' Baccari. SAN MICHELE: Bonaldo; Predonzani, Trevisan; Zampar, Baccari, Pestrin; Suligoi, Morganti, Zorba, Ceglia, Nevi. Candido, Tricarico. CRDA: Giugovaz; Detoni, Ferro; Barbieri (Palla), Delise, Maddaleni; Bertoli, Piccione, Gherbaz, Dapretto, Vivoda. Quassi. ARBITRO: Salvador di Gorizia.

L'Oratorio San Michele, pur giocando al piccolo trotto, ha colto l'ottavo successo consecutivo superando il Crda con un punteggio che ha assunto proporzioni vistose solo sul finire della partita. L'undici di Corazza, chiuso il primo tempo in svantaggio di una rete per una sfortunata deviazione di Detoni, ha avuto il torto di voler reggere il confronto con i più forti avversari giocando con un impegno relativo.

Nella ripresa Piccione, in giornata poco felice, ha avuto l'occasione del pareggio ma ha sciupato la palla-gol indirizzandola sul portiere.

Zaria - Muggesana 1-1

MACATORI: nella ripresa al 33' Grgic D., al 40' Brumat. ZARJA: Babuder; Krizmancic S., Marc; Grgic, Metlika, Krizmancic V.; Primosi, Bon, Grgic D., Zagar, Calzi. Turco, Metlika. MUGGESANA: Persico, Brumat, Cafueri; Pecchiari, Dudine, Boroni; Pugliese, Derossi, Codagnone, Donnini, Stradi. Detela, Pribaz. ARBITRO: Maccrini di Monfalcone.

Sul campo di Basovizza Zarja e Muggesana hanno dato vita ad una partita tirata e combattuta. Il risultato si è determinato nei dieci minuti finali. Darko Grgic ha portato in vantaggio la squadra dell'altipiano, ma quando tutto lasciava pensare a una vittoria dei locali il sempre valido Brumat è riuscito a raddrizzare le sorti per la Muggesana.

RONCHI - FORTITUDO

■ La partita Ronchi-Fortitudo per il campionato di prima categoria verrà rigiocata il prossimo 8 dicembre. L'incontro disputato a suo tempo è stato annullato per errore tecnico arbitrale.

Aurisina - Juventina 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Collini, al 30' Braico; nella ripresa al 3' Doglia, al 18' Perisutti (autorete), al 45' Di Mauro. AURISINA: Ciacchi; Madalen, Perisutti; Braico, Di Mauro, Tomizza; Toffoli, Zaccaria, Doglia, Grozic, Rudes; Canciani, Viezzoli. JUVENTINA: Sponton; Gergolet, Feliciano; Nanut, Rupil, Tabaj E.; Sirk, Marvin, Collini, Feletti, Tabaj M.; Cettul, Claucic. ARBITRO: Bernardis di Monfalcone.

Emozioni dal primo all'ultimo minuto nella gara che ha opposto la tenace Juventina all'inesauribile compagine di Cimador. Gli ospiti si sono presentati subito sfruttando abilmente un calcio indiretto, ed ipotecando così la posta. Alla mezz'ora però Braico ha pareggiato deviando in rete di testa un calcio d'angolo ed in apertura di ripresa una situazione analoga ha permesso a Doglia di ottenere il secondo gol.

Quando comunque il forcing dei padroni di casa sembravano per gl'interventi prodigiosi di Sponton, un difensore isontino ha restituito la cortesia deviando la punizione di Di Mauro.

Libertas TS - Staranzano 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 13' Bertoli; al 15' Giorgi; al 35' Russo. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Paolich (Purinani); Melon, Delise, Bertoli; Russo, Degrassi, Privileggi, Kauzki, Mottica. Vinoviz. STARANZANO: Magrin; Broggian, Pacorig; Giorgi, Mondo Bonazza; Gergolet, Mori, Tolomio Coinago, Sabbadini. ARBITRO: Gismano di Palmanova.

Meritata, ma sofferta vittoria della Libertà sulla combattiva compagine dello Staranzano grazie a due reti segnate nel secondo tempo da Bertoli e da Russo. Aveva momentaneamente pareggiato Giorgi. Si è assistito a un bellissimo primo tempo, in cui i biancoscudati hanno dominato il campo con azioni manovrate e piacevoli; il gol però non è arrivato o per troppa precipitazione da parte degli attaccanti, o per sfortuna (traversa di Privileggi, rete annullata di Mottica).

La ripresa non è stata altrettanto bella, nonostante le segnature.

Vesna - C.M.M. 0-0

VESNA: Coslovich; Verzier; Botti; Nicolli, Skrem, Zudini; Zaccaria, Emili, Savi, Kelemenich, Graniero. Potasso, Germani. C.M.M.: Nardin; Cattonar, Covelli; D'Eri Varglien, Grimm; Vascotto, Godas Tommasi, Paoli, Brandolin. Zadeu Rossetti.

Primi freddi e muscoli intirizziti sull'altipiano; così a S Croce il Vesna e il Circolo Marina hanno stentato nel registrare a dovere la manovra corale e gli stessi spunti individuali sono risultati spesso viziati da imprecisione. Fasi alterne hanno comunque interessato il pubblico, a cui è stata invece negata l'emozione del gol.

La cronaca sancisce l'equilibrio finale, attribuendo al C.M.M. il merito di aver creato nel primo tempo le due occasioni più pericolose.

I marcatori

6 reti: Tommasi (CMM Sauro), Zaccaria (Vesna);
5 reti: Grahonja (Breg);
4 reti: Tomizza (Aurisina), Vascotto (CMM Sauro), Zorba (Oratorio San Michele).

Breg - Flaminio 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Orto, al 30' Micussi (su rigore); nel s.t. al 9' Gallinotti P., al 17' Krmec BREG: Favento; Possega, Cermeli; Raze, Vatta, Pettaros; Glavina, Micussi, Rodella, Grahonja, Krmec. Taurian Caussi. FLAMINIO: Parovel; Giadrossi, Gregoratti; Di Pasquale, De Iureo, Gallinotti M., De Bosicchi, Gallinotti P., Terpin, Orto, Divo, Agostini, Zago. ARBITRO: Clineo di Cormons.

Il Breg in formazione rimaneggiata per l'assenza di numerosi titolari ha faticato non poco per agguantare la parità contro un Flaminio deciso ad assicurarsi l'intera posta. Nel primo tempo è stato l'undici di Orto a spezzare l'equilibrio grazie a un preciso colpo di testa dello stesso allenatore-giocatore ma la squadra di Zanon alla mezz'ora è riuscita a riequilibrare le sorti con un tiro da dischetto messo a segno da Micussi.

Nella ripresa nuovo inseguimento tra le due squadre con il Flaminio che in vantaggio per opera di Piero Gallinotti si vedeva raggiungere.

Inter S. Sabba - S. Anna 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 23' Giovannini. INTER SAN SABBA: Coassin; Suard, Besedniak; Marzari, Olenik, Zoffoli; Renier, Giovannini, Casson, Ispiro, Bazzara. Verginella. SANT'ANNA: Zebochin; Paronich, Giannella; Razza, Cimolino, Pilat; Zigante, Cadenaro, Bonazza, Moro, D'Ambrosio (Bianchi). ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Ancora una battuta d'arresto per il Sant'Anna, superato per il minimo scarto dall'Inter San Sabba che avrebbe potuto arrotondare il punteggio finale se i suoi attaccanti non avessero buttato al vento numerose occasioni favorevoli. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato ma non si sono registrate che poche azioni interessanti. Il gol vincente dei nerazzurri è stato realizzato dall'anziano ma valido Giovannini con un preciso tiro da fuori area.

Nella ripresa l'Inter San Sabba, approfittando del diminuito rendimento dei centrocampisti bianconeri cercava il gol della sicurezza.

I RISULTATI

*Libertas - Staranzano	2-1
*Zaria - Muggesana	1-1
*Vesna - C.M.M. Sauro	0-0
*Inter S. Sabba - S. Anna	1-0
*Aurisina - Juventina	3-2
Oratorio S. Michele-*CRDA	4-0
*Breg - Flaminio	2-2

LA CLASSIFICA

Or. S. Michele	8	8	0	0	16	2	16
Zaria	8	5	2	1	8	6	12
C.M.M. Sauro	8	4	2	2	13	5	10
Vesna	8	3	4	1	10	6	10
Flaminio	8	3	3	2	8	6	9
Aurisina	8	4	1	3	12	11	9
Breg	8	3	2	3	12	10	8
Inter S. Sabba	8	3	2	3	7	7	8
Libertas	8	3	1	4	5	6	7
Muggesana	8	2	3	3	9	10	7
Juventina	8	2	2	4	8	10	6
Staranzano	8	1	2	5	10	16	4
S. Anna	8	1	2	5	5	15	4
CRDA	8	0	2	6	1	13	2

LE PARITE DEL 28.11.1971

Juventina - Vesna
Muggesana - CRDA
C.M.M. Sauro - Zaria
Staranzano - S. Anna
Orat. S. Michele - Flaminio
Inter S. Anna - Breg
Libertas - Aurisina

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

CAPITOMBOLO DELLA TORRIANA E PAREGGIO DEL PALMANOVA IN CASA

IL PONZIANA RIMANE SOLO IN VETTA

Approfittando del capitombolo della Torriana e del pareggio casalingo del Palmanova, il Ponziana è rimasto solo al vertice. Sul pennone del girone B della prima categoria sventolano i gloriosi colori biancocelesti. La compagine triestina ha superato nettamente il Mortegliano, mentre la Torriana è stata sconfitta in casa dal Pieris. La Fortitudo, grazie al successo di misura conseguito sull'Audax, si è appaiata al Palmanova a un punto dalla nuova capolista: la squadra muggesana deve peraltro recuperare una partita. Il San Giovanni si è fatto imporre il pareggio casalingo dal Ronchi. Il Rosandra Zerial non è riuscito nell'intento di portar via un punto dalla trasferta di Percoto: la compagine di Bagnoli è stata piegata ancora una volta col minimo punteggio. Piuttosto pesante la sconfitta dell'Edera a Mariano. Per rosandrini e rossoneri è tempo di correre ai ripari al più presto possibile, soprattutto per evitare brutte sorprese.

PUNTEGGIO HA CASTIGATO TROPPO DURAMENTE LA FORMAZIONE OSPITE

Un autogol dei friulani spiana la via ai locali

PONZIANA - MORTEGLIANO 4-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Bigotto (autorete), al 16' Abrami, al 30' Gerin F. (su rigore), al 32' Abrami. PONZIANA: Toppan (Cammilon); Zappador, Covacich; Bembo (Castellano), Kodric, Gerin F.; Abrami, Gerin G., Corsi, Pozzecco, Pin. MORTEGLIANO: Stroppolo (Gattesco); Gori, Terenzani; Bigotto, Moro, Corubolo; Tirelli S. (Gamboso), Tirelli F., Tirelli A., Pierdominici, Romano. ARBITRO: Faorlin di Portogruaro.

Di solito è l'ex di turno a condizionare il risultato in favore della propria squadra a danno degli ex compagni. In Ponziana - Mortegliano, invece successo proprio il contrario. Bigotto, infatti, già ponzianino, ha avuto la sventura di dare il via alla rotonda affermazione biancoceleste deviando involontariamente nella porta dello sterrefatto Stroppolo un pallone calciato da Pin. Fino a quel momento, per la verità, l'undici di Cernivani aveva penato parecchio per ridurre alla ragione la matricola friulana, cenerentola del campionato.

Contro avversari che giocavano all'insegna della prudenza, senza concedere spazio e senza lasciare varchi nella retroguardia, i padroni di casa si sono trovati a mal partito. Per tutto il primo tempo Pozzecco, Fabio e Giuliano Gerin hanno cercato di costruire il gioco ma le folate, troppo centrali anziché in profondità si sono infrante contro il muro difensivo eretto da Bigotto e soci. Né sono bastate le generose galoppate di Abrami e Pin. A un primo tempo incolore e senza reti ha fatto seguito una ripresa in cui è visto un Ponziana finalmente disinvolto e capace di disfarsi alla tattica degli ospiti. Si sono viste allora cose interessanti e sono fioccate pure le reti, quattro addirittura; un bottino fin troppo pesante per il Mortegliano.

La retroguardia ponzianina quando è stata chiamata in causa ha retto bene e non ci sono state quindi preoccupazioni per Toppan il quale ha dovuto badare più a neutralizzare il... rigore tipicamente invernale che non i pericoli avversari. La crociata, sbiadita nei primi 45', ha offerto note emozionanti nel secondo tempo. Il primo tiro in porta è di Abrami, all'11' ma Stroppolo non si fa sorprendere e blocca a terra. Al 21' va via veloce sulla destra Corsi e centra: si eleva bene Fabio Gerin e di testa cerca l'angolino ma la sfera va di poco a lato. Un minuto dopo è ancora il portiere friulano a dire di no con un bolide di Gerin junior. Il primo tempo si chiude in bianco.

La ripresa s'inizia con un'incursione dei biancorossi: scambio tra Tirelli A. e Corubolo che tira sul fondo. Al 10' Giuliano Gerin porge a Pin, nella posizione di ala sinistra, che calcia violentemente: questa volta Stroppolo si salva fortunosamente di piede. Al quarto d'ora la partita cambia volto: mischia serrata in area ospite, il pallone perviene a Pin che indirizza a rete; la sfera trova sulla sua strada il piede «autolesionista» di Bigotto che corregge nella propria porta. Sulle ali del vantaggio i triestini raddoppiano neppure un minuto dopo: Corsi da oltre metà campo lancia per Abrami; il cannoniere biancoceleste resiste alla carica di due avversari e infilza il portiere in uscita. Al 20' Bigotto va vicino... al perdono: batte una punizione direttamente a rete ma la sfera si stampa sul palo. Alla mezz'ora tris ponzianino per merito di Fabio Gerin che dagli undici metri trasforma un rigore concesso per un fallo di mani commesso da Pierdominici. Al 32' Abrami firma la doppietta e porta a quattro le reti per la propria squadra: Corsi contrasta una presa alta a Stroppolo che nello scontro perde la palla e rimane a terra infortunato, l'arbitro non ravvisa nessuna irregolarità e Abrami insacca a porta vuota.

E' un successo sonante per questo Ponziana ancora al vertice della classifica ma in futuro i biancocelesti dovranno meglio legittimare le proprie pretese.

Severino Baf

Pieris - Torriana 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Tessari, al 32' autorete di Maruccio; nella ripresa al 15' Benes. PIERIS: Peressin; Sdrigotti, Cosolo; Gratton, Pausca, Bertogna; Capello (dal 5' del s.t. Gregorin), Benotto, Spanghero, Lorenzut, Benes. TORRIANA: Zanuttin; Visintin I, Lacurre; Maruccio, Gioiello, Bruschi; Balaben, Grion, Bernardel, Tessari, Visintin II. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

San Lorenzo Isontino, 21

Imprevista sconfitta della Torriana, che ha dovuto cedere a un Pieris rivelatosi squadra di buon avvenire. E' giusto dire, però, che il risultato più equo sarebbe stato il pareggio, anche in considerazione di quanto le due formazioni hanno fatto vedere nei novanta minuti di gara. La Torriana cioè non è stata sconfitta perché nettamente inferiore al Pieris (anche se giova ripeterlo, quest'ultima è una gran bella squadra), ma perché non ha avuto quel pizzico di fortuna che è necessaria per condurre a buon punto qualsiasi impresa, così nel calcio come nella vita.

C'è ancora da dire che gradiscani e pierissini hanno dato vita a un incontro piacevole, combattuto, ricco di fasi alterne e a tratti anche entusiasmante dal punto di vista tecnico, come si conviene a due squadre che hanno delle ambizioni.

Manlio Maragna

QUANDO UN PARI SAREBBE STATO PIÙ GIUSTO

Prodezza vincente di Schipizza al termine

FORTITUDO - AUDAX 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 40' Schipizza. FORTITUDO: Dapas; Cociani, Celant; Gobet, Uboni, Cerebuch; Villini (Cecco), Ravalico, Crevatin, Botta, Schipizza. Blasina. AUDAX: Stecchina; Biason, Ostanel; Visentin R., Silvestri, Visentin Ric.; Ambrosi, Gaggioli, Stevanato, Bigotto (Vetrich), Milloni. Springolo. ARBITRO: Palamita di Udine.

Una partita che ha detto ben poco, deludendo in parte le aspettative dei tifosi della Fortitudo che si attendevano una prestazione più convincente da parte della loro squadra. La compagine muggesana non è stata all'altezza di altre giornate, pur essendo in formazione tipo con il rientro di Celant e Cerebuch. L'Audax, presentatasi in veste dimessa nei primi minuti ma fattasi poi autoritaria con il trascorrere del tempo, è andata vicina a un pareggio che tutto sommato sarebbe stato il risultato più giusto.

Gli «oratoriani», ben registrati a centrocampo da capitan Gaggioli e pericolosi in avanti con Ambrosi e Milloni, sono stati trafitti dalla prodezza vincente dell'indecifrabile Schipizza, che dopo essersi estraniato dal gioco per quasi tutto l'incontro ha «inventato» a cinque minuti dalla fine il gol del successo per la Fortitudo con una splendida prodezza personale su cross di Gobet. Il «mancino terribile» dell'attacco muggesano ha così punito l'Audax dei precedenti errori commessi dai goriziani in fase conclusiva.

Gioco caotico e fasi... a tamburello hanno caratterizzato i novanta minuti. La Fortitudo è apparsa annebbiata a centrocampo e raramente pericolosa nell'area ospite.

Ezio Lipott

Percoto - Rosandra 1-0

MARCATORE: al 18' del p. t. Rigo. PERCOTO: Garzitto I; Zuppello, Garzitto II; Milocco I, Barduz, Gatto; Rigo, Milocco II, Millo, Rossi, De Biaggio (Cencig). ROSANDRA: Rossetti; Mahne, Legovig; Norbedo, Taddeo, Maranzana; Perlangeli, Gulic, Bazzara, Kirchmayr I, Bidussi, Kirchmayr II. ARBITRO: Cervesato di Fossalta.

Percoto, 21

Il Percoto ha conquistato oggi sul proprio terreno una nuova importante vittoria a spese dei triestini del Rosandra. La squadra di Gatto ha così collezionato il terzo risultato positivo consecutivo che ha portato la compagine locale fuori, per il momento, dai bassifondi della classifica. L'incontro è stato caratterizzato da un primo tempo di netta marca locale, mentre nella ripresa si è assistito a un generoso ritorno degli ospiti, lanciati alla disperata ricerca della rete del pareggio. Nelle file locali si è distinto in difesa il solito Gatto, regista perfetto della propria zona; a centro campo Bardus e Milocco II hanno corso parecchio, ma alle volte sono stati sfortunati nei passaggi; all'attacco l'elemento di maggior spicco si è rilevato Rigo autore della rete della vittoria e il migliore in campo in senso assoluto.

Gli ospiti hanno avuto anche a disposizione al 37' della ripresa un calcio di rigore ma Kirchmayer incaricato del tiro si è fatto parare la palla dagli undici metri dall'attento Garzitto I.

C. M.

GIRONE «A»: TUTTO RESTA IMMUTATO

Incredibile: otto pareggi con lo stesso risultato (1-1)

Codroipo - Fontanafr. 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Del Ben, al 28' Nardini. CODROIPO: Facchetti; Frappa, Infanti; Felace II, Felace I, Sambucco I; Sammucco II, Avian, Nardini, Giacomuzzi, Baruzzini. FONTANAFREDDA: Visentin; Garbo, Gobat; Rumiel, Bottan, Segat; Borgia (Raspitti), Padovan, Biasi, Battistutta, Del Ben. ARBITRO: Suzzi di Cormons.

Codroipo, 21

Il Codroipo ce l'ha fatta a fermare la capolista. Con una condotta di gara pienamente pregevole ha imbrigliato la manovra ospite, costringendo l'avversarie a una difesa spesso resa affannosa. I locali hanno subito la rete al 16' a causa di un mezzo infortunio della difesa; ma hanno saputo reagire pareggiando con Nardini al 28'. Poi si può dire sia stato un monologo dei biancorossi, i quali hanno sfoggiato una volontà e una tecnica invidiabile, che hanno letteralmente messo in crisi il Fontanafredda. Nel primo tempo il Codroipo avrebbe anche potuto portarsi in vantaggio, ma l'arbitro riteneva involontario il fallo di mani di un difensore su tiro di Giacomuzzi. Nella ripresa sia Sambucco II, sia Avian avrebbero potuto segnare ma hanno avuto accasione di segnare, ma la sfortuna si è messa di mezzo e la vittoria che spettava di diritto al Codroipo è sfumata.

Antonio Michelotto

Cividalese - Buiese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Mini; nella ripresa al 38' autorete di Peressini. CIVIDALESE: Macorigh; Bartolacelli, Lesa; Mazzarolli, Troi, Bigot; Codeluppi, Grassi, Dorlig, Scattolini, Bortoluz. BUIESE: Fabris; Bruno, Traunero; Ellero, Nicoloso, Bernardinis; Peressini, Urselia, Mini, Rizzi (dal 34' s.t. Notolini), Scrassigna. ARBITRO: Mammetti di Trieste.

Cividale, 21

La Cividalese, seppur ridotta a dieci uomini per l'espulsione al 19' della ripresa di Codeluppi, ha saputo riprendersi e dopo aver contenuto il dilagante iniziale gioco degli ospiti, ha concluso il confronto in parità.

I RISULTATI

*Julia - Reanese	1-1
*Codroipo - Fontanafredda	1-1
*Cordenonese - Cumini	1-1
*Fiume Veneto-Pro Aviano	1-1
*Ricreatorio - V. Rauscedo	1-1
*Passons - Ronchis	1-1
*Pasianese - Sacilese	1-1
*Cividalese - Buiese	1-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	8	7	1	0	26	3	15
Cordenonese	8	5	2	1	10	7	12
Sacilese	8	4	3	1	14	5	11
Ronchis	8	4	3	1	12	7	11
Reanese	8	3	4	1	10	5	10
Cumini	8	3	4	1	11	7	10
Buiese	8	3	3	2	12	9	9
Pro Aviano	8	1	6	1	8	9	8
Vival Rauscedo	8	2	3	3	8	9	7
Passons	8	2	3	3	7	11	7
Codroipo	8	1	4	3	5	7	6
Pasianese	8	1	4	3	7	14	6
Ricr. Porzio	8	0	6	2	4	12	6
Fiume Veneto	8	1	3	4	6	12	5
Julia	8	0	3	5	8	18	3
Cividalese	8	0	2	6	7	20	2

LE PARTITE DEL 28.11.1971

Reanese - Cumini
Codroipo - Passons
Pro Aviano - V. Rauscedo
Pasianese - Julia
Sacilese - Ronchis
Cividalese - Fiume Veneto
Ricreatorio - Cordenonese
Buiese - Fontanafredda

Cordenonese-Cumini 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Del Fabbro; nella ripresa al 22' Puppi su rigore. CORDENONESE: Zago; Venerus, Zaia; Marson, Trevisiol, Puppi; Pietrobon, De Piero, De Paoli, Zille, Paludetto (Sacher). CUMINI: Del Bianco; Coseano, Morassutto; Tasso, De Agostini I, Battistutta; De Agostini II, Comini, Del Fabbro, Bertolini, Conchin.

Pasianese - Sacilese 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Montanari; nella ripresa al 25' Campaner. PASIANESE: Venier (Pase II); Prizzon, Santarossa; Campaner, Pase I, Canton; Piccinin, Giusti, Celestino, Ronchese (dal 23' ripresa Buso), Boccalon. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Poleggi, Moro, Giust; Brieda I, Montanari, Jop, Brieda II (Netto dal 23' ripresa), Ulian. ARBITRO: Pinello di Gorizia.

Fiume V. - Pro Aviano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Campagnutta, al 23' Basso. FIUME VENETO: Crestan; Del Col, Pezzutti; Gobbo, Rubli, Cella; Barberi, Marson, Greguol (Maltan), Mariutti, Campagnutta. PRO AVIANO: Folegot; Wasserman, De Zan; Tassan, Marcolini, Tanzi II; Di Stefano, Asquini, Basso, Caccamo (Canzato), Tanzi I, Basladella. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Julia - Reanese 1-1

MARCATORI: nel s. t. al 10' Comello, al 30' Comelli. JULIA: Dose; Ganzitti, Meretto; Mesaglio II, Giacomini; Comelli, Mesaglio I, Soi, Mazzolini, Gerussi. Gatti, Lamura. REANESE: Piu; Tosolini, Isola II; Tullio, Usich, Raffin, Verginella (Isola I), Paolucci, Fasiolo, Comello, Ermacora. Del Fabbro. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

Passons - Ronchis 1-1

MARCATORI: al 18' del p.t. Buttò; al 30' della ripresa Galluzzo (su rigore). PASSONS: Tomada; Candussi, Valusso; Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I; Bello, Cuttini, Molaro, D'Angelo, Galluzzo. RONCHIS: Guerin; Cosatto, Landin; Zimolo, Lusie, Galletti; Vian, Presotto, Buttò, Bert, Beltrame. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Porzio - Rauscedo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Grazioli; al 39' Peresson. RICREATORIO PORZIO: Tubaro; Goi, Zentilin; Martina, Turri, Narduzzi; Apollonio, Crivellini, Peresson, Scaino, Renzulli. VIVAI RAUSCEDO: Tesolin; Strumentod, Fornasier II; Moretti, D'Andrea I, Basso I; De Candido, Grazioli, D'Andrea III, D'Andrea IV, Giacomello. ARBITRO: Palomita di Portogruaro.

I marcatori

10 reti: Del Ben (Fontanafredda);
5 reti: Rumiel e Padovan (Fontanafredda);
4 reti: Pietrobon (Cordenonese), Ermacora (Reanese), Beltrame (Ronchis);
3 reti: Mini ed Ellero (Buiese), Baruzzini (Codroipo), De Agostini S., Del Fabbro (Cumini), Comelli (Julia), Grazioli (Vivai Rauscedo).

IL RISULTATO RISPECCHIA IL SOSTANZIALE EQUILIBRIO VISTO IN CAMPO

ROSSONERI SENZA REGISTA

SAN GIOVANNI - RONCHI 0-0

SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Leghissa; Francini, Pintus, Vouch; Nardini, Coslovich, Ulcigrai, Ravalico, Denich (Del Negro dal 23' della ripresa). Tasso. RONCHI: Deiuri; Lepre, Petracco; Furlan, Barbana, Monassi; Baciglieri, Zanolla, Dreas, Brandolin, Logozzo (Visintin dal 26' della ripresa). ARBITRO: Passan di Porto Nogaro.

Il Ronchi è uscito senza danni dal campo di viale Sanzio, imponendo il nulla di fatto a un San Giovanni ancor fuori condizione. E' da dire subito che il risultato è giusto, avendo le due squadre prevalso un tempo a testa. Ai primi 45' condotti dagli amaranto, che tenevano tre punte fisse all'attacco (le ali Baciglieri e Logozzo e il centravanti Dreas), ha fatto riscontro una ripresa nella quale i rossoneri di casa si sono distesi in un prolungato forcing, non riuscendo tuttavia a far volgere il risultato a proprio favore.

Dal San Giovanni in verità ci si aspettava qualcosa di più, ma si è dovuto constatare che quelle che sembrava una crisi passeggera susseguente alla «Waterloo» di Romans perdura ancora nonostante il rientro dei giocatori titolari nei ruoli chiave. Quello che è risaltato oggi nel gioco della squadra è stato il vuoto a centrocampo, la mancanza di collegamenti fra la linea mediana e le punte, si è sentita in pratica la mancanza di Marchiò, che cerca ancora un sostituto nel difficile ruolo di regista.

Altre volte Coslovich e Vouch si sono messi in luce nel lavoro di appoggio e di rifinitura, ma oggi tanto il capitano che l'interno destro sono mancati in pieno alle attese. Più pericoloso è stato Ravalico, che tuttavia ha anche fallito clamorosamente un paio di conclusioni-gol, mentre Ulcigrai, pur sempre mobilissimo e pronto al tiro, manca di quel pizzico di freddezza per poter realizzare con precisione. Ottima impressione ha destato fra i pali l'ultimo acquisto Malinverno, che pur non essendo chiamato ad acrobazie ha svolto con sicurezza il suo compito. Altrettanto buona la prova dei compagni di retroguardia, che si sono trovati di fronte ad attaccanti difficili da controllare.

Il Ronchi è apparso una bella squadra. Sceso in campo con una tattica aperta (tre punte fisse come abbiamo detto), ha avuto per tutto il primo tempo la iniziativa del gioco, anche se in pratica solo un paio di pericoli sono venuti fuori dalle manovre d'attacco. Bene hanno giostrato all'attacco Dreas e l'ala Baciglieri in evidenza in difesa il libero Barbana e il portiere Deiuri, Troppo falloso Furlan, il «controllore» di Ulcigrai.

Queste le azioni più salienti. Al 14' crossa del fondo Nardini, allunga di testa Ulcigrai per Ravalico, e «buco» incredibile della mezzala a quattro metri dalla porta. Il Ronchi preme, ma è ancora il San Giovanni a farsi pericoloso al 22' con Ulcigrai, il cui rasoterra da pochi passi è deviato in corner dal libero Barbana.

Nella ripresa i rossoneri partono a gran carriera, e al 6' vanno vicinissimi alla marcatura: discende sulla destra il terzino Lach, tiro-cross dal limite della area, Ulcigrai è sulla traiettoria della palla, ma tira malamente a lato. Subito dopo Coslovich gira di testa un cross dalla sinistra, ma la sfera si stampa sulla base del palo ed esce a lato. Dieci minuti dopo sono i ronchigini a mancare il gol con Logozzo, pescato solo al centro della area da un chilometrico servizio del terzino Lepre. A 5' dal fischio l'ultima occasione per la squadra di casa: bello spunto di Nardini, che si libera bene sulla sinistra, scocca un forte diagonale che Deiuri non trattiene, irrompe Ulcigrai ma il portiere salva ancora.

Emilio Ressani

I RISULTATI

*Percoto - Rosandra Z.	1-0
*P. Fiumicello - P. Romans	2-0
*Ponziana - Mortegliano	4-0
*S. Giovanni - Ronchi	0-0
*Palmanova - Aquileia	0-0
Pieris - *Torriana	2-1
*Fortitudo - Audax	1-0
*Mariano - Edera	3-0

LA CLASSIFICA

Ponziana	8	5	2	1	13	7	12
Fortitudo	7	5	1	1	9	4	11
Palmanova	8	5	1	2	13	4	11
Mariano	8	3	5	0	11	5	11
Pieris	8	4	2	2	11	7	10
Torriana	8	3	4	1	5	3	10
S. Giovanni	8	4	1	3	11	10	9
Pro Romans	8	2	4	2	8	7	8
Ronchi	7	2	3	2	4	3	7
Percoto	8	2	3	3	6	9	7
Aquileia	8	1	4	3	6	7	6
Pro Fiumicello	8	2	2	4	4	8	6
Edera	8	2	1	5	6	11	5
Audax	8	1	3	4	5	13	5
Rosandra Z.	8	2	0	6	7	12	4
Mortegliano	8	1	2	5	4	13	4

Ronchi e Fortitudo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 28.11.1971

Rosandra Z. - Mortegliano
Pro Fiumicello - Torriana
Ronchi - Aquileia
Fortitudo - Percoto
Audax - Pieris
Mariano - S. Giovanni
Palmanova - Ponziana
Edera - Romans

TROPPE TRE RETI DI SCARTO TRA LE DUE FORMAZIONI

ANNULLATO AI TRIESTINI UN GOL SULLO ZERO A ZERO

MARIANO - EDERA 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' e al 44' Marangon; nel s.t. al 42' Sartori. MARIANO: Tonut; Olivier, Grion; Baldassi, Cechet, Cantarutti; Marangon, Rivolt, Dizorz, Seculin (dal 28' del s.t. Cristancig), Sartori. EDERA: Cecchini; Butti, Lombardini; Salvini, De Riz, De Benedetto; Valenti-Clari, Milcenich, Braida, Bartolotti, Scropetta. ARBITRO: Stillitano di Codroipo.

Mariano, 21

L'Edera ha lasciato il campo sconfitta ma con l'onore delle armi, nonostante il 3-0. In effetti la squadra triestina ha tenuto egregiamente il passo. Nei quaranta minuti iniziali dell'incontro, ederini e marianesi si sono equivalsi suddividendosi le occasioni da rete e fornendo spettacolo di tecnica e di velocità. Infatti, alle occasioni fallite da Sartori al 30' e da Marangon al 35', fanno riscontro la rete annullata alla Edera al 31' e la palla gol sprecata da Braida al 40'.

Dicevamo che all'Edera è stata annullata una rete, apparsa ai più regolarissima. Si era al 31': Valenti scattava e metteva molto bene al centro, due difensori bucavano la palla e Braida non aveva difficoltà a metterla alle spalle di Tonut. L'arbitro però annullava per un presunto fuori-gioco del centravanti triestino, che molti non hanno visto e che in effetti non c'era. Spronato dal pericolo corso, il Mariano accelerava il ritmo delle sue azioni e, dopo che al 40' Tonut aveva dovuto esibirsi in una strepitosa parata su tiro di Braida, è andato in vantaggio al 41' con Marangon che ingannava Cecchini su untiro spiovente e raddoppiava al 44' ancora con Marangon.

La ripresa non ha avuto praticamente storia. I padroni di casa, paghi del vantaggio, hanno badato a rintuzzare l'offensiva dell'Edera. La terza rete messa a segno per il Mariano da Sartori con una splendida azione personale conclusa da un gran tiro non conta; l'incontro era infatti finito allo scadere dei primi quarantacinque minuti. Il Mariano ha confermato di avere compiuto grossi progressi in questi ultimi incontri, mentre l'Edera si è rivelata squadra discreta e ben impostata.

Giorgio Morassutti

Fiumicello - Pro Romans 0-0

FIUMICELLO: Rigonat II; Verzegnassi II, Rosin; Verzegnassi I, Jacumin, Sgubin II; Rigonat I, Caporale, Smaniotto, Zentilin, Bertogna. Furlanut. PRO ROMANS: Visintin; Simonit, Calligaris I; Pelos, Demartin, Miani; Buzzinelli, Candussi, Concina, Donda, Calligaris II. Margut. ARBITRO: Giorgi di Udine.

Fiumicello, 21

Lo 0 a 0 realizzato dal Fiumicello contro la Pro Romans non contribuisce certamente a fugare le preoccupazioni dei tifosi arancioni che assistono in queste ultime settimane a prestazioni poco convincenti. Il Fiumicello ha cercato nella gara odierna di andare a segno facendo esordire al centro dell'attacco il diciasettenne centravanti Smaniotto promessa del vivaio locale. Il giovane atleta non ha potuto mettere in mostra le doti di goleador che possiede ma i tecnici sono sicuri della sua completa valorizzazione.

Al termine il Fiumicello avrebbe meritato qualcosa di più del risultato in bianco: senz'altro anche la sfortuna ha contribuito a questa battuta di arresto.

Giorgio Milocco

I marcatori

8 reti: Schipizza (Fortitudo);
5 reti: Casivi (Palmanova), Sartori (Mariano);
4 reti: Abrami e Gerin (Ponziana), Sgobbi (P. Romans), Bidussi (Rosandra Z.);
3 reti: Millo (Percoto), Gregorin (Pieris).

SOLTANTO IL... FREDDO HA PROVOCATO QUALCHE BRIVIDO

Una scialba partita

PALMANOVA - AQUILEIA 0-0

PALMANOVA: Furlanich; Pascutti, Mantovani; Gon, Sdrigotti, Tortolo; Geremia (Cagli), Bon, Casivi, Pascoli, Snidero. AQUILEIA: Moderz; Budai, Cossar; Roni, Zorzin, Canciani; Girotti, Sandrigo, Tarlao, Sclauzero, Zamparo (Battiston). Danielis. ARBITRO: Davi di Belluno.

Palmanova, 21

Una partita scialba: questo il responso di 90 minuti di gioco disputati fra Palmanova e Aquileia. Una partita senza emozioni e soltanto il... freddo di questa domenica è riuscito a provocare qualche brivido negli spettatori. Il Palmanova ha attaccato di più, ma Casivi da solo all'attacco non basta, e la squadra locale pur avendo fatto registrare una certa prevalenza territoriale non ha saputo opportunamente sferrare l'affondo decisivo capace di piegare una Aquileia che si era presentata a Palmanova con un curriculum non eccessivamente esaltante.

Nella compagine allenata da Bigon si sono mossi bene i soliti giocatori, cioè quelli della vecchia guardia, oltre al giovane Pascoli che però è stato, come Casivi, troppo isolato. La squadra ospite, allenata da un tecnico preparato come Padoan, ha disputato un'onesta partita, ha giocato e ha lasciato giocare badando a coprire per bene la porta di Moderz senza tuttavia operare un catenaccio che, vista l'avversaria, poteva essere suggerito e adottato in campo. Note dunque positive per gli aquileiesi che potranno senz'altro risalire l'attuale scomoda posizione di classifica. Per il Palmanova un suggerimento: più grinta, più orgoglio.

Mauro Mazzilli



POCHE LE NOTE POSITIVE NELLE SQUADRE REGIONALI DI PALLACANESTRO

La Bloch battuta a Milano nella Serie «A» femminile
Vittoria del Lloyd Adriatico nel derby con l'Italsider

SERIE «A» MASCHILE

Il campionato di Serie «A» maschile è, come noto, sospeso per la tournée della Nazionale azzurra negli Stati Uniti, e riprenderà il 5 dicembre. Ieri si è giocata una sola partita: il recupero tra Eldorado e Gorena. Ha vinto l'Eldorado che si è portato alla stessa altezza dell'avversaria ed a due lunghezze dal terzetto che insegue la capolista Ignis.

E' stata, tutto sommato, una sorpresa. Il Gorena si è lasciata sfuggire una preziosa occasione per portarsi a ridosso delle squadre che stanno dominando questo primo scorcio di campionato.

I RISULTATI

Recupero:

*Eldorado - Gorena	68-61

LA CLASSIFICA

Ignis	4	4	0	337	284	8
Simmenthal	4	3	1	291	279	6
Splügen Reyer	4	3	1	321	287	6
Forst	4	3	1	292	291	6
Gorena	4	2	2	244	238	4
Eldorado	4	2	2	276	279	4
Snaidero	4	2	2	303	308	4
Maxmobili	4	1	3	269	269	2
Mobilquattro	4	1	3	298	302	2
Partenope	4	1	3	236	248	2
Stella Azzurra	4	1	3	258	275	2
Norda	4	1	3	253	317	2

IL RIENTRO DELL'ALESSIO NON HA RIDATO GIOCO ALLA SQUADRA BIANCOCELESTE

SOLO PER POCO LE TRIESTINE IMPEGNANO LA SUPERIORE STANDA

Standa - Calza Bloch 65-47 (36-22)

STANDA: Ghirri 18, Alderighi 16, Geroni 10, Apostoli 8, Zambon L. 6, Giammona 4, Zambon M. 2, De Luca 1, Tessarolo, Antibelli. CALZA BLOCH: Alessio 12, Pacorini 10, Longo 9, Antonini 5, Paschini 4, Frisolini 3, Ricci, Robolotti 2. ARBITRI: Degli Esposti e Ferri. NOTE: tiri liberi realizzati Standa 13 su 20, Bloch 11 su 16. Uscite per cinque falli nella ripresa Ghirri (52-36), Zambon L. (52-40), Longo (47-62).

Milano, 21

Come era facilmente prevedibile la Standa si è imposta sulla Calza Bloch con un punteggio abbastanza netto. L'incontro è stato piuttosto mediocre; le milanesi hanno dovuto impegnarsi soltanto nella prima parte per resistere agli attacchi delle avversarie, rivelatesi forse superiori alle previsioni. La Calza Bloch, infatti, aveva iniziato con bella autorità e si era portata in vantaggio e soltanto dopo cinque minuti le milanesi erano riuscite a riequilibrare le sorti per poi passare a loro volta in testa.

Chiusi i primi 20' con un margine di 14 punti, la Standa ha avuto vita facile nella ripresa, anche perché le triestine hanno accusato alla distanza la fatica, essendosi presentate in campo soltanto con otto giocatrici. Da segnalare tra le vincitrici le prestazioni di Fiorella Allerighi, della Ghirri e di Luisa Zambon: mentre nella Calza Bloch si sono particolarmente messe in luce la Alessio e la Pacorini. Il rientro di Claudia Alessio non ha portato fortuna alle triestine, o del resto nessuno s'era fatto illusioni alla vigilia trattandosi di una trasferta impossibile, visto che la Standa è l'unica squadra che in qualche modo può ostacolare la marcia del Geas.

Magrini durante l'incontro ha messo in campo tutte le giocatrici a disposizione, cercando in qualche modo di contenere la supremazia delle milanesi, che hanno posto sin dall'inizio un freno alla Longo riducendo al minimo le sue capacità di realizzatrice. Tutte le altre biancocelesti hanno cercato di rendere al massimo, senza però esprimere qualcosa di positivo.

In questa trasferta ancora una volta la Calza Bloch ha dovuto presentarsi in formazione ridotta. Erano presenti soltanto otto giocatrici e ciò per le note ragioni che impediscono ad alcune atlete della rosa di partecipare alle trasferte. D'altro canto, in questa trasferta, sarebbe stato logico usufruire di qualche cestista juniores visto che il campionato di categoria non è ancora iniziato. L'inserimento di forze nuove in squadra è sempre difficile, ma nella Calza Bloch sembra che ciò sia addirittura impossibile, per una serie di ragioni che circondano l'ambiente tecnico. Certo, così proseguendo, i traguardi saranno minimi e il danno per la società sarà sempre maggiore, compromettendo ulteriormente quel poco di buon nome ancora rimasto della pallacanestro triestina.

I RISULTATI

*Standa - Calza Bloch	65-47
Fiat - *Intercont. Roma	58-55
*Geas - Tre Bi	68-31
Elettrocond - *Lanco	53-36
Vicenza - *Pejo	100-33
*Treviso - Sanley	53-41

LA CLASSIFICA

Geas	3	3	0	224	118	6
Standa	3	3	0	196	93	6
Treviso	3	3	0	157	102	6
Intercont. Roma	3	2	1	190	97	4
Vicenza Therm.	3	2	1	230	143	4
Tre Bi Bologna	3	2	1	142	151	4
Fiat Torino	3	2	1	150	173	4
Elettrocond. MI	3	1	2	107	156	2
Calza Bloch TS	3	0	3	139	176	0
Sanley Faenza	3	0	3	121	170	0
Lanco Torino	3	0	3	73	172	0
Pejo Brescia	3	0	3	74	252	0

SERIE B FEMMINILE

CMM - G. Comense 64-47

C.M.M.: Cragnolin 16, Mattia 1, Angelomè 8, Ginnaneschi 19, Ledovi 8, Riccardi 12, Trani, Zorini, Ricci. GINN. COMENSE: Introzzi 9, Della Vigna 17, Mondelli, Pucitta 4, Romani 2, Saronni 10, Molteni, Pavarelli, Fossati 5, Bottagin. ARBITRI: Turra e Oriandini di Torino. NOTE: Tiri liberi: C.M.M. 14-26; Ginn. Comense 7-22. Uscite per cinque falli: Della Vigna e Pucitta per la Ginn. Comense; Angelomè e Riccardi per il C.M.M.

Como, 21

Migliore esordio non poteva arridere alla squadra triestina e la larga vittoria in trasferta è stata propiziata dal generoso impegno di Angelomè, Cragnolin e Ginnaneschi, bene coadiuvate, specie in fase d'attacco, da Riccardi e Ledovi. La Ginnastica Comense ha cercato inutilmente di imbrigliare il gioco delle ospiti e nella ripresa ha anche tentato la rimonta, ma lo slancio si è esaurito sotto l'incalzare delle triestine.

Gianni Maggioni

Julia - Lucca 57-32

JULIA: Torblanelli 6, Rotta 10, Fragiacomo, Valli 2, Gembrini 1, Fabris 14, Del Ben 18, Sora 6, Padar, Perissinotto. LUCCA: Lucarini 7, Marchi, Matteucci 4, Balestri 12, Catelli 6, Cupido 3, Puccinelli, Pecchia, Peri, Sardi. ARBITRI: De Biasi e Fusino di Bolzano. NOTE: la Julia ha realizzato 9 tiri liberi su 24 e il Lucca 6 su 18.

E' stato fin troppo facile per la Julia l'esordio in campionato. Il Lucca non si è dimostrato un quintetto difficile, denunciando limiti evidentissimi sia in fase difensiva e sia in fase di attacco. Contro una squadra di proporzioni così limitate, Levi ha avuto gioco facile raccogliendo sin dall'inizio un margine sufficiente per condurre a termine senza pensieri l'incontro.

La Julia ha giocato bene, ovviamente senza difficoltà, ed ha incamerato questi due punti che saranno molto utili durante il campionato. Ottima è stata la Del Ben che si è fatta apprezzare specialmente per alcuni suoi interventi in fase offensiva. Buono anche il gioco di Torbianelli e Sora, sempre dinamiche e attive. Un giudizio maggiore, comunque, si potrà dare nei prossimi turni, anche se come inizio la Julia ha mostrato subito di voler evitare le zone basse della classifica.

PROMOZIONE MASCHILE

Servolana-Alba	67-33
Don Bosco-Spilimbergo	65-56
Lib. Barcolana-S. Giacomo Ud.	66-67
Isonzo-Edera Pordenone	70-67

SERIE «B» MASCHILE: VITTORIOSO DEBUTTO CASALINGO DELLA SPLUGE

RITMO E FRESCHEZZA ARMI DEI GORIZIANI

Splügen Gorizia - La Torre 85-64 (37-35)

SPLUGEN BRAU: Flebus 14 Spezzamonte 7, Devetag U. 6, Devetag G. 18, Devetag F. 13, Miseri, Krainer 4, Damian, Franceschini 2, Di Nallo 21. LA TORRE: Castagnetti, Caldiani 24, Campanini 2, Gorreri 2, Marani 5, Davoli 4, Vezzosi, Spaggiari 23, Grassi, Fornaciari 4. ARBITRI: Pignotti di Porto S. Giorgio e Verdecchia di Roseto. NOTE: tiri liberi realizzati 9 su 18 dalla Splügen Bräu, 4 su 6 dalla La Torre.

Gorizia, 21

Debutto casalingo vincente per la Splügen che ridimensiona l'effettivo valore della formazione emiliana, protagonista, nella prima giornata, di un colpaccio a Vigevano. Non tutta va per il verso giusto nella squadra goriziana, che stenta parecchio prima di trovare il piglio che mette definitivamente fuori da ogni discussione il risultato. Seri pericoli per la verità la Splügen non ne corre neanche nel periodo più nero. La squadra locale, dopo una partenza velocissima che scombussola le idee agli ospiti (5 a 0 dopo soli due minuti), denuncia approssimazione nell'applicazione del verbo di Mac Gregor che, poco profeticamente ma sempre proficuamente, annuncia il consueto pressing.

Ne approfittano gli uomini del La Torre per infilare sui raddoppi al rallentatore dei biancocelesti un canestro dietro l'altro servendosi all'uopo del cecchino Caldiani. Contribuisce ad aggravare la situazione anche l'assoluta deficienza nel tiro di qualche giocatore isontino (leggi Di Nallo) lo scarso estro penetrativo in questa fase di Spezzamonte e Flebus. Giorgio Devetag (bella la sua prova) bilancia i grossi sprechi dei suoi compagni ed è anche grazie a lui che, dopo essere stata momentaneamente in svantaggio, la Splügen ricupera e si reinsedia al comando.

Otto punti di margine dovrebbero essere ormai sufficienti ma la Splügen in vena di generosità, con la libertà lasciata a Caldiani, li getta al vento, andando al riposo con un solo misero canestro in più (37 a 35). Di Nallo in cerca di riscatto dopo l'opaco primo tempo suona la carica in inizio di ripresa e trova in Flebus e Franco Devetag degli ottimi collaboratori. In tre minuti la Splügen va a bersaglio sei volte (49 a 37) poi ancora una volta il ritmo si spezza anche per i cambi operati dall'allenatore isontino che giustamente si preoccupa di mettere alla prova i suoi esordienti, facendoli entrare insieme all'anziano Krainer.

Il conto è comunque già liquidato, anche se La Torre, annullato ormai Caldiani, cerca di risollevare le sorti ripiegando su Spaggiari. Dal 10 in avanti (54 a 47 per i locali) la gara torna ad essere movimentata per il gran brio dei giovanissimi leoni di Mac Gregor che hanno il loro periodo migliore al rientro in campo di Flebus, Di Nallo e Franco Devetag. A gara ormai decisa (67 a 55 al 16') la Splügen si fa addirittura baldanzosa aumentando il proprio attivo a vista d'occhio.

Il finale allo sprint fa dimenticare perfino il poco bello visto nel primo tempo, presentando una Splügen piacevole, capace di sfruttare in pieno il ritmo senza quegli errori che avevano inficiato la sua prestazione nella prima parte della gara. Il confronto al di fuori del risultato infine fotografa una squadra giovane in grado di dare belle soddisfazioni quando avrà maturato il suo gioco e fatto la sua esperienza. Intanto bisogna accontentarsi di come comunque vanno le cose pensando che in fondo la giovinezza della squadra non è un peccato.

Giancarlo Bulfoni

I RISULTATI

*Splügen - La Torre	85-64
Candy - *Ausosiemens	57-55
*Fluobrene - Patriaca	67-56
Forlì - *CBM	64-60
*Saclà - Pegabo	66-62
Gamma - *Montenegro	89-85

LA CLASSIFICA

Saclà-Asti	3	3	0	227	194	6
Splügen Gorizia	2	2	0	178	152	4
Fluobrene	2	2	0	133	109	4
Forlì	2	2	0	145	120	4
Gamma Varese	3	2	1	221	202	4
Candy Brugherio	3	2	1	176	163	4
La Torre R.E.	2	1	1	135	155	2
Ausosiemens	3	1	2	189	180	2
CBM Cremona	3	1	2	189	180	2
Pegabo-Vigev.	3	0	3	168	193	0
Montenegro BO	3	0	3	209	257	0
Patriarca UD	3	0	3	184	239	0

Mestre, Forlì, Splügen, La Torre una partita in meno.

IL DERBY INCONTRO CLOU DELLA SECONDA GIORNATA DELLA SERIE «C» MASCHILE

I tiratori biancocelesti su una generosa Italsider



(Foto de Rota)

LLOYD ADRIATICO - ITALSIDER 58-54. Dalla Costa e Rizzi tentano di impedire a De Rosa il tiro in sospensione. Millo segue da vicino lo svolgimento dell'azione

Lloyd Adriatico-Italsider 58-54 (25-21)

ITALSIDER: Dazzi 5, Cavazzon 10, Mocenigo 10, Quarantotto 4, Palombita 8, Dalla Costa 6, Marzi 2, Tonelli 2, Castronovo, Porcelli 7. LLOYD: Ponton 2, Krecich 7, Zovatto 3, Poli 4, Schergat 8, Poloniato, Gerebizza 17, Millo 4, Goitan 10, De Rosa 3. ARBITRI: Baletto (Genova) e Lizier (Ivrea). NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Schergat (37-35), Tonelli (37-35), De Rosa (41-35), Zovatto (47-41), Quarantotto (52-45), Poloniato (54-49). Tiri liberi: Lloyd 8 su 25 (tecnico a Tonelli); Italsider 20 su 36.

Il Lloyd Adriatico ha bissato, anche nel campionato, il successo ottenuto sui cugini dell'Italsider nel recente Trofeo Friuli - Venezia Giulia con pieno merito, nonostante l'esiguo distacco finale, il tutto in una cornice di folla che ha riempito il campo di via Monte Cengio. I biancocelesti sono partiti a razzo al fischio d'inizio, infilando ripetutamente la «zona» dell'Italsider tanto da ottenere un buon distacco dopo pochi minuti (18-4).

Il Lloyd ha schierato in campo Millo, Gerebizza, Zovatto, Schergat e Goitan contro Tonelli, Cavazzon, Dalla Costa, Porcelli e il giovane Marzi. La squadra di Turcinovich dava la impressione di fare un sol boccone degli avversari ed invece il cambio della difesa dell'Italsider (da zona a uomo) e l'innesto di Mocenigo, sullo sfuocato Tonelli, riportava sotto la formazione di Damiani, anche per l'improvviso calo degli avversari. Si arrivava così a 18-10, 24-16 ed infine alla chiusura del tempo a 25-21, sempre per i biancocelesti che Turcinovich era costretto per i troppi falli subiti (Zovatto e Poloniato con 4, Millo e Gerebizza con 3) a ruotare in continuazione nel campo.

Nella ripresa (Italsider con Quarantotto, Dalla Costa, Dazzi, Tonelli, Porcelli. Lloyd con De Rosa, Gerebizza, Schergat, Poli, Ponton) il Lloyd riprendeva quota specie con Schergat (36-27) ma l'Italsider non si dava per vinta ritornando sotto con Palombita che sul punteggio di 37-33 dopo aver segnato il canestro faceva uscire per 5 falli Schergat. Usciva quasi subito anche Tonelli ed il Lloyd andava ancora avanti con i canestri di Poli (39-35) e Goitan (41-35). La reazione dell'Italsider era rabbiosa tanto che, al 12' di gioco, il distacco era di soli due punti (41-39).

La partita prendeva una piega brutta per il Lloyd quando, dopo aver segnato un canestro con Gerebizza, Poli si faceva espellere per un fallo ed un tecnico con Mocenigo a realizzarne uno solo (43-40). I falli continuavano a fioccare tanto che uscivano pure De Rosa e Quarantotto. Il Lloyd metteva in campo Krecich e poi ancora Poloniato su Zovatto (5 falli). Due canestri consecutivi di Cavazzon portavano il punteggio a 52-49 a 3' dalla fine sempre in favore del Lloyd.

Gerebizza, uscito per 5 falli, pure Poloniato, segnava altri 2 canestri (56-51 ad 1'34") e dopo che Dalla Costa realizzava un tiro libero, era ancora Krecich a scuotere la reticella dell'Italsider mentre Cavazzon portava a 54 i punti della sua squadra proprio al fischio di chiusura. Partita quindi molto bella sia dal punto di vista tecnico, sia da quello agonistico e nel complesso anche bene arbitrata. Il Lloyd, sempre in vantaggio, ha visto in giornata di vena i suoi tiratori mentre l'Italsider, commovente nella sua generosità, è mancata in parecchi elementi con i soli Palombita, Marzi, Mocenigo e Quarantotto a salvarsi.

Pietro Bonacci

I RISULTATI

Lloyd Adriatico-*Italsider	58-54
*Delfino - Loreto	53-43
*Zingalt - R. Marchi	61-50
*Osimo - Italcantieri	70-48
Rimini - *San Donà	67-66
Die N'Ai - Imola	— —

LA CLASSIFICA

Lloyd Adriatico	3	3	0	193	169	6
Lib. Rimini	3	3	0	203	181	6
Italsider	3	2	1	153	147	4
Osimo	3	2	1	198	175	4
Delfino	3	2	1	190	178	4
Imola	2	1	1	130	114	2
Die N'Ai	2	1	1	111	113	2
Zingalt	3	1	2	159	175	2
Italcantieri	3	1	2	169	193	2
San Donà	3	1	2	196	200	2
R. Marchi	3	0	3	139	170	0
Loreto	3	0	3	156	192	0

NONOSTANTE UNA PARTENZA A FORTE ANDATURA

I friulani non reggono al ritorno del Fluobrene

Fluobrene - Patriarca 67-56 (28-24)

FLUOBRENE: Della Penna 8, Quintavalle, Cedolini 8, Jula 4, Formenti 16, Villalta 10, Pascucci, Racis 10, De Stefani 11, Pistolato. PATRIARCA: Trevisan 2, Bassi 2, Mauri 14, Kristancic, Dominese 3, Del Ben 12, Cepar 4, Colosetti, Morettuzzo 6, Bruni 13. ARBITRI: Fiorito di Roma e Pacini di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati Fluobrene 9 su 18, Patriarca 6 su 14. Uscito per cinque falli Morettuzzo.

Mestre, 21

Normale prestazione del Fluobrene, che è riuscito a battere il Patriarca abbastanza agevolmente. E' stata una partita iniziata a forte andatura da parte dei friulani, che sono riusciti a racimolare un vantaggio di sei punti nello spazio di tre minuti. Si scuotevano Cedolini e compagni e in breve il punteggio andava in equilibrio.

I padroni di casa, sospinti da un Formenti in giornata veramente spettacolosa, sono andati in fuga e per la Patriarca allora è stato assai difficile tenere il passo. Tuttavia le due squadre hanno operato una difesa ad uomo molto stretta e si sono controllate a vicenda, specialmente sotto canestro. Scadeva di tono il gioco e soltanto una bassa percentuale dei tiri andava a canestro.

Nel secondo tempo la partita si faceva più brillante, specialmente per gli sprazzi di gioco che sviluppavano le squadre. Il Fluobrene si destava dal torpore e Racis e Villalta, bene coadiuvati da Cedolini, davano concretezza alla superiorità tecnica della loro squadra. La Patriarca, fino a che ha retto la tenuta tecnica dei vari Trevisan, Mauri, Morettuzzo e Del Ben ha retto il confronto con il Fluobrene sul piano dell'equilibrio. Poi sono subentrati la stanchezza e il conseguente scadimento del gioco anche sul piano agonistico.

Per la cronaca vanno citati come i migliori della Patriarca, Mauri, che è stato indubbiamente molto attivo anche in fase difensiva, Trevisan e Morettuzzo. Mentre dei Fluobrene, oltre al già citato Formenti, si sono distinti Della Penna e nel secondo tempo Racis e Villalta.

Augusto Berton

SERIE D MASCHILE

Cianocolori - Pro Pace PD 79-54 (34-33)

CIANOCOLORI: Giacca 2, D'Angeri 6, Francolla 5, Rigo 2, Clemente 4, Fortunati 21, Cuccari 23, Turini 2, Bianco 4, Apostoli 10. PACE PADOVA: De Santis 15, Durello, Scabia 9, Benetollo 9, Michelotto, Piccoli 11, Principe 2, Rampazzo 6, Scorin 2, Benazzato. ARBITRI: Scaluzzero e Bisiacchi di Gorizia. NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Scabia, Principe e Fortunati. Tiri liberi: Cianocolori 11 su 18; Padova 6 su 12.

(p.b.) Nella giornata di esordio del campionato di Serie D la Cianocolori ha conseguito una meritata vittoria che si è tramutata in un punteggio vistoso nella parte finale della partita. Gli ospiti, infatti, hanno contrastato fino a metà ripresa le azioni dei locali, ma dopo hanno dovuto cedere di fronte all'incalzante pressione di Fortunati e compagni. Tra i migliori citeremo Fortunati, D'Angeri e Bianco per i triestini e De Santis e Piccoli per i patavini.

BOR - CUS Padova 44-42

BOR: Zavadlal 3, Fabjan 11, Rudes, Lakovic 8, Starc 16, Skerlj, Carli R., Ambrosi 6, Pertot, Carli M. CUS PADOVA: Benedetti 7, Barolo, Zorzi 23, Breda 4, Bracci 3, Zanini 1, Favaretto, Liccardo, Dogo 2, Fortin 2. ARBITRI: Milite e Quaia di Mestre. NOTE: tiri liberi: Bor 18 su 28, Cus 4 su 8. Bracci uscito per raggiunto limite di falli.

Padova, 21

Nel gelido palazzetto dell'Arenella la Bor ha colto una meritata vittoria contro la temibile compagine del Cus Padova. I tabelloni, estremamente rigidi, e il sistematico ricorso al fallo da parte dei patavini, hanno condizionato il punteggio a limiti molto bassi e si deve dire che senza un'ottima percentuale sui tiri liberi (18 su 28 contro un misero 4 su 8 degli universitari) i triestini sarebbero stati battuti.

Alla conclusione di una gara assai equilibrata, giunta sul 42-42 a 30" dalla fine, la Bor ha manovrato con accortezza la palla per 25" assegnando la responsabilità del tiro alla freddezza di capitan Lakovic, che non ha fallito il canestro. Fabjan e Starc hanno disputato un'ottima partita, distinguendosi soprattutto per le loro doti realizzative; nelle file del Cus si sono messi particolarmente in luce Zorzi e Benedetti.

SI E' FATTA SENTIRE FRA GLI ISONTINI L'ASSENZA DI PONTON

Troppo debole a Osimo la difesa dei cantierini

Lenco Osimo - Italcantieri 70-48

ITALCANTIERI: Visentin 4, Bernardoni, Soranzo 16, Cei 3, Bramuzzo 10, Martinelli, Fabbro 2, Michelutti 11, Guarminal 2. LENCO OSIMO: Lesa 14, Bambossi 12, Gonelli 6, Pierpaoli, Mengoni 5, Bigi 14, Giorgi 9, Pesaro 2, Piazzini 6, Fiorenzi 1. ARBITRI: Tuzzi e Prosciutto di Roma.

Osimo, 21

Disco rosso per la matricola dell'Italcantieri sul campo della Lenco Osimo, vincitrice con ben 22 punti di scarto. La squadra cantierina, priva di un elemento fondamentale come Ponton, non ha potuto ripetere la bella prova di domenica scorsa a Pesaro.

I locali hanno sempre diretto le operazioni del gioco fin dall'inizio, distinguendosi per la loro intraprendenza e per la vivacità nel portare gli assalti offensivi. Lesa, Bambossi, e Bigi sono stati gli elementi più positivi nell'arco dell'incontro.

Dal canto suo l'Italcantieri ha cercato di capovolgere il risultato, ma senza riuscirvi. Si è comunque battuta al massimo con Soranzo, Michelutti e Bramuzzo, molto insidiosi nel tiro da fuori. Il punto più debole della squadra è comunque apparso la difesa e soprattutto sotto le plance i cantierini hanno perduto quasi tutti i duelli.

Complessivamente una partita giocata a buon livello con ottimi scambi di gioco e ottimamente diretta dagli arbitri.

Silvano Stella

PALLAVOLO FEMMINILE

Vinto dal Breg il Torneo Bor

Breg - Zarja	2-0
Bor - Sokol	2-0
Bor - Zarja	2-0
Sokol - Zarja	2-1
Breg - Sokol	2-1
Breg - Bor	2-1

BREG: Klabian, Sedmak, Zobez, Foraus, Barut, Koffol, Hmeljak, Pauletic. BOR: Zavadlal, Pecar, Bezelijak, Bolcina, Kalan, Artac, Svagell, Krovatin, Kufersin, Barej. SOKOL: Pertot, Skerk, Zolka, Ukmar, Ban, Petelin, Rebula, Furlan, Batigeli, Zidarich. ZARJA: Krismancic S., D. e M., Grgig, Cufar, Bras, Buceta, Cuk.

ARBITRI: Ziani, Tranquillini, Galvi e Milkovich.

Nella palestra di Guardiella, Breg, Bor, Zarja e Sokol hanno dato vita ad un torneo femminile organizzato dalla Bor. Ha vinto il Breg che proprio nelle ultime battute del terzo set, quello decisivo, è riuscito a superare le ragazze della Bor sino allora sempre in testa. Determinanti per la conquista del successo sono risultate la Klabian, Barut e Sedmak che con le loro schiacciate di precisione hanno scopaginato le avversarie particolarmente valide con la Pecar, Bolcina e Zavadlal. La classifica finale è la seguente: Breg p. 6, Bor p. 4, Sokol p. 2, Zarja p. 0.

GRIFFITH - McALOON

■ Il nord americano Emile Griffith, ex campione del mondo dei pesi welters e medi, affronterà l'americano Danny McAloon in 10 riprese al Madison Square Garden di New York il 10 dicembre.

INATTESO PASSO FALSO AL PALAZZETTO DI PADOVA

SUBITO A MALPARTITO I GIOVANI DI PORDENONE

Zingalt - Romolo Marchi 61-50 (30-19)

ZINGALT: Redi 6, Franco 9, Carli 4, Rizzo 10, Sommaggio 4, Merlo 6, Spadot 4, Pavan F. 5, Pavan A. 5, Schiavon 8. ROMOLO MARCHI: Maset 2, Zosi 11, Bomben I 4, Battistel 4, Gregoris 1, Turco, Voselli 18, Brunet, Moro 6, Zanardo 4. ARBITRI: Gagliardi e Bianchi di Asti.

Padova, 21

Superba partita dello Zingalt di Padova che, superando l'handicap di squadra composta da giovanissimi (l'età media è di 18 anni), ha costretto alla resa la favorita Marchi di Pordenone. Gli ospiti hanno subito dimostrato di non trovarsi a loro agio sul veloce pavimento del Palazzetto, sicché il comando delle operazioni è stato ben presto assunto dal quintetto bianconero locale che al 6', adottando uno schema a uomo, conduceva per 10-4. Il vantaggio aumentava con il passare dei minuti e allo scadere del primo tempo il risultato era di 30-19 a favore dei locali.

Nella ripresa si registrava un'orgogliosa reazione degli ospiti, che passando dalla difesa a zona a quella a uomo pur di raddrizzare le sorti del match, hanno cercato di accorciare le distanze, senza comunque riuscirvi, sicché la partita si è conclusa con la vittoria dei locali.

Fra gli ospiti hanno brillato Voselli, un giocatore puntualissimo e sempre suggeritore di temi; fra i padovani in evidenza Rizzo, ottimo sotto le plance. Una sorpresa dunque per i padovani, autori di un exploit brillante.

Attilio Trivellato

Riunioni e corsi per arbitri di basket

Questa sera nella sede della FIP di via Venezian 5, si terrà la consueta riunione tecnica mensile degli arbitri di pallacanestro di Trieste. L'appuntamento è fissato per le 20.30. Frattanto sono aperte le iscrizioni per ufficiali di campo. Gli interessati possono rivolgersi alla FIP ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 20.

SCHERMA A UDINE

Regionali giovanili

Udine, 21

Si sono svolti i campionati regionali giovanili di fioretto. Nella categoria «giovani» si sono messi in luce gli schermidori della Sangiorgina: nello spareggio decisivo Borghello ha superato il consocio Truglio. Fra gli «allievi» duello fra De Ciani (Udinese) e Zanier (SGT): nell'incontro diretto il friulano, allievo del maestro Piraino, si è imposto sul triestino, allievo del maestro Centonze, per 5-4. Tutti i rappresentanti della Società Ginnastica Triestina si sono comunque assicurati l'ammissione al Gran Premio Giovanissimi che avrà luogo a Roma nel prossimo aprile.

Queste le classifiche delle gare di Udine — **Categoria «Giovani»**: 1) Borghello (Sangiorgina), 2) Truglio (idem), 3) Millo (UNUCI Monfalcone), 4) Feruglio (Sangiorgina), 5) Antonini (Ginnastica Triestina), 6) Vidoni (Udinese). **Categoria «Allievi»**: 1) De Ciani (Udinese), 2) Zanier (Ginnastica Triestina), 3) Gori (Udinese), 4) Nardon (UNUCI Monfalcone), 5) Tarabocchia (Ginnastica Triestina), 6) Ciana Pierpaolo (Ginnastica Triestina).

PALLAMANO

L'allenatore federale in visita a Trieste

L'allenatore della Nazionale azzurra di pallamano Cojocaru giungerà oggi a Trieste, dove si fermerà sino a mercoledì.

I risultati conseguiti in breve tempo dall'ACLI «Lavoro-Sicurtà» nel campo della pallamano grazie alla spinta del dinamico prof. Lo Duca e alla preziosa collaborazione del presidente Pino Grio hanno trovato larga eco presso gli organi centrali della Federazione Handball. Il programma triestino dell'allenatore Cojocaru comprende lezioni teoriche e pratiche, oggi e domani alle ore 18 nella palestra di via dell'Istria 157 e mercoledì alle ore 18.30 sul campo del Centro giovanile muggesano.



(Foto de Rota)

LLOYD ADRIATICO - ITALSIDER 58-54. Gerebizza si accinge a segnare, invano ostacolato da Palombita. Schergat è già lanciato, pronto ad intervenire in aiuto al compagno. Dazzi e Castronovo attendono l'esito dell'entrata per gettarsi sul rimbalzo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un nuovo capo per l'N.P.D. in crisi

Mussgnug seguirà la «linea Thadden»

Bonn, 21

L'avvocato di 35 anni Martin Mussgnug, di Tuttlingen, è il nuovo presidente del «Partito nazionale democratico» tedesco (NPD), di ispirazione neonazista: lo ha eletto il quinto congresso nazionale del partito svoltosi a Holzminden (Bassa Sassonia); Mussgnug succede ad Adolf von Thadden, presidente dal 1967, che ieri ha rifiutato — per protesta contro l'ala più intransigente del partito — di porre nuovamente la sua candidatura alla massima carica. Con il suo gesto — che ha suscitato fra i delegati reazioni a lui favorevoli — von Thadden è riuscito comunque a imporre un candidato della sua corrente, sconfiggendo il bavarese Sigfried Poehlmann, uno dei suoi critici più accesi.

Mussgnug — di cui si sa solo che è membro del partito fin dalla sua fondazione, avvenuta circa sette anni fa — è stato eletto con una maggioranza di 259 voti contro 189: egli ha dichiarato che intende continuare la linea politica del suo predecessore. Ciò significa — in sostanza — una strategia che non si identifichi apertamente con i gruppi più inquieti (capeggiati da Poehlmann) che vogliono «portare l'azione politica sulle piazze», e che von Thadden accusa «di far perdere credibilità al partito».

Le vivaci diatribe personali che hanno caratterizzato il congresso sono anche l'espressione, a parere degli osservatori, della crisi che sta attraversando l'NPD. Quando nel 1967 von Thadden andò alla direzione del partito, il paese era retto da un governo di «grande coalizione» formata dai due massimi partiti, il socialdemocratico e il cristiano-democratico. Vi era quindi — data l'assenza di una consistente opposizione — lo spazio politico per quel gioco «parlamentare» che egli si proponeva: presentò al paese un partito disciplinato — circa 40 mila iscritti — che rifiutava legami formali troppo appariscenti con i vecchi nazisti (l'età media degli iscritti era di 40 anni), ma che sostanzialmente ne ricalcava sia l'organizzazione — con reparti di «servizio d'ordine» — sia l'impostazione ideologica (partito di ordine contro il comunismo e riconquista del «Reich millenario»).

Nelle elezioni regionali cui partecipò, l'NPD registrò così notevoli successi: entrò praticamente in tutti i parlamenti regionali più importanti, ma nel 1969 non riuscì, seppure per poche migliaia di voti, a entrare nel Parlamento federale; ottenne un milione 400 mila voti, pari al 4,3 per cento, che non gli permisero di superare la clausola del cinque per cento (von Thadden contava invece su un minimo di 40-50 deputati). Da allora cominciò la parabola discendente del partito. *(Ansa)*





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Qui sopra, il neo-presidente dell'NPD, il trentacinquenne avvocato Mussgnug. A sinistra, Von Thadden si deterge la fronte durante il discorso con cui, dinanzi al congresso del partito «neonazista», ha rifiutato di porre nuovamente la sua candidatura alla presidenza, in polemica con l'ala più intransigente dell'NPD

INTENSA CAMPAGNA DEI DELEGATI AL PALAZZO DI VETRO

Vuole altre «poltrone» la Cina di Mao all'ONU

E' in lizza con il Giappone e altri paesi asiatici per conquistare un seggio nel Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 21

La Cina comunista, dopo aver ottenuto piena rappresentanza all'ONU con l'espulsione della Cina nazionalista, sta cercando ora di ottenere un posto anche nel Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, dal quale i delegati cinesi sono assenti dal 1962. Un diplomatico asiatico solitamente bene informato ha detto che i cinesi hanno avviato un'intensa campagna presso i paesi che potrebbero appoggiare la loro candidatura.

Il Consiglio economico e sociale dell'ONU ha 27 rappresentanze nazionali: due seggi riservati ai paesi asiatici, quelli dell'Indonesia e del Pakistan, saranno lasciati liberi il 31 dicembre, e gli aspiranti sono numerosi. Il Giappone, il Nepal e la Thailandia hanno già posto la loro candidatura: una candidatura cinese, se richiesta ufficialmente, complicherebbe ulteriormente il problema della riassegnazione dei due seggi.

La designazione dei nuovi membri del Consiglio verrà effettuata dai 131 paesi della Assemblea, che si riuniranno martedì mattina anche per designare i nuovi membri del Consiglio di sicurezza. Per la elezione è necessaria una maggioranza dei due terzi dei voti: in passate occasioni, quando gli aspiranti erano in numero superiore ai seggi disponibili, le votazioni si erano succedute per varie sedute dell'Assemblea, nel corso di varie settimane. Il Giappone e la Cina appaiono come i candidati più forti: l'elezione di entrambi al Consiglio economico e sociale dell'ONU porrebbe le premesse di colossali scontri di opinione, essendo il Giappone la più grande potenza industriale dell'Asia e la Cina il paese più popoloso del continente.

Il Consiglio economico e sociale è il teatro delle discussioni più animate, in sede ONU, per i paesi sottosviluppati del «terzo mondo» che lottano per ottenere dalle potenze industriali il miglioramento degli scambi e condizioni commerciali di favore. La Cina comunista si è schierata col «terzo mondo», e ha scelto il Giappone come bersaglio delle sue più violente critiche; nel primo discorso della sua rappresentanza all'ONU, lunedì scorso, ad appena tre settimane dalla sua ammissione alle Nazioni Unite, il vice ministro degli esteri, Ciao Kuan-hua, capo della delegazione cinese, attaccò il governo Sato e aggiunse di fronte all'Assemblea generale: «La Cina è tuttora un paese economicamente arretrato e in via di sviluppo: come la stragrande maggioranza dei paesi asiatici, africani e dell'America Latina, essa appartiene al „terzo mondo"».

A. P.

NENNI «TRAIT D'UNION» tra Tel Aviv e Pechino

Tel Aviv, 21

Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, ritiene che Israele non debba esistere come stato, ma non prevede «una fine violenta» della sua esistenza; lo riferisce oggi un giornale di Tel Aviv, il «Maariv», il cui corrispondente da Roma dice che il leader socialista italiano, Pietro Nenni, ha ricevuto questa valutazione su Israele durante un colloquio privato con il leader cinese.

Nenni — scrive il «Maariv» — ebbe dal primo ministro israeliano Golda Meir la richiesta di accertare che cosa poteva aspettarsi Gerusalemme da Pechino, ora che la Cina comunista è alle Nazioni Unite. La signora Meir chiese anche a Nenni di appurare il punto di vista di Ciu En-lai sulla «legalità» dell'esistenza di Israele, dice il giornale di Tel Aviv. Le autorità israeliane avevano intravvisto un alleggerimento della posizione cinese, tradizionalmente dura, su tale questione, in recenti dichiarazioni di rappresentanti di Pechino.

Ciu En-lai — a quanto viene riferito — ha risposto a Nenni che «Israele non dovrebbe esistere», ma che egli «non prevede una fine violenta di Israele e non pensa che tale fine sia inevitabile». *(Ap)*

NEL MAGGIOR ALBERGO CITTADINO

Rogo a Londonderry inghiotte due vigili

Dura lotta contro il rovinoso incendio che potrebbe aver avuto origine dolosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londonderry, 21

Il «Melville Hotel» di Londonderry già a più riprese oggetto di attentati, è stato teatro stanotte di un incendio di grandi proporzioni, che ha causato la morte di due vigili del fuoco, rimasti intrappolati all'interno dell'edificio mentre tentavano di lottare contro le fiamme: i due coraggiosi pompieri — Leonard McCartney, di 42 anni, padre di tre bambini, e Andrew Wylie, di 30 — sono stati travolti dal crollo di un piano dell'edificio. Poco dopo sono intervenuti i soldati britannici che, muniti di pale, si sono fatti strada tra le macerie, nel punto in cui i due vigili erano stati visti la ultima volta, ma hanno dovuto desistere perché c'era il pericolo di altri crolli. L'incendio non ha provocato una strage di ben maggiori proporzioni solo perché, in occasione del fine-settimana, era stato chiuso dal proprietario.

Appena due mesi fa, una bomba era esplosa nel «night-club» dell'hotel, danneggiandolo; recentemente, poi, era stato piazzato davanti all'edificio un ordigno, fortunatamente non esploso. Il proprietario del «Melville», sua moglie e l'intero «staff» erano le uniche persone che si trovassero nell'albergo verso le 4 di questa mattina, quando è stato dato l'allarme: sul luogo dell'incendio sono intervenuti tutti i pompieri di Londonderry — coadiuvati dai colleghi di Strabane e di Armagh —, che hanno circoscritto il fuoco dopo cinque ore di duro lavoro. Non è ancora possibile dire se si sia trattato o meno di un incendio doloso, perché è in corso una inchiesta e mancano per il momento elementi tali da autorizzare qualche ipotesi. Certo è che i precedenti attentati dinamitardi contro il «Melville Hotel» (il più grande di Londonderry, con i suoi sei piani) lasciano pensare, ovviamente, che la causa non sia stata accidentale.

U. P. I.

PIU' VICINO LO SPETTRO DELLA GUERRA DOPO LE MINACCE DI SADAT

Israele sta in guardia ma è sicuro di vincere

Abba Eban: rischi di «disastro» per l'Egitto e per l'intero Medio Oriente
Dal 1.o gennaio il generale Eleazar sostituirà Bar-Lev a capo dell'esercito

Gerusalemme, 21

La guerra è forse di nuovo alle porte? Questa la domanda che gli israeliani si pongono oggi, dopo aver letto i resoconti del discorso pronunciato ieri dal Presidente egiziano Sadat, circa l'eventualità di risolvere per mezzo delle armi il conflitto con Israele, dato che non è possibile trovare una soluzione politica. Ma, mentre la tensione sembra aumentare in Egitto, in seguito ai discorsi dei dirigenti del Cairo, in Israele prevale la calma, anche se le notizie dal Cairo non fanno certo piacere.

Che Israele sia sicuro di sé e di una nuova sua vittoria se l'Egitto riaprirà le ostilità, il primo ministro Golda Meir lo ha ripetuto anche giovedì, affermando: «Se l'Egitto attaccherà, finirà come nel '67». Il ministro della difesa, gen. Dayan, non si stanca da parte sua di ammonire il Presidente Sadat a non ricorrere alla guerra, sperando di piegare Israele con la forza, giacché subirebbe «una nuova e più terribile sconfitta di quella del 1967».

Il consiglio dei ministri, che si è riunito oggi in seduta ordinaria, ha fatto il punto sulla situazione politica, diplomatica e militare alla luce degli ultimi sviluppi. Non è stato reso noto alcun dettaglio, e il comunicato ufficiale è generico, informando soltanto che il consiglio ha approvato la nomina del tenente generale David Eleazar a nuovo capo di stato maggiore, a partire dal primo gennaio 1972, in sostituzione del gen. Haim Bar-Lev, che è giunto al termine della sua carriera militare attiva.

Il generale Eleazar (soprannominato «Dado» dai suoi soldati) è uno degli ufficiali superiori più popolari delle forze armate israeliane: considerato come un tattico e un organizzatore brillante, ha 46 anni ed è nato in Jugoslavia. Durante l'operazione di Suez, comandò una brigata di fanteria, con la quale si lanciò all'assalto di Gaza; nel 1959 venne nominato vice del generale Bar-Lev, che allora comandava le truppe corazzate: è a quell'epoca che risale la amicizia fra i due militari. Due anni fa, Eleazar, è stato nominato capo delle operazioni presso lo stato maggiore.

Tornando alle minacce di Sadat, è da segnalare che, dopo l'odierna seduta del consiglio dei ministri israeliano, il ministro degli esteri Abba Eban ha dichiarato che le affermazioni del capo egiziano «potrebbero condurre al disastro la sua nazione e il Medio Oriente». «Esse mostrano un totale disinteresse per le aspirazioni dei paesi che vogliono la pace, combinando minacce militari con ricatti politici». Il ministro ha affermato anche che Israele «deve prendere sul serio il discorso di Sadat, sia sul piano politico sia su quello militare, anche se non cederà di fronte alle minacce militari come di fronte ai ricatti politici».

(Ansa)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Il gen. Eleazar (a sinistra) e il gen. Bar-Lev (a destra) durante recenti manovre

IMMINENTE OFFENSIVA (COME GIA' NEL 1970) PER «RIPULIRE» LE ZONE TENUTE DAI COMUNISTI

Le truppe di Saigon muoveranno in Cambogia

Ricognizioni oltre la frontiera per individuare gli obiettivi da colpire con i superbombardieri

Saigon, 21

Pattuglie dell'esercito sudvietnamita stanno compiendo azioni di ricognizione in profondità nella giungla cambogiana, vicino al confine con il Vietnam del Sud, in vista di una nuova operazione militare in Cambogia, in coincidenza con l'accresciuta pressione comunista attorno a Phnom Penh. Scopo di queste azioni di ricognizione, a quanto si è appreso, è di scegliere i punti d'atterraggio per gli elicotteri che trasporteranno i soldati sudvietnamiti e di individuare gli obiettivi che dovranno essere bombardati dai «B-52» della aviazione strategica americana.

La data e gli scopi precisi della nuova operazione progettata dall'alto comando sudvietnamita sono mantenuti segreti per evidenti motivi di sicurezza: l'opinione generale è che le forze sudvietnamite avranno il compito di «ripulire» le zone di frontiera controllate dalle forze comuniste, che già furono attaccate nel maggio 1970 dalle forze governative e statunitensi.

Da Phnom Penh giungono intanto notizie di altri combattimenti nella zona vicina alla capitale cambogiana. Oggi unità comuniste hanno attaccato una posizione cambogiana nel villaggio di Prey Khiev, a 22 chilometri a Sud-Ovest della città, uccidendo almeno venti soldati governativi e ferendone dieci. Il combattimento è avvenuto a pochi chilometri dalla cittadina di Tual Leap, riconquistata senza combattimento ieri dalle truppe governative, dopo che era stata occupata da unità comuniste.

Nel Vietnam del Sud vi sono stati ieri sporadici scontri. Vicino a Peleiku, nella regione degli altopiani centrali, sono stati trovati i cadaveri di 47 nordvietnamiti uccisi da bombardamenti compiuti dai «B-52» americani. L'aviazione strategica americana ha proseguito i bombardamenti contro obiettivi avversari nella zona immediatamente a Sud della zona smilitarizzata tra i due Vietnam, dove viene segnalata un'intensificazione su vasta scala delle infiltrazioni comuniste dal Nord Vietnam.

Si è appreso, d'altra parte, che il comando statunitense ha ordinato la «chiusura» di due basi d'artiglieria pesante, situate a Sud della zona smilitarizzata, che quotidianamente hanno battuto le vie d'infiltrazione comunista attraverso la fascia tra i due Vietnam. Con la chiusura di queste due basi gli americani non dispongono più di basi d'artiglieria che possano colpire il territorio nordvietnamita: il personale delle due basi sarà rimpatriato a Natale. Esso sarà sostituito da personale sudvietnamita.

(Ansa - Upi)



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Phnom Penh — Bambini-soldati di guardia lungo la rotabile numero 6, in una zona in cui si sta sviluppando l'offensiva comunista in Cambogia: decimate negli scontri con i «viet», le forze cambogiane devono ricorrere anche all'arruolamento di ragazzini di 10 o 11 anni, come questi

SCOLARI DI GRAN BRETAGNA, UNITEVI!...

NASCE IL SINDACATO DEI GREMBIULINI NERI

Sarà aperto anche ai bambini delle elementari l'organismo che tutela i diritti degli studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Sarà fondato in Inghilterra il sindacato degli scolari: la decisione è stata presa ieri a Moorgate, dove si è tenuto il congresso annuale del sindacato degli studenti inglesi, che raccoglie finora solo gli studenti universitari e delle scuole superiori. Se l'idea (come ormai sembra probabile) andrà in porto, tutti gli alunni di qualsiasi scuola e senza limiti di età (sono oltre otto milioni in tutta la Gran Bretagna) entreranno a far parte del nuovo organismo, che sarà articolato su scala nazionale.

Il sindacato comprenderà naturalmente anche gli alunni delle scuole elementari, e avrà il potere di intervenire nelle vertenze scolastiche, organizzando scioperi di proporzioni gigantesche. E' ancora indeciso se il nuovo ente sindacale dovrà nascere quale emanazione dell'attuale sindacato degli studenti o costituirsi quale organismo a sé: questa ultima ipotesi sembra la più probabile, dato che i promotori dell'idea temono che la nuova organizzazione possa altrimenti cadere sotto l'eccessiva influenza del già potente sindacato degli studenti.

Una delle presentatrici della mozione che chiede l'istituzione del nuovo sindacato, la giovane insegnante Judith Walker, ha detto che il problema della rappresentanza in sede sindacale degli scolari di qualsiasi età, anche di quelli delle scuole elementari, si pone ormai in termini di urgenza: «Non dobbiamo escludere dalla difesa dei propri diritti i ragazzi delle scuole inferiori. Anche se hanno solo 10 anni di età, sanno già il fatto loro».

Vice

DUE GIOVANI PRESSO FIUME: UNO E' MORTO

Avvelenati nell'auto bloccata dalla tormenta

Fiume, 21

Nelle vicinanze del paese di Prezid (Fiume) due giovani sono rimasti vittime del monossido di carbonio: si tratta di due operai di un'azienda di Zagabria, i quali — in seguito a un guasto, velificatosi a bordo dell'utilitaria su cui essi viaggiavano — sono rimasti bloccati nell'auto mentre infuriava una tempesta di neve. I due si sono quindi addormentati nella vettura, che era rimasta con il motore acceso.

Al mattino seguente alcuni abitanti del luogo, accortisi della vettura ferma con i due uomini immobili, hanno dato l'allarme; ma uno dei giovani, Emin Adzic, di 18 anni, è stato trovato già cadavere, mentre il suo compagno di viaggio, Arif Sabanovic, è stato ricoverato in gravi condizioni.

B. P.

IL CROLLO DEL VIADOTTO

A RIO SI CONTINUA a scavare tra le macerie

Rio de Janeiro, 21

Ventun cadaveri e 28 feriti sono stati estratti sinora dall'enorme ammasso di macerie, dopo il crollo del viadotto in costruzione, avvenuto ieri nella zona settentrionale di Rio de Janeiro: tuttavia, secondo le valutazioni fatte dalla polizia, sotto le macerie dovrebbero trovarsi ancora da 10 a 20 cadaveri. Anche nella giornata odierna sono continuate febbrilmente le operazioni di sgombero delle macerie ad opera di duecento operai, pompieri e un battaglione dell'esercito, con l'ausilio di cinque gru giganti.

(Ansa)

POVERE BIMBE PROTAGONISTE DI DUE ATROCI VICENDE NEGLI S.U.

NESSUNO ALZA UN DITO PER STRAPPARLA AL MOSTRO

New York, 21

Almeno un centinaio di persone avrebbe visto, martedì sera, una bambina di dieci anni correre nuda, lungo un'autostrada, chiedendo disperatamente aiuto prima di essere violentata e strangolata da un bruto: lo sostiene la polizia di Rochester (New York), tuttora impegnata in una vasta battuta per la cattura del criminale, di cui peraltro non si conoscono i connotati.

Il corpo della bambina è stato trovato mercoledì mattina da due ragazzi, in un prato del villaggio di Riga, a poche decine di metri dall'autostrada statale: dopo aver subito violenza, la piccola era stata ripetutamente colpita alla testa, probabilmente con un sasso, fino a riportare la frattura del cranio, dopo di che l'aggressore l'aveva strangolata. La scomparsa della bambina era stata denunciata martedì mattina dai genitori, abitanti a Rochester, e la polizia — convinta che si trattasse di un rapimento — aveva subito stabilito posti di blocco per un raggio di trenta chilometri.

Secondo un portavoce della polizia, la bambina è stata vista correre nuda lungo l'autostrada statale «490» nella serata di martedì, poco dopo le 18, ora in cui il traffico è di solito intensissimo. «A quanto pare — ha dichiarato lo sceriffo Emmet Giltpatrik — era riuscita a sfuggire al rapitore. Ma nessuno dei numerosi automobilisti che l'hanno certamente vista ha avuto il coraggio d'intervenire... ». *(Ansa)*

Due sorelline negre uccise dalla baby-sitter

Santa Clara, 21

Due sorelline negre, di cinque e sei anni, sono state trovate morte in un bidone della spazzatura, vicino alla loro abitazione a Santa Clara (California) e la polizia ha arrestato la loro baby-sitter, una ragazza bianca, accusandola di duplice omicidio e di detenzione di farmaci pericolosi. La giovane arrestata, Pamela Suzzan Watkins, di 19 anni, era stata assunta circa tre settimane fa dai genitori delle due bimbe uccise (la loro identità non è stata resa nota), che l'avevano conosciuta mentre faceva l'«autostop».

Le due bambine sono state uccise durante l'assenza della madre, partita per Sacramento. Esse sono state presumibilmente strangolate: i loro cadaveri, avvolti in un lenzuolo, sono stati trovati da due studenti universitari, che stavano facendo pulizia attorno al gruppo di edifici in cui abitavano le due bimbe. Al momento dell'arresto la Watkins aveva in una tasca del suo vestito una quarantina di pillole di amfetamina: la polizia non ha però precisato se la giovane ne avesse ingerite qualcuna. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmine Improta
ex Ufficiale dei Carabinieri decorato al Merito di Guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il figlio BRUNO, la nuora TINA, il nipote FABIO, la sorella ANNA, il fratello MICHELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 22 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38-608)

Si associano al lutto le famiglie: CODALLI, PENNE, PICIN, STOLFA BRAIUCA, MURGOLO.

†

Sabato scorso il Signore ha chiamato in Cielo, fra gli Angeli

Serena Giannetti

I genitori UGO e MARIANGELA, i fratellini LORENZO ROBERTO e NICOLETTA, i nonni, le zie, gli zii con i cuginetti e i parenti tutti, invitano quanti Le vollero bene a unirsi alle loro preghiere.

L'estremo saluto in terra a SERENA sarà dato oggi, lunedì, alle ore 10.45, al Cimitero di Sant'Anna.

Dirigenti, impiegati e collaboratori tutti della TUPPERWARE ITALIANA si uniscono al dolore di Mariangela ed Ugo Giannetti per la perdita della piccola

Serena

LUCIANA è affettuosamente vicina a Mariangela ed Ugo e piange con loro la piccola SERENA.

†

Dopo una lunga vita è serenamente passata in Cielo

Irma Nöth
Professoressa a r.

La piangono la sorella MINY, i nipoti, le affezionate ELENA e GIOVANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38-608)

† Il giorno 20 novembre è mancato improvvisamente

Giusto Tonon

lasciando nel dolore il figlio MARIO con la moglie ODETTA, la figlia MARIA PIA col marito GIORGIO HLAVATY, gli adorati nipotini FABRIZIO, ALESSANDRO e PAOLA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Enzo De Rosa per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di S. Giacomo, dove verrà celebrata la S. Messa.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto le cugine TINA e LINA e le famiglie VATTA e MARRONE.

†

Pollione Sigon

si è spento ieri 21 novembre, lasciando nel dolore la moglie ELVIRA e il figlio FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, lunedì 22 novembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Prendono parte al lutto: famiglie S. STOK, A. SABRINI, P. SABRINI e ZUDENIGO.

†

Ieri 21 corr. è mancato improvvisamente ai suoi cari

Eliseo Marchesan

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELVEA, il figlio EDY, i genitori, le sorelle, gli zii, i cognati, la suocera ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zamolo)

†

Il 20 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Mervar

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, il figlio NERINO con la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38-608)

†

Il giorno 20 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferlan

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e CARLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 22 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38-608)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ester Centini

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie CENTINI e VALUSSI

Ricorrendo oggi il II triste anniversario della morte della nostra cara

Virginia Bratos

i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI 30enne offresi solo mattino. Telef. 271597 lunedì. 53775 A ●

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata tre ore mattina. Telefonare 61379 mattinata. 30643 B

FAMIGLIA signorile cerca giovane ragazza stabile anche primo servizio alto stipendio trattamento familiare. Telefonare ore pasti 61416. 53667 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

CORRISPONDENTE tedesco stenodattilografa pratica lavori ufficio referenziata offresi. Cassetta 54766 C, SPI. ●

DIPLOMATA offresi baby-sitter Telef. 766175. 54916 C ●

GENERICO patente B pratico guida mezza giornata offresi. Tel. 71872, 14-16. 30665 C ●

OFFRESI 40enne Ape propria a ditta anche per piccoli trasporti. Tel. 725389. 30264 C ●

PENSIONATO 50enne referenziato occuperebbesi anche mezza giornata macchina propria massima fiducia serietà. Cassetta 54774 C, SPI. ●

PROGRAMMATORE analista 30 anni, decennale esperienza, attualmente occupato esaminerebbe proposte centri nuova formazione Trieste Veneto. Offresi massimo impegno dinamismo, richiedesi adeguato trattamento economico. Cassetta 30701 C, SPI. ●

RADIOTECNICO riparazioni radio televisori registratori eccetera offresi negozio. Cassetta 55094 C, SPI. ●

22ENNE impiegata lingua inglese oppure interprete offresi. Tel. 746044. 30449 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara, telefono 794100. 55079 CC ●

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 753492. 53743 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere: stanze semilavabile 15.000, tappezzate 30.000. Telef. 759080. 54964 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 54786 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/C. Telefono 790497. 54796 CC

IDRAULICO impianti riparazioni sanitari acqua gas. Telef. 764482 ore serali. 55008 CC ●

IMPRESA edile eseguisce restauri facciate interni esterni, appartamenti. Telef. 729548. 54840 CC ●

MURATORE piastrellista restauri appartamenti. Telef. 744582 tutte le ore. 30242 CC ●

PELLE liscia, antilope, compresi borsette, gambaletti, pulisce smacchia, ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza via Giulia 13. 54942 CC ●

RIPARAZIONI elettrodomestici rubinetterie wc, eseguo servizio rapido domicilio, telefono 421212. 55054 CC ●

SARTA offresi domicilio capace qualsiasi riparazione. Telefonare al mattino 750244. 30467 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 417131. 54826 CC ●

TRASLOCHI rapidi tutta Italia eseguiamo, garanzia mobili. Interpellateci. Tel. 414244. 79608 CC

Dal bianco-nero al colore con PHONOLA

Fino al 31 gennaio 1972 tutti gli acquirenti di un televisore Phonola da 24 pollici in bianco-nero potranno permutarlo con un televisore Phonola a colori all'entrata in funzione della TV a colori in Italia. Il televisore in bianco-nero verrà

valutato l'80% del prezzo d'acquisto!

Il diritto di permuta vale 12 mesi.

Per questa eccezionale combinazione, e per ottenere sorprendenti condizioni di pagamento, rivolgetevi alla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Corso Saba, 18

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

* Giorno successivo

Alitalia

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCASI impiegata. Telefonare 61849, ore ufficio. 30733 D ●

A.A. LAUREATI cercansi anche pensionati per insegnamento presso istituzione scolastica. Assicurasi ottimo trattamento economico, punteggio, rimborso spese. L'interessato dovrà essere a disposizione da due a diciotto ore settimanali in orario da concordare anche al pomeriggio o alla sera. Scrivere entro il 25 corrente a Cassetta 7120 D, SPI Trieste.

A.A. RAGAZZO per pasticceria volenteroso cercasi. Via Combi 26. 30246 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac, 20099 - Sesto Milano. 6958 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 7147 D

AIUTO banconiera cerca Adriaco Bar Carducci 4. 30521 D ●

AIUTO pasticciere e apprendista domeniche libere ottima paga. Via Roma 28. 54812 D ●

AIUTO commessa per panificio pasticceria domenica festa cercasi. Via Roma 28 tel. 37766. 30605 D ●

AMBOSESSI desiderosi intraprendere carriera ramo fotocine con ottime prospettive avvenire preferenza lingua sloveno croato offre importante azienda trattamento extra. Presentarsi Fototecnica Carducci 25. 53815 D ●

APPRENDISTA commessa cerca urgentemente negozio di biancheria linea intima piazza della Borsa 3 telef. 36414. 79782 D ●

APPRENDISTA commessa cerca Radio Trieste, Viale XX Settembre 15. 55086 D ●

APPRENDISTA commessa cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 55028 D ●

APPRENDISTA commessa cerca Casa del Merletto, via Torrebianca 43, telefono 61073. 53791 D ●

APPRENDISTA 15-17enne commessa panetteria pasticceria, pomeriggi liberi. Tel. 38846. 54784 D ●

APPRENDISTA commessa anche primo impiego, conoscenza sloveno, 60.000 mensili. Negozio Sergio, via Roma 8. Tel. 31817. 79588 D

AZIENDA locale cerca fuochista conduttore caldaie vapore patentato e fuochisti impianti riscaldamento. Cassetta 54794 D, SPI. ●

CERCANSI apprendisti commesse/i preferibilmente conoscenza lingua sloveno croato offresi trattamento extra. Fototecnica Carducci 25. 53813 D ●

CERCANSI signorine per formazione balletto, paga da accordarsi. Presentarsi via Benussi 5 presso Kieffer. 30601 D ●

CERCASI apprendista o aiuto banconiera. Tel. 790554, viale XX Settembre 29. 79730 D

CERCASI uomo con donna pulizia stabili. Rivolgersi via Paduina 4, primo piano, telefono 795091. 79616 D

CERCASI apprendista o commessa con urgenza. Negozio Il Nido, corso Italia 28.

CERCASI giovane militesente cognizioni tipografia. Telefonare 820231. 30214 D ●

CERCASI istruttore guida. Tel. 414657 ore ufficio 9-12, 16-20. 54888 D ●

CERCASI apprendista. Valigeria Rossi, via Ponchielli 3. 79748 D ●

CERCASI manicure e apprendista parrucchiera, via Imbriani 1, telefono 724343. 30693 D ●

CERCASI apprendista per profumeria estetica. Telef. 729366 lunedì mattina. 54994 D ●

CERCASI apprendista o commessa negozio mercerie mode filati eredi Fonda piazza San Giovanni 2. 54962 D ●

COMMESSA/O capace cercasi per importante ditta vini liquori. Tel. 37711. 54886 D ●

ELECTROLUX S.p.A. scopo ampliamento settore vendita controllo clientela cerca per Trieste elementi giovanili da avviare tale carriera. Non è richiesta precedente esperienza nel ramo. Offresi interessante sistema di retribuzione. Presentarsi lunedì dalle ore 15 alle ore 18 via Rossetti 23. 54904 D ●

GUARDIANO notturno referenziato, preferibilmente ex carabiniere cercasi. Indirizzare cassetta 53613 D, SPI.

IMPORTANTE industria alimentare cerca perito industriale 20-30enne anche primo impiego. Telef. 768609 ore ufficio. 79750 D ●

INTERNISTA per ore serali cerca Buffet Gino via XXX Ottobre 3, turno chiusura martedì. 54884 D ●

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi, buonissima retribuzione. Salone Gianna Giuliani 29 tel. 744928. 54980 D ●

PASTICCIERE cercasi. Presentarsi panificio via S. Giusto 3. 54976 D ●

TIPOGRAFO impressore assume tipografia Bernardi, via Mazzini 44. 53741 D

17ENNE cercasi portapane e apprendista panettiere. Telef. 410466. 30148 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTO stanza mobiliata a marito e moglie comodo di cucina. Matteazzi, via Crispi 55 mezzanino. 54810 F ●

STANZA vuota uso ufficio rappresentanze deposito affittasi subito. Telefonare 61309. 55046 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. FISICA matematica tutti livelli impartisce laureato. Telefonare 224125. 54972 G ●

DANZE classiche, balli moderni. Autorizzata scuola prof. Maria Iessipova S. Lazzaro 3 telefono 98719. 54998 G ●

DUE universitarie lingue impartiscono lezioni tedesco e italiano. Telef. 725789, Zulian. 53803 G ●

INGLESE lezioni conversazioni da coniugi diplomati madrelingua inglese. Telef. 417894. 30617 G ●

LAUREATO impartisce ripetizioni lettere e filosofia. Telefonare da lunedì 745429. 53255 G

LAUREATO impartisce ripetizioni lettere e filosofia. Telefonare 745429 da lunedì. 53255 G ●

MAESTRA offresi ripetizioni oppure assistenza bambini. Telefonare 756362. 54818 G ●

PROFESSORE matematica impartisce ripetizioni. Tel. 732631 ore 14-15. 53631 G ●



Poteva essere una bellissima serata anche senza O.P.
Ma ... perché rischiare?



OroPilla confidenzialmente OP

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 6 stanze, servizi, riscaldamento autonomo, semi ammobiliato, affittasi. Telefonare 743076 ore pasti. 53839 I

APPARTAMENTO paraggi CARDUCCI, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, primingresso, affitta 55.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30268 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno cucina servizi separati vista mare prontamente affittasi. Telefonare 61309. 55046 I

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta cucina bagno affittasi secondo piano via Corti. Telefonare 734257. 79764 I

GIARDINO Pubblico soleggiato 4 stanze, cucina, bagno, affittasi prontamente. Tel. 734257. 54900 I

MOBILIATO salone 3 stanze cucina servizi riscaldamento affittasi. Telefonare 61309. 55046 I

STANZE centralissime uso ufficio affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 30268 I

UFFICI centralissimi 5-6 stanze servizi comforts moderni affittansi prontamente. Immobiliare, tel. 734257. 54900 I

PICCOLI appartamenti centrali e locali liberi affittansi. Telef. 755220 ore serali. 54870 I ●

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affittanza appartamento 2-3 camere cucina persone statali. Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 54996 L

AFFITTO mensile cercasi appartamento stanza cucina bagno centro. Rivolgersi Ramdani, tel. 794662. 30220 L

APPARTAMENTO primo piano 4-5 stanze centralissimo centralnafta cerco affitto. Telefonare negozio 744515. 53641 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi cercano sposi in affitto telefonare 61712. 30268 L

CERCASI in affitto appartamento 2-3 stanze anche periferia telef. 61309. 55046 L

CERCASI affitto magazzino deposito mq 5-600 e oltre con possibilità di carico scarico. Telef. 23936. 79774 L ●

CONIUGI cercano affitto appartamentino mobiliato o vuoto. Telefonare 730186. 53683 L

PERITO chimico, dipendente ospedale civile, cerca appartamento in Gorizia 1-2 stanze libero anche fra qualche mese. Telefonare Muscolino 3991 int. 77, Gorizia. 7154 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

BANCO frigorifero ml 4 due ripiani vendesi 500.000 al Mercato del Maiale di largo Barriera. 30611 M ●

SCAFFALATURE componibili per ripostigli garage cantine consegne immediate prezzi modici tel. 94130. 28138 M

STUFA kerosene Argo 1971 occasione. Tel. 740332 ore pasti. 54890 M ●

TELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 30699 M ●

VENDO bella barboncina per Lire 20.000 trattabili telefonare 761748. 54966 M

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi. Telefonare 794740. 54826 M ●

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto, eseguo traslochi. Telef. 28407. 55032 N ●

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi studi pianoforti mobili antichi moderni intagliati. Tel. 31428. 54950 N ●

LIBRI, enciclopedie, dizionari, eventualmente biblioteche intere, acquistiamo pagando contanti telef. 68525. 30206 N

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie tel. 35988 - 815356. 30647 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53 mobilificio Ballarini. 29991 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

GRU, betoniere, fileri, mattoni vende impresa. Telef. 816263. 54872 O ●

PIASTRELLE a prezzi vantaggiosi vendonsi fino esaurimento. ICE Milano 33. 54938 O ●

RUBINETTERIE sanitari garanzia fino 5 anni. Visitateci ditta ICE Milano 33. 54938 O ●

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

A Grado o Gorizia cerchiamo agente introdottissimo in ristoranti e alberghi in esclusiva per numerosissimi articoli alta gastronomia senza concorrenza. Provvigioni settimanali. Cassetta 54738 P, SPI. ●

CERCANSI elementi ambosessi lavoro organizzato province Gorizia Udine. Scrivere indirizzando Ravalico casella postale 83 Monfalcone. 53799 P ●

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A. MINIMO anticipo, massime rateazioni, permute, Fiat 500 L '68, '70; Mini Minor '66; 850 '66; 850 special '68; 850 coupé '68; 128 '69; Alfa Romeo Junior 1300 GT '69, '70; 1750 '68; 1750 GTV '68; Ford Capri 1700; Maserati, Mistral. Via Rossetti 41, telefono 772122. 55072 Q ●

ANTIGELO permanente compresa applicazione Lire 550 Kg autoservice Vacinovi Cologna 44/1 telefono 741327.

A RATE vendonsi tutti giorni Mini Minor 68, 66; 125 Special 68; Mercedes 250 SE 67; 750 64; 500 64. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 54944 Q

APE furgonata da sistemare carrozzeria vendesi occasione. Rivolgersi Pulitura Cattaruzza via Giulia 13. 54942 Q ●

AUTOAGENZIA Fiegl, Crispi 32/a, dispone automobili selezionate: 500 F, 500 L, 750, 850 coupé spider, 128, 124, 124 special, 1500 C, Giulia 1300 super, 1600 super, 1750, Mini Minor, Mini Cooper. Vantaggiose permute, comode rateazioni, spese incluse. 30637 Q ●

BMW 1800, Fiat 850 familiare, 500 66 vendonsi. Garage Regina v. Raffineria 6 tel. 725345/46 79772 Q ●

BATTERIE originali germaniche prezzi di fabbrica servizio diurno e notturno. Concessionaria generale Italia garage Regina via Raffineria 6 telefoni 725345/46. 79770 Q ●

FIAT 1100 R perfettissima e Fiat 1300 ultima serie, vende privato, telefonare 231160. 55050 Q ●

GIULIA Super 1968 vendesi causa partenza. Telefonare ore pasti 28388, ore ufficio 68401. 54816 Q

GIULIA 1300 super, nuova da immatricolare, cedo causa malattia; anche permute e rateazioni. Visibile via Crispi 32/a. 30637 Q ●

OCCASIONE vendesi furgone Alfa Romeo Diesel F. 20, portata 20 q.li 10 mc, seminuovo. Telefonare 763124, orario ufficio. 55018 Q ●

ROLLER quattro veranda altri accessori ottime condizioni vendo. Tel. 744697. 54892 Q ●

ROULOTTES REMBRANDT tre modelli prestigiosi completano la gamma delle Roller Esmeralda. Mostra permanente Carrozzeria Trieste. Permute, rateazioni, sconti invernali. Scomparini 10 angolo La Marmora. Giorni feriali 8-19, festivi mattinata. Telefoni 741273 792411. 54814 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. ACCORDO prestiti giornata ipoteche acconti telefono 722667. 0053153 R

A.A.A. CEDONSI occasione rivendita tabacchi causa malattia trattoria centro - drogheria molte voci - bar buffet tabacchi - negozio scarpe ottimo affare - oreficeria centro - profumeria lusso. Aurora, Ginnastica uno. Tel. 750323 54996 R

A. AUTOLAVAGGIO moderno completo attrezzature vendesi con immobile. AGEP Crispi 14 53767 R ●

A. LICENZA alcoolici trasferibile comune Trieste, distanza metri 30 cedo. Cassetta 54866 R, SPI.

ABBIGLIAMENTO semicentrale, tutte licenze vendesi 4 milioni; altro zona periferica vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54984 R

ALIMENTARI - fruttaverdura rivendita pane vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54988 R

AVVIATISSIMA nuova trattoria centrale vendesi. Telef. 69321 lunedì ore 8-13. 54898 R ●

BAR centrale 3 chili caffè giornalieri vendesi; altro gelateria vendesi; altro analcoolico compreso spaccio vini vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CERCASI affitto licenza per profumeria o drogheria. Cassetta 30154 R, SPI. ●

COLLABOREREI con persona introdotta apportando deposito. Poggi v. Lonza 2. 53805 R ●

DROGHERIA zona Istria vendesi vera occasione, prezzo trattabile. Agenzia Gentile, Toro 8. 54986 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 54822 R ●

FRUTTAVERDURA, incasso controllabile vendesi buona occasione, Agenzia Gentile, Toro 8. 54984 R

GASTRONOMIA - rosticceria vendesi vera occasione, lavoro garantito. Agenzia Gentile, Toro 8. 54984 R

INDUSTRIA di sott'aceti, con macchine furgoncini, avviatissima vendesi vera occasione causa ritiro commercio. Agenzia Gentile, Toro 8. 54988 R

LAVANDERIA secco, trentennale attività macchinario nuovissimo vendesi; altra zona S. Giacomo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54984 R

LOCALI affari condominio con licenze drogheria trattoria autorimessa vendiamo telefonare 64306. 54920 R

MACELLERIA completamente attrezzata cedesi modico prezzo, assicurando anche modesto affitto. Telefonare 756048, giorni feriali ore 11-14. 30609 R ●

MERCERIA - cartoleria - giocattoli, avviatissima vendesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 54986 R

NEGOZIO abbigliamento femminile mercerie avviato vendesi tel. 791552. 30230 R

NEGOZIO cristalli, porcellane, articoli regalo, per ritiro commercio cedo vera occasione con merce a prezzo sottocosto et condizioni favorevoli a convenire. Cassetta 5661 R, SPI.

RISTORANTE centrale - semirestaurato vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 54986 R

RIVENDITA pane, vicinanza scuola, ottima occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54986 R

SALONE donna centralissimo, ottimo lavoro vendesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 54988 R

SALONE bene avviato vendesi causa ritiro affarone 500.000. Telefonare 231682. 53773 R ●

TABACCHINO - giornali tutte licenze vendesi 9.000.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 54988 R

TRATTORIA buffet avviatissimo, incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 54986 R

VENDESI trattoria Tavarnella affarone. Brunner 1 telefoni n. 793938, 725307. 54848 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ZONA Stadio appartamenti spaziosi, funzionali tutti i comforts pronta consegna. Prezzi convenienti. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 5642 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti. XX Settembre 3 camere servizi dilazioni pagamento - San Francesco attico primentrata 3 camere inizio Severo attico tre camere cameretta terrazza - zona Faro casa 2 appartamenti panoramico giardino - Barcola casa 7 vani giardino posteggio auti - casa padronale panoramica tre appartamenti giardino garage tutti comfort; uno libero 5 camere caminetto. Aurora, Ginnastica uno. Tel. 750323. 54996 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI LUSSUOSI PROSSIMA CONSEGNA IN VILLE ZONA GRETTA PANORAMA RIPOSO ASSOLUTI SALONE TAVERNA MANSARDA TRE STANZE CUCINA DOPPI SERVIZI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE SPECIALI. TELEFONARE 37973. 54974 S ●

A. BELLISSIMI prontingresso due stanze cucina o soggiorno cucinino tutti comforts balconi posteggio vendonsi da contanti 3.000.000 saldo mutuo contributo regionale informazioni tel. 734257. 54900 S

A. ROMAGNA (zona Tribunale) saloncino 3 stanze biservizi, con giardinetto proprio garage cantina centralnafta vendesi. AGEP Crispi 14. 53759 S ●

A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione appartamenti ogni comfort 2-3-4 camere; sistemazione giardino; fortissime facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 53765 S ●

AFFARONE libero camera cucina bagno 1.980.000 pagamento 700.000 anticipati 25.000 mensili; altro occupato, vendonsi. Visitare via del Pozzo 22 ore 14.30-16.30. 54926 S

APPARTAMENTI varie grandezze e attico lussuoso vendonsi. Telefonare 755220 ore ufficio. 54870 S ●

APPARTAMENTI signorili 2, 3 stanze più salone doppi servizi rifiniture di lusso vendonsi. IMPRESA ZINI telef. 413333. 152 S ●

APPARTAMENTI soleggiatissimi 1-2-3 stanze vendonsi facilitazioni Vespucci 6/II visitare ore 10.30-12.30, 14.30-16. 54926 S

APPARTAMENTO libero bellissimo 2 altro tristanze accessori riscaldamento vendo Udine 49/II visitare ore 10.30-12.30, 15-16.30. 54924 S

APPARTAMENTO PERUGINO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore vende ottimo investimento capitale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30268 S

APPARTAMENTO S. VITO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 30268 S

APPARTAMENTO 4.o piano 2 stanze cucina tutti servizi poggiolo zona Ghirlandaio vende tel. 64436. 55084 S

APPARTAMENTO nuovo Roiano 3 stanze cucina 2 poggioli box Lire 6.000.000 più 5.000.000 mutuo vendo tel. 64436. 55084 S

CENTRALISSIMO libero tristanze accessori vendo ratealmente 2.850.000 visitare Canal Piccolo 2 ultimo chiavi presso Cividinserpo II piano. 54924 S

LOCALI 50 fino 1100 mq liberi adatti tutto zona Caprin, Bergamasco, Montebello, vende privato, telefoni 35988 - 815356. 54924 S

LOCALI attualmente bar officina Tiziano Vecellio 1; altro fortissimo passaggio piazza Garibaldi vendonsi, nessuna provvigione. Tel. 35126. 54924 S

MAGAZZINO mq 350 idoneo deposito articoli vari vendesi Lamarmora 32 impresa. 29922 S

OCCASIONE libero paraggi piazza Garibaldi, tristanze accessori 120 mq vendo 5.800.000 facilitazioni. Tel. 35126. 54926 S

OCCASIONE nuovo affittato 528.000, 8.500.000, altro libero tristanze cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vendonsi facilitazioni, visitare via della Tesa 21/III ore 11-13.30. 54924 S

OCCASIONE appartamenti e locali varie grandezze vendonsi prezzi modesti, facilitazioni visitare Caprin 17 ore 10.30-12.30, 14.30-16.30. 54926 S

STRADA del Friuli in palazzina vista mare bellissimo 3 stanze cucina salone grandissimo doppi servizi tutti comforts terrazze garage vendesi prontamente, tel. 734257. 54900 S

VICOLO Scaglioni (v. Rossetti) appartamenti diverse grandezze in palazzine signorili. Prenotazioni Impresa ing. Puia, via San Francesco 14, telefono 61903. 53745 S ●

VILLINO casetta con terreno oppure terreno costruibile Prosecco - Contovello acquisto. Telefono 35503 mattinata feriali. 29946 S

Z.Z. OPICINA via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16 festivi 11-13. 54750 S



è lo stesso uomo, ha deciso di adottare una nostra moderna protesi.

market della parrucca

Per uomo: via S. Lazzaro 17, IV piano - Tel. 66749
Per signora: v. S. Lazzaro 17 - Tel. 31306 - Trieste
VENDITE AL DETTAGLIO E INGROSSO

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

Dal bianco-nero al colore con PHONOLA

Fino al 31 gennaio 1972 tutti gli acquirenti di un televisore Phonola da 24 pollici in bianco-nero potranno permutarlo con un televisore Phonola a colori all'entrata in funzione della TV a colori in Italia. Il televisore in bianco-nero verrà

valutato l'80% del prezzo d'acquisto!

Il diritto di permuta vale 12 mesi.

Per questa eccezionale combinazione, e per ottenere sorprendenti condizioni di pagamento, rivolgetevi alla Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Corso Saba, 18

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino il venerdì)
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica